



2013 ANNUAL REPORT INTEGRATO
BANCA FIDEURAM

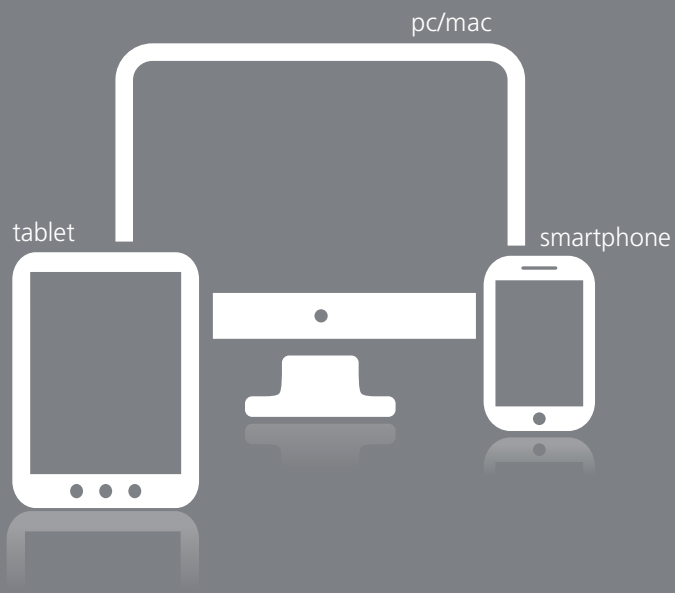
CRESCITA
SOSTENIBILE

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device sul sito **www.bancafideuram.it** ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.



Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	5
2. Strategie	25
3. Contesto operativo e mercato	31
4. Performance	41
5. Prospettive di crescita	149
6. Governance	155
7. Bilancio consolidato	179
8. Attestazione del bilancio consolidato	287
9. Relazioni della società di revisione	291
10. Allegati	299
11. Glossario	313
12. Contattaci	331

Clienti



Azionista



Collaboratori



Fornitori



Comunità



Ambiente



A proposito di questo Report

BILANCIO INTEGRATO

La relazione finanziaria integrata 2013 del Gruppo Banca Fideuram è stata redatta sulla base dei principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework pubblicato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) il 9 dicembre 2013.

OBIETTIVO 2013

Il processo di rendicontazione del Bilancio di Banca Fideuram nel 2013 si è evoluto verso un **approccio innovativo**, capace di integrare in una visione d'insieme il bilancio tradizionale con la comunicazione delle performance ambientali, sociali, di governance e di sostenibilità raggiunte dal Gruppo.

Il documento si rivolge a tutti gli stakeholder in modo efficace per:

- fornire una panoramica completa della nostra capacità di creare valore in modo sostenibile nel tempo;
- evidenziare le connessioni tra la nostra strategia, le performance finanziarie ed il contesto sociale, ambientale ed economico in cui operiamo, al fine di consentire al lettore di comprendere i risultati ottenuti e formulare previsioni future;
- rappresentare in modo completo, chiaro ed essenziale le informazioni (sia finanziarie sia non finanziarie) e, quindi, comunicare al mercato con elevati standard di trasparenza.

“ La gestione attiva del risparmio dei nostri clienti è una funzione sociale indispensabile per creare valore e crescita per tutti ”

La relazione integrata è stata costruita partendo dal nostro modello di business, in modo da far comprendere il focus strategico e le componenti che influiscono sulla creazione di valore.

QUADRO NORMATIVO E VALORI

La Commissione Europea segue con interesse gli sviluppi del processo di reporting integrato ed ha proposto un nuovo intervento normativo per rafforzare la trasparenza delle grandi società europee.

I nuovi obblighi si applicheranno in futuro, una volta che le normative nazionali, ad oggi ancora poco flessibili, verranno modificate. Il Gruppo Banca Fideuram presenta, quindi, in anticipo e in via facoltativa, un documento integrato che illustra:

1. il modello di business
2. le strategie
3. il contesto operativo ed il mercato
4. le performance
5. le prospettive di crescita
6. la governance
7. il bilancio consolidato

I fattori di successo del modello di business e della nostra organizzazione sono stati esaminati introducendo il modello di analisi dei capitali tangibili ed intangibili, che influiscono materialmente sulla capacità di generare valore.

La rendicontazione discorsiva e con l'utilizzo di indicatori quali-quantitativi (KPI's), analizza le interdipendenze dei capitali finanziari, produttivi, intellettuali, umani, relazionali e naturali alla base del valore creato dal Gruppo Banca Fideuram.

CONCLUDENDO

Ringraziamo tutti gli stakeholder che vorranno partecipare in modo attivo al miglioramento del nostro report, accompagnandoci nella diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

LEGENDA: ICONE DI APPROFONDIMENTO



All'interno del presente volume



Su documenti in rete



Su materiali multimediali

Indice

Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	5	6. Governance	155
1.1 La struttura del Gruppo	6	6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo	156
1.2 Il modello di Banca-Rete	7	6.2 Assetto organizzativo	160
1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore	8	6.3 Assetto proprietario	162
1.4 Key drivers	10	6.4 Il ruolo di subholding	163
1.5 I settori di attività	12	6.5 Amministrazione della Società	164
1.6 Gli stakeholder	18	6.6 Politiche di remunerazione	168
1.7 Il presidio dei rischi	22	6.7 Sistema di controllo interno	168
		6.8 Trattamento delle informazioni riservate	174
		6.9 Assemblee	174
		6.10 Collegio sindacale	175
		6.11 Management	176
2. Strategie	25	7. Bilancio consolidato	179
2.1 Lettera dell'Amministratore Delegato	26	Stato patrimoniale consolidato	180
2.2 La strategia del Gruppo	28	Conto economico consolidato	182
		Prospetto della redditività consolidata complessiva	183
		Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	184
		Rendiconto finanziario consolidato	186
		Nota integrativa consolidata	187
3. Contesto operativo e mercato	31	8. Attestazione del Bilancio consolidato	287
3.1 Lo scenario economico	32		
3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo	34	9. Relazioni della società di revisione	291
3.3 I rischi finanziari e la crisi dei mercati	37		
		10. Allegati	299
		10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità	300
		10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI	303
		10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	307
		10.4 Prospetti di raccordo	308
4. Performance	41	11. Glossario	313
4.1 Highlights	42		
4.2 Il 2013 in sintesi	43	12. Contattaci	331
4.3 Le attività finanziarie dei clienti	44	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest	332
4.4 La raccolta di risparmio	46	Banca Fideuram in un touch	333
4.5 La segmentazione dei clienti	47		
4.6 La consulenza evoluta	48		
4.7 Prospetti contabili riclassificati	50		
4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità	52		
4.8.1 Capitale finanziario	54		
4.8.2 Capitale produttivo	76		
4.8.3 Capitale intellettuale	80		
4.8.4 Capitale umano	93		
4.8.5 Capitale relazionale	128		
4.8.6 Capitale naturale	143		
4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2013 e la prevedibile evoluzione della gestione	147		
5. Prospettive di crescita	149		
5.1 Il mercato di riferimento: prospettive future	150		

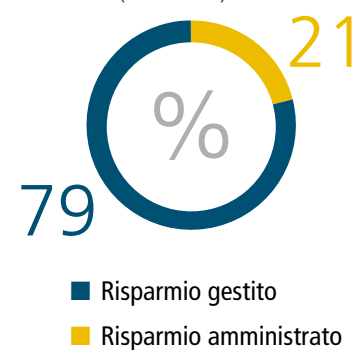
1. Modello di business

€ **1.430** milioni
è il **valore economico generato** nel 2013
(in aumento di **€216 milioni** rispetto al 2012)

Banca Fideuram opera con un **modello di Banca-Rete** incentrato sulla **consulenza finanziaria**



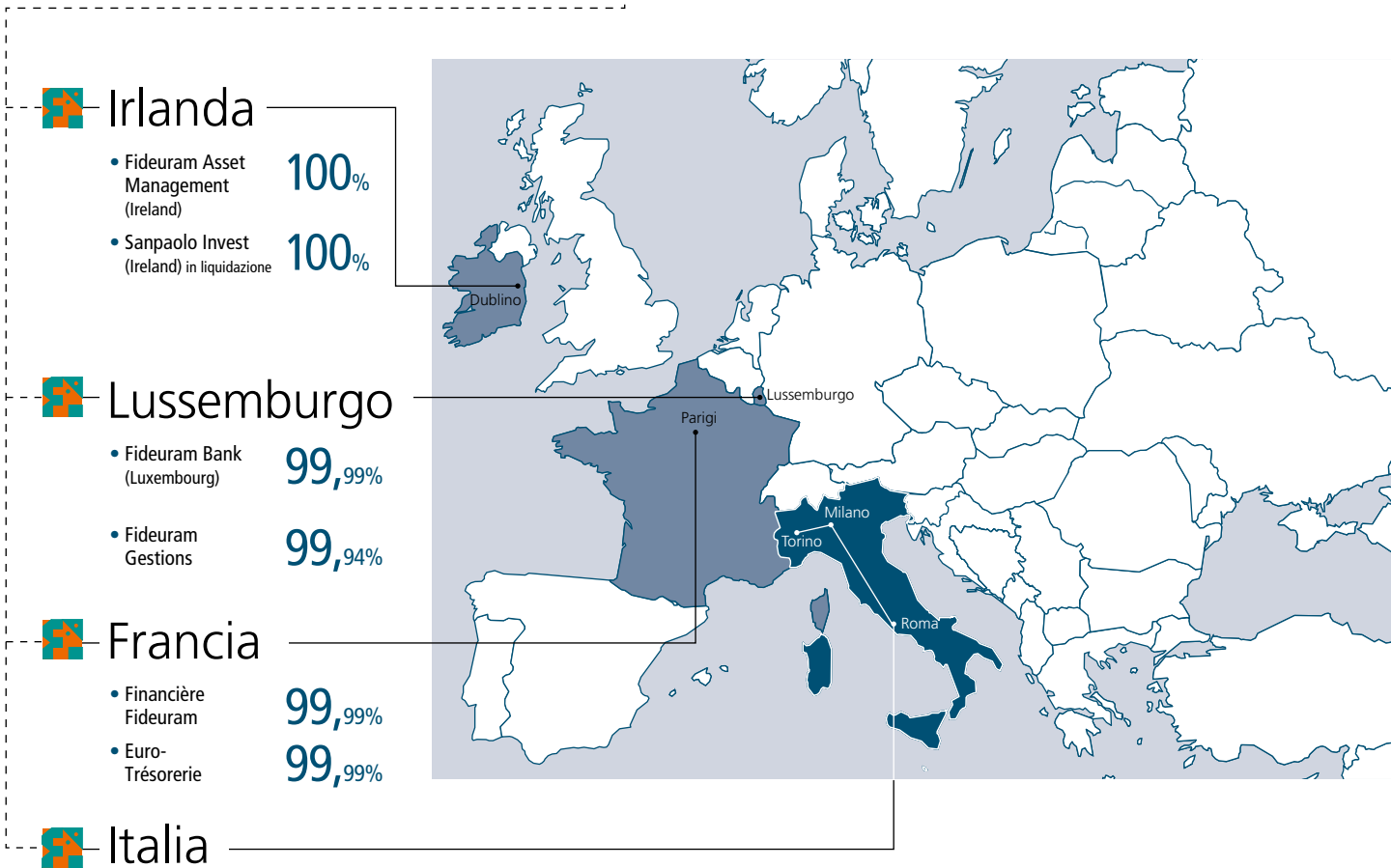
Le masse in amministrazione (AUM) 2013



- 1.1 La struttura del Gruppo
- 1.2 Il modello di Banca-Rete
- 1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
 - 1.4 Key drivers
 - 1.5 I settori di attività
 - 1.6 Gli stakeholder
 - 1.7 Il presidio dei rischi

1.1 La struttura del Gruppo

Il Gruppo Banca Fideuram opera a livello europeo in quattro paesi (Italia, Francia, Irlanda e Lussemburgo) e si compone, oltre alla Capogruppo **Banca Fideuram**, di nove società controllate.



La clientela del Gruppo Banca Fideuram è ripartita nelle seguenti categorie:

PRIVATE	Clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000
AFFLUENT	Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000
MASS	Clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000

1.2 Il modello di Banca-Rete

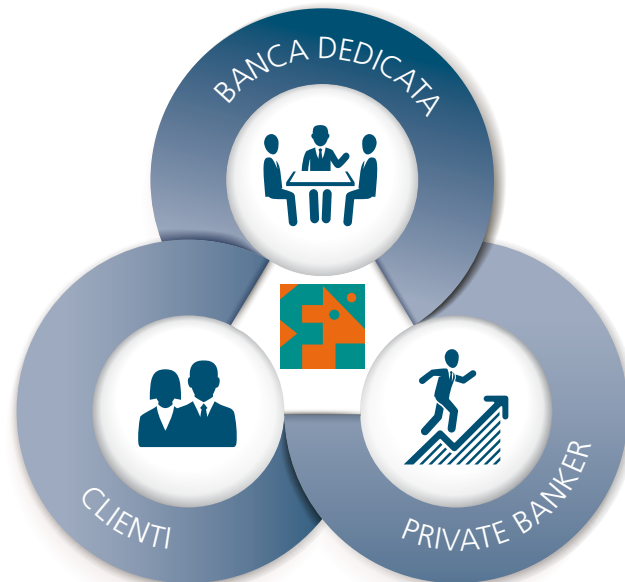
Banca Fideuram è un Gruppo integrato leader nel settore della consulenza finanziaria in Italia, con una storia di crescita ed innovazione che dura da oltre 45 anni.

Il Gruppo è specializzato nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

La distribuzione ai circa 623 mila clienti avviene attraverso oltre 5 mila professionisti altamente qualificati che operano sotto l'egida di due marchi distinti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest.

Le due Reti di Private Banker garantiscono una copertura geografica completa del mercato italiano e sono supportate da 97 filiali bancarie.

Il modello di servizio del Gruppo Banca Fideuram è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile, con particolare focus sui clienti di fascia più alta, che possono contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.



I servizi di consulenza offerti da Banca Fideuram si distinguono tra "Consulenza Base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, e "Consulenza Evoluta SEI", fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni, indirizzata in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite prevalentemente all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate.

Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo Banca Fideuram offre anche pro-

dotti di terzi, secondo il modello di "Architettura Aperta Guidata" adottato dal Gruppo al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela.

A completamento di questo modello unico di Banca-Rete, Banca Fideuram svolge attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Banca Fideuram appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

CANALI

SPORTELLI

PRIVATE BANKING

ONLINE

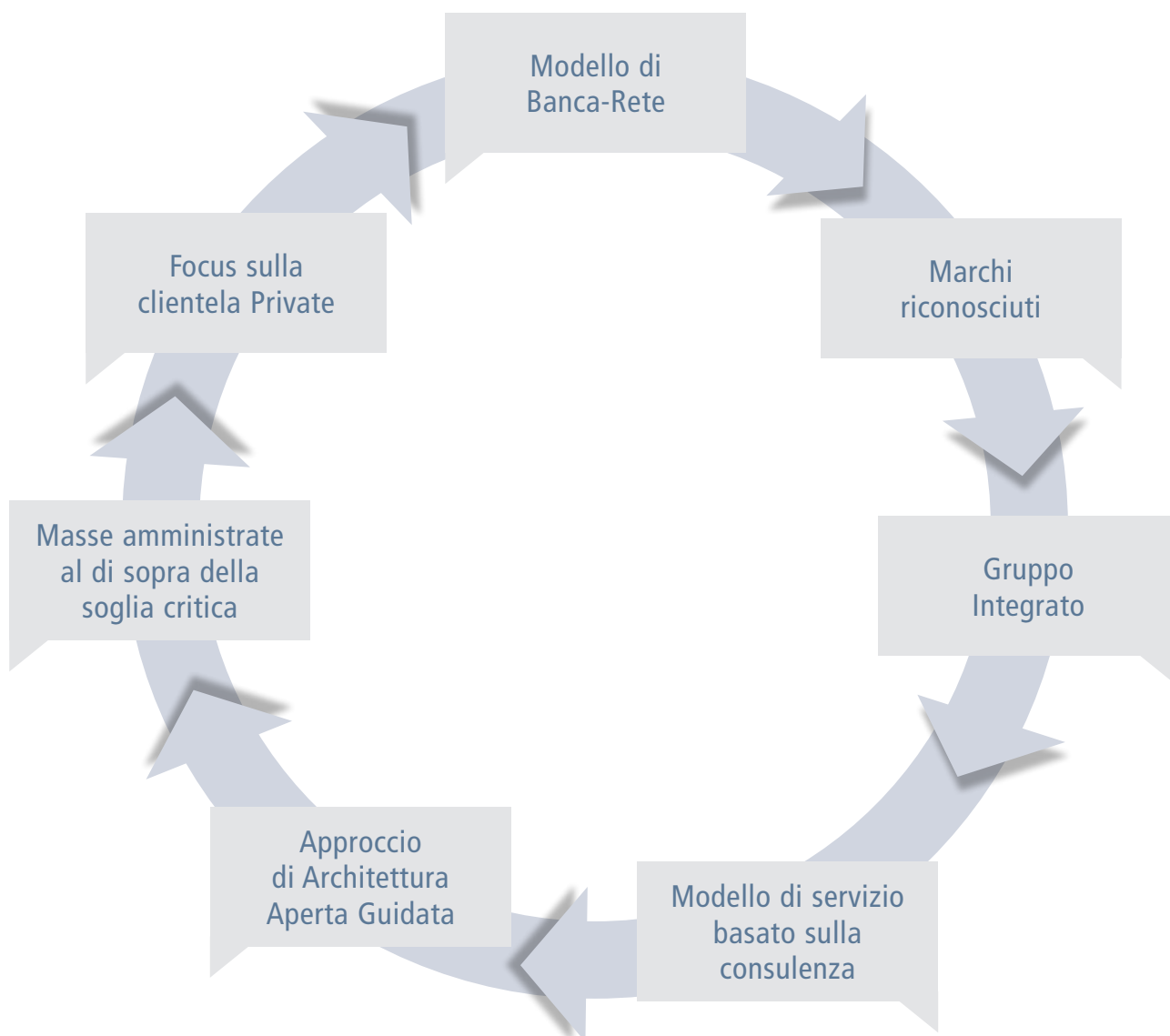


PRIVATE
BANKER



CLIENTE

1.3 I fattori chiave nel processo di creazione di valore



I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore del Gruppo sono:

- Il **modello di Banca-Rete**: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza di un Gruppo bancario, un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. La presenza fisica sul territorio, garantita da 97 filiali e 331 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo di Banca Fideuram quale interlocutore bancario unico.
- Due **marchi riconosciuti**, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati nel mercato italiano, che contribuiscono a rafforzare il grado di fedeltà di clienti e Private Banker. La forza dei marchi e l'elevata reputazione rappresentano, inoltre, elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore.
- Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotte che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in

base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotte sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela ed in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate.

- Un **modello di servizio basato sulla consulenza**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:
 - **Consulenza base**: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- **Consulenza evoluta Sei**: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente (incluso il portafoglio presso terzi) e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

- **L'Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati, tramite collaborazioni

con primarie case d'investimento a livello mondiale.

- **Masse amministrare** significativamente **al di sopra della soglia critica** necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo.
- Un forte **focus sulla clientela Private**, segmento che in Banca Fideuram detiene circa il 46% delle masse e che presenta elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano. Per i clienti Private il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc (*service line private*) ed una specifica offerta di prodotti e servizi.



Approfondimento
alle pagine 26-27, 44,
47-49, 84-85, 128-129



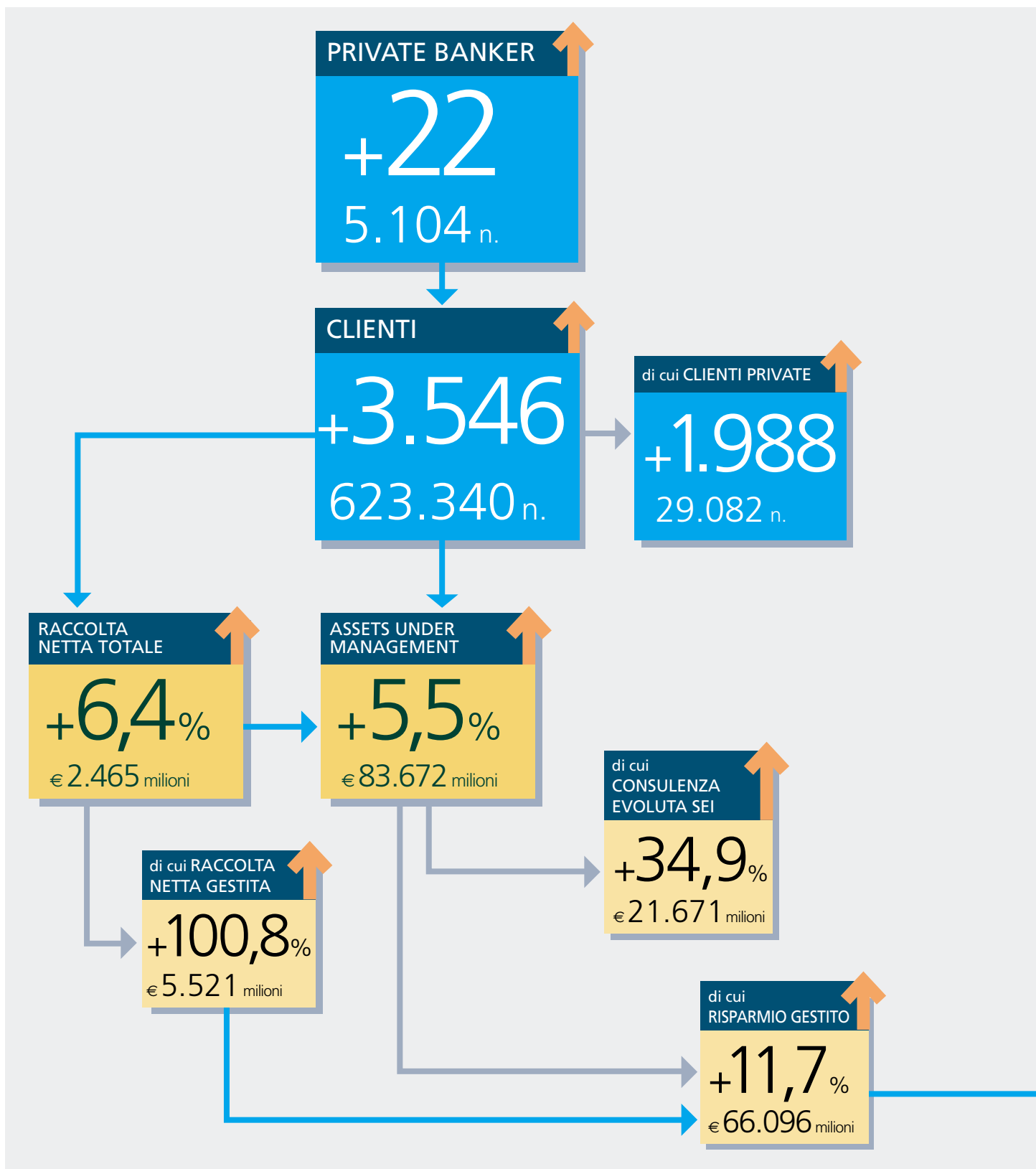
Approfondimento sul
Report Interattivo

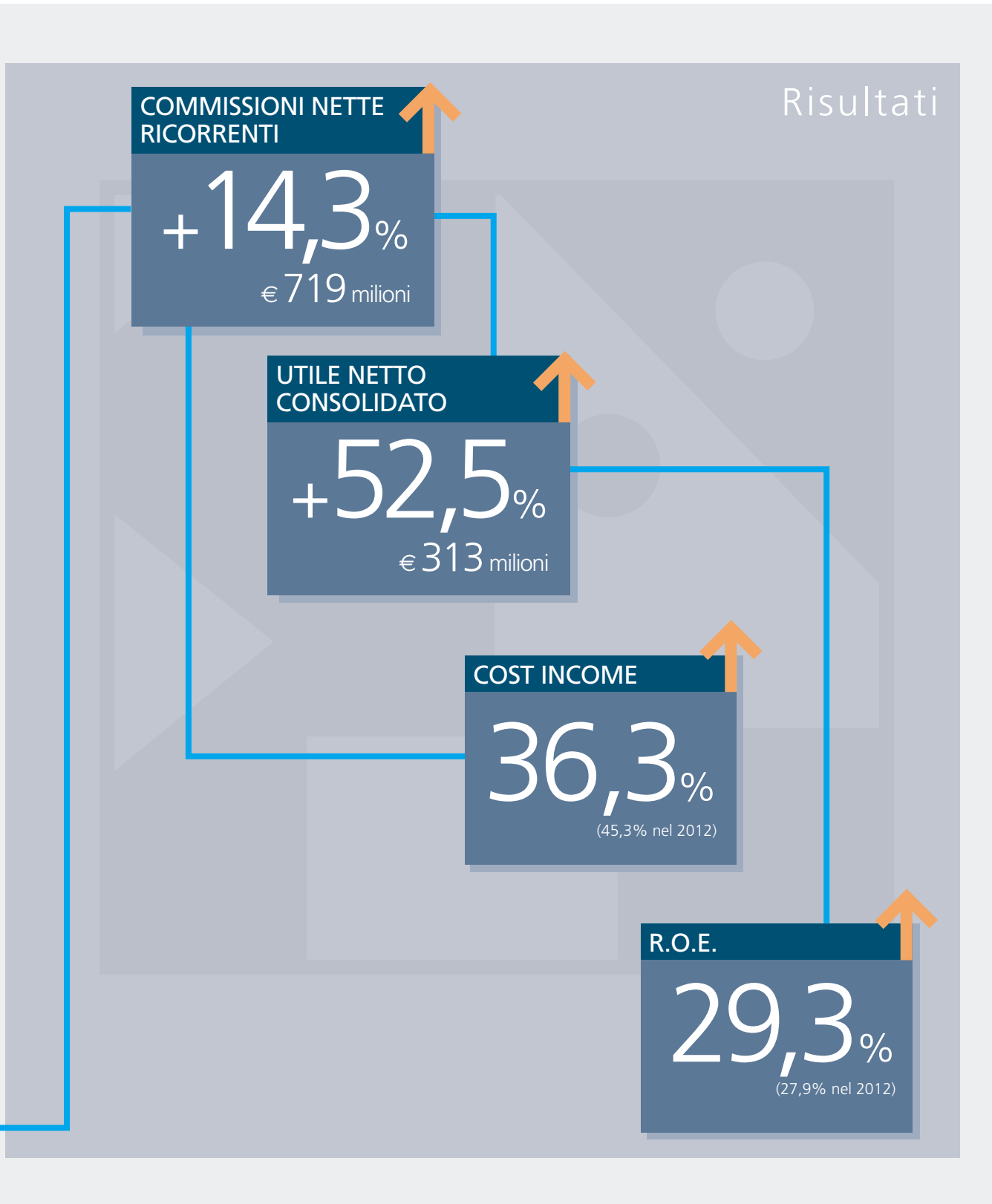


Approfondimento sul
Report Interattivo

1.4 Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business





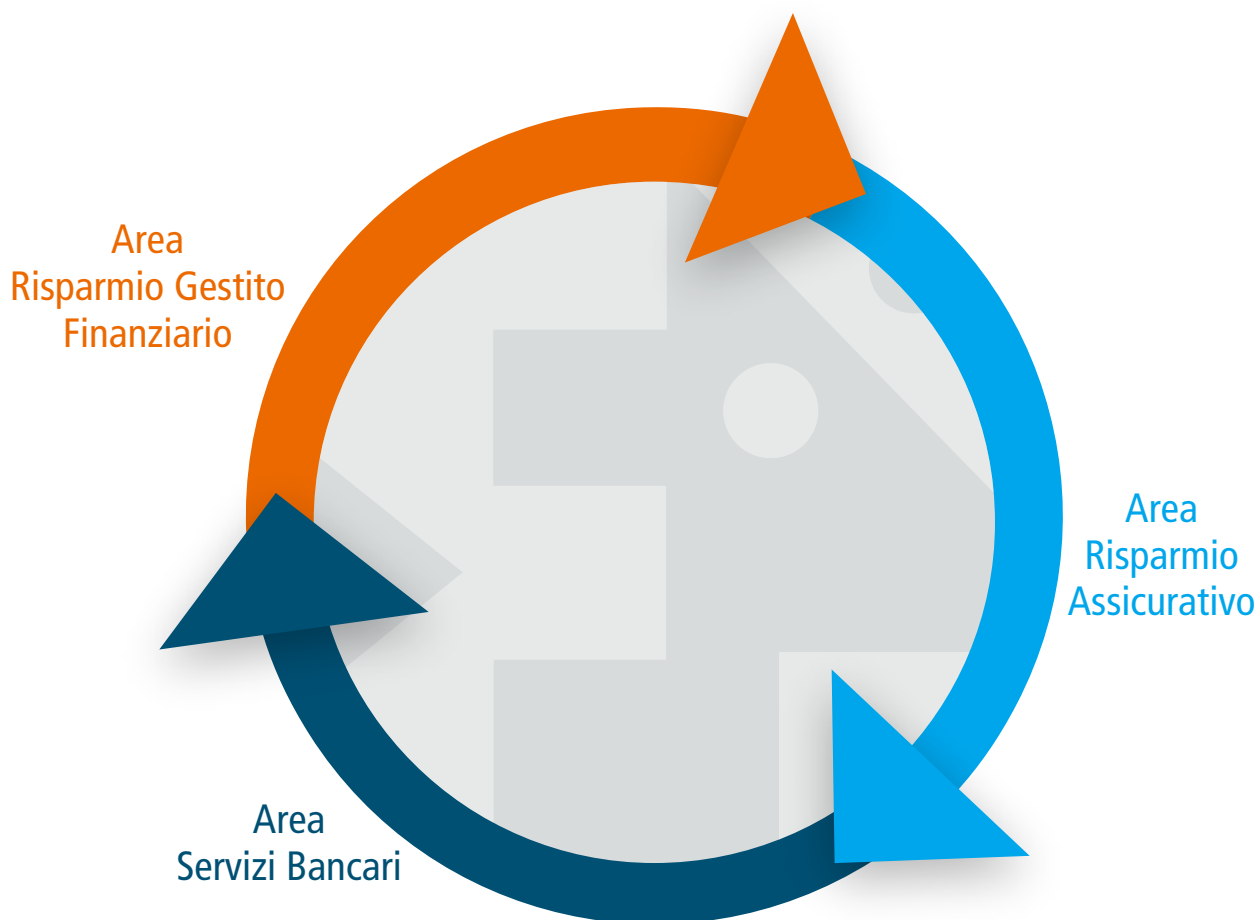
1.5 I settori di attività

L'offerta di prodotti e servizi del Gruppo risulta articolata in tre aree:



Approfondimento sul Report Interattivo

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo e le attività di coordinamento.



Approfondimento alle pagine 63-67

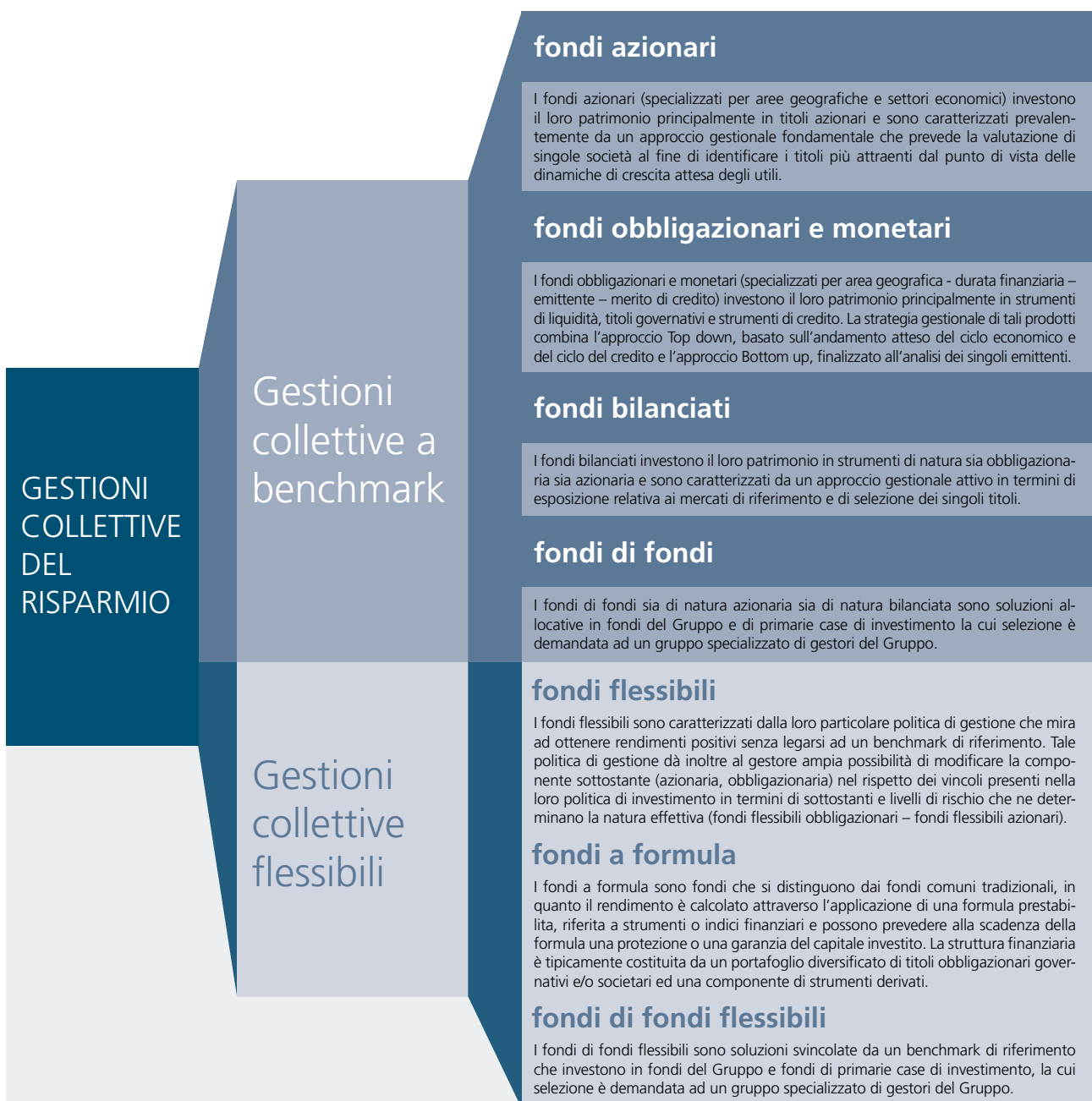
AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

L'Area Risparmio Gestito Finanziario comprende le attività relative alle gestioni collettive del risparmio (fondi comuni di investimento, SICAV e fondi speculativi) ed alle gestioni patrimoniali individuali, descritte di seguito.

Nell'ambito della gestione collettiva del risparmio, l'offerta può essere ricondotta a due tipologie principali di gestioni:

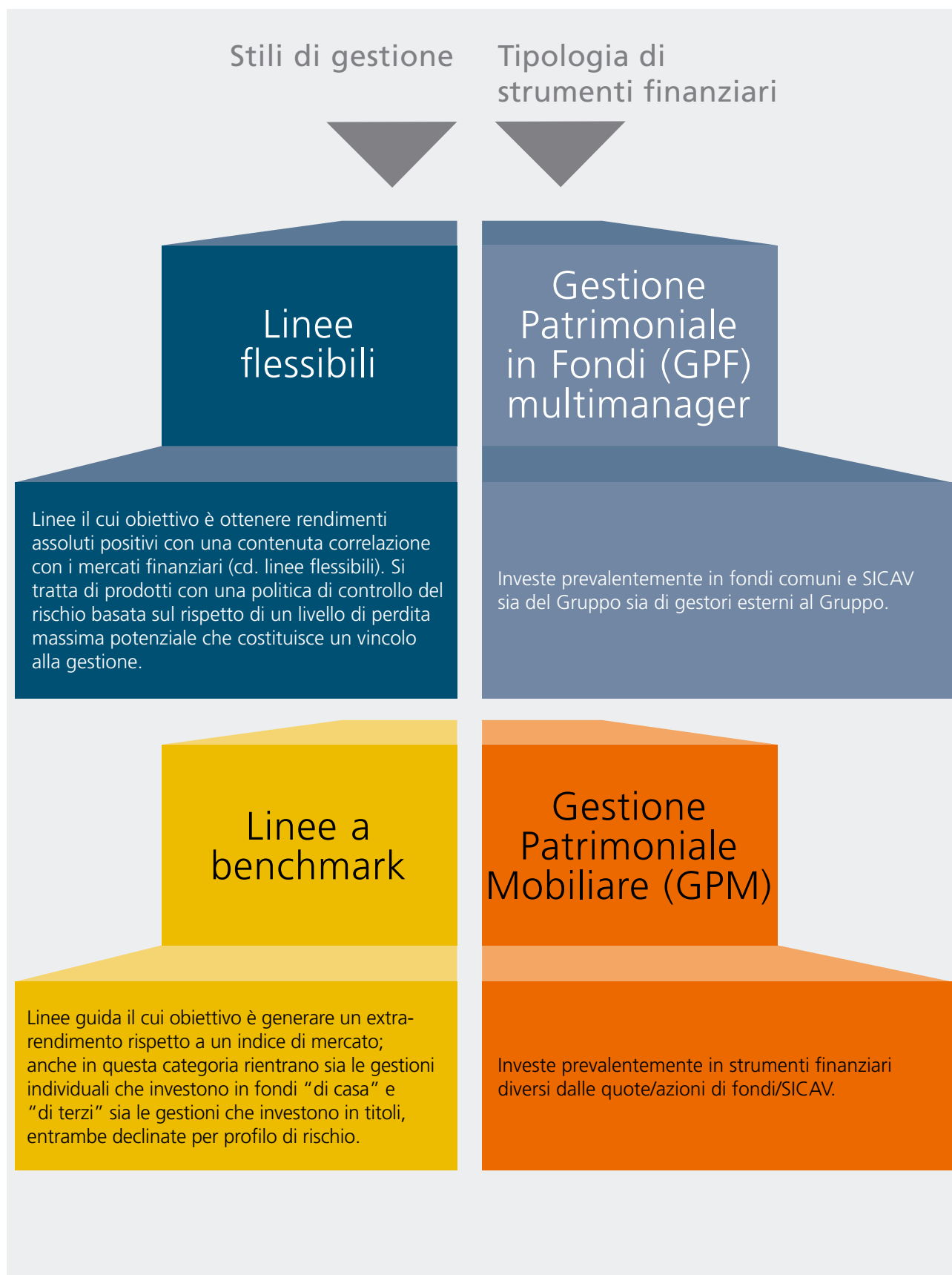
- **gestioni collettive a benchmark:** il cui obiettivo di rendimento è legato ad un indice di mercato. Per tali tipologie la composizione del portafoglio avviene attraverso la selezione di asset da sovra/sottopesare rispetto al benchmark nell'ambito dei limiti di variabilità stabiliti dalla politica d'investimento;
- **gestioni collettive flessibili:** volte ad ottenere rendimenti assoluti positivi per diversi livelli di rischio, senza legarsi ad un benchmark di riferimento. Tali tipologie si caratterizzano per una maggiore autonomia nella composizione del portafoglio in quanto la politica di investimento definisce un vincolo di rischio massimo e non un limite di variabilità nella composizione del portafoglio.

L'offerta è sviluppata in una logica di "architettura aperta" e si articola in fondi comuni e SICAV di diritto italiano ed estero sia del Gruppo sia di asset manager terzi.



Con riferimento all'offerta del Gruppo, si segnala l'ampia gamma di soluzioni in continua evoluzione presenti nel fondo multicomparto di diritto lussemburghese Fonditalia e nel fondo di diritto italiano Fideuram Master Selection.

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per stili di gestione e per tipologia di strumenti finanziari in cui possono investire.



In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti basata su un "contratto unico di gestione" (Fideuram OMNIA / Sanpaolo Invest OMNIA) che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale.

Il "contratto unico di gestione" consente, infatti, di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità dell'investimento (cd. logica "Core-satellite") e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Tale servizio offre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si può tradurre nella costruzione di linee "dedicate".

A completamento dell'offerta, il Gruppo propone anche il servizio di investimenti di Symphonia SGR.

un contratto unico
di gestione per
un'offerta flessibile
e adattabile
alle differenti
esigenze dei clienti



**Fideuram
Omnia**

 **Banca
FIDEURAM**



Approfondimento sul
Report Interattivo

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di risparmio assicurativo (prodotti assicurativi di tipo tradizionale e prodotti assicurativi unit linked) che offrono il pagamento al contraente di un capitale o di una rendita, al verificarsi di un evento legato alla sua vita (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento al contraente di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

Prodotti assicurativi - unit linked

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte del pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (morte o sopravvivenza). Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative. Rientra in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Insieme".

Prodotti assicurativi - tradizionali

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma, quest'ultima, che prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (morte o sopravvivenza).

Prodotti di previdenza e protezione

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti, che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (cd. "prodotti previdenza").

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (cd. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo danni sia ramo vita, quale ad es. la polizza Temporanea Caso Morte che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici. Rientra in tale categoria di prodotti la polizza "Fideuram Vita Attiva".

AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito dell'Area Servizi Bancari:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Banca Fideuram), carte di credito (emesse da Cartasi e da Setefi S.p.A. con logo Banca Fideuram), mutui (erogati dal Gruppo Intesa Sanpaolo) e prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

Conti correnti

Banca Fideuram dispone di più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua ricchezza finanziaria. Appartiene a questa linea il conto corrente che a fronte della non remunerazione della liquidità non prevede alcuna spesa (cd. "Conto Zero Spese").

A completamento dell'offerta classica di banking, il Gruppo Banca Fideuram propone i "Fideuram Cash Deposit" che a fronte di un vincolo di permanenza a 12 - 18 e 24 mesi offrono tassi maggiorati rispetto ai tassi creditori riconosciuti sui conti correnti liberi.

Servizi di credito

Banca Fideuram offre ai propri clienti aperture di credito che consentono di disporre di una elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo Banca Fideuram o a fronte di rilevanti masse in amministrazione presso il Gruppo.

L'attività relativa ai servizi di credito si esplicita mediante la concessione di prodotti di credito garantiti da pegno su titoli o altre attività detenute presso il Gruppo (denominato "Lombard One") e linee di credito concesse a fronte di masse in amministrazione del cliente investite presso il Gruppo (denominata "Credit Line").

Risparmio amministrato

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate e altri strumenti finanziari.

Tra le operazioni che possono essere effettuate dalla clientela del Gruppo in regime di risparmio amministrato rientrano l'acquisto di strumenti finanziari sul mercato primario, l'operatività sul mercato secondario e l'attività di pronti contro termine.

Attività di tesoreria

L'attività di tesoreria mira a gestire internamente la liquidità strutturale, rinveniente principalmente dalla raccolta dalla clientela, con modalità finalizzate a garantire la stabilità di tale liquidità nel tempo. Il suo impiego consiste principalmente nella negoziazione di depositi a breve termine e nella gestione di un portafoglio bancario pari a €5,6 miliardi al 31 dicembre 2013 diversificato su scadenze a medio e lungo termine.

1.6 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini di una creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi, assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Banca Fideuram ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i propri **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono il ruolo centrale nella mission di Banca Fideuram.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Oltre ai **dipendenti**, in Banca Fideuram i collaboratori comprendono i **Private Banker**, su cui è peraltro incentra-

to il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con i quali il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare tutte le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con le quali il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case d'investimento con le quali il Gruppo intrattiene rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche su cui il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, può avere influenza. Da questo punto di vista il Gruppo Banca Fideuram ritiene che, per creare valore in maniera sostenibile, non si possa prescindere da un impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

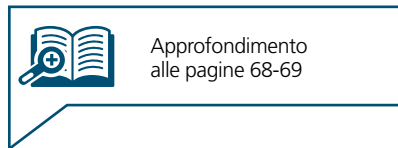


Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Banca Fideuram.

		2013	2012
CLIENTI			
Private	Clienti (n.)	623.340	619.794
Affluent	Masse in amministrazione (AUM) (in milioni di euro)	83.672	79.296
Mass	Anzianità media di rapporto clientela (anni)	12,7	12,6
AZIONISTA			
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Azioni ordinarie (n.)	980.290.564	980.290.564
	Valore nominale unitario (euro)	0,19	0,19
	Patrimonio netto (in milioni di euro)	1.212,0	925,3
	Pay out consolidato (%)	62,9	77,8
	Pay out Banca Fideuram (%)	70,1	70,2
	Rating di controparte (Standard & Poor's)	BBB+/Negative	BBB+/Negative
COLLABORATORI			
Dipendenti	Dipendenti: uomini (n.)	830	833
Private Banker	Dipendenti: donne (n.)	628	630
	Dipendenti laureati (%)	43,3	42,9
	Tasso di turnover (%)	7,5	5,4
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	22	24
	Private Banker (n.)	5.104	5.082
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	68	57
FORNITORI			
Partner commerciali	Servizi informatici (in milioni di euro)	15,5	15,1
Grandi Fornitori	Gestione immobili (in milioni di euro)	42,1	45,2
Piccoli Fornitori	Servizi resi da terzi (in milioni di euro)	66,1	67,3
	Spese professionali ed assicurative (in milioni di euro)	12,5	16,0
	Spese pubblicitarie e promozionali (in milioni di euro)	5,0	6,1
	Altre spese (in milioni di euro)	15,8	19,4
COMUNITÀ			
Primarie case d'investimento	Beneficienza e atti di liberalità (in milioni di euro)	0,3	0,3
Enti no profit	Imposte correnti (in milioni di euro)	126,2	37,3
Istituzioni pubbliche	Imposte indirette (in milioni di euro)	93,2	59,4
Territorio			
Media			
AMBIENTE			
Associazioni ambientaliste	Emissioni di CO ₂ per dipendente (Kg)	435	476
Generazioni future	Consumo Energia Elettrica per dipendente (KWh)	6.696	5.027
	Consumo di carta per dipendente (Kg)	58	56

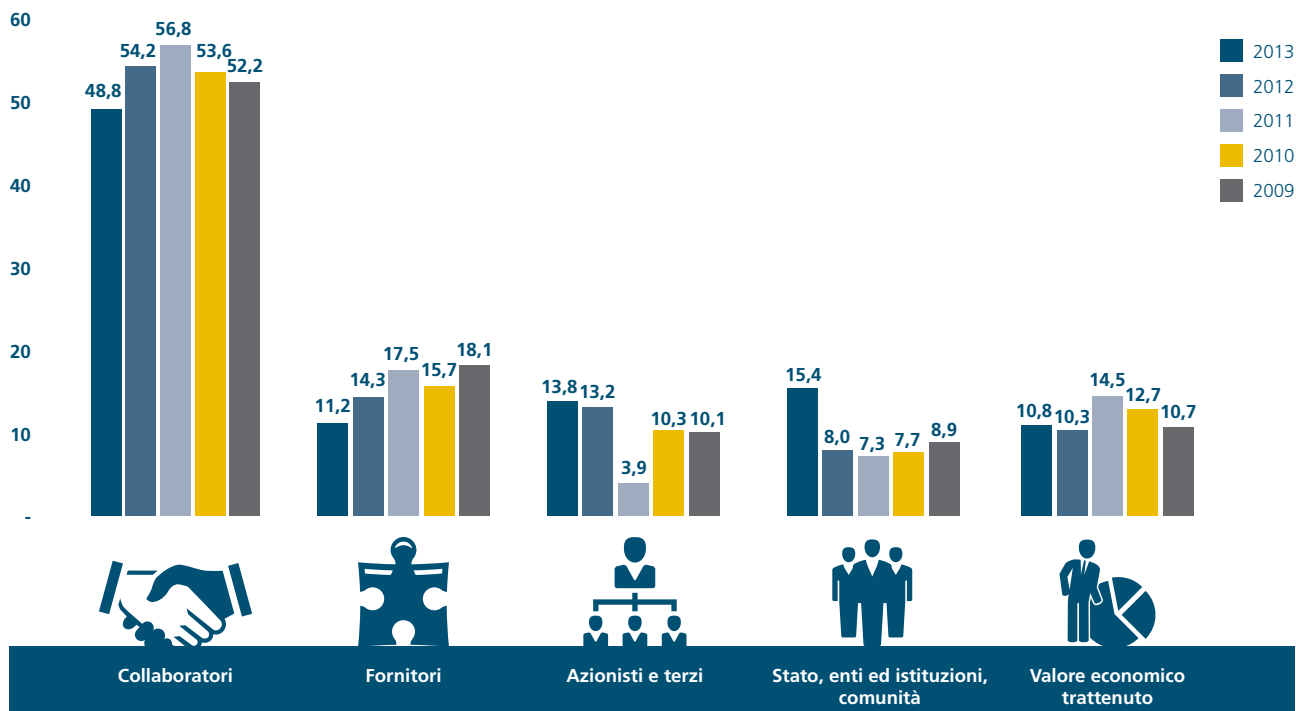
La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Banca Fideuram.

Il grafico seguente mostra la distribuzione del valore economico generato negli ultimi 5 anni.



Approfondimento
alle pagine 68-69

Distribuzione del Valore economico generato (2009-2013) (in %)



Il conto economico consolidato riflette il valore trasferito dal Gruppo ai propri stakeholder.



Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce i seguenti benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per risolvere i problemi e raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia tra il Gruppo e i numerosi interlocutori di riferimento;

- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;

- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria, migliorando in tal modo le relazioni tra clienti e banca.

Gli stakeholder interagiscono continuamente con il Gruppo e rivestono nel loro complesso un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza, relativamente al modello di business, dei principali stakeholder, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Banca Fideuram.



1.7 Il presidio dei rischi

La tabella seguente riporta la descrizione delle principali attività su cui si fonda il modello di business sottostante al processo di creazione di valore nel Gruppo Banca Fideuram.

Per ciascuna attività sono indicati i rischi a cui il Gruppo è esposto, le misure di mitigazione che sono state adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico consolidato.

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance
	Il Gruppo svolge un' operatività sui mercati finanziari per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischi di mercato Rischi operativi
	Il Gruppo eroga finanziamenti alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischi di mercato Rischi operativi
COSTI	Le principali fonti di raccolta per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischi di mercato Rischi operativi
	Il Gruppo investe sulle proprie persone : Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali
	Il Gruppo investe sulle proprie strutture operative	Rischi operativi Rischi reputazionali



Approfondimento
alle pagine 124, 168, 241

MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI	
<ul style="list-style-type: none"> - applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Commissioni attive - Altri proventi di gestione 	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ	RICAVI
<ul style="list-style-type: none"> - applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica di efficacia degli strumenti di copertura. 	<ul style="list-style-type: none"> - Margine di interesse - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Risultato netto dell'attività di copertura - Utile da cessione o riacquisto - Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value 	AZIONISTA	
<ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interessi attivi 	AZIONISTA CLIENTI	
<ul style="list-style-type: none"> - controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio/lungo termine. 	<ul style="list-style-type: none"> - Interessi passivi 	AZIONISTA CLIENTI	COSTI
<ul style="list-style-type: none"> - svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione 	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA	
<ul style="list-style-type: none"> - applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori. 	<ul style="list-style-type: none"> - Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali 	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA	

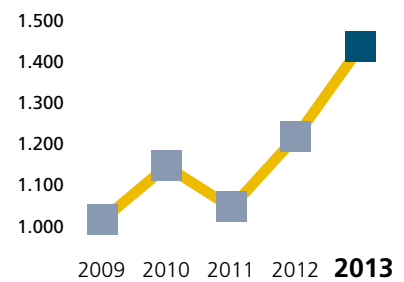
2. Strategie

+5,5%
Le masse in
amministrazione
ammontano a **€83,7
miliardi** in aumento
di **€4,4 miliardi**
rispetto al 2012

Le masse affidate alla
Consulenza evoluta
Sei ammontano a
€21,7 miliardi
in aumento del **34,9%**
rispetto al 2012



Valore economico generato
(milioni di euro)



2.1 Lettera dell'Amministratore Delegato

2.2 La strategia del Gruppo

2.1 Lettera dell'Amministratore Delegato



Matteo Colafrancesco
Amministratore Delegato



AUM
€83,7 miliardi

(+5,5% rispetto al 2012)

Raccolta in prodotti
di risparmio gestito

€5,5 miliardi

Cienti Private

29 mila

Il 2013 è stato un altro anno difficile per il nostro Paese, sul quale pesa ancora lo scenario di crisi che ci accompagna da anni, a cui si aggiunge una situazione a livello politico e socio economico particolarmente complessa. Non mancano però alcuni timidi segnali di ripresa, anche se contrastati, che fanno sperare nell'inizio di un percorso indirizzato ad una crescita dei principali indicatori macroeconomici, in primis il PIL.

Il Gruppo Banca Fideuram nel 2013 ha continuato nel suo percorso di straordinario successo.

Il ripetersi anno dopo anno di buoni risultati e la continuità delle performance positive sono il frutto della solidità del nostro modello di business, sostenuto da un'organizzazione eccellente che basa la sua forza sull'intensa e proficua collaborazione tra i nostri Private Banker e i Dipendenti di tutte le società del Gruppo, con l'unico obiettivo di migliorare sempre il servizio alla clientela.

Il risultato è una crescita costante e sostenibile nel tempo. I nostri risultati non sono il frutto di fattori esogeni, ma di una continua tensione alla creazione di valore nel rigoroso rispetto dei principi etici e deontologici che ci caratterizzano.

Una creazione di valore nei confronti di tutti gli stakeholder, grazie anche al ruolo sociale esercitato dal Gruppo Fideuram.

La gestione attiva del risparmio dei nostri clienti, intesa come allocazione efficiente delle risorse finanziarie, svolge una funzione sociale indispensabile per mettere in moto l'economia e creare valore e crescita per tutti. Il risparmio gestito, confluendo in modo attento al mercato, alimenta l'economia sana e crea così un circolo virtuoso di risultati e profitti.

Tutto questo ci ha portato a raggiungere traguardi importanti.

RISULTATI 2013

- **€2,5 miliardi**
Raccolta netta totale

- **€3,8 miliardi**
Raccolta assicurativa
(di cui €4,6 miliardi raccolti con la polizza Fideuram Vita Insieme)

- **5.104**
Private Banker

- **19,4%**
Solidità patrimoniale

- **€313,1 milioni**
Utile Netto

Nel 2013 le masse gestite sotto la copertura della consulenza evoluta Sei hanno raggiunto €21,7 miliardi, con oltre 54 mila clienti serviti: un risultato che poteva sembrare a molti impossibile nel momento in cui abbiamo lanciato il servizio.

L'azione sinergica della nostra macchina operativa ci ha consentito di realizzare nuove attività progettuali:

- abbiamo rinnovato il modello organizzativo di rete e, ad un anno dal suo lancio, il bilancio è estremamente positivo, con un significativo miglioramento della percentuale di Private Banker con risultati commerciali positivi;
- abbiamo lanciato il Team Fideuram, una novità assoluta nel nostro settore. Un istituto che consente a due o più Private Banker di associarsi per gestire meglio lo sviluppo della clientela attuale e potenziale, la crescita professionale dei neopromotori, la valorizzazione ed il passaggio del portafoglio clienti;
- abbiamo portato a regime Fideuram Campus che, inaugurato a marzo 2013, è progressivamente diventato un centro di formazione di eccellenza per tutte le nostre risorse. Oltre 5 mila giornate di formazione, più di 1.600 Private Banker e 200 dipendenti coinvolti nelle attività formative.

STRATEGIE 2014-2016

I programmi per il nostro futuro sono chiari e le linee di intervento, illustrate nel presente Annual Report integrato, ci consentono di essere ottimisti.

Dal lato della **clientela** seguiremo i seguenti filoni:

- svilupperemo in maniera ancor più decisa i servizi rivolti alla **clientela Private**, consapevoli delle enormi potenzialità che presenta e forti del nostro modello di servizio saldamente basato sulla relazione diretta e duratura con i nostri Private Banker;

“Oltre 83 miliardi di euro di risparmi affidati dalla clientela”

- continueremo a puntare sulla **consulenza evoluta Sei**, quale elemento distintivo del nostro modo di affrontare le esigenze e i bisogni dei clienti;
- amplieremo e svilupperemo la nostra offerta di prodotti e servizi, sempre nella direzione dell'innovazione e del completamento della gamma per servire ogni tipo di esigenza, con particolare attenzione al tema della tutela patrimoniale e del passaggio generazionale.

Dal lato dei **Private Banker** le linee guida della nostra azione saranno le seguenti:

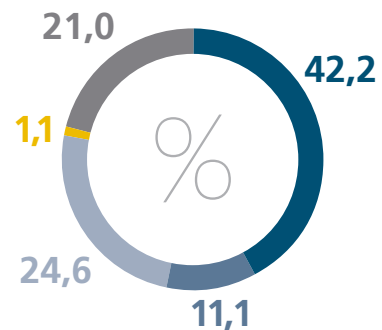
- continueremo a puntare sulla formazione, facendo del Campus un vero e proprio Laboratorio di diffusione delle migliori competenze professionali e delle best practice interne ed esterne al Gruppo, con l'obiettivo di fornire ai clienti un servizio di eccellenza;
- implementeremo e razionalizzeremo gli strumenti a supporto dei Private Banker. Il nuovo Portale online vedrà la luce nei primi mesi del 2014 e rappresenterà il punto di ingresso virtuale all'intero universo info-formativo del Gruppo. Lavoreremo inoltre per l'ulteriore diffusione di Fideuram Mobile Solution. Infine investiremo importanti risorse per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, per rafforzare ulteriormente la relazione tra Private Banker e cliente ed aumentare la notorietà esterna del nostro modello;

- punteremo sulla diffusione del Team quale elemento determinante per consentire la crescita dei portafogli dei Private Banker, sia con l'acquisizione di nuovi clienti sia con l'aumento dello *share of wallet* di quelli esistenti, per facilitare la crescita dei giovani talenti, per valorizzare la fase del passaggio generazionale tra Private Banker con beneficio di tutti gli attori.

Continueremo quindi ad investire per consentire la crescita del nostro Gruppo con nuove iniziative progettuali, ma mantenendo costante l'attenzione ai costi, perché solo così creeremo basi forti per lo sviluppo futuro.

Solidità, innovazione, efficienza e sostenibilità sono i pilastri su cui continueremo a costruire la nostra storia di successo.

AUM - Distribuzione per tipologia di investimento



- Fondi comuni
- Gestioni patrimoniali
- Assicurazioni vita
- Fondi pensione
- Risparmio amministrato

2.2 La strategia del Gruppo

Il Gruppo Banca Fideuram è cresciuto anno dopo anno raggiungendo nel 2013 risultati record e rafforzando il proprio posizionamento sui segmenti di clientela di maggior interesse (circa il 46% di masse Private).

Si pone oggi di fronte ad un ulteriore impegno nella configurazione di una Private Bank europea che intende sfruttare a pieno il proprio potenziale.

Le continue pressioni sul sistema bancario degli ultimi anni, insieme alle persistenti difficoltà dell'economia reale, rendono ancora più evidente la necessità dello sviluppo di un Piano di Impresa di medio termine in grado di rispondere ai forti cambiamenti in atto nello scenario macroeconomico.

Il Gruppo Banca Fideuram ha quindi rafforzato la propria leadership, anzitutto costruendo un modello di business focalizzato sulla centralità del canale distributivo costituito da due Reti di Private Banker.

Tale modello si è rivelato vincente rispetto a quello delle banche tradizionali e in larga misura delle strutture Private dedicate, grazie alla maggiore vicinanza alla clientela e alla professionalità dei propri promotori.

Su questo modello il Gruppo intende continuare ad investire sviluppando nel contempo diverse linee di intervento per migliorare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo.

I principali programmi del Piano di Impresa si articolano su due distinti filoni di intervento, il primo in continuità a consolidamento delle azioni strategiche degli ultimi anni e il secondo costituito da iniziative innovative da attivare in funzione delle opportunità di mercato.

Azioni strategiche in continuità:

1. Il potenziamento dell'offerta da realizzarsi mediante:

- l'evoluzione dell'offerta di risparmio gestito finanziario con particolare enfasi alle soluzioni wrapper;
- il rafforzamento e la riorganizzazione delle società prodotte del Gruppo;
- il rafforzamento del modello di architettura aperta guidata;
- il completamento dell'offerta assicurativa e previdenziale.

2. Il rafforzamento del Private Banking, da realizzarsi tramite:

- il potenziamento del presidio organizzativo dedicato (service line Private);
- l'adeguamento della copertura territoriale realizzata con Centri Private posizionati in aree chiave;
- l'arricchimento dei servizi offerti anche in relazione ad esigenze familiari, fiscali ed imprenditoriali.

3. L'ulteriore sviluppo della Consulenza Evoluta Sei da realizzarsi per mezzo:

- dell'evoluzione del servizio mediante ampliamento della gamma di bisogni finanziari e non finanziari coperti e degli strumenti di supporto;
- dell'ulteriore diffusione del servizio di consulenza finanziaria evoluta sui clienti.

4. Lo sviluppo delle Reti, dei collaboratori e dei clienti, da realizzarsi tramite:

- il reclutamento di Private Banker con elevata esperienza e professionalità, in particolare provenienti dal mondo bancario;
- il miglioramento della produttività della Rete e del personale dipendente tramite programmi di sviluppo professionale;
- l'inserimento di "giovani talenti" per migliorare la sostenibilità della Rete nel medio/lungo termine;
- il lancio di iniziative commerciali di sviluppo della clientela nei diversi segmenti.

5. L'ottimizzazione dei costi da realizzarsi mediante:

- interventi di razionalizzazione dei costi operativi in ottica di autofinanziamento delle iniziative di crescita;
- efficientamento dei costi di logistica e delle spese generali;
- razionalizzazione dei processi di selezione dei fornitori e standardizzazione dei contratti attraverso l'adesione agli accordi quadro di Intesa Sanpaolo.

6. L'attenzione alle tematiche ambientali e sociali da realizzarsi mediante:

- sviluppo del fondo etico (Fonditalia Ethical Investment);
- interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente.

Nell'ambito delle sei linee di intervento sopra descritte il Gruppo vuole conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della **creazione di valore in modo sostenibile nel tempo**.



In aggiunta alle azioni strategiche sopra elencate, sviluppate in continuità e in sinergia con quanto fatto nel recente passato e finalizzate a consolidare ulteriormente la propria leadership, Banca Fideuram ha già pianificato una serie di **iniziative da attivare in funzione delle opportunità di mercato**, per essere pronta a trarne ulteriore vantaggio competitivo. Pur conservando immutato lo spirito, i valori e il modello del Gruppo, Banca Fideuram è ancora una volta pronta ad anticipare le possibili evoluzioni del mercato di riferimento, innovando ulteriormente nelle aree della consulenza, dei servizi a valore aggiunto e dello sviluppo della relazione tra Private Banker e cliente.

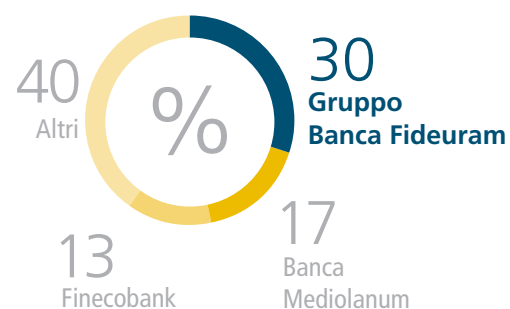
3. Contesto operativo e mercato

Il valore dell'**indice MSCI ACWI** (in dollari) è stato di **408,55** al 31 dicembre 2013 (339,75 al 31 dicembre 2012)
(fonte Bloomberg)

+20,3%

La performance dei **mercati finanziari** ha inciso positivamente sulle **masse in amministrazione** del Gruppo per **€1,9 miliardi**

Quota di mercato per **masse in amministrazione**



3.1 Lo scenario economico

3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo

3.3 I rischi finanziari e la crisi dei mercati

3.1 Lo scenario economico



Approfondimento sul
Report Interattivo

Nel 2013 la crescita dell'economia mondiale è stata caratterizzata da un andamento largamente in linea con le attese nelle economie avanzate e da qualche delusione nel caso delle economie emergenti, unitamente a una dinamica dell'inflazione più dimessa rispetto alle stime.

La politica monetaria delle principali banche centrali delle economie avanzate si è confermata decisamente accomodante e, all'azione della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea, si è aggiunta da inizio aprile anche quella della Bank of Japan sotto la guida del nuovo governatore Kuroda.

A partire dalla metà del mese di maggio l'attenzione dei mercati si è concentrata sulla tempistica e sulle modalità di riduzione degli acquisti di titoli governativi e mutui cartolarizzati previsti dal programma di Quantitative Easing da parte della Federal Reserve. Questo mutamento in senso restrittivo della politica monetaria era stato inaspettatamente prospettato dal Presidente della Federal Reserve il 22 maggio e successivamente confermato dal Federal Open Market Committee (FOMC) di metà giugno, determinando una sensibile correzione negli asset rischiosi, in particolare per i mercati emergenti. Nella riunione di metà

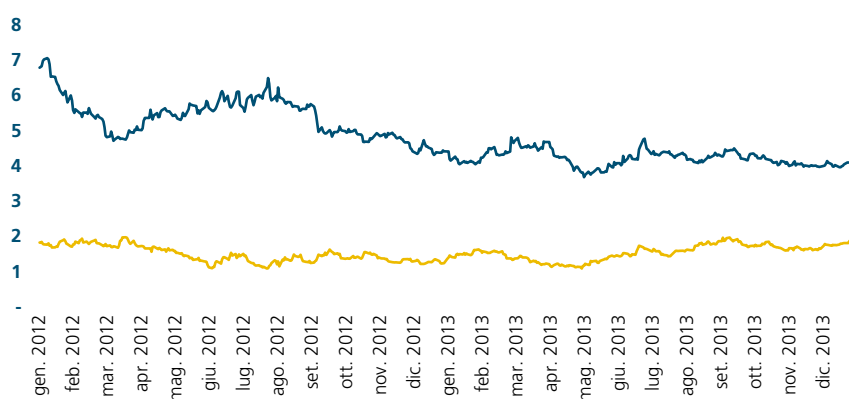
settembre del FOMC la banca centrale americana ha invece sorpreso i mercati decidendo di non modificare in alcun modo il programma di acquisto di titoli. Nei mesi finali dell'anno il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e, più in generale dell'economia U.S.A., hanno peraltro indotto la Federal Reserve ad annunciare l'inizio dell'operazione di uscita dal Quantitative Easing a metà dicembre; dopo qualche problema di comunicazione la Federal Reserve è inoltre riuscita a persuadere i mercati che la propria politica rimarrà accomodante ancora a lungo. I timori legati al mutamento della politica monetaria della Federal Reserve hanno determinato un rialzo piuttosto sensibile dei rendimenti sulla parte lunga della curva dei tassi U.S.A. (il tasso decennale è passato dall'1,75% di inizio 2013 al 3% di fine anno) che ha parzialmente trascinato anche i rendimenti sul Bund a 10 anni, in rialzo di circa 60 punti base.

Spread Bund - BTP

01/01/2013 **3,18%**
31/12/2013 **2,16%**

Negli **U.S.A.** la crescita del PIL è risultata piuttosto dimessa nel primo semestre, in cui si è registrato l'impatto della restrizione fiscale derivante dalla scadenza a fine 2012 di alcune misure espansive adottate dall'amministrazione Obama e dei tagli lineari alla spesa federale. Nella seconda parte dell'anno la crescita ha invece accelerato sensibilmente e nell'ultimo trimestre si è assistito, in particolare, ad una inattesa crescita dei consumi privati unitamente ad un recupero degli investimenti in macchinari e attrezzature. Le condizioni del mercato del lavoro hanno mostrato un significativo miglioramento nel corso dell'anno con un ritmo vivace di creazione di nuovi posti di lavoro e una discesa molto più forte delle attese del tasso di disoccupazione, a cui ha peraltro contribuito significativamente anche la continuazione del calo di partecipazione al mercato del lavoro. La dinamica dell'inflazione è risultata piuttosto dimessa nonostante l'accelerazione della crescita nella seconda parte dell'anno e il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Infine, così come nella parte finale del 2012, il dibattito politico sull'approvazione del bilancio e sull'aumento del tetto del debito pubblico è stato aspro al punto da portare alla chiusura delle funzioni non essenziali del governo federale (shutdown) nelle prime due settimane di ottobre.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg

■ Rendimento Bund

■ Rendimento BTP

Per l'**area euro** il 2013 è stato l'anno dell'uscita dalla recessione iniziata a fine 2011 e dell'avvio di una ripresa anche nei paesi periferici maggiormente coinvolti dalla crisi del debito. Nel primo trimestre peraltro il PIL aveva continuato a contrarsi e l'incertezza politica si era acuita per l'esito inconcludente delle elezioni italiane di metà febbraio e per la gestione inefficace della crisi di Cipro da parte delle autorità europee. Nonostante il successo del programma OMT (Outright Monetary Transaction) della Banca Centrale Europea nel calmierare i mercati finanziari e nell'agevolare la discesa degli spread, le condizioni di accesso al credito per le famiglie e le imprese sono rimaste difficili, particolarmente nelle economie in crisi. Pertanto la Banca Centrale Europea nel mese di maggio ha dapprima deciso di ridurre ulteriormente i tassi di interesse di riferimento portandoli allo 0,5% e, nel mese di luglio, ha adottato una propria forma di forward guidance, impegnandosi a tenere i tassi bassi per un lungo periodo di tempo, al fine di scollegare l'andamento dei tassi della zona euro da quelli in sensibile rialzo degli U.S.A.. Dal secondo trimestre dell'anno l'economia reale ha mostrato segnali di recupero, mettendo a segno la prima crescita del PIL dopo sei trimestri consecutivi di contrazione. Il PIL ha continuato a crescere per tutta la seconda parte dell'anno, accelerando nel quarto trimestre e, per la prima volta da due anni, anche la domanda interna ha contribuito al miglioramento. La Spagna e il Portogallo (e probabilmente l'Italia) nel corso dell'anno sono uscite dalla recessione ma l'inflazione ha continuato a scendere, toccando ad ottobre un minimo allo 0,7%, per effetto delle difficili condizioni del mercato del lavoro e dell'ampia capacità produttiva inutilizzata. La Banca Centrale Europea ha così deciso di tagliare ancora i tassi di interesse nella riunione di inizio novembre, portandoli al minimo assoluto dello 0,25%, ma lasciando invariato a zero il tasso sui depositi. Passi avanti sono stati fatti anche sul fronte dell'unione bancaria con l'approvazione della supervisione unica da parte della Banca Centrale Europea a partire da novembre 2014 e di un meccanismo per la risoluzione delle banche in crisi.

In **Asia** le principali economie emergenti hanno risentito di un rallentamento della crescita di natura strutturale, derivante da una domanda interna ormai matura, entrata in una fase ciclica avanzata e senza particolare vivacità nelle esportazioni, se non verso la fine dell'anno. La Cina non ha contribuito al dinamismo dell'area nella prima metà dell'anno, registrando una crescita del PIL inferiore alle attese a dispetto di una forte espansione creditizia ma la crescita è tornata ad accelerare sensibilmente nella seconda parte dell'anno. La nuova leadership si è mostrata determinata nel voler controllare la finanza alternativa e, nel mese di novembre, ha annunciato un ambizioso piano di riforme strutturali per rafforzare l'economia.

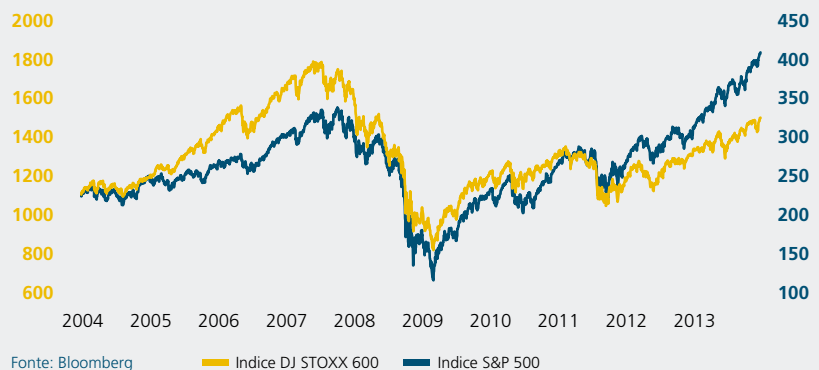
PIL Area Euro **+0,5%**
 PIL Italia **-0,8%**
 IV Trimestre 2013 vs. IV Trimestre 2012

Fonte: Eurostat

In Giappone il nuovo governo del premier Abe, eletto a fine 2012, si è mostrato determinato nel voler sconfiggere la deflazione con l'avvio di un ambizioso piano di stimolo fiscale e, nel mese di aprile, con l'annuncio da parte della banca centrale di un ingente piano di espansione monetaria. L'economia ha risposto bene, con l'accelerazione della crescita del PIL.

Il miglioramento congiunturale negli U.S.A. si è riflesso in una notevole performance del mercato azionario (+30% registrato dall'indice S&P 500) e il mercato giapponese ha registrato una crescita ancor più significativa (+51,5% per l'indice Topix), spinta da un notevole deprezzamento dello yen. Decisamente positiva è risultata anche la performance dell'area euro, con l'indice DJ STOXX 600 in rialzo del 17%, con risultati positivi anche nei mercati periferici che hanno registrato una sensibile riduzione degli spread (circa 100 punti base nel caso dell'Italia). Deludente invece la performance dei mercati azionari emergenti, con l'indice MSCI in dollari in calo del 5%.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari (rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo

Il modello distributivo si avvale di due marchi noti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali.

Completano il quadro una elevata profittabilità (ROE ai più elevati livelli di mercato) che fa leva su economie di scala legate a masse per Private Banker ai massimi livelli di mercato (circa €16,4 milioni per Private Banker). Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) per masse in gestione con il 30% di quota di mercato al 31 dicembre 2013 (pari a circa €83,7 miliardi). Nel 2013 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto per raccolta netta gestita (€5,5 miliardi).

Il modello di architettura aperta prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento. A fine 2013 i fondi di terzi incidevano per il 51,6% sul totale dei fondi detenuti dalla clientela (48% a fine 2012).

Le tabelle sottostanti evidenziano la ripartizione di mercato delle AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi italiani.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	2013		2012	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Banca Fideuram	83,7	30,0	79,3	30,8
Banca Mediolanum	47,2	16,9	42,3	16,4
Finacobank	36,2	13,0	32,5	12,6
Allianz Bank	29,9	10,7	27,4	10,6
Gruppo Banca Generali	29,1	10,4	26,2	10,2
Gruppo Azimut	23,0	8,2	19,4	7,5
Finanza e Futuro	10,6	3,8	10,2	4,0
Banca Monte dei Paschi di Siena	6,4	2,3	6,7	2,6
Gruppo Unione di Banche Italiane	5,7	2,1	5,6	2,2
Gruppo Credito Emiliano	3,5	1,3	3,2	1,2
Gruppo Veneto Banca	2,3	0,8	2,1	0,8

Fonte: Assoreti

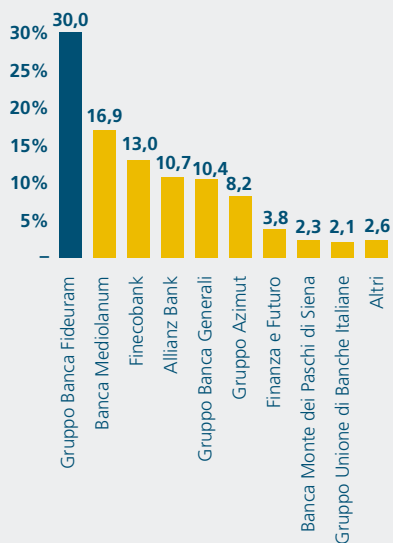
Raccolta Netta Gestita e Totale

(miliardi di euro)

	2013		2012	
	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE
Gruppo Banca Fideuram	5,5	2,5	2,7	2,3
Banca Mediolanum	3,1	3,4	1,4	2,3
Gruppo Banca Generali	2,8	2,3	1,6	1,6
Gruppo Azimut	2,7	2,8	1,3	1,1
Allianz Bank	2,5	2,5	2,3	1,8
Finacobank	2,4	2,5	1,6	2,0
Finanza e Futuro	0,9	0,8	0,7	0,9
Gruppo Credito Emiliano	0,4	0,4	-	(0,1)
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,2	-	0,1	-

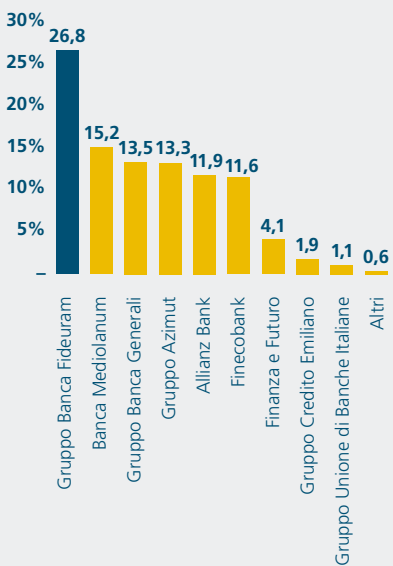
Fonte: Assoreti

Assets Under Management al 31 dicembre 2013



Fonte: Assoreti

Raccolta Netta Gestita 2013



Fonte: Assoreti

Nel mercato italiano dell'asset management, Banca Fideuram si posiziona al quarto posto per masse gestite in fondi comuni del Gruppo, pari a €34,4 miliardi, con una quota di mercato del 6,3% al 31 dicembre 2013.

Mercato Asset Management

(miliardi di euro)

	2013		2012	
	MASSE DI ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI	% SUL TOTALE MASSE ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI	MASSE DI ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI	% SUL TOTALE MASSE ASSET MANAGEMENT IN FONDI COMUNI APERTI
Eurizon Capital	78,6	14,4	70,6	15,0
Pioneer Investments - Gruppo Unicredit	60,0	11,0	53,1	11,3
Gruppo Generali	42,4	7,8	41,2	8,7
Banca Fideuram	34,4	6,3	33,3	7,1
AM Holding	32,7	6,0	27,5	5,8
Gruppo Mediolanum	29,2	5,3	23,5	5,0
Franklin Templeton Investments	28,9	5,3	24,5	5,2
Gruppo Azimut	19,5	3,6	15,5	3,3
Gruppo UBI Banca	18,2	3,3	17,3	3,7
Arca	17,1	3,1	15,1	3,2
JP Morgan Asset Management	15,5	2,8	10,7	2,3
Gruppo BNP Paribas	12,7	2,3	13,5	2,9

Fonte: Assogestioni

La classifica dei primi dieci operatori nel mercato italiano del Private Banking evidenzia la buona performance di Banca Fideuram (al terzo posto per masse gestite ed al primo posto per incremento dei patrimoni) e l'ottimo posizionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo che, con Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, superava €112 miliardi di patrimoni gestiti (dati al 31 dicembre 2012).

Classifica dei primi 10 operatori in Italia

(dati al 31.12.2012 - miliardi di euro)

	AUM	% SUL TOTALE AUM
Unicredit PB	86,8	13,4
Intesa Sanpaolo PB	76,6	11,8
Banca Fideuram	36,0	5,5
UBI PB	33,6	5,2
UBS Italia	24,4	3,8
Banca Aletti	23,9	3,7
MPS PB	21,5	3,3
BNL BNP Paribas PB	21,3	3,3
Credit Suisse Italy	15,0	2,3
Banca Intermobiliare	14,2	2,2

Fonte: Indagine MAGSTAT
"Il Private Banking in Italia", 2013

Private Banking - Incremento patrimoni per i primi 10 operatori in Italia

(dati al 31.12.2012 - miliardi di euro)

	Incremento
Banca Fideuram	6,0
Unicredit PB	5,7
Intesa Sanpaolo PB	5,5
DB PWM	4,5
BNL BNP Paribas PB	3,7
Azimut	2,9
Mediolanum PB	2,4
BPER Private	1,7
BPOP VI	1,6
Veneto Banca	1,6

Fonte: Indagine MAGSTAT
"Il Private Banking in Italia", 2013



3.3 I rischi finanziari e la crisi dei mercati

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €313,1 milioni e un R.O.E. del 29,3%, valori che se già di per sé sono particolarmente positivi, acquistano maggior rilievo considerando il difficile contesto macroeconomico che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti e pronti contro termine risultano stabilmente attestare a circa €8,3 miliardi, in crescita del 3,7% rispetto a fine 2012. Il patrimonio netto consolidato, pari a €1,2 miliardi, è aumentato di €286,7 milioni rispetto allo scorso esercizio, anche se risente ancora di minusvalenze da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita per €187 milioni. Il Patrimonio di Vigilanza individuale di Banca Fideuram è pari a €749 milioni ed i ratio patrimoniali sono stabilmente più elevati rispetto ai livelli previsti dalla normativa. Il Core Tier 1 Capital ratio si è attestato al 20,5%, mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 21%. Il Core Tier 1 ratio consolidato è risultato pari al 19,1%, mentre il Total Capital ratio consolidato è risultato pari al 19,4%.

Banca Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in crescita rispetto al precedente esercizio (+€37,2 milioni) passando da €159,8 milioni a €197 milioni, con un payout ratio del 62,9% sull'utile consolidato e del 70,1% sull'utile di Banca Fideuram.

La stabilità del Gruppo è incentrata su quattro cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 7,6% del patrimonio netto consolidato);
- un sistema di monitoraggio del rischio di liquidità.

€313,1 milioni
Utile netto consolidato

€1,2 miliardi
Patrimonio netto consolidato



Approfondimento
alle pagine 241-277

IL RISPARMIO GESTITO

La raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato estremamente positivo, attestandosi a €2,5 miliardi. Tale valore, da considerarsi particolarmente soddisfacente nell'attuale contesto economico, ha contribuito alla crescita delle masse che, anche grazie ad un'ottima performance di mercato dei patrimoni (+€1,9 miliardi), hanno registrato una crescita del 5,5%. Il dato disaggregato mostra un forte incremento delle masse di risparmio gestito, passate da €59,2 miliardi a €66,1 miliardi (+11,7%). Le masse di risparmio amministrato hanno invece evidenziato una flessione rispetto al dato dello scorso esercizio, passando da €20,1 miliardi a €17,6 miliardi (-12,7%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€62,5 miliardi a fine 2013, in crescita del 13,6% rispetto al 2012) ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti che, a fine anno, si sono attestate a €719,2 milioni, con un incremento del 14,3% rispetto allo scorso esercizio. Le commissioni nette di collocamento, pari a €52,7 milioni, sono rimaste sostanzialmente in linea rispetto al 2012 (-€0,2 milioni) mentre le commissioni passive di incentivazione si sono attestate a €120,7 milioni (+€4,4 milioni rispetto allo scorso anno).

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, si segnala che il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e, solo marginalmente, è ricorso a modelli finanziari per prezzare asset non quotati o illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €5,6 miliardi a fine 2013 (€5,8 miliardi al 31 dicembre 2012), è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari e risulta composto per il 45,7% da titoli governativi italiani (39,8% al 31 dicembre 2012) e per il 33,6% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (34% al 31 dicembre 2012). Come già anticipato, a fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per complessivi €187 milioni (€323,3 milioni al 31 dicembre 2012).

La variazione di tale riserva è riconducibile in larga parte ai miglioramenti di fair value delle emissioni governative e dei titoli finanziari in portafoglio. La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 13% degli investimenti ha un rating high investment grade, l'84,8% appartiene all'investment grade e solo il residuo 2,2% ha rating speculative grade.

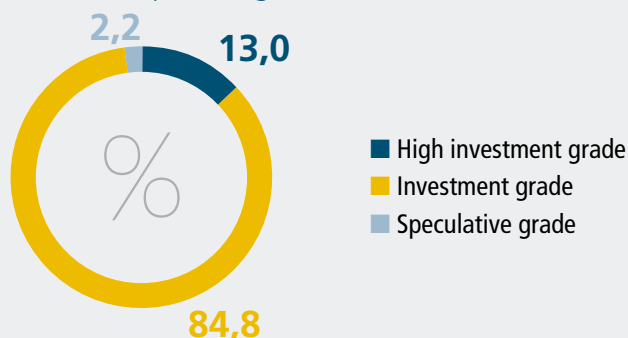
Al 31 dicembre 2013 in portafoglio non erano presenti titoli tossici né titoli governativi irlandesi, spagnoli, portoghesi o greci. Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul

mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse è mitigata mediante l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2013 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €605,7 milioni, in flessione del 31,8% rispetto al 31 dicembre 2012. Le coperture si riferiscono al 48,4% dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita e al 46,3% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

€5,6 miliardi
portafoglio bancario
a fine 2013

Composizione del portafoglio





IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €8,3 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in

un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili.

Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio/lungo termine dell'attivo e del passivo.

Core Tier 1 Ratio consolidato

19,1%

Total Capital Ratio consolidato

19,4%

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare le attuali difficoltà di mercato senza impatti sulla continuità aziendale.

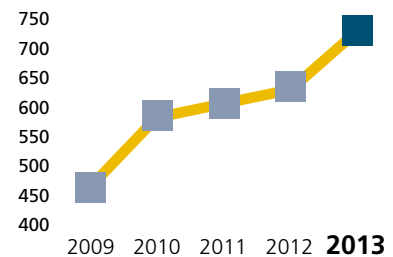
4. Performance



La **raccolta netta totale** è pari a **€2,5 miliardi**, (di cui €5,5 miliardi di raccolta gestita)

Il **R.O.E.** si è attestato al **29,3%** e il **Cost/Income ratio** al **36,3%**

Commissioni nette ricorrenti (milioni di euro)



4.1 Highlights

4.2 Il 2013 in sintesi

4.3 Le attività finanziarie dei clienti

4.4 La raccolta di risparmio

4.5 La segmentazione dei clienti

4.6 La consulenza evoluta

4.7 Prospetti contabili riclassificati

4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità

4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2013 e la prevedibile evoluzione della gestione

4.1 Highlights

	2013	2012	2011	2010	2009
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	5.521	2.749	(31)	4.234	2.928
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	2.465	2.316	1.717	1.901	2.804
Assets Under Management (milioni di euro)	83.672	79.296	70.949	71.591	67.801
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	5.104	5.082	4.850	4.349	4.292
Personale (n.)	1.458	1.463	1.497	1.475	1.485
- di cui donne (n.)	628	630	640	638	637
- di cui all'estero (n.)	128	126	133	178	197
Uffici dei Private Banker (n.)	331	339	354	325	352
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	97	97	97
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	313,1	205,3	175,1	211,6	178,4
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.212,0	925,3	549,0	749,2	764,3
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,319	0,209	0,179	0,216	0,182
Dividendi (euro)	0,201	0,163	0,041	0,120	0,104
Totale attivo (milioni di euro)	11.993,0	11.806,5	9.722,2	9.868,5	10.323,3
Valore economico generato (milioni di euro)	1.429,8	1.213,7	1.042,1	1.145,0	1.012,3
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.275,1	1.088,8	890,8	999,1	904,0
INDICI DI REDDITIVITÀ E DI SOLVIBILITÀ					
R.O.E. (%)	29,3	27,9	27,0	28,0	27,9
Cost / Income ratio (%)	36,3	45,3	44,5	49,4	53,5
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	14,4	18,8	17,7	19,6	20,5
Utile netto / Assets Under Management medie (%)	0,39	0,27	0,24	0,29	0,28
E.V.A. (milioni di euro)	265,7	161,6	139,7	177,8	144,8
Tier 1 Ratio consolidato (%)	19,1	18,9	16,9	14,2	13,1
Total Capital Ratio consolidato (%)	19,4	19,3	17,4	14,7	13,6
INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ					
Indicatori sociali					
Clienti (n.)	623.340	619.794	623.611	610.942	626.385
Reclami (n.)	2.120	2.043	2.505	3.258	4.495
Ore di formazione Private Banker (n.)	348.327	288.473	251.892	265.922	335.340
Donne in posizioni manageriali (%)	7,8	7,7	7,0	3,8	3,6
Tasso di turnover personale (%)	7,5	5,4	13,6	8,7	12,7
Ore di formazione dipendenti (n.)	32.136	35.281	52.273	26.072	31.111
Elargizioni liberali (migliaia di euro)	320	280	266	272	286
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero di dipendenti (milioni di euro)	0,55	0,47	0,48	0,47	0,41
Assets Under Management (AUM) / numero Private Banker (milioni di euro)	16,4	15,6	14,6	16,5	15,8
Indicatori ambientali					
Emissioni di CO ₂ per dipendente (Kg)	435	476	522	510	491
Consumi di energia elettrica per dipendente (KWh)	6.696	5.027	5.626	6.144	5.605
Consumi di carta per dipendente (Kg)	58	56	51	40	51

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB+

Short term: A-2

Outlook: Negative

4.2 Il 2013 in sintesi

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto consolidato di €313,1 milioni, a fronte di €205,3 milioni conseguiti nel 2012 (+52,5%).

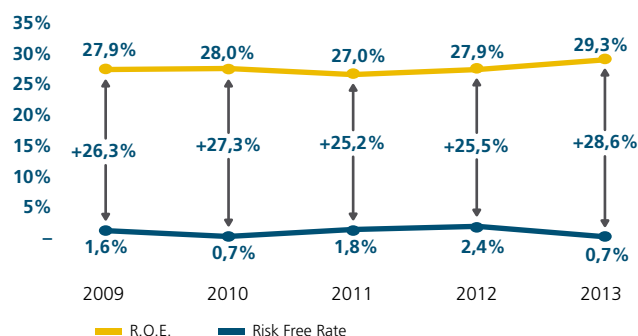
Al netto delle componenti non ricorrenti, il cui saldo è costituito principalmente da un provento straordinario di €9,8 milioni riveniente da un rimborso fiscale conseguito dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland), l'utile è risultato pari a €304,3 milioni, in crescita di €67,7 milioni (+28,6%) rispetto a €236,6 milioni registrati nel 2012.

Il R.O.E. si è attestato al 29,3%, in crescita rispetto al 27,9% dello scorso anno.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'aumento dell'utile lordo sia in larga parte da attribuire alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€120,1 milioni) e al contenimento delle spese di funzionamento (-€24,2 milioni) e degli accantonamenti ai fondi rischi (-€5,9 milioni); tali risultati favorevoli sono stati in parte compensati dall'aumento degli altri oneri di gestione (+€5,6 milioni) e da minori utili su partecipazioni (-€4,8 milioni).

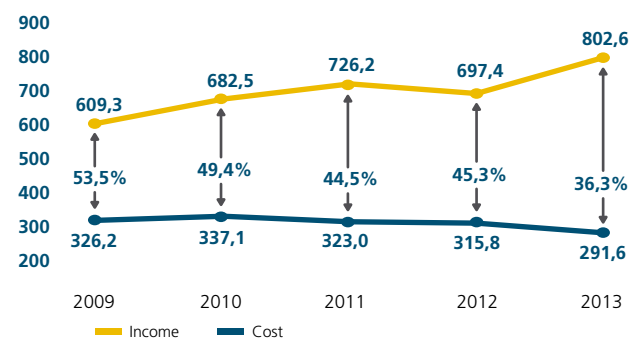
Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 36,3%, in forte miglioramento rispetto al 45,3% registrato a fine 2012.

Andamento R.O.E. / Risk Free Rate

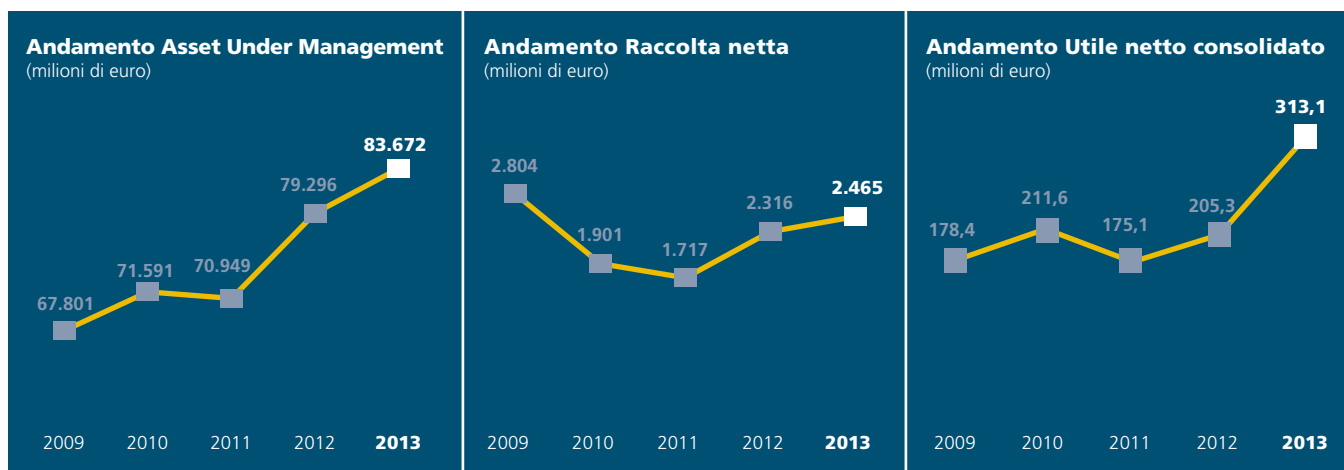


Andamento Cost / Income

(milioni di euro)



Al 31 dicembre 2013 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.104, in crescita rispetto ai 5.082 professionisti al 31 dicembre 2012. L'organico era composto da 1.458 risorse a fronte di 1.463 unità al 31 dicembre 2012. Le filiali bancarie di Banca Fideuram e gli uffici dei Private Banker sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 331 unità (di cui 134 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).



4.3 Le attività finanziarie dei clienti

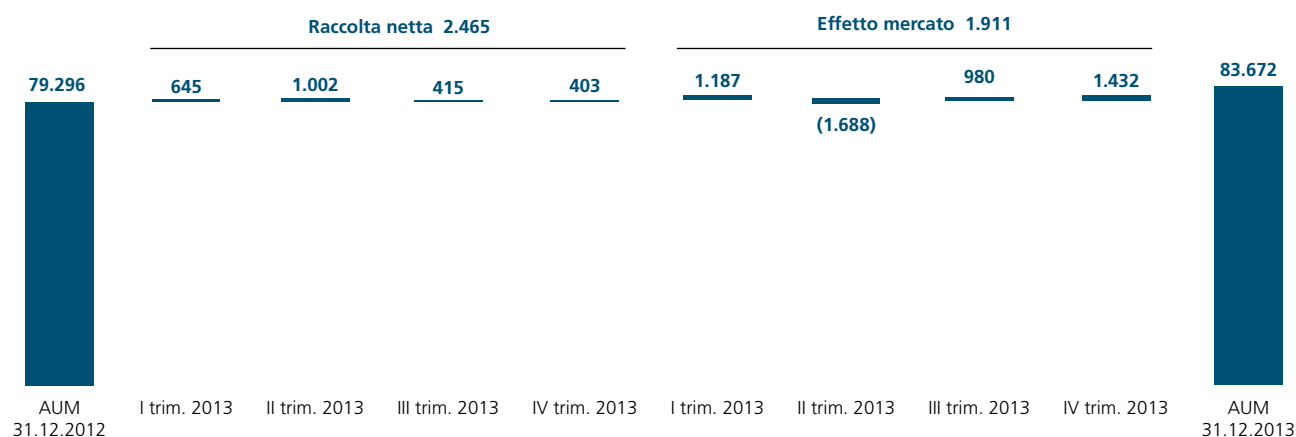
Al 31 dicembre 2013 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €83,7 miliardi, in aumento di €4,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2012 (+5,5%).

Tale risultato è riconducibile all'andamento positivo della raccolta netta (€2,5 miliardi) e alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€1,9 miliardi).

+€2,5 miliardi la raccolta netta
+€1,9 miliardi la performance di mercato dei patrimoni



Evoluzione Assets Under Management 2013 (milioni di euro)



Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	35.341	33.384	1.957	5,9
Gestioni patrimoniali	9.254	8.571	683	8,0
Assicurazioni vita	20.606	16.495	4.111	24,9
di cui: unit linked				
Fideuram Vita /	16.173	12.296	3.877	31,5
Intesa Sanpaolo Vita				
Fondi pensione	895	707	188	26,6
Totale risparmio gestito	66.096	59.157	6.939	11,7
Totale risparmio amministrato	17.576	20.139	(2.563)	-12,7
di cui: Titoli	12.071	14.796	(2.725)	-18,4
Totale AUM	83.672	79.296	4.376	5,5

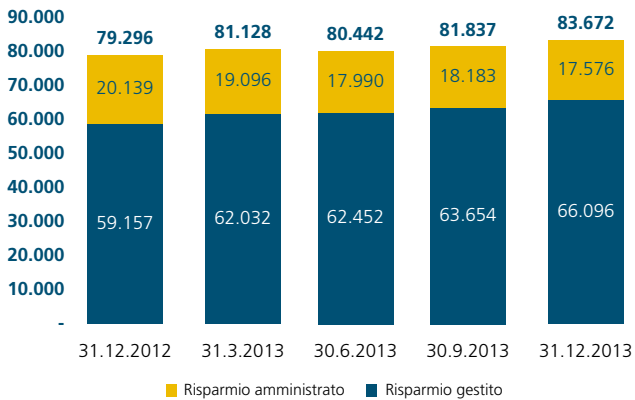
L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (79% delle masse totali) che si è attestato a €66,1 miliardi, in aumento di €6,9 miliardi (+11,7%) rispetto al 31 dicembre 2012 soprattutto per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4,1 miliardi) e dei fondi comuni (+€2 miliardi).

La componente di risparmio amministrato, pari a €17,6 miliardi, ha mostrato invece una flessione di €2,6 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2012.

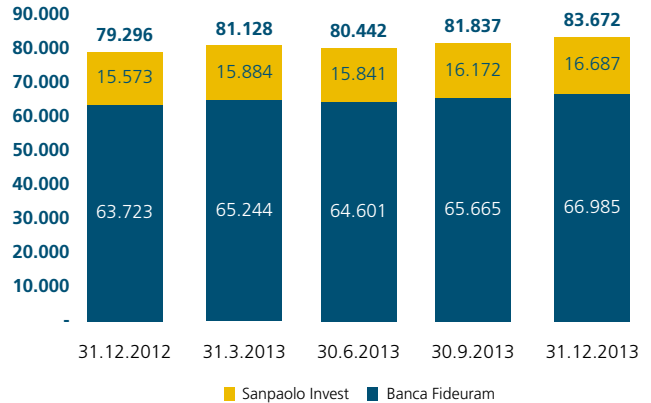
A fine dicembre 2013 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 44,6% del totale (37,4% a fine dicembre 2012), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 55,4% (62,6% a fine dicembre 2012).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrare, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta (milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita (milioni di euro)



Di seguito si riporta l'apertura per area commerciale delle masse in amministrazione distinte per le due Reti distributive.



Approfondimento
alle pagine 76-78

Rete Fideuram - AUM per area

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Area 1	12.072	11.494	578	5,0
Area 2	13.299	12.586	713	5,7
Area 3	12.785	12.116	669	5,5
Area 4	13.071	12.402	669	5,4
Area 5	14.103	13.547	556	4,1
Altro (*)	1.655	1.578	77	4,9
Totale	66.985	63.723	3.262	5,1

Rete Sanpaolo Invest - AUM per area

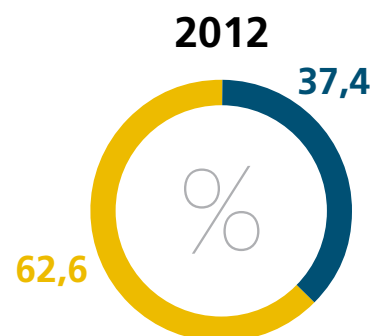
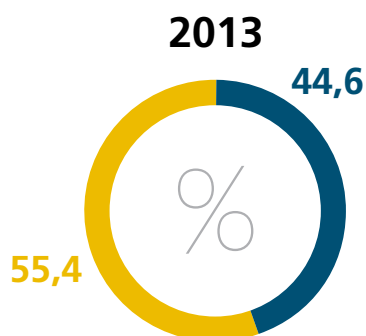
(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Area 1	8.737	8.217	520	6,3
Area 2	7.803	7.289	514	7,1
Altro (*)	147	67	80	119,4
Totale	16.687	15.573	1.114	7,2

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

(*) La voce si riferisce a masse in amministrazione che non sono direttamente imputabili ad alcuna area.

Asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti



- Profilo di rischio meno conservativo
- Profilo di rischio più conservativo

4.4 La raccolta di risparmio

Raccolta netta
€2,5
 miliardi

6,4%
 +

Nel 2013 le due Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta di €2,5 miliardi, in aumento di €149 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (+6,4%).

La scomposizione per aggregati evidenzia l'ottima performance conseguita nella raccolta di risparmio gestito, che ha registrato una forte crescita in tutti i comparti rispetto al 2012 (+€2,8 miliardi). La componente di risparmio amministrato è risultata negativa per €3,1 miliardi a fronte di un saldo negativo di €0,4 miliardi a fine 2012.

L'analisi della dinamica trimestrale conferma l'ottima performance conseguita dalle Reti nella componente di risparmio gestito, che ha registrato risultati positivi in tutti i trimestri dell'anno principalmente per effetto del collocamento di gestioni patrimoniali e delle polizze unit linked emesse da Fideuram Vita, che hanno rappresentato il prodotto di punta del 2013.

Raccolta netta

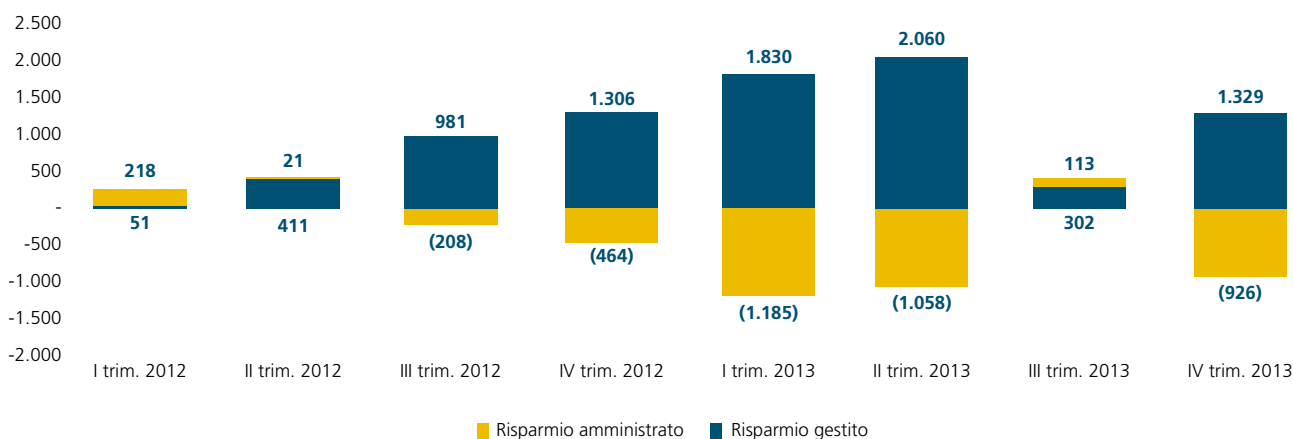
(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	1.170	584	586	100,3
Gestioni patrimoniali	446	(899)	1.345	n.s.
Assicurazioni vita	3.800	2.908	892	30,7
di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita	3.612	2.613	999	38,2
Fondi pensione	105	156	(51)	-32,7
Totale risparmio gestito	5.521	2.749	2.772	100,8
Totale risparmio amministrato	(3.056)	(433)	(2.623)	n.s.
di cui: Titoli	(3.186)	(861)	(2.325)	n.s.
Totale Raccolta netta	2.465	2.316	149	6,4

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



4.5 La segmentazione dei clienti

Il numero dei clienti al 31 dicembre 2013 ammontava complessivamente a circa 623 mila a fronte di 620 mila al 31 dicembre 2012.

Le masse per cliente al 31 dicembre 2013 si sono attestate a €134 mila (€128 mila al 31 dicembre 2012). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 346 mila, sono aumentati di 29 mila unità rispetto al 31 dicembre 2012. Al 31 dicembre 2013 il numero dei conti correnti accesi alla clientela è stato pari a 485 mila (+23 mila rispetto al 31 dicembre 2012).

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 46% delle AUM su clientela Private in continua crescita), consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Per tale segmento il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

Le tabelle seguenti riportano la composizione della clientela per segmento¹ e la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

Clients

(numero)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	29.082	27.094	1.988	7,3
Affluent	142.676	135.939	6.737	5,0
Mass	451.582	456.761	(5.179)	-1,1
Totale	623.340	619.794	3.546	0,6

AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	38.399	35.762	2.637	7,4
Affluent	31.180	29.517	1.663	5,6
Mass	14.093	14.017	76	0,5
Totale	83.672	79.296	4.376	5,5

1. La clientela del Gruppo Banca Fideuram è ripartita nelle seguenti categorie:
 Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.
 Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
 Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

623 mila
numero dei clienti al
31 dicembre 2013

€134 mila
masse
per cliente



Approfondimento
alle pagine 128-129

4.6 La consulenza evoluta

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta Sei: fornita a fronte della sottoscrizione di

un contratto dedicato e soggetto al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.


A fine 2013 i clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei ammontavano a circa 54 mila unità (+14 mila rispetto al 2012), corrispondenti a circa €21,7 miliardi di masse amministrate (+€5,6 miliardi rispetto al 2012).

54 mila
Clienti

+14 mila
rispetto al 2012

€21,7 miliardi
di masse amministrate

+€5,6 miliardi
rispetto al 2012

 Approfondimento sul Report Interattivo

 Approfondimento sul Report Interattivo



Sei è un numero primo.



Approfondimento sul
Report Interattivo

Le tabelle seguenti evidenziano il trend di crescita registrato dal servizio di Consulenza evoluta Sei.

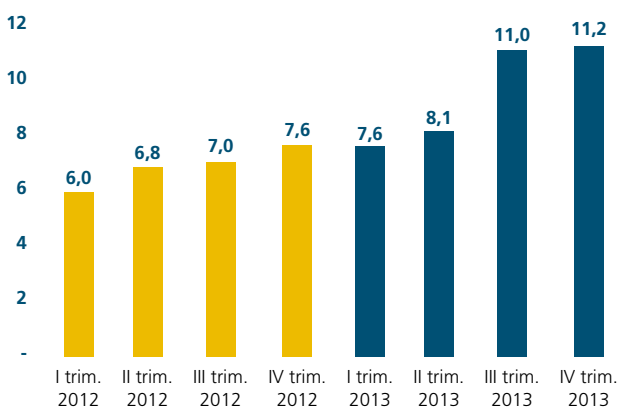
Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei

(numero)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	10.774	7.908	2.866	36,2
Affluent	29.094	22.022	7.072	32,1
Mass	14.192	9.964	4.228	42,4
Totale	54.060	39.894	14.166	35,5

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza Evoluta Sei

(milioni di euro)



AUM Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	13.933	10.247	3.686	36,0
Affluent	6.985	5.282	1.703	32,2
Mass	753	532	221	41,5
Totale	21.671	16.061	5.610	34,9

Commissioni per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	71,8	50,5	21,3	42,2
Commissioni passive	(33,9)	(23,1)	(10,8)	46,8
Commissioni nette	37,9	27,4	10,5	38,3

22 mila
Clienti
Consulenza evoluta Sei

4.7 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	73,3	28,1	45,2	160,9
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.560,7	2.312,7	248,0	10,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451,8	518,6	(66,8)	-12,9
Crediti verso banche	3.177,8	3.841,4	(663,6)	-17,3
Crediti verso clientela	4.795,5	4.168,6	626,9	15,0
Derivati di copertura	3,5	-	3,5	n.s.
Partecipazioni	102,7	95,0	7,7	8,1
Attività materiali	36,9	37,0	(0,1)	-0,3
Attività immateriali	23,1	21,7	1,4	6,5
Attività fiscali	181,7	208,1	(26,4)	-12,7
Altre voci dell'attivo	586,0	575,3	10,7	1,9
TOTALE ATTIVO	11.993,0	11.806,5	186,5	1,6
PASSIVO				
Debiti verso banche	805,5	840,7	(35,2)	-4,2
Debiti verso clientela	8.321,9	8.028,8	293,1	3,7
Passività finanziarie di negoziazione	9,9	29,6	(19,7)	-66,6
Derivati di copertura	605,7	887,5	(281,8)	-31,8
Passività fiscali	80,9	41,8	39,1	93,5
Altre voci del passivo	656,8	783,8	(127,0)	-16,2
Fondi per rischi e oneri	300,0	268,8	31,2	11,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,3	0,2	0,1	50,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.212,0	925,3	286,7	31,0
TOTALE PASSIVO	11.993,0	11.806,5	186,5	1,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	131,6	126,6	5,0	3,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(2,2)	(19,7)	17,5	-88,8
Commissioni nette	676,4	583,5	92,9	15,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	805,8	690,4	115,4	16,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1,6	(3,1)	4,7	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	807,4	687,3	120,1	17,5
Spese per il personale	(115,7)	(129,5)	13,8	-10,7
Altre spese amministrative	(162,4)	(172,7)	10,3	-6,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13,5)	(13,6)	0,1	-0,7
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(291,6)	(315,8)	24,2	-7,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(68,4)	(74,3)	5,9	-7,9
Utili (perdite) delle partecipazioni	6,0	10,8	(4,8)	-44,4
Altri proventi (oneri) di gestione	(9,2)	(3,6)	(5,6)	155,6
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	444,2	304,4	139,8	45,9
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(139,8)	(67,8)	(72,0)	106,2
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	n.s.
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	304,3	236,6	67,7	28,6
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	8,8	(31,3)	40,1	n.s.
UTILE NETTO	313,1	205,3	107,8	52,5

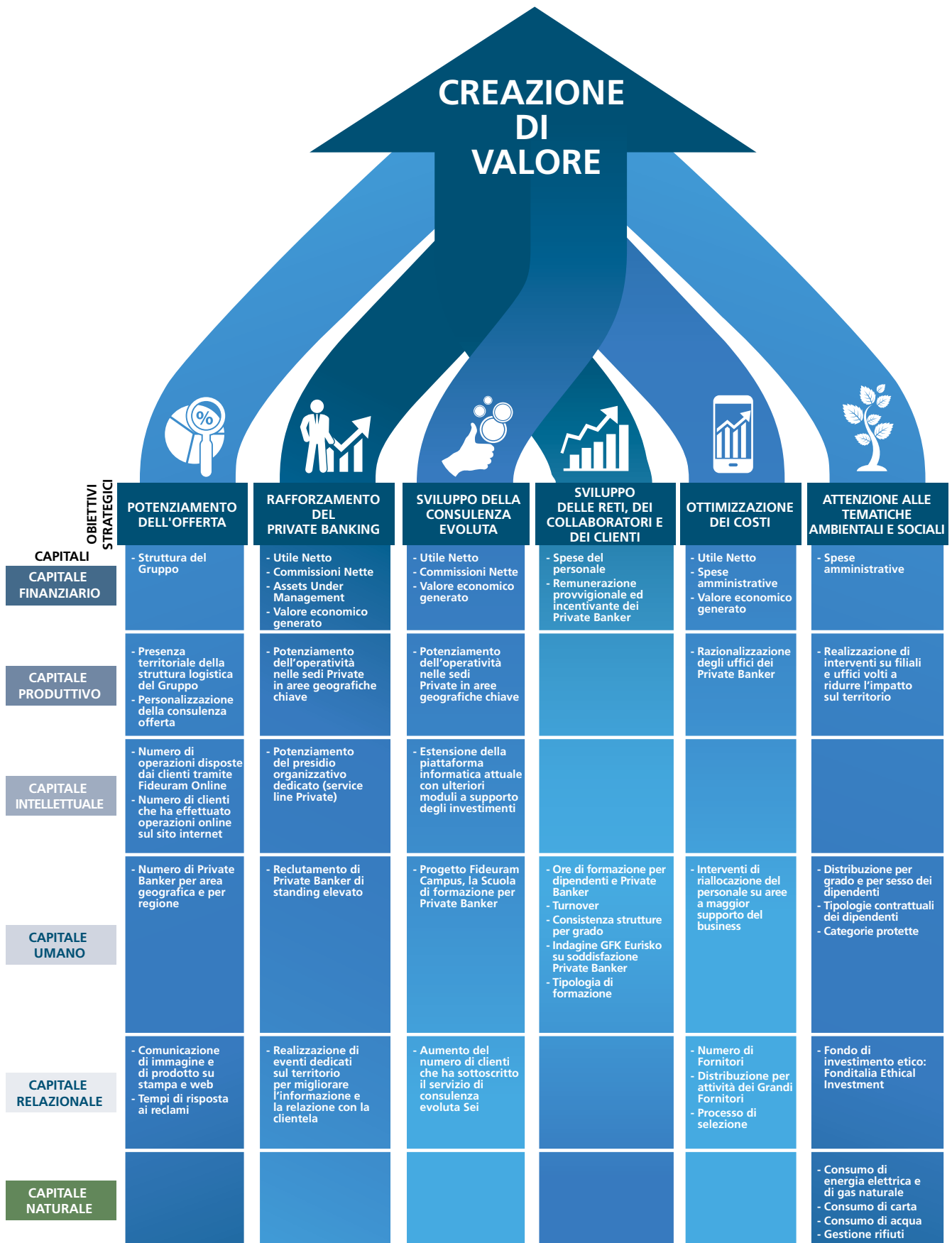
n.s.: non significativo

4.8 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità

Nel processo di creazione di valore il Gruppo utilizza le proprie risorse e le modifica in base alle strategie attraverso il proprio modello di business. Come già illustrato nel capitolo sulle Strategie, il Gruppo persegue sei obiettivi strategici che in modo congiunto consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore nel tempo. Per perseguire tali finalità il Gruppo alloca, modifica e consuma i vari capitali disponibili.

CAPITALE FINANZIARIO	Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.
CAPITALE PRODUTTIVO	Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.
CAPITALE INTELLETTUALE	Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.
CAPITALE UMANO	Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Includono i Private Banker, i dipendenti e gli organismi di governance.
CAPITALE RELAZIONALE	Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.
CAPITALE NATURALE	Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito un grafico che sintetizza il contributo dei diversi capitali al processo di creazione di valore. Il grafico evidenzia come, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei vari capitali aziendali. Per meglio rappresentare questo concetto è stata utilizzata una matrice di connettività che mette in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance.



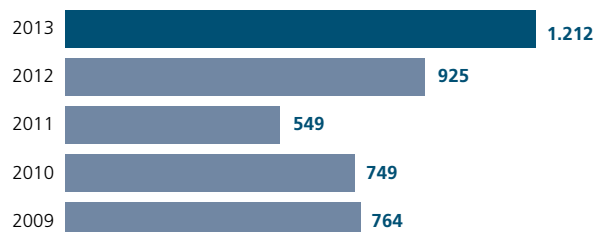
4.8.1 Capitale finanziario

Il Capitale finanziario comprende l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance economiche derivanti dall'impiego di tali fondi.

INDICATORI CHIAVE

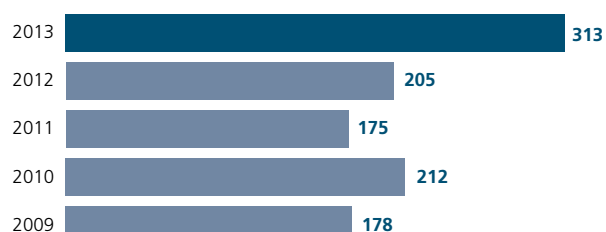
Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



Utile Netto Consolidato

(milioni di euro)



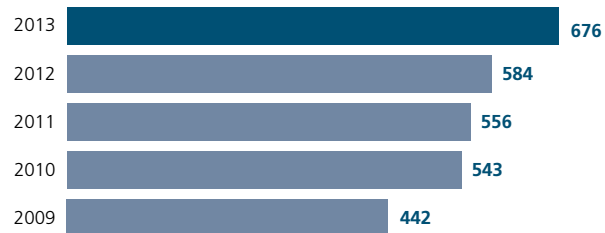
Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



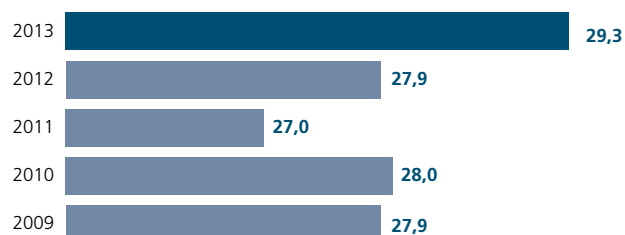
Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



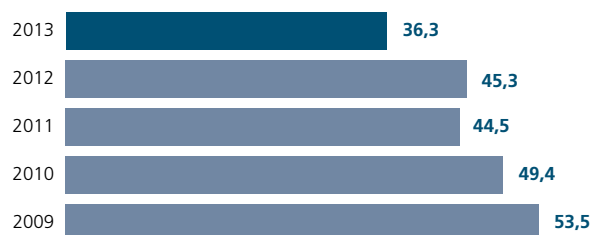
R.O.E.

(%)



Cost / Income Ratio

(%)



L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

In un contesto macroeconomico caratterizzato da deboli segnali di ripresa, il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto consolidato di €313,1 milioni, in crescita di €107,8 milioni rispetto al 2012 (+52,5%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	131,6	126,6	5,0	3,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(2,2)	(19,7)	17,5	-88,8
Commissioni nette	676,4	583,5	92,9	15,9
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	805,8	690,4	115,4	16,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1,6	(3,1)	4,7	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	807,4	687,3	120,1	17,5
Spese per il personale	(115,7)	(129,5)	13,8	-10,7
Altre spese amministrative	(162,4)	(172,7)	10,3	-6,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13,5)	(13,6)	0,1	-0,7
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(291,6)	(315,8)	24,2	-7,7
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(68,4)	(74,3)	5,9	-7,9
Utili (perdite) delle partecipazioni	6,0	10,8	(4,8)	-44,4
Altri proventi (oneri) di gestione	(9,2)	(3,6)	(5,6)	155,6
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	444,2	304,4	139,8	45,9
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(139,8)	(67,8)	(72,0)	106,2
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)	n.s.
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	304,3	236,6	67,7	28,6
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	8,8	(31,3)	40,1	n.s.
UTILE NETTO	313,1	205,3	107,8	52,5

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2013				2012			
	IV TRIM.	III TRIM.	II TRIM.	I TRIM.	IV TRIM.	III TRIM.	II TRIM.	I TRIM.
Margine di interesse	44,1	32,6	30,0	24,9	23,2	29,9	33,6	39,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(8,9)	5,0	1,4	0,3	(8,5)	(7,9)	(5,3)	2,0
Commissioni nette	195,0	168,7	163,8	148,9	163,7	145,7	134,9	139,2
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	230,2	206,3	195,2	174,1	178,4	167,7	163,2	181,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,9)	1,8	0,5	0,2	(0,7)	1,2	(4,1)	0,5
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	229,3	208,1	195,7	174,3	177,7	168,9	159,1	181,6
Spese per il personale	(32,6)	(27,5)	(24,5)	(31,1)	(35,9)	(29,1)	(32,5)	(32,0)
Altre spese amministrative	(48,3)	(38,7)	(36,0)	(39,4)	(45,9)	(44,1)	(40,2)	(42,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,3)	(3,5)	(3,4)	(3,3)	(3,3)	(3,5)	(3,3)	(3,5)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(84,2)	(69,7)	(63,9)	(73,8)	(85,1)	(76,7)	(76,0)	(78,0)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(23,9)	(12,7)	(18,7)	(13,1)	(25,2)	(17,9)	(13,7)	(17,5)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(0,1)	1,8	3,3	1,0	2,4	4,4	0,7	3,3
Altri proventi (oneri) di gestione	(5,6)	(2,2)	(0,9)	(0,5)	(1,5)	(0,9)	(0,6)	(0,6)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	115,5	125,3	115,5	87,9	68,3	77,8	69,5	88,8
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(50,3)	(38,4)	(27,7)	(23,4)	(13,5)	(18,8)	(14,6)	(20,9)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	-	(0,1)	-	(0,1)	-	0,1	-
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	65,2	86,9	87,7	64,5	54,7	59,0	55,0	67,9
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,1)	(0,6)	(0,3)	9,8	(1,0)	(0,2)	(30,1)	-
UTILE NETTO	65,1	86,3	87,4	74,3	53,7	58,8	24,9	67,9

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €805,8 milioni, è aumentato di €115,4 milioni (+16,7%) rispetto allo scorso anno (€690,4 milioni).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

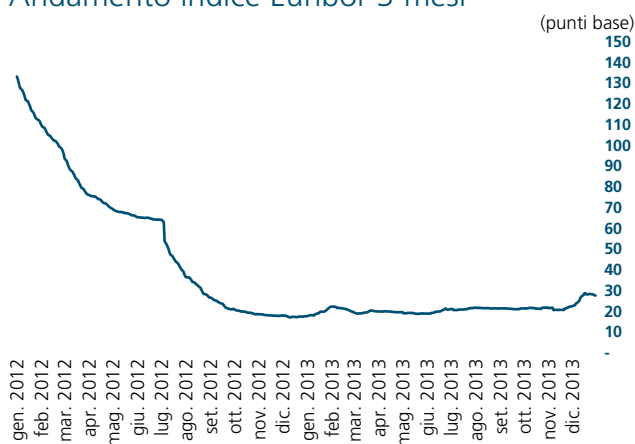
- alla crescita del margine di interesse (+€5 milioni);
- al miglioramento del risultato netto delle attività finanziarie (+€17,5 milioni);
- all'incremento del margine commissionale (+€92,9 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(30,8)	(40,0)	9,2	-23,0
Interessi passivi su debiti verso banche	(32,1)	(30,1)	(2,0)	6,6
Interessi attivi su titoli di debito	201,9	193,3	8,6	4,4
Interessi attivi su finanziamenti	62,9	65,3	(2,4)	-3,7
Interessi su derivati di copertura	(70,6)	(62,2)	(8,4)	13,5
Altri interessi netti	0,3	0,3	-	-
Totale	131,6	126,6	5,0	3,9

Andamento indice Euribor 3 mesi



Fonte: Bloomberg

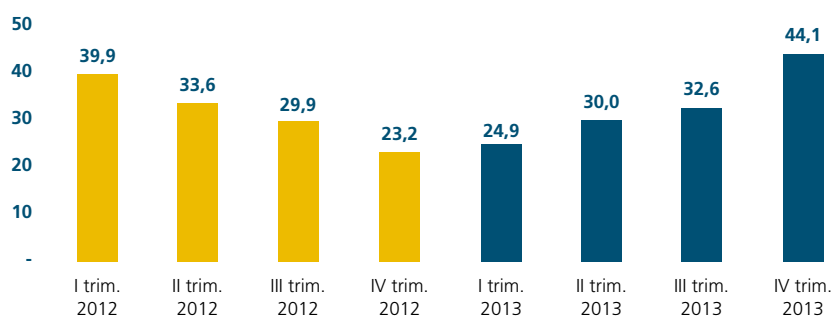
Il **margine di interesse**, pari a €131,6 milioni, ha registrato un aumento di €5 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (+3,9%). Tale risultato è influenzato principalmente da un provento non ricorrente di circa €4,3 milioni rilevato in seguito alla rideterminazione del costo ammortizzato di alcuni titoli obbligazionari coperti.

L'evoluzione trimestrale del margine risulta comunque positiva, anche al netto della componente straordinaria e nonostante la dinamica decrescente dei tassi di interesse, a seguito dell'effetto combinato del contenimento del costo della raccolta e del reinvestimento della liquidità in obbligazioni a redditività più elevata.



Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	(11,7)	(23,8)	12,1	-50,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8,6	10,6	(2,0)	-18,9
Risultato netto dell'attività di copertura	0,9	(6,5)	7,4	-113,8
Totale	(2,2)	(19,7)	17,5	-88,8

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo negativo di €2,2 milioni, ha evidenziato un miglioramento di €17,5 milioni rispetto al saldo del 2012.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (-€11,7 milioni), sul quale hanno influito alcune cessioni di titoli obbligazionari avvenute principalmente nell'ultimo trimestre dell'anno, ha registrato un miglioramento di €12,1 milioni rispetto al saldo negativo di €23,8 milioni dello scorso anno.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €8,6 milioni, ha registrato una flessione di €2 milioni rispetto allo scorso anno. Il risultato netto dell'attività di copertura (€0,9 milioni), determinato dalla quota di variazione dell'inefficacia di copertura dei derivati di tasso, è migliorato rispetto al saldo negativo di €6,5 milioni dello scorso esercizio la cui valorizzazione, peraltro, era stata interessata da un importante cambiamento metodologico a fine 2012 (Eonia discounting).

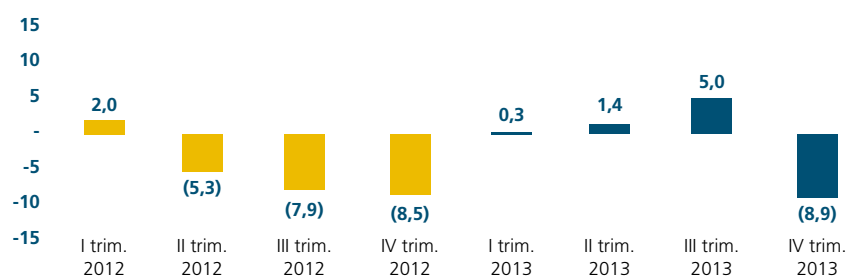
La dinamica sfavorevole dell'ultimo trimestre dell'anno è in larga parte attribuibile alla dismissione di alcuni titoli obbligazionari, finalizzata all'azzeramento dell'esposizione del Gruppo verso prodotti cartolarizzati.

-€2,2 milioni

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.271,7	1.100,0	171,7	15,6
Commissioni passive	(595,3)	(516,5)	(78,8)	15,3
Commissioni nette	676,4	583,5	92,9	15,9

€ **676,4** milioni
(+15,9%)
Commissioni nette

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €676,4 milioni, in aumento di €92,9 milioni rispetto al saldo di €583,5 milioni registrato nel 2012 (+15,9%).

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

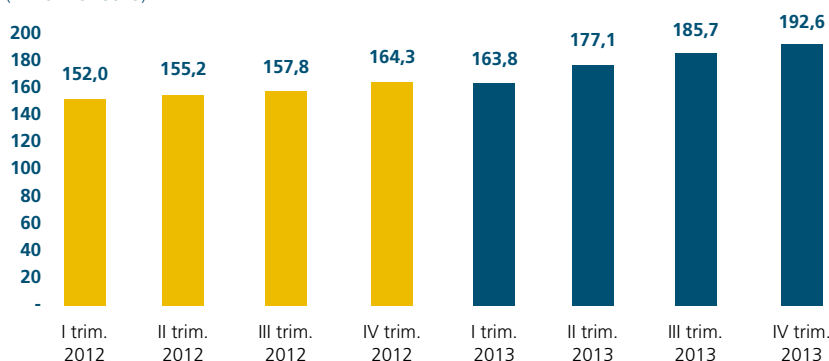
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2013	163,8	177,1	185,7	192,6	719,2
2012	152,0	155,2	157,8	164,3	629,3
Differenza	11,8	21,9	27,9	28,3	89,9

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €719,2 milioni, sono aumentate di €89,9 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio (+14,3%). Tale risultato è attribuibile alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) passate da €55 miliardi al 31 dicembre 2012 a circa €62,5 miliardi a fine 2013 (+13,6%), la cui redditività ha risentito positivamente anche della maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di consulenza evoluta Sei che hanno generato commissioni nette per €37,4 milioni a fronte di €26,9 milioni a fine 2012 (+39%). Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend in costante crescita nel corso del 2013, attestandosi nel quarto trimestre dell'anno al nuovo livello record di €192,6 milioni, il più alto mai raggiunto nel Gruppo Banca Fideuram.

€ **719,2** milioni
Commissioni nette ricorrenti

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale	25,2	17,6	7,6	43,2

Le commissioni di performance, che nel Gruppo Banca Fideuram sono maturate e quindi rilevate per la quasi totalità su base annua, si sono attestate a €25,2 milioni e hanno registrato un aumento di €7,6 milioni rispetto al 2012, principalmente per effetto del buon andamento realizzato dai prodotti di risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento e polizze unit linked) rispetto ai benchmark di riferimento.

€25,2 milioni
Commissioni nette di performance

Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

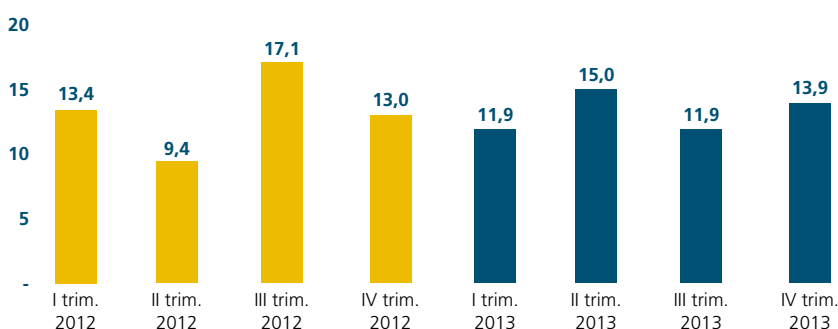
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2013	11,9	15,0	11,9	13,9	52,7
2012	13,4	9,4	17,1	13,0	52,9
Differenza	(1,5)	5,6	(5,2)	0,9	(0,2)

Le commissioni nette di front end, pari a €52,7 milioni, hanno evidenziato un saldo sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-€0,2 milioni). L'analisi di dettaglio mostra che la flessione delle commissioni su servizi bancari e titoli (-€0,9 milioni) è stata quasi interamente compensata dalle maggiori commissioni di collocamento su prodotti di risparmio gestito (+€0,7 milioni). Nel corso del 2013 le Reti di Private Banker hanno promosso il collocamento di diciannove prestiti obbligazionari per circa €859,3 milioni di raccolta lorda (€1,1 miliardi nel 2012).

€52,7 milioni
Commissioni nette di front end

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

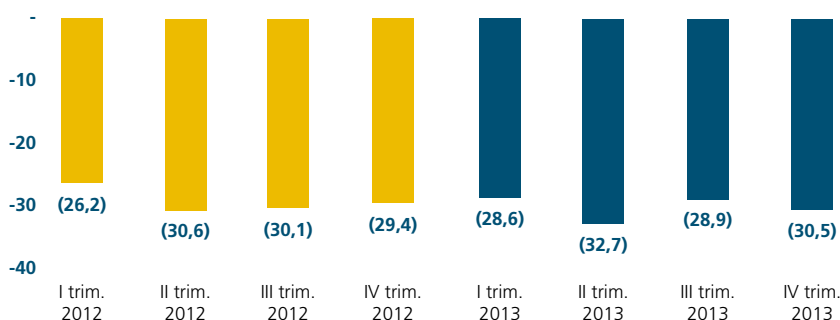
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2013	(28,6)	(32,7)	(28,9)	(30,5)	(120,7)
2012	(26,2)	(30,6)	(30,1)	(29,4)	(116,3)
Differenza	(2,4)	(2,1)	1,2	(1,1)	(4,4)

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €120,7 milioni, in aumento di €4,4 milioni rispetto al 2012 (+3,8%) per effetto delle maggiori incentivazioni corrisposte ed accantonate per le Reti di Private Banker a fronte dei buoni risultati di raccolta gestita conseguiti nell'anno, nonché per le iniziative commerciali a supporto della crescita.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



€1,6 milioni
Riprese di valore nette per deterioramento

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €1,6 milioni ascrivibile per €0,9 milioni a riprese di valore nette su titoli e per €0,7 milioni a riprese su crediti, a fronte di un saldo negativo di €3,1 milioni registrato nel 2012, attribuibile per €2,6 milioni a rettifiche di valore su crediti e per €0,5 milioni a rettifiche su titoli obbligazionari.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	115,7	129,5	(13,8)	-10,7
Altre spese amministrative	162,4	172,7	(10,3)	-6,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	13,5	13,6	(0,1)	-0,7
Totale	291,6	315,8	(24,2)	-7,7

€291,6 milioni
Spese di funzionamento

Le **spese di funzionamento**, pari a €291,6 milioni, hanno registrato una flessione di €24,2 milioni (-7,7%), rispetto all'esercizio 2012 (€315,8 milioni).

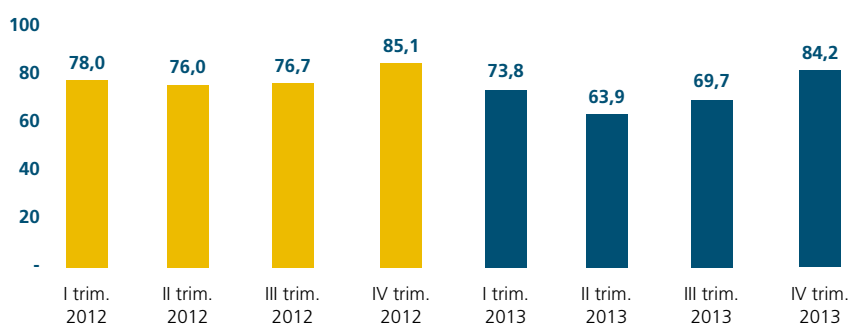
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €115,7 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €13,8 milioni rispetto allo scorso anno (-10,7%), essenzialmente riconducibile agli effetti positivi degli accordi sindacali che prevedono nuove misure mirate al contenimento del costo del lavoro, al trascinarsi delle efficienze di organico realizzate nell'esercizio precedente, nonché al riassorbimento degli impatti che le nuove normative pensionistiche hanno avuto nel 2012 sull'accantonamento dei premi di anzianità.

Le altre spese amministrative, pari a €162,4 milioni, hanno registrato una flessione di €10,3 milioni (-6%) rispetto al saldo del 2012. Tale dinamica è in larga parte riconducibile al contenimento dei costi pubblicitari e per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations), nonché alle minori spese professionali e per gestione immobili.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €13,5 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo dello scorso anno (-€0,1 milioni).

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	28,4	23,9	4,5	18,8
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	27,8	29,2	(1,4)	-4,8
Piani di fidelizzazione delle Reti	12,2	21,2	(9,0)	-42,5
Totale	68,4	74,3	(5,9)	-7,9

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €68,4 milioni, in diminuzione di €5,9 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (€74,3 milioni). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €28,4 milioni, hanno registrato un aumento di €4,5 milioni rispetto al saldo del 2012, per effetto delle maggiori commissioni corrisposte alle Reti distributive nonché per l'aggiornamento dei parametri utilizzati per le stime attuariali delle condizioni di maturazione della passività a lungo termine. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €27,8 milioni, in diminuzione (-€1,4 milioni) rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della chiusura di contenziosi con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €12,2 milioni, in calo (-€9 milioni) rispetto allo scorso anno, per effetto della chiusura di un Piano di fidelizzazione a fine 2012.

€68,4 milioni

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

€6 milioni
Utili delle partecipazioni

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €6 milioni, si riferisce per €5,5 milioni al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita (-€5 milioni rispetto al saldo di €10,5 milioni dello scorso anno) e per €0,5 milioni alla rilevazione, a titolo definitivo, della componente variabile della plusvalenza realizzata nel 2011 con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G.. Si ricorda infatti che l'importo definito per la cessione dell'intero capitale sociale della controllata svizzera includeva anche una componente variabile riconosciuta dall'acquirente a titolo di avviamento e soggetta ad aggiustamento, in aumento o in diminuzione, in relazione all'andamento delle masse. A fine giugno 2013 è scaduto il periodo di osservazione di due anni ed è stata conseguentemente iscritta a conto economico la plusvalenza residua.

-€9,2 milioni
Altri proventi e oneri di gestione

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2013 tale voce ha registrato un saldo negativo di €9,2 milioni, in crescita (+€5,6 milioni) rispetto al saldo negativo di €3,6 milioni dello scorso esercizio. Tale risultato è attribuibile ad insussistenze passive per circa €2,4 milioni rilevate a seguito di ammanchi di cassa presso alcuni outsourcer esterni, per i quali sono state avviate le pratiche di rimborso presso le compagnie assicurative nonché, per la parte rimanente, a maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

€139,8 milioni
Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €139,8 milioni, hanno registrato un aumento di €72 milioni rispetto al saldo dello scorso esercizio (€67,8 milioni) sia per effetto del maggior utile lordo conseguito nel 2013 rispetto allo scorso anno sia per effetto dell'addizionale Ires dell'8,5% introdotta dal D. L. 30 novembre 2013 n. 133 per l'esercizio 2013, che ha determinato maggiori imposte correnti per €17,5 milioni. Il tax rate si è attestato al 31,5%, in crescita rispetto al 22,3% registrato nell'esercizio precedente.

€8,8 milioni
Proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo positivo di €8,8 milioni. La voce è costituita per €1 milione da oneri per incentivazioni all'esodo e per €9,8 milioni dai proventi relativi ad un rimborso fiscale ottenuto dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland) per maggiori imposte versate in Irlanda in precedenti esercizi. Il rimborso è stato riconosciuto dalle autorità fiscali irlandesi a seguito di un'istanza presentata per evitare la doppia imposizione dei redditi nel Gruppo Banca Fideuram, per effetto della definizione, nel corso del 2012, di una controversia fiscale in materia di transfer pricing da parte della controllata italiana Fideuram Investimenti SGR. In particolare la contestazione dell'Agenzia delle Entrate aveva riguardato la congruità del corrispettivo pagato dalla controllata irlandese in relazione all'attività di consulenza prestata da Fideuram Investimenti negli anni dal 2003 al 2006 e aveva comportato, nello scorso esercizio, la rilevazione di costi per €30,1 milioni tra gli oneri non ricorrenti al netto delle imposte.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo e le attività di coordinamento.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, delle iniziative realizzate nel corso dell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 31 dicembre 2013

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO BANCA FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	131,6	131,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	(2,2)	(2,2)
Commissioni nette	461,4	195,8	19,2	676,4
Risultato lordo della gestione finanziaria	461,4	195,8	148,6	805,8
Spese di funzionamento	(146,8)	(44,1)	(100,7)	(291,6)
Altro	(52,9)	(22,5)	5,4	(70,0)
Utile lordo dell'operatività corrente	261,7	129,2	53,3	444,2
AUM Medie	43.078	19.411	18.465	80.954
AUM Puntuali	44.595	21.501	17.576	83.672
Indicatori				
Cost / Income Ratio	32,2%	22,9%	65,3%	36,3%
Utile lordo / AUM Medie	0,6%	0,7%	0,3%	0,5%
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,1%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2013 ammontavano a €44,6 miliardi (53,3% del totale delle masse amministrato) in aumento di €2,6 miliardi (+6,3%) rispetto al 31 dicembre 2012 soprattutto per effetto del buon andamento dei fondi comuni (+€2 miliardi). La raccolta netta positiva per €1,9 miliardi, ha mostrato un incremento di €1,9 miliardi rispetto al 2012.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €261,7 milioni, in crescita di €56,8 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€30,4 milioni) e della riduzione delle spese di funzionamento (-€21,8 milioni). In particolare l'aumento delle commissioni nette ricorrenti è attribuibile sia alla crescita costante delle masse medie di risparmio gestito, sia all'aumento delle commissioni di performance che si sono attestate a €20,2 milioni, in forte crescita (+€4,5 milioni) rispetto al saldo del 2012.

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Gli interventi di sviluppo prodotti nel corso del 2013 sono continuati con l'obiettivo di un arricchimento dell'offerta coerente con il contesto di riferimento e le esigenze specifiche della clientela di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, sia

Risparmio gestito finanziario

€44,6 miliardi

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	461,4	431,0	7,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	461,4	431,0	7,1
Spese di funzionamento	(146,8)	(168,6)	-12,9
Altro	(52,9)	(57,5)	-8,0
Utile lordo dell'operatività corrente	261,7	204,9	27,7
AUM Medie	43.078	40.264	7,0
AUM Puntuali	44.595	41.955	6,3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	32,2%	39,4%	
Utile lordo / AUM Medie	0,6%	0,5%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	1,1%	

sfruttando le competenze interne al Gruppo sia consolidando ed ampliando le partnership con asset manager terzi.

Con riferimento ai **fondi della casa**, nel corso del 2013 è stato attuato un intervento principale nel mese di giugno con l'introduzione di molteplici novità su Fonditalia (FOI), declinate in nuovi fondi, nuovi fondi di fondi, nuove classi con copertura del rischio di cambio e nuove classi a distribuzione dei proventi. In particolare sono stati introdotti comparti multi-asset, con copertura geografica globale, con specifiche caratterizzazioni tra cui le opportunità legate alla ripresa del ciclo economico (FOI Diversified Real Asset), la capacità di generare rendimento (FOI Global Income, FOI Equity Global High Dividend), la partecipazione "controllata" ai mercati azionari (FOI Global Convertibles, FOI Flexible Risk Parity) e le economie emergenti ad alto tasso di crescita (FOI Emerging Markets Local Currency Bond con delega gestionale a PIMCO). Sono state

Raccolta netta positiva

+€1,9 miliardi

rispetto al 2012

infine rivisitate le politiche di investimento di alcuni comparti obbligazionari governativi per offrire maggiori flessibilità gestionali (FOI Euro Bond ex FOI Euro Bond Medium Term e Fonditalia Euro Bond Defensive ex Euro Bond Short Term).

All'interno del perimetro di Fideuram Multibrand, **fondi di case terze** distribuiti à la carte, è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva della gamma tramite l'inserimento di nuovi comparti in OICR già in distribuzione e l'avvio di nuovi piani di accumulo (PIMCO e Fidelity). Infine è stato lanciato un nuovo programma di Private Equity dedicato alla clientela Private di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest in collaborazione con Idea Capital SGR.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali**, con l'obiettivo di offrire una gamma di soluzioni di investimento sempre più completa e personalizzata, sono state realizzate all'interno di Fideuram Omnia tre nuove linee di gestione: due linee a benchmark nel mese di maggio, che ripropongono temi di investimento offerti anche nei fondi della casa ma con diverse logiche gestionali (Active Beta Income e Active Beta Real Asset) e una linea di gestione flessibile ad alto livello di personalizzazione (Eligo Fondi) che consente al cliente, nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale multilinea, di partecipare attivamente alla costruzione del portafoglio della gestione scegliendo i singoli Fondi/ETF da un elenco di strumenti finanziari predisposto e aggiornato nel tempo da Fideuram Investimenti.

Fideuram Omnia è stata inoltre arricchita anche in termini di servizi con l'introduzione a maggio 2013 del nuovo servizio accessorio denominato cedola periodica che consente al cliente di attivare, con il massimo grado di flessibilità, un flusso di prelievi da una o più linee di gestione, definendo la quota di patrimonio da prelevare e la relativa periodicità.



AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2013 ammontavano complessivamente a €21,5 miliardi (25,7% del totale delle masse amministrare) in aumento di €4,3 miliardi per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4,1 miliardi). La raccolta netta, positiva per €3,9 miliardi, ha mostrato un incremento di €0,8 miliardi rispetto al 2012 grazie al collocamento di polizze unit linked emesse da Fideuram Vita.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €129,2 milioni in aumento di €58,4 milioni rispetto allo scorso esercizio per effetto della crescita delle commissioni nette (+€63,7 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

In ambito **assicurativo** è proseguita l'evoluzione dell'offerta, non solo sulla polizza unit linked Fideuram Vita Insieme, ma anche con nuove soluzioni di tutela patrimoniale sviluppate in collaborazione con Fideuram Vita. In particolare sono state introdotte nuove versioni del prodotto di Ramo III, è stata potenziata l'offerta delle polizze tradizionali con partecipazione agli utili e rivisitata la polizza Temporanea Caso Morte.

Alla versione base di Fideuram Vita Insieme, sono state affiancate tre nuove versioni con l'obiettivo di fornire una risposta più mirata su specifiche esigenze e segmenti di clientela:

- Fideuram Vita Insieme Private, avviata a febbraio 2013 e successivamente sviluppata nel corso dell'anno, è la nuova soluzione di Private Insurance studiata per soddisfare al meglio le esigenze della clientela High Net Worth, tra cui la gestione efficiente del passaggio generazionale, una più elevata tutela assicurativa in caso di decesso dell'assicurato e opportunità di investimento dedicate (ETF e fondi interni dedicati);
- Fideuram Vita Insieme Facile, avviata ad aprile 2013, è la versione dedicata alla clientela che intende investire

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	195,8	132,1	48,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	195,8	132,1	48,2
Spese di funzionamento	(44,1)	(43,6)	1,1
Altro	(22,5)	(17,7)	27,1
Utile lordo dell'operatività corrente	129,2	70,8	82,5
AUM Medie	19.411	14.767	31,4
AUM Puntuali	21.501	17.202	25,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	22,9%	33,2%	
Utile lordo / AUM Medie	0,7%	0,5%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	0,9%	

€21,5 miliardi
Risparmio assicurativo

Masse Amministrare +25%

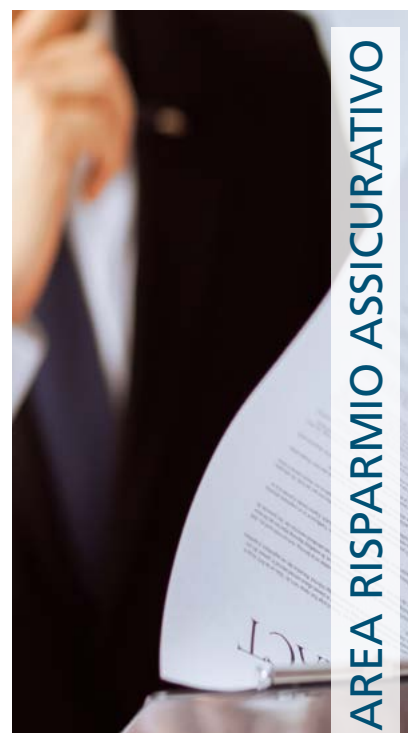
importi di premio più contenuti ma senza rinunciare ad un elevato livello di servizio; il prodotto permette di attivare opzioni automatiche di riallocazione, come il servizio di "ri-allocazione guidata", che consente di ricalibrare periodicamente l'asset allocation del portafoglio sulla base delle prospettive di mercato;

- Fideuram Vita Insieme Premium 4+4, avviata ad aprile 2013, è la nuova versione con bonus di Fideuram Vita Insieme, che premia l'investimento a medio e lungo termine attraverso l'erogazione di un bonus di permanenza riconosciuto alla fine del 5° e del 10° anno di sottoscrizione.

È inoltre proseguita l'attività di aggiornamento delle opportunità di investimento disponibili nell'ambito della polizza unit linked Fideuram Vita Insieme con l'introduzione di oltre 50 nuovi fondi esterni, della casa e di terzi.

Tra le assicurazioni di Ramo I è stato riavviato il collocamento di Fideuram Vita Garanzia e Valore, la polizza tradizionale a premio unico e a vita intera con un rendimento minimo garantito pari all'1,8%.

Infine è stata introdotta la nuova assicurazione Temporanea Caso Morte Fideuram Vita Attiva, in sostituzione della precedente versione caratterizzata da una maggiorazione del capitale massimo assicurabile, sempre sottoscrivibile senza necessità di visita medica.



AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2013 ammontava complessivamente a €17,6 miliardi (21% del totale delle masse amministrato) in diminuzione (-€2,6 miliardi) rispetto alla consistenza di fine 2012. La raccolta netta, negativa per €3,1 miliardi, ha mostrato una flessione di €2,6 miliardi rispetto al 2012 in larga parte attribuibile all'attività di riallocazione dei patrimoni della clientela verso forme di risparmio gestito.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €53,3 milioni. Il miglioramento dell'utile lordo rispetto al 2012 (+€24,6 milioni) è attribuibile principalmente alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria (+€21,3 milioni) e alla riduzione delle spese di funzionamento (-€6 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE %
Margine di interesse	131,6	126,6	3,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(2,2)	(19,7)	-88,8
Commissioni nette	19,2	20,4	-5,9
Risultato lordo della gestione finanziaria	148,6	127,3	16,7
Spese di funzionamento	(100,7)	(106,7)	-5,6
Altro	5,4	8,1	-33,3
Utile lordo dell'operatività corrente	53,3	28,7	85,7
AUM Medie	18.465	19.778	-6,6
AUM Puntuali	17.576	20.139	-12,7
Indicatori			
Cost / Income Ratio	65,3%	75,1%	
Utile lordo / AUM Medie	0,3%	0,1%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,1%	0,1%	

€ **17,6** miliardi
Risparmio amministrato

Masse Amministrate **-12,7%**

Con riferimento ai **prodotti di risparmio amministrato**, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato alle emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo (diciannove emissioni sul mercato primario prevalentemente sul segmento a cinque e a sei anni a tasso fisso e a tasso misto con minimo e massimo) e hanno aderito al consorzio per l'offerta pubblica di vendita di azioni ordinarie di Moncler S.p.A..

Banca Fideuram e Sanpaolo Invest hanno inoltre aderito al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite il canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online.

Con riferimento all'offerta di **prodotti bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela. In particolare è stata rinnovata la campagna sui conti correnti in essere (Fideuram Plus III e Fideuram Plus IV) ed è stato rilasciato un nuovo prodotto a catalogo, Fideuram Cash Deposit, che a fronte di un vincolo di permanenza a dodici, diciotto e ventiquattro mesi offre tassi maggiorati rispetto ai tassi creditorie riconosciuti sui conti correnti liberi.



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

Il prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo, riportato nel seguito, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato del 2013. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformi a quanto previsto dalle linee guida del GRI-G3.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il Valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

	2013	2012	2011
Voci di bilancio			
10. Interessi attivi e proventi assimilati	265,2	259,0	239,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118,4)	(123,3)	(100,8)
40. Commissioni attive	1.271,7	1.100,0	1.031,4
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(76,0)	(57,5)	(46,5)
70. Dividendi e proventi simili	0,1	-	0,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,1	5,5	2,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,9	(6,5)	2,9
100. Utili/perdite da cessione e riacquisto di:	(11,7)	(23,8)	19,2
a) crediti	(6,4)	0,4	1,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2,7)	(9,0)	19,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2,6)	(15,2)	(0,8)
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11,8	19,4	(5,4)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1,6	(3,1)	(134,2)
a) crediti	0,4	(2,8)	1,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	(133,8)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,7	0,1	(1,6)
d) altre operazioni finanziarie	0,5	(0,4)	-
220. Altri oneri/proventi di gestione	77,5	44,0	25,6
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	7,2
A Totale Valore economico generato	1.429,8	1.213,7	1.042,1
180.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(160,7)	(173,3)	(182,8)
Valore economico distribuito ai fornitori	(160,7)	(173,3)	(182,8)
180.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(697,6)	(658,7)	(591,8)
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	(697,6)	(658,7)	(591,8)
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-	(0,1)
Valore economico attribuito ai terzi	(0,1)	-	(0,1)
Utile attribuito agli azionisti	(197,0)	(159,8)	(40,2)
Valore economico distribuito agli azionisti	(197,0)	(159,8)	(40,2)
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(93,2)	(59,4)	(27,3)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte correnti) (*)	(126,2)	(37,3)	(48,3)
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	(219,4)	(96,7)	(75,6)
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(0,3)	(0,3)	(0,3)
Valore economico distribuito a comunità e ambiente	(0,3)	(0,3)	(0,3)
B Totale Valore economico distribuito	(1.275,1)	(1.088,8)	(890,8)
C Totale Valore economico trattenuto	154,7	124,9	151,3

(*) I dati differiscono da quelli del conto economico consolidato ufficiale per l'esclusione delle imposte anticipate e differite incluse nel Valore economico trattenuto.

Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza che il Gruppo ha prodotto nel corso dell'esercizio e che viene in massima parte distribuito tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Nel 2013 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €1,4 miliardi (+€216,1 milioni rispetto al 2012). Tale ricchezza è stata distribuita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- Stato, enti ed istituzioni hanno ottenuto risorse per €219,4 milioni, pari a circa il 15,4% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- alla Comunità è stato attribuito un ammontare di €0,3 milioni a fronte di elargizioni e liberalità;
- l'ammontare rimanente, pari a €154,7 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri nonché agli utili non distribuiti.

(milioni di euro)

	2013	2012	2011
Valore economico generato	1.429,8	1.213,7	1.042,1
Valore economico distribuito	(1.275,1)	(1.088,8)	(890,8)
Collaboratori	(697,6)	(658,7)	(591,8)
Fornitori	(160,7)	(173,3)	(182,8)
Azionisti e terzi	(197,1)	(159,8)	(40,3)
Stato, enti ed istituzioni	(219,4)	(96,7)	(75,6)
Comunità	(0,3)	(0,3)	(0,3)
Valore economico trattenuto	154,7	124,9	151,3

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 48,8% del Valore economico generato per un totale di €697,6 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'11,2% del Valore economico per complessivi €160,7 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- all'Azionista è stato destinato il 13,8% del Valore economico, sostanzialmente attribuibile al dividendo proposto, per un ammontare complessivo pari a €197 milioni; ai terzi è stato destinato un ammontare pari a €0,1 milioni;

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2012.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	73,3	28,1	45,2	160,9
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.560,7	2.312,7	248,0	10,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451,8	518,6	(66,8)	-12,9
Crediti verso banche	3.177,8	3.841,4	(663,6)	-17,3
Crediti verso clientela	4.795,5	4.168,6	626,9	15,0
Derivati di copertura	3,5	-	3,5	n.s.
Partecipazioni	102,7	95,0	7,7	8,1
Attività materiali	36,9	37,0	(0,1)	-0,3
Attività immateriali	23,1	21,7	1,4	6,5
Attività fiscali	181,7	208,1	(26,4)	-12,7
Altre voci dell'attivo	586,0	575,3	10,7	1,9
TOTALE ATTIVO	11.993,0	11.806,5	186,5	1,6
PASSIVO				
Debiti verso banche	805,5	840,7	(35,2)	-4,2
Debiti verso clientela	8.321,9	8.028,8	293,1	3,7
Passività finanziarie di negoziazione	9,9	29,6	(19,7)	-66,6
Derivati di copertura	605,7	887,5	(281,8)	-31,8
Passività fiscali	80,9	41,8	39,1	93,5
Altre voci del passivo	656,8	783,8	(127,0)	-16,2
Fondi per rischi e oneri	300,0	268,8	31,2	11,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,3	0,2	0,1	50,0
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.212,0	925,3	286,7	31,0
TOTALE PASSIVO	11.993,0	11.806,5	186,5	1,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2013	30.9.2013 (*)	30.6.2013 (*)	31.3.2013 (*)	31.12.2012 (*)	30.9.2012 (*)	30.6.2012 (*)	31.3.2012 (*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	73,3	27,4	25,1	29,1	28,1	35,1	30,3	30,0
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.560,7	2.344,7	2.263,8	2.421,3	2.312,7	2.182,7	2.038,4	2.113,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451,8	522,1	531,5	531,0	518,6	552,4	572,1	597,1
Crediti verso banche	3.177,8	3.775,1	3.932,7	3.661,5	3.841,4	3.361,2	3.282,5	3.385,5
Crediti verso clientela	4.795,5	4.099,3	4.010,8	4.433,4	4.168,6	3.655,9	3.583,8	3.555,2
Derivati di copertura	3,5	0,2	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	102,7	101,0	98,4	96,0	95,0	90,5	81,9	82,9
Attività materiali	36,9	35,7	35,9	36,4	37,0	34,7	34,3	34,3
Attività immateriali	23,1	18,3	18,9	19,2	21,7	17,5	18,4	20,0
Attività fiscali	181,7	179,4	184,6	198,6	208,1	266,6	275,4	254,0
Altre voci dell'attivo	586,0	637,1	757,0	589,4	575,3	560,6	593,4	459,5
TOTALE ATTIVO	11.993,0	11.740,3	11.858,7	12.015,9	11.806,5	10.757,2	10.510,5	10.531,9
PASSIVO								
Debiti verso banche	805,5	756,5	1.269,2	852,1	840,7	774,9	1.037,6	970,0
Debiti verso clientela	8.321,9	8.154,5	7.730,2	8.123,9	8.028,8	7.348,5	7.052,6	7.188,8
Passività finanziarie di negoziazione	9,9	17,2	16,5	41,8	29,6	15,3	7,0	15,5
Derivati di copertura	605,7	658,1	694,0	811,1	887,5	833,1	785,2	685,4
Passività fiscali	80,9	62,2	41,9	46,3	41,8	53,7	44,3	55,0
Altre voci del passivo	656,8	701,3	832,7	1.010,7	783,8	523,5	514,0	464,6
Fondi per rischi e oneri	300,0	288,2	282,8	277,1	268,8	394,2	380,7	372,5
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.212,0	1.102,0	991,1	852,7	925,3	813,8	689,0	779,9
TOTALE PASSIVO	11.993,0	11.740,3	11.858,7	12.015,9	11.806,5	10.757,2	10.510,5	10.531,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3 miliardi e hanno registrato un aumento di € 184,7 milioni rispetto al dato di fine 2012 (+6,5%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40,0	39,4	0,6	1,5
Attività finanziarie valutate al fair value	146,4	215,2	(68,8)	-32,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.374,3	2.058,1	316,2	15,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451,8	518,6	(66,8)	-12,9
Derivati di copertura	3,5	-	3,5	n.s.
Totale	3.016,0	2.831,3	184,7	6,5

Tale andamento è attribuibile alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+ €316,2 milioni) dovuta principalmente alle variazioni positive di fair value registrate nel periodo per effetto del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. Le attività finanziarie valutate al fair value sono diminuite di €68,8 milioni per effetto del disinvestimento di una parte delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti distributive. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€ 66,8 milioni) è attribuibile per circa €50 milioni alla vendita di un titolo obbligazionario spagnolo che nel corso dell'anno aveva registrato un significativo deterioramento del merito creditizio dell'emittente e, per la parte rimanente, al rimborso di due titoli obbligazionari avvenuto nel corso dell'esercizio.

€3 miliardi
Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Germania	-	-	-	30,0	30,0
Italia	1.156,0	30,0	17,0	1.345,6	2.548,6
Paesi Bassi	-	-	-	31,1	31,1
Totale	1.156,0	30,0	17,0	1.406,7	2.609,7

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	9,9	29,6	(19,7)	-66,6
Derivati di copertura	605,7	887,5	(281,8)	-31,8
Totale	615,6	917,1	(301,5)	-32,9

€615,6 milioni
Passività finanziarie

Le **passività finanziarie**, pari ad €615,6 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2012 tale voce ha evidenziato una diminuzione di €301,5 milioni (-32,9%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analogha variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	116,8	194,3	(77,5)	-39,9
Conti correnti e depositi liberi	503,2	424,7	78,5	18,5
Depositi vincolati	848,6	526,6	322,0	61,1
Pronti contro termine	125,1	746,9	(621,8)	-83,3
Altri finanziamenti	1,9	2,3	(0,4)	-17,4
Titoli di debito	1.582,2	1.946,6	(364,4)	-18,7
Totale	3.177,8	3.841,4	(663,6)	-17,3

€3,2 miliardi
Crediti verso banche

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,2 miliardi, in diminuzione di €663,6 milioni (-17,3%) rispetto al saldo di fine 2012. Tale dinamica è riconducibile alla contrazione degli impieghi in pronti contro termine (-€621,8 milioni) ed in titoli di debito (-€364,4 milioni), solo in parte compensata dalla crescita degli impieghi in depositi vincolati (+€322 milioni) stipulati prevalentemente con Intesa Sanpaolo.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	102,7	141,6	(38,9)	-27,5
Depositi vincolati	-	0,3	(0,3)	-100,0
Pronti contro termine	701,8	698,2	3,6	0,5
Altri debiti	1,0	0,6	0,4	66,7
Totale	805,5	840,7	(35,6)	-4,2

€805,5 milioni
Debiti verso banche

I **debiti verso banche**, pari a €805,5 milioni, sono diminuiti di €35,6 milioni rispetto a fine 2012 (-4,2%) principalmente per effetto della flessione della raccolta in conto corrente sul mercato interbancario (-€38,9 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,4 miliardi (€3,2 miliardi di crediti a fronte di €0,8 miliardi di debiti), di cui €1,8 miliardi (pari a circa il 77% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2012 il saldo interbancario netto era pari a €3 miliardi, di cui €2,1 miliardi detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	2.178,6	1.739,8	438,8	25,2
Pronti contro termine	852,7	650,1	202,6	31,2
Mutui	188,4	152,7	35,7	23,4
Altri finanziamenti	403,7	311,4	92,3	29,6
Titoli di debito	1.163,5	1.305,2	(141,7)	-10,9
Attività deteriorate	8,6	9,4	(0,8)	-8,5
Totale	4.795,5	4.168,6	626,9	15,0

I **crediti verso clientela**, sono ammontati a €4,8 miliardi e hanno registrato una crescita di €626,9 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2012 (+15%). Tale andamento è attribuibile sia alla crescita degli affidamenti in conto corrente (+€438,8 milioni) in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending sia all'aumento degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (+€202,6 milioni). A fine dicembre 2013 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €8,6 milioni, in flessione di €0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (-8,5%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione ed hanno registrato una diminuzione di €0,4 milioni rispetto al saldo di fine 2012;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €6,6 milioni e sono rimasti invariati rispetto al 31 dicembre 2012;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €1 milione (-€0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012).

€4,8 miliardi

Crediti verso clientela

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	8.081,7	7.032,6	1.049,1	14,9
Depositi vincolati	97,7	-	97,7	n.s.
Pronti contro termine	46,8	911,7	(864,9)	-94,9
Altri debiti	95,7	84,5	11,2	13,3
Totale	8.321,9	8.028,8	293,1	3,7

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €8,3 miliardi, in aumento (+€293,1 milioni) rispetto al saldo di fine dicembre 2012 (+3,7%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta in conto corrente da clientela ordinaria e istituzionale (+€1 miliardo), in larga parte compensata dalla flessione della raccolta in pronti contro termine da clientela ordinaria (-€864,9 milioni).

€8,3 miliardi

Debiti verso clientela

Nella tabella seguente è riportato il fair value delle attività e passività finanziarie del Gruppo rilevate in bilancio al costo ammortizzato.

Fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo

(milioni di euro)

	31.12.2013		31.12.2012	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451,8	444,9	518,6	489,7
Crediti verso banche	3.177,8	3.226,9	3.841,4	3.859,7
Crediti verso clientela	4.795,5	4.488,9	4.168,6	3.657,8
Totale	8.425,1	8.160,7	8.528,6	8.007,2
Debiti verso banche	805,5	866,5	840,7	881,7
Debiti verso clientela	8.321,9	8.321,9	8.028,8	8.028,8
Totale	9.127,4	9.188,4	8.869,5	8.910,5

€300 milioni
Fondo per rischi e oneri

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 dicembre 2013 che ha evidenziato un aumento di €31,2 milioni (+11,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2012.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	91,6	95,4	(3,8)	-4,0
Oneri per il personale	8,3	15,6	(7,3)	-46,8
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	125,5	99,3	26,2	26,4
Piani di fidelizzazione delle Reti	71,1	56,2	14,9	26,5
Altri fondi	3,5	2,3	1,2	52,2
Totale	300,0	268,8	31,2	11,6

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una diminuzione di €3,8 milioni (-4%) rispetto al corrispondente dato di fine 2012 per effetto della chiusura di alcuni contenziosi nel corso dell'esercizio. Il fondo per oneri del personale è diminuito di €7,3 milioni per effetto dell'erogazione del premio aziendale al personale dipendente. I fondi per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €26,2 milioni e per €14,9 milioni, in larga parte attribuibili ai nuovi accantonamenti dell'esercizio. Gli altri fondi includono, per €1,7 milioni, l'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per €1 milione accantonamenti al fondo di quiescenza del personale; nel 2012 includevano l'accantonamento di parte della componente variabile della plusvalenza realizzata nel 2011 con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse), soggetta ad un periodo di osservazione sull'andamento delle masse. A fine giugno 2013 tale fondo è stato interamente utilizzato con la restituzione di €1,8 milioni all'acquirente della partecipazione svizzera e con la contestuale rilevazione a conto economico della plusvalenza residua di €0,5 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2013, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a € 1,2 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (*)	925,3
Distribuzione dividendi	(159,8)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	136,4
Variazione degli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(1,4)
Altre variazioni	(1,6)
Utile netto dell'esercizio	313,1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	1.212,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

La variazione positiva di €136,4 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso dell'esercizio.

A fine dicembre la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €187 milioni e, tra l'altro, include:

- €2,2 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;

€1,2 miliardi
Patrimonio Netto

- €29,4 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2013	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
Saldi come da prospetti della Capogruppo	866,2	281,0
Risultati delle società consolidate integralmente	298,8	298,8
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	80,4	5,5
Dividendi da società del Gruppo	-	(200,0)
Storno avviamenti infragruppo	(8,8)	-
Storno vendite intercompany di titoli	45,5	(15,8)
Storno svalutazione partecipazioni	-	(54,0)
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(67,6)	-
Altre differenze	(2,5)	(2,4)
Saldi come da prospetti consolidati	1.212,0	313,1

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €749 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 dicembre 2013.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base	730,1	648,1
Patrimonio di vigilanza	749,0	667,1
Totale attività ponderate per il rischio	3.568,4	3.363,6
Tier 1 Ratio	20,5%	19,3%
Total Capital Ratio	21,0%	19,8%

A partire dal 30 giugno 2010 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 maggio 2010 con il quale è stata introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. La neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009.

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi che tiene conto anche del sopra citato provvedimento della Banca d'Italia e dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2013 tale calcolo mostrava un Tier 1 ratio pari al 19,1% e un Total Capital ratio pari al 19,4%.

21%

Total Capital Ratio
di Banca Fideuram

19,4%

Total Capital Ratio consolidato

4.8.2 Capitale produttivo

All'interno di questo capitale sono compresi gli immobili di proprietà, le filiali bancarie e gli uffici dei Private Banker nonché i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

	2013	2012	2011
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram (n.)	197	196	196
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest (n.)	134	143	158

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono della struttura logistica del Gruppo Banca Fideuram, articolata in 97 sportelli bancari e in 331 Uffici dei Private Banker (197 riferibili alla Rete Fideuram e 134 alla Rete Sanpaolo Invest). Entrambe le Reti sono organizzate in aree (cinque per la Rete Fideuram e due per la Rete Sanpaolo Invest). Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Agli Uffici dei Private Banker della Rete Fideuram si affiancano inoltre, in alcune delle maggiori città, Centri Private a supporto delle attività commerciali rivolte al segmento più alto di clientela.

Nel corso del 2013 sono stati posti in essere alcuni interventi aventi, tra i principali obiettivi, l'ampliamento degli spazi a supporto del reclutamento di nuovi Private Banker, l'ottimizzazione delle sinergie operative tra le due Reti, il miglioramento dell'immagine del Gruppo e la razionalizzazione dei costi.

Nel 2014 verranno realizzati ulteriori interventi sul territorio con un particolare focus sulla razionalizzazione dei costi mediante ulteriori sinergie di Gruppo e rinnovata attenzione al miglioramento dell'immagine.

Banca Fideuram

97

Sportelli bancari





331
Uffici dei Private Banker

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

REGIONE	SPORTELLI BANCARI		UFFICI DEI PRIVATE BANKER	
	2013	2012	2013	2012
Piemonte	12	12	31	31
Valle d'Aosta	-	-	1	1
Liguria	5	5	9	9
Lombardia	20	20	25	25
Veneto	7	7	20	20
Friuli Venezia Giulia	3	3	6	6
Trentino Alto Adige	2	2	6	6
Emilia Romagna	10	10	20	20
Toscana	11	11	26	25
Umbria	1	1	4	4
Marche	2	2	6	6
Lazio	8	8	13	13
Abruzzo	1	1	4	4
Molise	-	-	2	2
Campania	6	6	8	8
Basilicata	-	-	1	1
Puglia	3	3	4	4
Calabria	1	1	2	2
Sicilia	4	4	6	6
Sardegna	1	1	3	3
Totale	97	97	197	196

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per regione

REGIONE	UFFICI DEI PRIVATE BANKER	
	2013	2012
Piemonte	12	13
Valle d'Aosta	1	1
Liguria	12	12
Lombardia	16	16
Veneto	10	10
Friuli Venezia Giulia	3	3
Trentino Alto Adige	2	2
Emilia Romagna	11	13
Toscana	8	12
Umbria	5	5
Marche	4	4
Lazio	19	21
Abruzzo	6	6
Molise	-	-
Campania	7	7
Basilicata	1	1
Puglia	5	5
Calabria	2	2
Sicilia	6	6
Sardegna	4	4
Totale	134	143

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

AREA	SPORTELLI BANCARI		UFFICI DEI PRIVATE BANKER	
	2013	2012	2013	2012
1	17	12	41	32
2	16	15	20	20
3	20	10	44	13
4	20	12	49	32
5	24	10	43	20
6		14		35
7		9		16
8		15		28
Totale	97	97	197	196

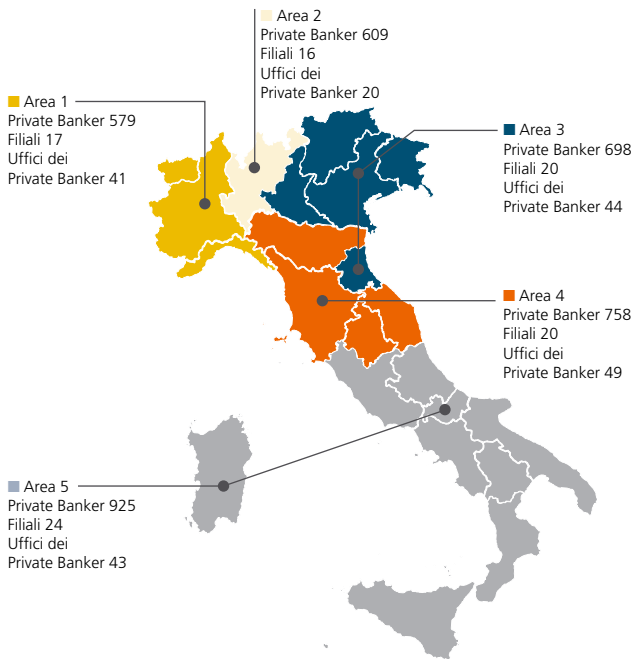
Struttura logistica
Rete Fideuram
197
Uffici dei Private Banker

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Struttura logistica per area

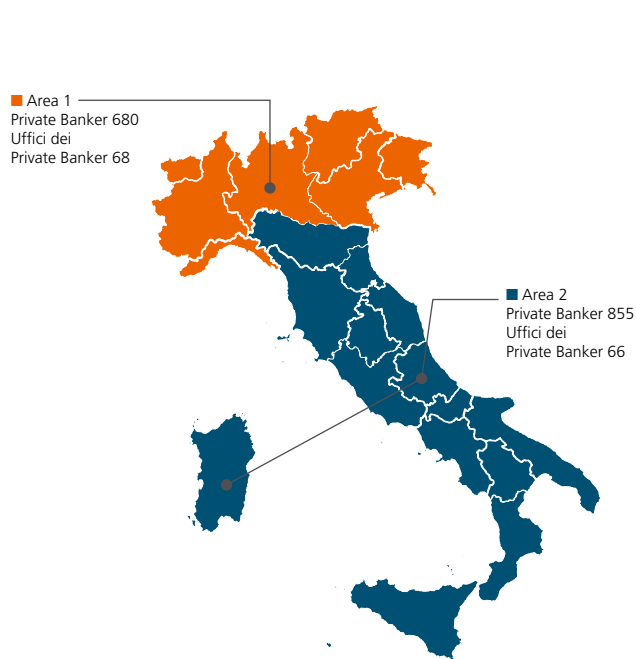
AREA	UFFICI DEI PRIVATE BANKER	
	2013	2012
1	68	70
2	66	73
Totale	134	143

Struttura logistica
Rete Sanpaolo Invest
134
Uffici dei Private Banker

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



 Approfondimento sul Report Interattivo



Approfondimento sul
Report Interattivo

IL PROGETTO CENTRI PRIVATE

Nel corso del 2013 il Gruppo Banca Fideuram ha ulteriormente potenziato l'operatività delle sedi Private di Milano, Torino, Roma, Brescia, Padova, Bologna e Catania.

Sono stati messi a disposizione della clientela Private servizi di consulenza non solo finanziaria ma anche legale, fiscale e immobiliare. Inoltre è stata posta particolare attenzione alla tematica del passaggio generazionale affrontata in una serie di incontri (oltre 30) organizzati nelle principali città italiane. In tali eventi il Gruppo Banca Fideuram si è avvalso della collaborazione di primari studi legali e fiscali.



4.8.3 Capitale intellettuale

All'interno di questo capitale sono compresi i beni immateriali e organizzativi basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi, procedure, organizzazione territoriale e attività estere) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

	2013	2012	2011
n. clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei	54.060	39.894	30.169
n. clienti online	346.288	316.938	274.840

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Banca Fideuram si avvale di due Reti di Private Banker, Fideuram e Sanpaolo Invest, dislocate ed operanti sull'intero territorio nazionale.

Nel 2013 le Reti del Gruppo sono state interessate da una serie di interventi di riorganizzazione manageriale e territoriale. Tali interventi hanno portato ad una diminuzione complessiva del numero di aree territoriali dalle dieci del 2012 (otto riferibili alla Rete Fideuram e due alla Rete Sanpaolo Invest) alle sette del 2013 (cinque riferibili alla Rete Fideuram e due alla Rete Sanpaolo Invest).

La tabella seguente evidenzia le variazioni intervenute nelle aree territoriali delle Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	2013	2012
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte
2	Lombardia (escluse province di Brescia, Mantova e Cremona)	Lombardia (province di Milano, Lodi e Pavia), Liguria
3	Lombardia (province di Brescia, Mantova e Cremona), Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola)	Lombardia (escluse province di Milano, Lodi e Pavia)
4	Emilia Romagna (escluse province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola), Toscana, Umbria, Marche	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
5	Lazio, Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia	Emilia Romagna
6		Toscana, Umbria, Marche
7		Lazio (escluso il comune di Gaeta), Sardegna
8		Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lazio (solo il comune di Gaeta)

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	2013	2012
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna
2	Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria	Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria

STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2013	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
<p>Portale Private Banker</p> <p>Realizzazione del nuovo Portale Private Banker per una maggiore efficienza operativa per le Reti e la clientela, da conseguire attraverso lo sviluppo di una piattaforma unica.</p>	<p>Nel corso del 2013 sono stati avviati i collaudi tecnici e la definizione del modello di governance e dei formati di comunicazione del nuovo Portale per i Private Banker.</p>
<p>Fideuram Mobile Solution</p> <p>Estensione del perimetro dei prodotti e delle operazioni gestite attraverso la nuova piattaforma operativa (prodotti negoziati sul mercato primario, OICR case terze e operatività Fideuram Suite).</p> <p>Creazione di un applicativo che facilita l'acquisizione in formato elettronico della documentazione anagrafica della clientela.</p>	<p>Nel 2013 è stato ulteriormente ampliato il perimetro dei prodotti e dei clienti che possono utilizzare gli strumenti messi a disposizione da Fideuram Mobile Solution.</p> <p>È stato realizzato l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti che permette di monitorare le posizioni che necessitano di un aggiornamento di documentazione e ne facilita l'acquisizione in formato elettronico, anche tramite smartphone con l'App Easy Doc.</p>
<p>Key TV</p> <p>Inserimento di nuovi format a supporto delle attività delle Reti.</p>	<p>Nel corso del 2013 è proseguito il rafforzamento della infrastruttura della Key tv con la realizzazione degli studi di registrazione e postproduzione "in house", presso la struttura Campus consentendo di diversificare la produzione e di arricchire il palinsesto.</p>

PORTALE PRIVATE BANKER



Nel 2013 è stato avviato il progetto di realizzazione del nuovo Portale dei Private Banker, ovvero lo sviluppo di una piattaforma informatica unica che veicoli in modo efficace la comunicazione alle Reti, razionalizzando gli strumenti info – formativi integrandosi

con gli applicativi esistenti quali la Key TV e il portale della formazione.

Nella seconda parte dell'anno è iniziata la fase di elaborazione dei processi di governance, di impostazione dei contenuti, dei formati di comunicazione e di collaudo tecnico del nuovo portale.



Approfondimento sul Report Interattivo

IL PROGETTO FIDEURAM MOBILE SOLUTION



Il progetto Fideuram Mobile Solution è nato nel 2011 per semplificare l'operatività dei Private Banker e consentire loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente. Il cliente può sottoscrivere le operazioni tramite firma elettronica, eliminando la necessità dei moduli cartacei.

Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando PC portatile o iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, oppure sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato.

Nel corso del 2013 è stato ulteriormente ampliato il perimetro dei prodotti e dei clienti che possono utilizzare gli strumenti messi a disposizione dal progetto Fideuram Mobile Solution. È stata inoltre semplificata l'acquisizione della documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite la realizzazione dell'applicativo Cruscotto Compliance Clienti. Tutto ciò anche con l'App per smartphone Easy Doc, che permette di fotografare la documentazione ed inviarla in modo semplice ed immediato per gli adempimenti successivi.

COMUNICAZIONE KEY TV



Il 2013 è stato un anno di grandi cambiamenti per la Key tv, la business tv del Gruppo Banca Fideuram.

Dopo la completa accessibilità da qualsiasi device (pc, ipad, smartphone) senza installazione di client dedicati realizzata nel 2012, nel corso del 2013 la Key tv si è dotata di studi di registrazione e postproduzione, garantendo così la massima disponibilità verso i Private Banker e i colleghi di sede.

L'utilizzabilità di uno spazio ha permesso un incremento della produzione, giunta oggi a 174 puntate che ci ha consentito di raggiungere oltre 4.000 utenti. Inoltre, l'autonomia della struttura di produzione ha consentito di sviluppare nuove sinergie con le attività formative del progetto Campus, supportandole con produzioni dedicate.

Nel corso dell'anno è stata posta una particolare attenzione sull'andamento dei mercati, con una produzione continua di contributi dalle società Partner attraverso tavole rotonde sul tema che, unitamente ai contributi di Fideuram Investimenti, hanno informato puntualmente i Private Banker.

Inoltre la produzione del Tg continua regolarmente diventando un appuntamento fisso di aggiornamento per i Private Banker sulle novità dei prodotti, dei servizi e dello sviluppo delle Reti.



Approfondimento sul
Report Interattivo

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2014

STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Per il 2014 il Gruppo propone:

- il lancio del nuovo Portale per i Private Banker che riunisce e riorganizza tutti gli strumenti informativi e formativi per fornire alle Reti un unico punto di accesso a tutta la comunicazione interna relativa a mercati, prodotti e portafogli;
- la realizzazione del progetto per la gestione dello spazio digitale del Private Banker, con l'obiettivo di rendere disponibili alle Reti strumenti innovativi di comunicazione con il cliente che permettano una digitalizzazione della relazione (instant messaging, videoconferencing, cobrowsing, document management);
- l'avvio del progetto di realizzazione di un front end unico integrato per la gestione dei clienti, che razionalizzi e accenti in un'unica procedura tutte le funzionalità degli attuali sistemi utilizzati dalle Reti per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali;
- in un contesto di integrazione, arricchimento e costante evoluzione dei contenuti, la Key tv rafforzerà la propria infrastruttura di produzione "in-house" con il trasferimento della produzione del Tg, che consentirà un ulteriore contenimento dei costi e renderà completamente autonoma la televisione aziendale dalle strutture esterne. Un ulteriore passo avanti è previsto con l'avvio della diretta web che, con grande versatilità, permetterà di realizzare produzioni live, per aree geografiche definite e produzioni ad alto contenuto interattivo, consentendo l'intervento a distanza dell'utente, in una sorta di tavola rotonda virtuale.



RICERCHE DI MERCATO



Come negli anni precedenti anche nel 2013 Banca Fideuram ha investito in ricerche di mercato, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dello scenario economico e competitivo di riferimento.

Nel corso dell'anno è stata confermata l'adesione alle principali indagini di scenario, la Multifinanziaria GfK Eurisko e l'Osservatorio sui Risparmi delle Famiglie di GfK Eurisko e Prometeia.

Le ricerche evidenziano come, a seguito del perdurare di una situazione di incertezza economica, persista un calo della propensione al risparmio delle famiglie italiane. A differenza del periodo precedente in cui le famiglie sceglievano di ridurre il risparmio per sostenere le spese dei consumi, quest'anno

il deterioramento del reddito si è accompagnato ad una significativa caduta dei consumi.

Cala il numero di coloro che dichiarano interesse nei confronti della finanza, anche se tra questi è in aumento chi dichiara una propensione all'investimento nei 12 mesi successivi e gradirebbe una consulenza da parte della banca per rendere più efficiente la gestione del proprio bilancio familiare. La reputazione sia del mondo bancario sia del mondo assicurativo è ai minimi storici in particolare per quanto concerne la capacità di supportare le famiglie in questo difficile contesto.

Coerentemente con il disinteresse rilevato nei confronti dei temi finanziari si registra un calo del numero degli investitori, mentre per quanto concerne l'allocazione degli investi-

menti, si conferma la crescita di interesse nei confronti dei fondi, frutto dei buoni rendimenti conseguiti, dei titoli di stato, delle obbligazioni e delle polizze vita e un calo significativo nei confronti di beni rifugio e degli immobili.

Per quanto riguarda gli operatori di mercato la customer satisfaction del mondo bancario registra una lieve flessione. In questo contesto fanno eccezione le banche-reti e le banche online che vedono invece rafforzarsi la propria immagine competitiva. Cresce infatti il livello di soddisfazione per l'operato dei Private Banker nella gestione degli investimenti, aprendo interessanti prospettive di crescita per realtà, come il Gruppo Banca Fideuram, che fanno della consulenza ai massimi livelli di mercato il proprio elemento distintivo e caratterizzante.

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2013

Particolare attenzione, nell'ambito del servizio di consulenza evoluta Sei, al segmento di clientela Private sia con strumenti di gestione del passaggio generazionale e di protezione del patrimonio sia con nuovi strumenti a supporto della costruzione della proposta commerciale.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nell'ambito del servizio di consulenza evoluta Sei, in relazione al contesto dei mercati finanziari ed alle crescenti esigenze di protezione della clientela, si è proceduto al rafforzamento dell'analisi dei bisogni della clientela Private, con la realizzazione di nuovi strumenti per la gestione del passaggio generazionale e di protezione del patrimonio e la definizione di un servizio dedicato con benefit e reportistica esclusivi.

Il servizio di consulenza evoluta ha anche beneficiato dell'evoluzione e del miglioramento degli strumenti a supporto della proposta commerciale.

Con l'entrata in vigore della direttiva MiFID (2007), il Gruppo ha incentrato il proprio modello di servizio sulla consulenza, prestando a tutti i clienti e presso tutti i canali un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo.

Nel 2009, accanto a tale servizio di consulenza di base, è stato introdotto il nuovo servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato Sei.

In 4 anni e mezzo di attività il servizio Sei è stato sottoscritto da oltre 54.000 clienti con un patrimonio di oltre €21,6 miliardi e oltre 4.000 Private Banker attivi.

La consulenza Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio il cliente riceve resoconti periodici dettagliati e chiari che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riser-

va, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'effettuare l'analisi delle esigenze dei clienti, per individuare soluzioni personalizzate ottimali per la loro soddisfazione e per monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID.

Tra gli elementi di valore si evidenzia come il servizio Sei possa estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari.

Nel 2013, nell'ambito del servizio Sei, lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente è stato integrato con l'analisi dei rischi non finanziari, ovvero dei rischi legati al passaggio generazionale e alla protezione del patrimonio nel tempo. Tale analisi è stata completata mediante la realizzazione di un nuovo ren-

dimento dedicato al passaggio generazionale. Infine è stata resa disponibile un'evoluzione degli strumenti a supporto della proposta commerciale, con particolare attenzione al modulo di costruzione del portafoglio, attraverso un'ulteriore valorizzazione dei "portafogli consigliati" di Fideuram Investimenti.

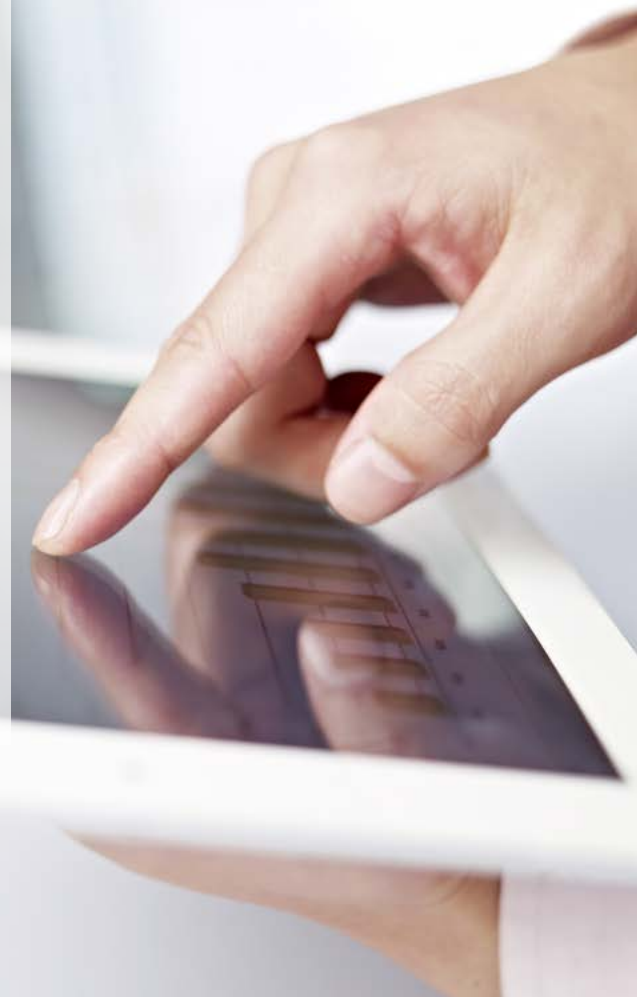
Nel corso dell'anno è stato inoltre introdotto un nuovo ed innovativo modello di consulenza evoluta, che consente di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio, grazie all'introduzione delle due versioni "Sei" e "Sei versione Private". La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, l'accesso agevolato ai servizi di Fideuram Fiduciaria ed un contact center riservato. Inoltre, la rendicontazione periodica inviata ai clienti è stata rivista e sono stati introdotti nuovi contenuti specifici per la versione Private.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2014

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire nel 2014 riguarderanno:

- nell'ambito del servizio di consulenza evoluta Sei un ulteriore rafforzamento dell'analisi dei bisogni, con particolare attenzione alle aree previdenza e protezione; un ulteriore sviluppo dell'analisi sulla tutela patrimoniale e sul passaggio generazionale, concentrando l'attenzione su temi di maggior interesse per i nostri clienti, quali il sostenimento del futuro dei figli, che risulta essere la prima motivazione al risparmio secondo l'ultima indagine Einaudi, e continuando ad approfondire i temi della pianificazione del passaggio generazionale, come già impostati nel corso del 2013; l'estensione della fase di diagnosi al nucleo familiare;
- la realizzazione di un'applicazione per iPad con la quale i Private Banker potranno presentare ai clienti in modo interattivo il servizio di consulenza evoluta Sei.



FIDEURAM ONLINE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2013

Potenziamento delle funzionalità di Fideuram Online per offrire un canale internet efficiente e completo, che si ponga come ulteriore strumento di dialogo con il cliente, con la previsione di estendere il servizio di Rendicontazione Online Consulenza e Prodotti sia all'insieme dei fondi distribuiti sia a tutti i nuovi prodotti che verranno introdotti nel corso dell'anno e con l'inserimento, in web collaboration, di nuove funzionalità a tutela della sicurezza del cliente.

Sviluppo di una nuova applicazione informatica per migliorare la fruibilità dei servizi di Home Banking tramite tablet.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2013 lo sviluppo dei servizi sul canale Fideuram Online è stato principalmente rivolto a potenziare le funzionalità esistenti per Rendicontazione, Banking e Trading ed adeguare il servizio alle novità normative introdotte.

In particolare, si è intervenuti tramite:

- estensione del perimetro della Rendicontazione Online Consulenza e Prodotti all'intera gamma dei Fondi di Case Terze;
- estensione delle funzionalità di pagamento;
- estensione della firma elettronica in Web Collaboration ai nuovi prodotti 2013;
- introduzione della Posizione Fiscale Online.

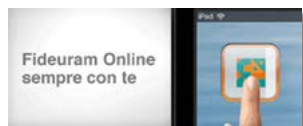
È stata realizzata un'applicazione per tablet che permette di accedere in mobilità ai principali servizi di Home Banking di Banca Fideuram.

+9% clienti abilitati ai servizi online

Il 2013 ha confermato il trend di crescita di Fideuram Online, sia per numero di clienti sia per numero di operazioni inoltrate via Internet.

Il numero dei clienti abilitati a fine anno ha superato quota 346 mila (di cui il 75% di Banca Fideuram e il 25% di Sanpaolo Invest) con un incremento del 9% rispetto al 31 dicembre 2012.

In termini di operazioni, tramite Fideuram Online sono stati disposti oltre 3.437.000 tra ordini di borsa, bonifici, pagamenti, ricariche e disposizioni in fondi e gestioni patrimoniali, con un incremento del 10% rispetto al 2012.

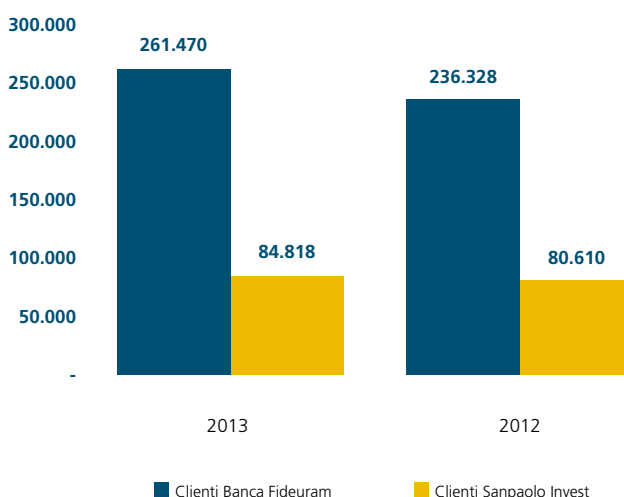


In particolare, il numero di bonifici effettuati via Internet è aumentato del 13,6% rispetto all'anno precedente, passando da circa 1.365.000 di fine 2012 a circa 1.551.000 di fine 2013 ed hanno rappresentato l'86,2% dei bonifici complessivamente inoltrati dalla clientela (84,3% a fine 2012). Fideuram Online, ha inoltre confermato di essere il canale maggiormente utilizzato per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse online sui mercati operativi via

internet sono state l'81% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela.

Nel corso dell'anno è aumentata la diffusione del servizio di Rendicontazione Online Bancaria e Titoli (+29,5% rispetto al 31 dicembre 2012) con più di 128 mila rapporti di conto corrente e deposito amministrato abilitati al servizio. Inoltre è cresciuto l'utilizzo della Rendicontazione Online per la Consulenza ed i Prodotti estesa, a partire da giugno 2013, anche agli OICR di Case Terze, con l'attivazione complessiva di quasi 107 mila contratti (+173% rispetto al 31 dicembre 2012).

Clienti online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2014

FIDEURAM ONLINE

Nel corso del 2013 il Gruppo si propone di:

- proseguire nello sviluppo delle funzionalità di Fideuram Online per offrire ai clienti un canale internet di dialogo con la banca nel rispetto del modello di consulenza. Nell'ambito degli interventi ipotizzati si prevede un'ulteriore evoluzione della Rendicontazione, del Trading (con estensione del perimetro negoziabile) e del Banking (con il recepimento della normativa SEPA).
- sviluppare un'applicazione per iPhone con cui i clienti potranno accedere in mobilità ai servizi di Home Banking di Banca Fideuram.

IL SITO INTERNET

Il sito internet, come negli anni passati, ha accolto e supportato la comunicazione istituzionale e le iniziative che hanno coinvolto la Banca.

In continuità con quanto fatto nel 2012 e sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie web, la nuova edizione dell'Interactive Annual Report ha consolidato gli aspetti di chiarezza ed efficacia comunicativa, attraverso modalità di consultazione semplici e immediate.



Approfondimento sul Report Interattivo



LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

L'attività di comunicazione below the line realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti si è sviluppata, come per gli anni precedenti, in continuità con la linea "sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: la banca, rappresentata dai Private Banker, e la clientela.

In questo perimetro, oltre ai consueti aggiornamenti dei materiali a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti quali brochure relative a Fideuram Vita Insieme e a Fideuram Omnia, sono state realizzate le brochure relative alle nuove polizze Fideuram Vita Insieme Private, Fideuram Vita Insieme Facile e Fideuram Vita Insieme Premium.



Inoltre, a supporto del lancio della nuova consulenza evoluta Sei versione Private, è stato realizzato un kit contrattuale dedicato al servizio.

Il kit si avvale dell'utilizzo di materiali di pregio e di una grafica raffinata, impreziosita dall'intreccio delle cromie bianche e oro, per presentare la contrattualistica e i contenuti aggiuntivi che caratterizzano il servizio: il supporto della Service Line Private, i servizi fiduciari e le consulenze specialistiche sul passaggio generazionale e su tematiche dedicate.



Approfondimento sul Report Interattivo

LE ATTIVITÀ ESTERE

ASSET MANAGEMENT

Le attività di asset management del Gruppo Banca Fideuram sono presenti in Lussemburgo da oltre 40 anni e si sono sviluppate nel corso dell'ultimo decennio anche in Irlanda. Al 31 dicembre 2013 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 214, di cui oltre la metà impiegate all'estero.

Fideuram Bank (Luxembourg) occupa una posizione di rilievo sulla piazza locale in quanto custode di circa €34 miliardi di masse facenti capo ai fondi di diritto lussemburghese del Gruppo. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. Servizi di global sub-custodian sono inoltre prestati a favore del fondo irlandese del Gruppo. La Banca svolge infine una funzione di supporto tecnologico ed organizzativo a favore delle consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

Fideuram Gestions è la società di gestione dei fondi comuni di diritto lussemburghese (Fonditalia, Interfund Sicav, Fideuram Fund) collocati da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Ad essa sono demandate le attività di costituzione, direzione, amministrazione e calcolo del valore netto d'inventario, nonché del controllo dei rischi collegati alla gestione dei portafogli dei fondi. Al 31 dicembre 2013 i patrimoni in gestione, ripartiti globalmente in 120 comparti, sono risultati pari a circa €33,8 miliardi. Tutti i comparti sono stati affidati in delega di gestione a Fideuram Asset Management (Ireland).

Fideuram Asset Management (Ireland) nel corso del 2013 ha proseguito nella funzione di gestore dele-

gato di prodotti collettivi di risparmio promossi dalle società del Gruppo Banca Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi).

Con riferimento all'attività ordinaria, le masse gestite sono aumentate da €34,9 miliardi di inizio anno a €36,7 miliardi al 31 dicembre 2013.

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito finalizzato alla realizzazione di una struttura efficiente per cogliere le opportunità operative introdotte dalla Direttiva 2009/65/CE (Direttiva UCITS IV). Nell'ambito di tale progetto, il 15 maggio 2013 la società ha ottenuto l'autorizzazione dalla Central Bank of Ireland ad operare in qualità di UCITS management company, in sostituzione della precedente autorizzazione come MiFID Investment Company. A seguito di tale autorizzazione è stata perfezionata, con efficacia a partire dal 1° luglio 2013, l'acquisizione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) ed è stato avviato il processo di liquidazione di quest'ultima che si prevede di concludere entro il primo semestre 2014.

Inoltre, al fine di creare un'unica società di gestione relativamente agli OICR di diritto estero del Gruppo Banca Fideuram, con trasferimento della titolarità della gestione diretta dei fondi di diritto lussemburghese da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland), è stato finalizzato l'iter autorizzativo presso la Central Bank of Ireland e la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) per l'ottenimento del nulla osta al passaporto europeo ed è in corso l'iter per l'adeguamento della documentazione d'offerta.

€ **36,7** miliardi

Masse gestite da Fideuram Asset Management (Ireland)

TESORERIA

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, al 31 dicembre 2013, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,5 miliardi (invariato rispetto al 31 dicembre 2012).

€ **1,5** miliardi

Portafoglio titoli di Euro-Trésorerie

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo della Banca e delle società controllate, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e processi è assicurato dalla struttura Organizzazione e Sicurezza.

Nel corso del 2013 è stato rafforzato il ruolo di Project Management dei principali progetti strategici, collaborando ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendone il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate.

In seguito all'adozione del nuovo modello di classificazione documentale del corpo normativo recepito da Intesa Sanpaolo, all'inizio del 2013 è stato attivato il nuovo Portale di consultazione della normativa interna con funzionalità di ricerca potenziate per assicurare la visualizzazione flessibile e differenziata dei documenti normativi, sia verso le strutture di Sede sia verso le Reti dei Private Banker. Il Portale consente l'agevole reperimento dei documenti normativi di Governance della Banca (Principi Generali, Linee Guida, Facoltà e Poteri) nonché dei documenti relativi alle norme operative (Regole e Guide operative) ed è anche veicolo di diffusione delle Comunicazioni informative e dispositive verso le Reti dei Private Banker.

Nell'ambito della regolamentazione normativa e di processo mirata al presidio delle aree di rischio, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e in ottemperanza agli adempimenti derivanti dalla L. n. 262/2005 (in materia di Dirigente Preposto) sono state consolidate le modalità di rappresentazione documentale dei processi e la loro classificazione con i criteri tassonomici adottati da Intesa Sanpaolo. In attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", ai sensi del citato decreto, è stato assicurato il presidio e l'aggiornamento sistematico delle guide operative dei processi e dei documenti normativi compresi nel perimetro 231.

In tale contesto è stato presidiato anche l'aggiornamento delle guide operative dei processi individuati come "sensibili" alla L. 262/2005 (ivi comprese quelle relative ai processi dell'Information Technology) che costituiscono la documentazione di riferimento per le attività di controllo della Governance Amministrativo-Finanziaria.



Inoltre, nell'ambito delle attività di monitoraggio dei contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services, sono stati presidiati i controlli periodici degli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati e sono stati individuati alcuni miglioramenti al fine di adeguarli alle evoluzioni delle attività operative. Analoga attività è stata svolta per i contratti relativi ai servizi resi da Banca Fideuram alle proprie controllate.

Con riferimento agli adempimenti Privacy stabiliti dal D. Lgs. n. 196/2003 – "Codice in materia di protezione dei dati personali", si è provveduto all'aggiornamento – previsto con periodicità annuale – del censimento del trattamento dei dati personali e alla predisposizione del primo Accertamento Privacy Annuale di Gruppo (A.P.A.G.), che ha sostituito il Documento Programmatico sulla Sicurezza il cui obbligo di redazione è stato eliminato dall'art. 45 della Legge n. 35 del 4 aprile 2012.

Nel corso del 2013 è stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa della Banca e sono state condotte le

annuali sessioni di prove della soluzione tecnologica di Continuità Operativa - Disaster Recovery, con relativa certificazione a cura delle strutture operative interessate.

La certificazione è stata pianificata ed effettuata in ottemperanza ai requisiti definiti dalla Banca d'Italia in tema di verifiche di continuità operativa, con l'obiettivo di riscontrare nel tempo l'adeguatezza delle misure di continuità operativa realizzate per fronteggiare lo scenario di crisi "Indisponibilità dei Sistemi Informativi" relativamente ai sistemi amministrativi e commerciali e al sistema target di Intesa Sanpaolo (clone bancario e sistemi finanza).

Nel mese di novembre 2013 è stato effettuato, con esito positivo, il primo Test di Continuità Operativa di Banca Fideuram mediante il trasferimento della operatività delle unità organizzative del settore finanza dal sito primario di Milano al sito ospitante extrametropolitano di Parma, finalizzato alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza delle soluzioni di continuità operativa adottate, in uno scenario simulato di crisi rappresentato dalla "Inaccessibilità dei Locali" (ILO).

SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI OPERATIVI

Il mantenimento della posizione di leadership e la vocazione innovativa di Banca Fideuram richiedono una costante evoluzione del modello di business incentrato in particolare sulla figura del Private Banker, sulla Consulenza (base ed evoluta) e sul servizio prestato alla clientela Private. Pertanto, con l'obiettivo di rivedere e rafforzare i nostri elementi distintivi, è stata avviata una specifica iniziativa denominata "Crescita Sostenibile" che ha comportato importanti investimenti informatici.

In ambito Consulenza evoluta Sei, è stato rivisto completamente il modulo della proposta, sviluppato un Modulo Tutela del patrimonio e realizzata una versione specifica per la clientela Private (Sei Versione Private). Si è inoltre portato a termine un importante progetto di replatforming che ha consentito di raggiungere molteplici obiettivi tra cui un notevole miglioramento delle performance di navigazione e usabilità, nonché una maggiore manutenibilità e flessibilità del software.

È stato realizzato un Portale Private Banker, ovvero un ambiente di lavoro che integra tutti i contenuti e servizi utili all'informazione/formazione del Private Banker e tutti gli strumenti necessari per la loro operatività (analisi dei portafogli, strumenti di consulenza, operazioni dispositive).

Si riportano di seguito i principali progetti consolidati o avviati nell'anno:

- **Estensione Fideuram Mobile Solution:** per ampliare ulteriormente il perimetro delle operazioni eseguibili con la nuova modalità operativa (ordini precompilati originati in automatico da una proposta commerciale sottoscrivibili anche in formato elettronico), si è abilitata in particolare l'operatività su ulteriori fondi di terzi, la gestione automatica della sequenzialità delle operazioni, la funzionalità di stampa della modulistica per cambi collocatori, la gestione dei secondi mandanti intestatari, l'acquisizione del questionario di profilatura;
- **Ampliamento offerta Prodotti:** sono stati realizzati complessivamente 45 interventi di cui i più significativi riguardano l'evoluzione dell'offerta assicurativa (Fideuram Vita Insieme Private, Fideuram Vita Insieme Facile, Fideuram Vita Insieme Premium 4+4 e la polizza Temporanea Caso Morte Fideuram Vita Attiva), la revisione di Fonditalia, la nuova linea Eligo Fondi nell'ambito della GP Omnia e l'introduzione dei Buoni di Risparmio;
- **Industrializzazione Fabbrica Prodotti:** con l'obiettivo di ridurre il Time to Market e i costi di realizzazione e manutenzione dei prodotti, è stato effettuato un primo re-engineering dell'applicazione di acquisizione prodotti ed un intervento di ottimizzazione della funzionalità di gestione incassi;
- **Cruscotto Manageriale:** a supporto del governo della Rete, è stato realizzato uno strumento di valutazione delle performance commerciali tramite l'introduzione di un tool di Business intelligence flessibile e di facile utilizzo e la creazione di un'unica base dati, coerente e sempre aggiornata;
- **Team Fideuram:** sono stati effettuati interventi informatici abilitanti ad una gestione operativa in squadra di un insieme di clienti da parte di due o più Private Banker appartenenti alla stessa area;
- **Evoluzione della piattaforma Fideuram Online:** in affiancamento all'attuale Internet Banking e all'applicazione per iPad, è in completamento un'applicazione per iPhone. È stata estesa la gestione online della rendicontazione commerciale ai Fondi delle Case Terze e rese disponibili maggiori informazioni per i clienti, tra cui la consultazione della posizione fiscale;
- **Fideuram Campus online:** è stata realizzata una nuova ed avanzata piattaforma di formazione a distanza, ora in fase di collaudo, il cui rilascio è previsto entro la prima parte del 2014.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno circa 36 iniziative progettuali, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €17 milioni.

Inoltre sono state gestite iniziative legate agli obblighi normativi quali il passaggio al sistema europeo dei pagamenti (SEPA), la segnalazione dei movimenti 2011 all'Agenzia delle Entrate, il recupero dei documenti scaduti, il progetto Foreign Account Tax Compliance Act, gli adeguamenti normativi antiriciclaggio per i provvedimenti Banca d'Italia ed un Cruscotto compliance con cui i Private Banker possono verificare la situazione degli adempimenti normativi dei propri clienti.

Inoltre sono stati avviati gli interventi di adeguamento delle applicazioni commerciali alle nuove disposizioni previste dal Garante della Privacy, il cui completamento è previsto entro Giugno 2014.

Nella struttura "Contact Center Clienti e Reti" è stato introdotto un unico sistema evoluto di Customer Relationship Management (CRM), trasversale a tutti i

canali e a tutte le strutture di assistenza di primo e di secondo livello della Banca. Lo strumento consente di fornire risposte più efficaci e tempestive e di ottimizzare i processi di risoluzione. Tale implementazione ha consentito di assorbire una crescita del 20% nelle richieste di assistenza da parte delle Reti (dovuta principalmente all'incremento dell'operatività su Fideuram Mobile Solution, all'avvio di nuove iniziative oltre all'assistenza sulla fiscalità ed i nuovi prodotti) e del 25% legata al significativo aumento dei clienti abilitati a Fideuram Online e dell'operatività effettuata tramite il sito internet.

Per le Reti di Private Banker è stata realizzata una nuova applicazione per smartphone (EasyCall) per rendere più semplice ed efficace il contatto con i centri di assistenza ed è stato attivato un monitoraggio strutturato della qualità percepita del servizio da parte dell'utente finale.

4.8.4 Capitale umano

In questo capitale viene compreso il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nel Gruppo, nonché gli organismi di governance.

	2013	2012	2011
Rete Fideuram - Rapporto clienti/Private Banker	137:1	138:1	146:1
Rete Sanpaolo Invest - Rapporto clienti/Private Banker	87:1	86:1	91:1
ore medie di formazione per dipendente	22	24	35
n. interventi di audit sulle Reti	703	704	704

I PRIVATE BANKER

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2013

Sviluppo commerciale

Conferma dell'azione commerciale rivolta alla componente "crescita di valore" (raccolta gestita) con enfasi sui volumi di raccolta, sulla copertura dei fabbisogni assicurativi e sulla componente sviluppo (reclutamento).

Conferma dell'importanza della consulenza evoluta Sei come elemento distintivo del modello di servizio e come azione di sviluppo a supporto della redditività e della crescita.

Presidio, a livello delle strutture manageriali, della qualità del servizio offerto alla clientela e della redditività aziendale.

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

I risultati conseguiti nel corso dell'anno hanno portato il Gruppo a superare lo storico traguardo di €80 miliardi di masse totali che, al 31 dicembre 2013, si sono attestate a €83,7 miliardi.

La raccolta netta totale ha confermato i risultati dello scorso anno raggiungendo €2,5 miliardi; la raccolta in prodotti di risparmio gestito è stata pari a €5,5 miliardi raddoppiando rispetto al 2012, mentre nel comparto assicurativo, con la polizza Fideuram Vita Insieme, sono stati raccolti circa €4,6 miliardi.

Nel 2013 il reclutamento si è focalizzato su candidati di qualità con buoni risultati che hanno visto l'inserimento di oltre 300 nuovi Private Banker.

Nel 2013 le masse gestite tramite la consulenza evoluta Sei hanno superato €21 miliardi, con oltre 54.000 clienti serviti.

Il ripetersi anno su anno dei buoni risultati del Gruppo e la continuità delle sue performance sono frutto di un modello di business consolidato, ispirato ai valori di solidità, innovazione e sostenibilità, che consente di crescere in modo costante e sostenibile anche in un quadro economico complessivo difficile.

Nel 2013 l'azione manageriale è stata caratterizzata da una sempre maggiore attenzione alle attività finalizzate all'indirizzo ed al monitoraggio del livello di servizio offerto ai clienti e dagli stessi percepito, con un impegno particolare per la diffusione della consulenza base ed evoluta, della tutela patrimoniale, del servizio Private, del passaggio generazionale nonché al costante presidio dei temi di compliance.

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2013 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita complessivamente da 5.104 Private Banker a fronte di 5.082 professionisti al 31 dicembre 2012 e presentava il seguente andamento:

Private Banker di Banca Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2013 - 31.12.2013	3.538	213	182	31	3.569
1.1.2012 - 31.12.2012	3.345	358	165	193	3.538

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2013 - 31.12.2013	1.544	94	103	(9)	1.535
1.1.2012 - 31.12.2012	1.505	156	117	39	1.544

L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 307 nuovi professionisti nel corso del 2013 a fronte di 514 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2012. Nel corso dell'anno 285 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solamente il 15% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e

che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

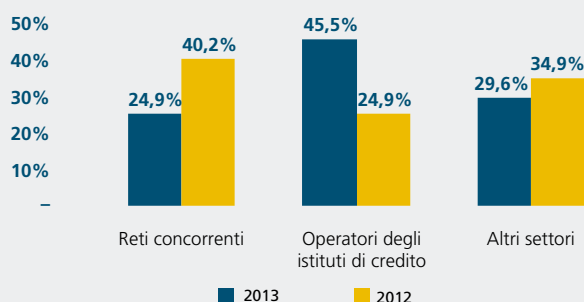
Rete Fideuram – Private Banker – Provenienza per grado

GRADO	2013				2012			
	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE
Manager	-	-	-	-	-	2	-	2
Private Banker	97	53	63	213	89	142	125	356
Totale	97	53	63	213	89	144	125	358

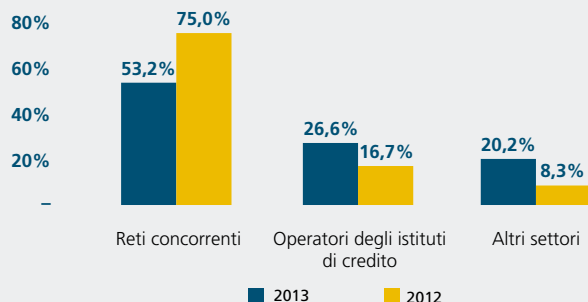
Rete Sanpaolo Invest – Private Banker – Provenienza per grado

GRADO	2013				2012			
	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE	BANCA	RETE	ALTRO	TOTALE
Manager	-	1	1	2	-	2	-	2
Private Banker	25	49	18	92	26	115	13	154
Totale	25	50	19	94	26	117	13	156

Provenienza nuovi inserimenti Rete Fideuram



Provenienza nuovi inserimenti Rete Sanpaolo Invest



LA PENETRAZIONE COMMERCIALE

Le tabelle seguenti illustrano la distribuzione dei Private Banker a livello di area e di regione ed illustrano il livello di penetrazione commerciale raggiunto dal Gruppo.

Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

AREA	2013	2012
1	579	456
2	609	476
3	698	392
4	758	417
5	925	359
6		502
7		449
8		487
Totale	3.569	3.538

Nel corso del 2013 si è proceduto ad una riorganizzazione della Rete Fideuram che è passata da otto a cinque aree.

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per area

AREA	2013	2012
1	680	687
2	855	857
Totale	1.535	1.544



Rete Fideuram - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

REGIONE	2013	2012
Piemonte	447	451
Valle d'Aosta	5	5
Liguria	127	122
Lombardia	752	746
Veneto	303	292
Friuli Venezia Giulia	90	85
Trentino Alto Adige	39	40
Emilia Romagna	371	359
Toscana	395	390
Umbria	42	44
Marche	73	68
Lazio	408	409
Abruzzo	48	46
Molise	17	17
Campania	187	192
Basilicata	6	6
Puglia	77	73
Calabria	18	21
Sicilia	129	132
Sardegna	35	40
Totale	3.569	3.538

Rete Sanpaolo Invest - Presidio del territorio - Numero Private Banker per regione

REGIONE	2013	2012
Piemonte	177	184
Valle d'Aosta	4	4
Liguria	119	112
Lombardia	176	178
Veneto	80	80
Friuli Venezia Giulia	10	10
Trentino Alto Adige	12	13
Emilia Romagna	102	106
Toscana	81	80
Umbria	26	26
Marche	39	42
Lazio	321	317
Abruzzo	54	55
Molise	4	4
Campania	127	125
Basilicata	10	11
Puglia	58	62
Calabria	19	18
Sicilia	85	85
Sardegna	31	32
Totale	1.535	1.544

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2013 il Gruppo Banca Fideuram, nell'ambito del progetto Crescita Sostenibile, ha ridefinito puntualmente il Modello Organizzativo Manageriale di Rete al fine di renderlo sempre più efficace per rispondere al meglio alle future sfide del mercato e per supportare le diverse esigenze dei Private Banker.

Per questo il Gruppo, partendo dal proprio Modello Organizzativo storico e vincente, ha focalizzato i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole figure **manageriali**, introducendo relazioni funzionali per ridurre le sovrapposizioni, al fine di massimizzare la creazione di valore per i Private Banker.

In questo contesto l'azione manageriale è stata sintetizzata in sei macro aree funzionali:

- **Gestione e sviluppo del Gruppo:** attività manageriali relative alla gestione e indirizzo del gruppo di Private Banker supervisionati.
- **Sviluppo Qualità Rete:** attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.
- **Sviluppo Dimensionale:** crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.
- **Sviluppo Commerciale:** attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, sia in termini qualitativi sia quantitativi.
- **Sviluppo Professionale:** attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.
- **Sviluppo Qualità del Servizio:** attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto, erogato e percepito dalla clientela relativa al proprio gruppo di Private Banker.

Nella tabella successiva sono riepilogate, seppur in modo sintetico, le principali responsabilità/attività dei singoli ruoli manageriali:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	<p>Rafforza il ruolo di indirizzo strategico volto a massimizzare la crescita sostenibile sul territorio e il presidio strategico sulle attività svolte nella propria Area.</p> <p>Comunica ai propri Manager le strategie e i target attesi della propria Area.</p> <p>Condivide con i propri Manager il piano d'azione sul territorio in termini di attività, tempi e priorità; inoltre indica le modalità organizzative da attuare in Area.</p> <p>Presidia e garantisce la diffusione delle Best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo.</p> <p>Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento.</p> <p>Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza, adeguatezza dei comportamenti commerciali dei Private Banker.</p>
DIVISIONAL MANAGER	<p>Consolida il suo ruolo di referente commerciale volto a massimizzare lo sviluppo commerciale, professionale e la qualità del servizio.</p> <p>Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, sia in termini qualitativi sia quantitativi.</p> <p>È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker.</p> <p>È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto, erogato e percepito dalla clientela.</p>
REGIONAL MANAGER	<p>Consolida il ruolo di referente gestionale dei Private Banker incrementando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del proprio gruppo.</p> <p>Svolge le attività relative alla gestione, indirizzo e supporto del gruppo di Private Banker supervisionati.</p> <p>Realizza l'espansione del proprio gruppo nel territorio attraverso l'azione di reclutamento costante e di qualità.</p> <p>È responsabile della crescita dei neo-inseriti che affianca nella fase successiva all'inserimento.</p> <p>È responsabile della qualità del proprio gruppo di Private Banker svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete caratterizzati da impatti nel medio/lungo periodo.</p>



Da sinistra: **Loris Ventura** – Area Manager – Area 4 – Rete Fideuram; **Antonio Grandi** – Area Manager – Area 1 – Rete Fideuram; **Roberto Albertario** – Area Manager – Area 2 – Rete Fideuram; **Matteo Colafrancesco** – Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Fideuram; **Luciano Egidio Castilvero** – Area Manager – Area 1 – Rete Sanpaolo Invest; **Gabriele Roccato** – Area Manager – Area 3 – Rete Fideuram; **Domenico Varanese** – Area Manager – Area 2 – Rete Sanpaolo Invest; **Giorgio Pietanesi** – Area Manager – Area 5 – Rete Fideuram

Tra i livelli manageriali ed i Private Banker è presente la figura del Group Manager il quale, oltre a svolgere direttamente l'attività di Private Banker e ad esercitare una tutorship nei confronti dei neo-inseriti, agevola e favorisce nel tempo la diffusione delle conoscenze e delle esperienze di successo in modo tempestivo ed efficace.

Rete Fideuram - Private Banker - Consistenza strutture per grado

GRADO	2013	2012
Area Manager	5	8
Divisional Manager	22	24
Regional Manager	113	115
Group Manager/Supervisor	411	413
Private Banker	3.018	2.978
Totale	3.569	3.538

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Consistenza strutture per grado

GRADO	2013	2012
Area Manager	2	2
Divisional Manager	10	10
Regional Manager	55	63
Group Manager/Supervisor	184	191
Private Banker	1.284	1.278
Totale	1.535	1.544

Rete Fideuram - Private Banker - Età media per grado

GRADO	2013	< 30 ANNI	30-40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	OLTRE 60 ANNI	ETÀ MEDIA
Area Manager	5	-	-	-	5	-	57
Divisional Manager	22	-	-	6	15	1	54
Regional Manager	113	-	1	34	67	11	53
Group Manager/Supervisor	411	-	17	157	184	53	52
Private Banker	3.018	107	361	864	1.017	669	52
Totale	3.569	107	379	1.061	1.288	734	52

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Età media per grado

GRADO	2013	< 30 ANNI	30-40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	OLTRE 60 ANNI	ETÀ MEDIA
Area Manager	2	-	-	-	1	1	61
Divisional Manager	10	-	-	3	6	1	52
Regional Manager	55	-	1	27	22	5	51
Group Manager/Supervisor	184	-	13	86	62	23	50
Private Banker	1.284	18	133	531	392	210	50
Totale	1.535	18	147	647	483	240	50

Rete Fideuram - Private Banker - Anzianità per grado

GRADO	2013	< 5 ANNI	5-10 ANNI	10-15 ANNI	15-20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	5	1	-	-	-	4	21
Divisional Manager	22	-	-	1	3	18	26
Regional Manager	113	3	11	10	43	46	19
Group Manager/Supervisor	411	47	65	72	137	90	15
Private Banker	3.018	812	424	382	722	678	13
Totale	3.569	863	500	465	905	836	14

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Anzianità per grado

GRADO	2013	< 5 ANNI	5-10 ANNI	10-15 ANNI	15-20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	2	1	-	-	-	1	11
Divisional Manager	10	3	1	-	-	6	16
Regional Manager	55	19	5	10	10	11	12
Group Manager/Supervisor	184	63	34	27	30	30	11
Private Banker	1.284	610	152	208	155	159	9
Totale	1.535	696	192	245	195	207	9

Rete Fideuram - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

GRADO	2013			2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Manager	137	3	140	144	3	147
Private Banker	2.928	501	3.429	2.908	483	3.391
Totale	3.065	504	3.569	3.052	486	3.538

Rete Sanpaolo Invest - Private Banker - Distribuzione per grado e sesso

GRADO	2013			2012		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Manager	66	1	67	72	3	75
Private Banker	1.181	287	1.468	1.192	277	1.469
Totale	1.247	288	1.535	1.264	280	1.544

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto del Gruppo Banca Fideuram con i Private Banker è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di Agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico, principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.



STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

La retribuzione dei Private Banker e dei Manager delle Reti del Gruppo è costituita da un articolato sistema provvigionale, diversificato in funzione di ruoli, responsabilità ed obiettivi commerciali.

Nel corso del 2013 la struttura retributiva è stata oggetto di un'importante revisione, avente come obiettivi la razionalizzazione e l'uniformità del sistema provvigionale nelle due Reti.



Alla componente provvigionale si affianca un sistema incentivante che prevede un'ulteriore remunerazione a carattere monetario (bonus) e non monetario (formazione e soggiorni formativi a premio).

Sia per i Private Banker sia per i Manager l'accesso ai bonus è condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di raccolta; per i soli Manager esistono inoltre bonus relativi alle peculiarità del ruolo ricoperto e bonus subordinati al raggiungimento di obiettivi di reclutamento o collegati alla redditività aziendale.

La partecipazione ai soggiorni formativi a premio è riservata ad un numero ristretto di Private Banker e di Manager in base a specifiche classifiche redatte anch'esse in funzione dei risultati realizzati.

I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Nel 2013 lo schema di incentivazione ha avuto come obiettivi primari la crescita della componente di valore delle masse, la consulenza evoluta Sei, la rinnovata concentrazione sul reclutamento ed ha enfatizzato l'azione commerciale diretta alla copertura dei fabbisogni assicurativi.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

L'incentivazione non monetaria si è concretizzata, come di consueto, in eventi premio riservati ai migliori Private Banker e Manager delle Reti.

EVENTI 2013 PER LE RETI

SUPERVIAGGIO E CONVENTION



Un anno speciale, il 2013, che ha visto per la prima volta le due Reti commerciali (Fideuram e Sanpaolo Invest) celebrare insieme i brillanti risultati dei Private Banker che si sono distinti nelle iniziative d'incentivazione e che sono stati perciò meritatamente invitati al Superviaggio e alla Convention secondo la consuetudine annuale.

La Turchia, con le sue molteplici anime, moderne e al tempo stesso millenarie, è stata la meta scelta per il Viaggio dei migliori performer nazionali delle due Reti. L'itinerario ha toccato prima Istanbul, metropoli archetipo dell'incontro tra la cultura europea e asiatica con i suoi stupendi palazzi e i chiassosi bazar, ha poi sorvolato in mongolfiera i profili fiabeschi dei paesaggi della Cappadocia e ha terminato il suo programma a Kemer dove, in un esclusivo resort sulla costa turchese, il gruppo si è ricongiunto con i numerosi colleghi invitati alla Convention e già in loco. La Convention Plenaria ha dapprima visto l'intervento dell'Amministratore Delegato sugli scenari macroeconomici e le strategie commerciali del Gruppo Banca Fideuram e si è poi conclusa con il festeggiamento e le premiazioni dei Private Banker di entrambe le Reti.



FESTA DELLA NEVE



Ponte di Legno ha ospitato la tradizionale Gara Sociale di Sci, giunta alla sua 14-esima edizione, da alcuni anni abbinata all'incentivazione "Festa della Neve" che, con un nuovo imprinting istituzionale, prevede la partecipazione a invito dei Private Banker delle due Reti che si sono particolarmente distinti. La manifestazione è inoltre aperta a tutti i colleghi sciatori o semplici appassionati della montagna che hanno facoltà di partecipare al long week end fun & sport di fine marzo.



TOUR FIDEURAM VITA INSIEME (27 FEBBRAIO - 12 NOVEMBRE)

Sono proseguiti nel corso del 2013 gli eventi informativi rivolti ai Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest dedicati a "Fideuram Vita Insieme": 25 incontri su tutto il territorio nazionale ai quali hanno partecipato oltre 2.600 Private Banker.

Gli eventi, organizzati in collaborazione con Fideuram Investimenti e le dodici case terze Partner, hanno fornito approfondimenti e aggiornamenti sui prodotti e offerto interessanti spunti di attualità sulle view di mercato.

INDAGINE GFK EURISKO

Nel 2013, in occasione dell'annuale ricerca GFK Eurisko PF Monitor, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei promotori finanziari italiani.

Dall'indagine emerge infatti che Banca Fideuram:

- vanta una percentuale elevatissima di promotori finanziari soddisfatti, con il 98%;
- con il 55% delle citazioni è considerata la migliore realtà del settore;
- detiene la leadership assoluta per notorietà del brand.

98%
Promotori
soddisfatti



Approfondimento sul
Report Interattivo

Inoltre Banca Fideuram è riconosciuta prima per:

- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita della società all'interno del mercato di riferimento;
- eccellenza del management e ampiezza della gamma prodotti offerti;
- centralità del promotore nelle scelte strategiche, clima interno e opportunità di crescita e di carriera;

- attenzione alla formazione della rete e alla consulenza finanziaria;
- sensibilità alle esigenze dei clienti.

In un contesto di mercato che continua ad essere difficile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2014

SVILUPPO DIMENSIONALE

Nel 2014 il Gruppo vuole rafforzare l'azione di crescita legata alla componente di reclutamento, con focus sia su candidati bancari con buone potenzialità commerciali e professionali sia su promotori di altre reti con portafoglio significativo e competenze adeguate alla professione del Private Banker nel Gruppo Banca Fideuram.

SVILUPPO COMMERCIALE

Per il 2014 il Gruppo intende confermare:

- l'azione commerciale rivolta alla componente "crescita di valore" (raccolta gestita) e all'offerta con contenuti di servizio più elevati alla clientela;
- l'importanza della consulenza evoluta come elemento distintivo del modello di servizio e come azione di sviluppo a supporto della redditività e della crescita;
- il presidio, a livello delle strutture manageriali, della qualità del servizio offerto alla clientela.

FORMAZIONE DELLA RETE



Approfondimento sul
Report Interattivo

5.300
Giornate uomo di
formazione

PRINCIPALI OBIETTIVI
FISSATI PER IL 2013**Formazione**

Progetto Campus,
la scuola di formazione
dei Private Banker

Nuovi percorsi formativi

Nuova edizione di
"Essere Fideuram,
Essere Consulente"

AZIONI E RISULTATI
RAGGIUNTI

Nel mese di marzo 2013 è stato inaugurato Fideuram Campus, sito a Peschiera Borromeo, nelle vicinanze di Milano. Fideuram Campus è una struttura residenziale, dotata di aule attrezzate con le più moderne tecnologie, in grado di ospitare fino a 100-150 partecipanti al giorno.

Sono state organizzate due giornate di "open day" che hanno consentito, a circa 1.300 Private Banker, di visitare la struttura.

Sono stati strutturati otto percorsi formativi: quattro in funzione delle competenze professionali dei Private Banker e quattro per i Manager, secondo il livello di competenza e in relazione al ruolo svolto. I percorsi, condivisi con la struttura di rete, sono stati progettati con il supporto dei migliori partner nazionali ed internazionali.

Nel 2013, presso Fideuram Campus, si è svolta la quarta edizione del Progetto "Essere Fideuram Essere Consulenti", che terminerà nel 2014.

A partire dall'apertura di Campus, sono state erogate circa 5.300 giornate uomo di formazione.

Il 2013 ha segnato un importante momento per la Formazione del Gruppo Banca Fideuram: la nascita di un "luogo fisico", tecnologicamente e logisticamente attrezzato, per accogliere i Private Banker e sviluppare insieme le tematiche professionali più rilevanti.

Fideuram Campus è stato il coronamento di una lunga attività di investimento e di progettazione che fa del Gruppo Banca Fideuram un punto di riferimento nel settore, per l'attenzione riservata allo sviluppo delle competenze metodologiche e professionali delle proprie Reti di Private Banker.

In particolare, il Progetto Campus ha sviluppato le seguenti attività:

- per i Private Banker che si sono particolarmente distinti per la professionalità e la personalizzazione del servizio offerto ai migliori clienti, sono stati costruiti specifici workshop che, a partire dagli impatti economici e finan-

ziari della recente crisi, hanno messo a fattor comune le risposte in termini di diversificazione e di analisi del rischio. Altri temi rilevanti affrontati sono stati la tutela patrimoniale e il passaggio generazionale (Percorso di Alta Specializzazione: coinvolti circa 200 Private Banker);

- per i Private Banker che in maniera più efficace e continuativa offrono un servizio di consulenza evoluta ai propri clienti, è stato avviato un percorso che approfondisce e sviluppa sia i prerequisiti teorici, sia le prassi professionali più adeguate per fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello (Percorso di Formazio-

ne Evoluta: coinvolti circa 1.000 Private Banker);

- per tutti i Private Banker sono stati strutturati e rilasciati alla struttura manageriale (in modalità formazione formatori) corsi "base" per lo sviluppo delle capacità di rilevazione dei bisogni del cliente e di declinazione concreta del modello di consulenza. A completamento dei corsi, sono stati progettati e rilasciati alla struttura manageriale strumenti didattici multimediali che assicurano una diffusione omogenea e corretta del modello di servizio e del codice di comportamento del Gruppo (Percorso di Formazione Base);

- infine, a seguito dei numerosi inserimenti di neo Private Banker da parte delle Reti del Gruppo, è stata realizzata una linea formativa appositamente dedicata, che prende avvio con una giornata di accoglienza, denominata "Welcome Day", finalizzata ad una presentazione del Gruppo e del modello di servizio ed alla condivisione della mission e dei valori aziendali, e si sviluppa con interventi formativi sul territorio gestiti dalla struttura manageriale. I nuovi colleghi sono stati anche supportati nella preparazione dell'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari (APF) ed inseriti in un percorso specifico per l'iscrizione al Registro Unico delle Imprese (Percorso di Avvio alla Professione: coinvolti più di 300 Private Banker);
- a tutti i Manager, a ciascuno secondo il suo livello di competenza e in relazione al ruolo svolto, sono stati dedicati corsi e seminari, in coerenza con il nuovo modello di organizzazione manageriale delle Reti. I corsi hanno puntato a sviluppare la capacità di monitorare, far crescere e sostenere le competenze commerciali dei Private Banker.

348.327

Ore di
formazione

Accanto all'offerta formativa sviluppata all'interno del progetto Campus, sono state realizzate attività formative sul territorio ed in particolare:

- la Formazione assicurativo-previdenziale che ha coinvolto tutti i Private Banker delle due Reti. Anche per queste tematiche sono stati predisposti percorsi differenziati rivolti a segmenti di Private Banker definiti secondo criteri quantitativi e qualitativi. I temi trattati sono stati, oltre al consueto aggiornamento sulle normative, il risk management della famiglia tra strategie e distorsioni percettive;
- il Gruppo ha supportato i Private Banker certificati €fa strutturando i programmi di formazione specialistica e assicurativo-previdenziale in modo da rispondere ai requisiti necessari per il mantenimento della qualifica. Il sostegno è rivolto anche ai Private Banker che hanno superato nel corso dell'anno l'esame di certificazione, attraverso l'assegnazione di Borse di Studio;
- in continuità con la scelta di offrire un'opportunità di lavoro e di crescita culturale a giovani motivati e di valore che vogliano intraprendere la professione di Private Banker, nel 2013 ha preso avvio la quarta edizione del percorso dedicato ai neo-laureati "Essere Fideuram Essere Consulente" realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'edizione, partita nel 2012, ha intensificato l'alternanza tra la formazione in aula e l'addestramento sul campo coinvolgendo circa 35 giovani;
- su una platea di circa 600 Private Banker e Manager è proseguita l'attività di Formazione-Sviluppo Commerciale sul servizio di consulenza evoluta Sei mirata alla crescita delle competenze, alla condivisione delle migliori prassi professionali e alla generazione di idee per rendere ancora più efficace il servizio stesso e per aumentarne la diffusione;
- infine, alle attività sopra descritte, si sono aggiunti i corsi online fruiti attraverso il portale della Formazione a Distanza (FAD) in tema di aggiornamento e formazione su aspetti normativi obbligatori e sull'offerta prodotti.

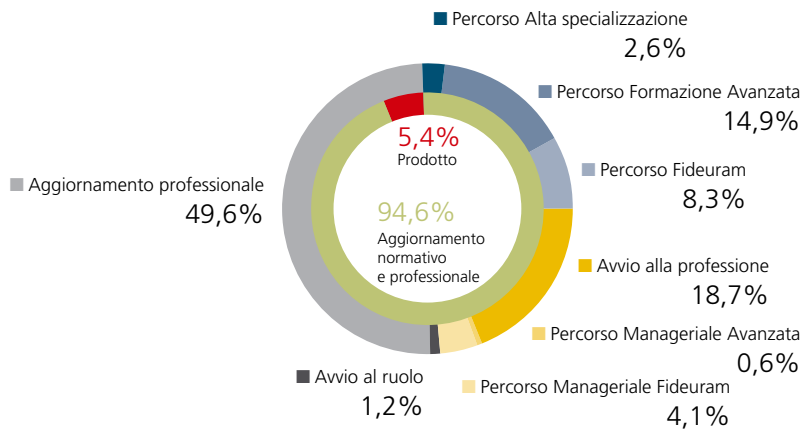
In sintesi, nel 2013 sono state erogate complessivamente per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest **348.327** ore di formazione tra interventi in aula e formazione a distanza.

La nuova impostazione dei percorsi formativi ha comportato una revisione complessiva dei piani e delle modalità di erogazione della formazione, ottimizzando i tempi ed eliminando alcuni fenomeni di sovrapposizione e ripetizione. Pertanto il confronto con l'esercizio precedente non è immediato, anche in conseguenza del fatto che nel 2012 sono stati erogati corsi legati ad attività manageriali e commerciali non ricorrenti per circa 23.500 ore. In termini di macro-aggregati, quindi, al netto dei fenomeni non ricorrenti, si è registrato un incremento del 20,7% del numero complessivo delle ore di formazione erogate.

+20,7%

Ore di formazione
erogate nell'anno

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo Banca Fideuram nel 2013



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2014

FORMAZIONE

Principale obiettivo del 2014 sarà il completamento dei percorsi formativi avviati sviluppando le cinque aree tematiche di competenza (Scenari e mercati, Modello di Servizio, Servizi e Prodotti, Strumenti e Relazione) per ciascuno dei quattro livelli di crescita professionale (Avvio alla professione, Formazione Base, Formazione Evoluta e Alta Specializzazione).

È prevista l'istituzione di un sistema di certificazioni per quei percorsi che si articolano su più anni e che prevedono la partnership con istituzioni accademiche, studi professionali e testimonial di primaria importanza.

Inoltre, proseguirà l'intenzione di rendere Fideuram Campus il luogo fisico e virtuale dove si incontrano sia le strategie organizzative e commerciali del Gruppo sia le competenze professionali dei Manager e dei Private Banker, attraverso la continuità dell'offerta formativa, la creazione di una cultura dell'apprendimento e l'accesso al know-how aziendale diffuso a tutti i livelli.

Obiettivo finale è sempre la generazione di valore: adeguando le competenze dei Private Banker per fornire ai clienti un servizio di eccellenza e stimolare la motivazione ad anticipare e governare efficacemente le evoluzioni dei mercati.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo, il Gruppo Banca Fideuram investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi, sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

		31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
Banca Fideuram	ITALIA	1.171	1.175	1.203
Sanpaolo Invest SIM	ITALIA	50	49	52
Fideuram Fiduciaria	ITALIA	19	23	17
Financière Fideuram	FRANCIA	1	2	2
Euro-Trésorerie	FRANCIA	3	3	3
Asset Management		214	211	220
Fideuram Asset Management (Ireland)	IRLANDA	53	49	47
Fideuram Bank (Luxembourg)	LUSSEMBURGO	48	49	57
Fideuram Investimenti SGR	ITALIA	90	90	92
Fideuram Gestions	LUSSEMBURGO	23	23	24
Totale		1.458	1.463	1.497

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 1.463 unità al 31 dicembre 2012 alle 1.458 unità al 31 dicembre 2013, con un decremento di 5 unità.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, il personale femminile rappresenta il 43,1% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 56,9%.

Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 91,2% (91,4% nel 2012), mentre quello operante all'estero è pari all'8,8% (8,6% nel 2012).

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia e all'estero

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Dirigenti	47	48	53	4	4	4	51	52	57
Quadri Direttivi	504	504	511	285	284	281	789	788	792
Aree Professionali	278	280	292	339	342	355	617	622	647
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	830	833	857	628	630	640	1.458	1.463	1.497

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram in Italia

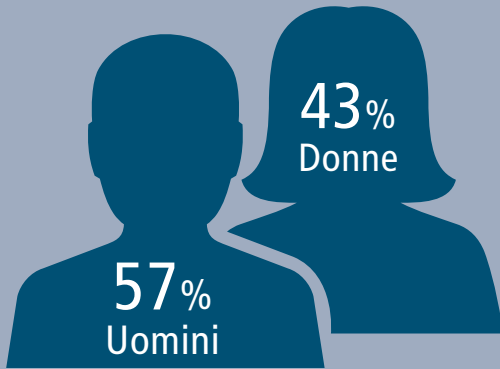
	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Dirigenti	41	42	46	4	4	4	45	46	50
Quadri Direttivi	454	455	461	259	257	253	713	712	714
Aree Professionali	249	255	264	322	323	335	571	578	599
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	745	753	772	585	584	592	1.330	1.337	1.364

I dipendenti del Gruppo Banca Fideuram all'estero

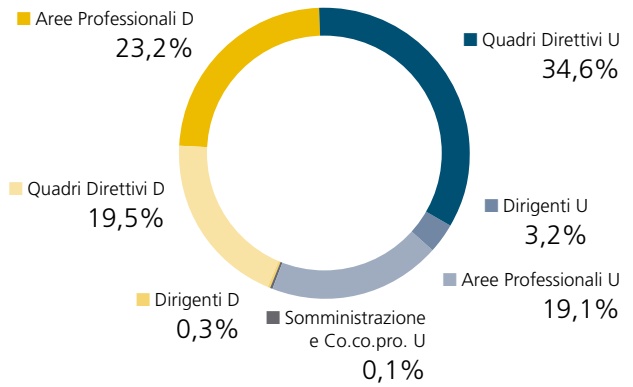
	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Dirigenti	6	6	7	-	-	-	6	6	7
Quadri Direttivi	50	49	50	26	27	28	76	76	78
Aree Professionali	29	25	28	17	19	20	46	44	48
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	85	80	85	43	46	48	128	126	133



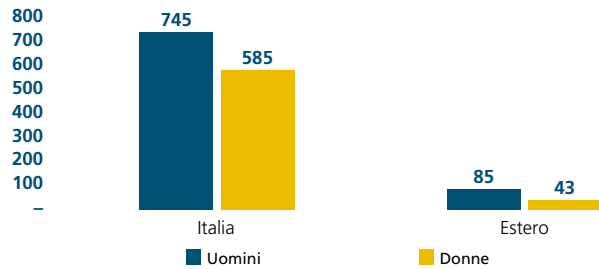
1.458 dipendenti



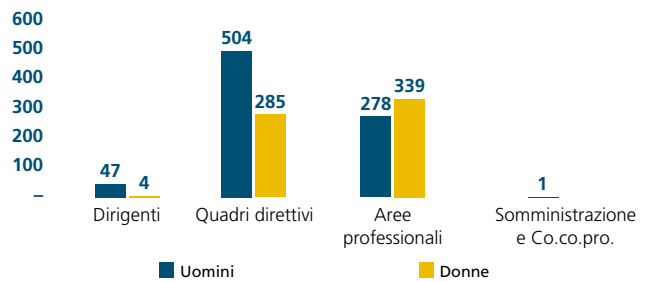
3% dirigenti
54% quadri direttivi
43% aree professionali



Composizione per genere



Composizione per inquadramento



Il 99,5% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (99,7% nel 2012).

Le tipologie contrattuali del personale

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Tempo indeterminato	825	831	851	625	628	630	1.450	1.459	1.481
Tempo determinato	3	1	1	2	2	4	5	3	5
Contratto di inserimento	-	-	4	-	-	4	-	-	8
Contratto di apprendistato	1	-	-	1	-	2	2	-	2
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	830	833	857	628	630	640	1.458	1.463	1.497

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Tempo indeterminato	741	751	766	583	582	582	1.324	1.333	1.348
Tempo determinato	2	1	1	1	2	4	3	3	5
Contratto di inserimento	-	-	4	-	-	4	-	-	8
Contratto di apprendistato	1	-	-	1	-	2	2	-	2
Somministrazione e Co.co.pro.	1	1	1	-	-	-	1	1	1
Totale	745	753	772	585	584	592	1.330	1.337	1.364

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Tempo indeterminato	84	80	85	42	46	48	126	126	133
Tempo determinato	1	-	-	1	-	-	2	-	-
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	85	80	85	43	46	48	128	126	133

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 140 dipendenti, pari a circa il 9,6% del personale. Il 97,1% è rappresentato dal personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

Ripartizione Full Time/Part Time

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Full Time	826	831	855	492	498	499	1.318	1.329	1.354
Part Time	4	2	2	136	132	141	140	134	143
Totale	830	833	857	628	630	640	1.458	1.463	1.497

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Full Time	741	751	770	462	464	462	1.203	1.215	1.232
Part Time	4	2	2	123	120	130	127	122	132
Totale	745	753	772	585	584	592	1.330	1.337	1.364

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Full Time	85	80	85	30	34	37	115	114	122
Part Time	-	-	-	13	12	11	13	12	11
Totale	85	80	85	43	46	48	128	126	133

Nel 2013 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 68% dell'organico. Il 65,4% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 31 ed i 50 anni.

Distribuzione per fasce di età

TOTALE

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
minore di 30 anni	-	-	-	1	2	2	37	48	61	-	-	-	38	50	63
da 31 a 50 anni	25	27	31	475	516	542	454	470	496	-	-	-	954	1.013	1.069
oltre 50 anni	26	25	26	313	270	248	126	104	90	1	1	1	466	400	365
Totale	51	52	57	789	788	792	617	622	647	1	1	1	1.458	1.463	1.497

ITALIA

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
minore di 30 anni	-	-	-	-	-	-	27	39	49	-	-	-	27	39	49
da 31 a 50 anni	21	23	27	407	450	474	421	436	461	-	-	-	849	909	962
oltre 50 anni	24	23	23	306	262	240	123	103	89	1	1	1	454	389	353
Totale	45	46	50	713	712	714	571	578	599	1	1	1	1.330	1.337	1.364

ESTERO

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
minore di 30 anni	-	-	-	1	2	2	10	9	12	-	-	-	11	11	14
da 31 a 50 anni	4	4	4	68	66	68	33	34	35	-	-	-	105	104	107
oltre 50 anni	2	2	3	7	8	8	3	1	1	-	-	-	12	11	12
Totale	6	6	7	76	76	78	46	44	48	-	-	-	128	126	133

L'età media del personale è riportata nella seguente tabella:

Età media del personale

TOTALE

	2013	2012	2011
Uomini	46,0	45,2	44,4
Donne	43,7	42,8	41,9
Dirigenti	50,8	50,2	49,7
Quadri Direttivi	47,4	46,7	46,0
Aree Professionali	41,4	40,5	39,5



ITALIA

	2013	2012	2011
Uomini	46,6	45,7	44,9
Donne	43,8	43,0	42,0
Dirigenti	50,7	50,1	49,4
Quadri Direttivi	47,9	47,2	46,4
Aree Professionali	41,7	40,8	39,9

ESTERO

	2013	2012	2011
Uomini	40,6	40,1	40,1
Donne	41,7	41,1	40,1
Dirigenti	51,7	50,7	51,4
Quadri Direttivi	42,4	41,9	41,9
Aree Professionali	37,2	36,5	35,5

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 25 anni pari al 25,3% del personale dipendente. Il 42,6% del personale ha un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni.

Distribuzione per fasce di anzianità

TOTALE

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
fino a 5 anni	5	6	6	27	34	54	90	118	155	1	1	1	123	159	216
da 6 a 10 anni	6	9	12	98	96	100	146	116	108	-	-	-	250	221	220
da 11 a 15 anni	13	12	12	181	191	173	164	178	171	-	-	-	358	381	356
da 16 a 20 anni	7	5	6	74	61	68	25	29	38	-	-	-	106	95	112
da 21 a 25 anni	9	8	11	165	170	227	78	71	97	-	-	-	252	249	335
oltre 25 anni	11	12	10	244	236	170	114	110	78	-	-	-	369	358	258
Totale	51	52	57	789	788	792	617	622	647	1	1	1	1.458	1.463	1.497

ITALIA

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
fino a 5 anni	4	5	5	14	20	26	74	95	117	1	1	1	93	121	149
da 6 a 10 anni	6	9	12	73	73	87	124	102	105	-	-	-	203	184	204
da 11 a 15 anni	13	12	12	162	172	157	162	176	168	-	-	-	337	360	337
da 16 a 20 anni	6	4	3	64	50	58	25	29	37	-	-	-	95	83	98
da 21 a 25 anni	6	5	8	158	164	218	75	68	95	-	-	-	239	237	321
oltre 25 anni	10	11	10	242	233	168	111	108	77	-	-	-	363	352	255
Totale	45	46	50	713	712	714	571	578	599	1	1	1	1.330	1.337	1.364

ESTERO

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
fino a 5 anni	1	1	1	13	14	28	16	23	38	-	-	-	30	38	67
da 6 a 10 anni	-	-	-	25	23	13	22	14	3	-	-	-	47	37	16
da 11 a 15 anni	-	-	-	19	19	16	2	2	3	-	-	-	21	21	19
da 16 a 20 anni	1	1	3	10	11	10	-	-	1	-	-	-	11	12	14
da 21 a 25 anni	3	3	3	7	6	9	3	3	2	-	-	-	13	12	14
oltre 25 anni	1	1	-	2	3	2	3	2	1	-	-	-	6	6	3
Totale	6	6	7	76	76	78	46	44	48	-	-	-	128	126	133

L'anzianità media del personale è riportata nella seguente tabella:

Anzianità media del personale

TOTALE

	2013	2012	2011
Uomini	17,0	16,2	15,4
Donne	16,6	15,8	14,9
Dirigenti	17,2	16,6	16,1
Quadri Direttivi	18,9	18,2	17,5
Aree Professionali	14,1	13,3	12,3



ITALIA

	2013	2012	2011
Uomini	17,9	17,0	16,2
Donne	16,8	16,0	15,1
Dirigenti	16,8	16,3	15,8
Quadri Direttivi	19,7	19,0	18,2
Aree Professionali	14,6	13,7	12,8

ESTERO

	2013	2012	2011
Uomini	9,0	9,0	8,5
Donne	13,8	13,2	12,4
Dirigenti	20,0	19,0	18,5
Quadri Direttivi	11,3	11,5	11,4
Aree Professionali	8,1	7,5	6,2

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 43,3%.

Scolarità

TOTALE

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	364	367	377	268	260	260	632	627	637
Scuole Medie Superiori	392	390	399	314	322	328	706	712	727
Altro	74	76	81	46	48	52	120	124	133
Totale	830	833	857	628	630	640	1.458	1.463	1.497

ITALIA

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	308	316	325	249	240	240	557	556	565
Scuole Medie Superiori	374	372	378	302	309	314	676	681	692
Altro	63	65	69	34	35	38	97	100	107
Totale	745	753	772	585	584	592	1.330	1.337	1.364

ESTERO

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	56	51	52	19	20	20	75	71	72
Scuole Medie Superiori	18	18	21	12	13	14	30	31	35
Altro	11	11	12	12	13	14	23	24	26
Totale	85	80	85	43	46	48	128	126	133

IL TURNOVER

Nell'anno 2013 sono stati effettuati 52 inserimenti; di questi, 29 sono riconducibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 23 hanno interessato risorse assunte sul mercato. I nuovi inserimenti hanno interessato per il 59,6% il personale maschile e per il 40,4% il personale femminile.

52

nuovi inserimenti

Le uscite hanno interessato 57 risorse, delle quali 32 relative a movimentazioni nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 25 per cessazione dal servizio.

Il 59,6% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 40,4% quello femminile.

Turnover per categoria contrattuale

TOTALE

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	1	1	3	-	3
Quadri Direttivi	11	4	15	7	2	9	29	13	42
Aree Professionali	20	17	37	7	5	12	34	32	66
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	31	21	52	15	8	23	66	45	111

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	3	-	3	5	1	6	5	-	5
Quadri Direttivi	19	10	29	19	6	25	17	10	27
Aree Professionali	12	13	25	14	11	25	25	26	51
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	34	23	57	39	18	57	47	36	83

ITALIA

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	1	1	3	-	3
Quadri Direttivi	6	4	10	3	2	5	29	13	42
Aree Professionali	13	15	28	5	5	10	33	32	65
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	19	19	38	9	8	17	65	45	110

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	3	-	3	4	1	5	4	-	4
Quadri Direttivi	15	9	24	14	5	19	13	6	19
Aree Professionali	9	9	18	9	10	19	17	17	34
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	27	18	45	28	16	44	34	23	57

ESTERO

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quadri Direttivi	5	-	5	4	-	4	-	-	-
Aree Professionali	7	2	9	2	-	2	1	-	1
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	2	14	6	-	6	1	-	1

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Dirigenti	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Quadri Direttivi	4	1	5	5	1	6	4	4	8
Aree Professionali	3	4	7	5	1	6	8	9	17
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7	5	12	11	2	13	13	13	26

Turnover per tipologia contrattuale

TOTALE

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	27	18	45	17	13	30	65	44	109
Tempo determinato	3	2	5	1	2	3	2	6	8
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	1	2	3
Contratto di apprendistato	1	1	2	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	31	21	52	19	15	34	68	52	120

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	33	21	54	37	15	52	37	26	63
Tempo determinato	1	2	3	1	4	5	10	10	20
Contratto di inserimento	-	-	-	4	4	8	2	7	9
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	2	2	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	34	23	57	43	25	68	49	43	92

ITALIA

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	16	17	33	11	13	24	64	43	107
Tempo determinato	2	1	3	1	2	3	2	6	8
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	1	2	3
Contratto di apprendistato	1	1	2	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	19	19	38	13	15	28	67	51	118

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	26	16	42	26	13	39	25	13	38
Tempo determinato	1	2	3	1	4	5	9	9	18
Contratto di inserimento	-	-	-	4	4	8	2	7	9
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	2	2	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Totale	27	18	45	32	23	55	36	29	65

ESTERO

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	11	1	12	6	-	6	1	1	2
Tempo determinato	1	1	2	-	-	-	-	-	-
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12	2	14	6	-	6	1	1	2

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo indeterminato	7	5	12	11	2	13	12	13	25
Tempo determinato	-	-	-	-	-	-	1	1	2
Contratto di inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somministrazione e Co.co.pro.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7	5	12	11	2	13	13	14	27

Turnover per fasce d'età

TOTALE

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore/uguale a 30 anni	7	3	10	7	1	8	8	11	19
dai 31 ai 50 anni	17	14	31	6	7	13	50	34	84
oltre 50 anni	7	4	11	2	-	2	8	-	8
Totale	31	21	52	15	8	23	66	45	111

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore/uguale a 30 anni	2	1	3	4	4	8	12	11	23
dai 31 ai 50 anni	20	19	39	15	7	22	22	17	39
oltre 50 anni	12	3	15	20	7	27	13	8	21
Totale	34	23	57	39	18	57	47	36	83

ITALIA

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore/uguale a 30 anni	3	2	5	3	1	4	7	11	18
dai 31 ai 50 anni	10	13	23	4	7	11	50	34	84
oltre 50 anni	6	4	10	2	-	2	8	-	8
Totale	19	19	38	9	8	17	65	45	110

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore/uguale a 30 anni	1	-	1	3	4	7	10	9	19
dai 31 ai 50 anni	14	16	30	8	6	14	14	6	20
oltre 50 anni	12	2	14	17	6	23	10	8	18
Totale	27	18	45	28	16	44	34	23	57

ESTERO

	ENTRATE 2013			ENTRATE 2012			ENTRATE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore/uguale a 30 anni	4	1	5	4	-	4	1	-	1
dai 31 ai 50 anni	7	1	8	2	-	2	-	-	-
oltre 50 anni	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Totale	12	2	14	6	-	6	1	-	1

	USCITE 2013			USCITE 2012			USCITE 2011		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
minore/uguale a 30 anni	1	1	2	1	-	1	2	2	4
dai 31 ai 50 anni	6	3	9	7	1	8	8	11	19
oltre 50 anni	-	1	1	3	1	4	3	-	3
Totale	7	5	12	11	2	13	13	13	26

Tasso cessazioni per genere ed età**TOTALE**

	2013	2012	2011
Uomini	4%	5%	6%
Donne	4%	3%	6%
Totale	4%	4%	6%
minore/uguale a 30 anni	6%	13%	23%
dai 31 ai 50 anni	4%	2%	4%
oltre 50 anni	4%	7%	7%

ITALIA

	2013	2012	2011
Uomini	4%	4%	5%
Donne	3%	3%	4%
Totale	3%	3%	4%
minore/uguale a 30 anni	3%	14%	24%
dai 31 ai 50 anni	3%	1%	2%
oltre 50 anni	4%	7%	6%

ESTERO

	2013	2012	2011
Uomini	9%	13%	13%
Donne	11%	4%	21%
Totale	10%	10%	16%
minore/uguale a 30 anni	18%	7%	19%
dai 31 ai 50 anni	9%	7%	15%
oltre 50 anni	9%	33%	23%

Nel 2013 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 7,5%, (6,2% in Italia e 20,8% all'estero).

Il tasso di turnover positivo (entrate 2013 / organico ad inizio anno) è stato pari al 3,6%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2013 / organico ad inizio anno) è stato pari al 3,9%.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità/attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

TOTALE

	2013				TOTALE	2012				TOTALE	2011				TOTALE
	UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%	
Promozioni a Dirigente	2	4,0	-	-	2	-	-	-	-	-	2	5,6	2	4,7	4
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	21	42,0	8	19,0	29	5	18,5	5	17,9	10	9	25,0	7	16,3	16
Promozioni a Quadro Direttivo	9	18,0	7	16,7	16	5	18,5	7	25,0	12	8	22,2	9	20,9	17
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	18	36,0	27	64,3	45	17	63,0	16	57,1	33	17	47,2	25	58,1	42
Totale	50	100,0	42	100,0	92	27	100,0	28	100,0	55	36	100,0	43	100,0	79

ITALIA

	2013				TOTALE	2012				TOTALE	2011				TOTALE
	UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%	
Promozioni a Dirigente	2	4,3	-	-	2	-	-	-	-	-	2	5,6	2	4,9	4
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	18	39,1	6	15,0	24	4	15,4	5	17,9	9	9	25,0	5	12,2	14
Promozioni a Quadro Direttivo	9	19,6	7	17,5	16	5	19,2	7	25,0	12	8	22,2	9	21,9	17
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	17	37,0	27	67,5	44	17	65,4	16	57,1	33	17	47,2	25	61,0	42
Totale	46	100,0	40	100,0	86	26	100,0	28	100,0	54	36	100,0	41	100,0	77

ESTERO

	2013				TOTALE	2012				TOTALE	2011				TOTALE
	UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%		UOMINI	%	DONNE	%	
Promozioni a Dirigente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	3	75,0	2	100,0	5	1	100,0	-	-	1	-	-	2	100,0	2
Promozioni a Quadro Direttivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	1	25,0	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	100,0	2	100,0	6	1	100,0	-	-	1	-	-	2	100,0	2

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2013 si sono svolti incontri di informativa e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

A livello di Gruppo Intesa Sanpaolo sono stati raggiunti accordi in materia di definizione del Premio di Produttività e relativo Conto Sociale, di riduzione di orario/ sospensione dell'attività finalizzata alla realizzazione dell'obiettivo di una riduzione dei costi, di revisione dei trattamenti aziendali applicati nell'ambito delle società del Gruppo, nonché di conferma del ricorso al Fondo di Solidarietà del settore.

Infine si è tenuto l'incontro annuale, previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, di illustrazione di dati e della situazione aziendale e sono state affrontate – nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi

del Contratto stesso – specifiche problematiche inerenti agli organici e l'organizzazione del lavoro.

Il tasso di adesione al sindacato del personale è di circa il 45%.

Le ore di attività sindacale dei lavoratori effettuate nel corso del 2013 sono circa 5.388, pari a 789 giornate lavorative.

Le normative aziendali – in linea con quelle di Gruppo – prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge 68/1999, è pari a 92 unità così ripartite:

Categorie protette

TOTALE

	2013	2012	2011
Disabili	52	52	54
Altre categorie protette	40	42	44
Totale	92	94	98

92 unità

ITALIA

	2013	2012	2011
Disabili	52	52	54
Altre categorie protette	40	42	44
Totale	92	94	98

ESTERO

	2013	2012	2011
Disabili	-	-	-
Altre categorie protette	-	-	-
Totale	-	-	-

Nel corso dell'anno sono state fruito circa 17.096 ore di permessi da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

Anche nel 2013 Banca Fideuram ha mantenuto una rigorosa attenzione alla qualità delle iniziative formative, attraverso la realizzazione di interventi mirati al potenziamento di specifiche competenze, comportamentali e specialistiche, funzionali a supportare le Persone nel presidio delle proprie attività.



Nell'attuazione del **piano formativo annuale**

continuano ad avere un ruolo importante i nostri colleghi, non solo contribuendo ad orientare al meglio le iniziative in qualità di partecipanti, ma accettando sempre più frequentemente di cimentarsi nella docenza, dopo una opportuna formazione sulle tecniche di conduzione d'aula. Nel corso dell'anno oltre 30 colleghi, competenti su tematiche specialistiche, anche di particolare complessità, hanno messo a disposizione degli altri le proprie conoscenze, garantendo un alto livello didattico e fornendo un concreto valore aggiunto nella capacità di contestualizzare efficacemente gli argomenti trattati alla realtà aziendale.

Gli interventi di maggiore rilievo per la valorizzazione delle risorse hanno riguardato:

- un'iniziativa di team building per il management di 1° e 2° livello (Banca Fideuram e società controllate) fortemente connotata sul piano sociale, in collaborazione con la comunità La Grangia di Monluè, alla periferia di Milano, che accoglie stranieri perseguitati per motivi politici, religiosi ed etnici e profughi di paesi in guerra. Per dare maggiore impatto e contenuto al momento formativo, l'attività è stata incentrata sull'impegno dei partecipanti in concrete azioni di aiuto alla comunità, tradottesi nella ristrutturazione di alcuni spazi della

cascina che ospita la comunità, nel supporto alla definizione di progetti per l'individuazione di possibili canali di raccolta fondi, nella realizzazione di materiale video che consenta a La Grangia di rappresentare efficacemente verso l'esterno ruolo e finalità della propria organizzazione. Considerata la riuscita dell'iniziativa verrà valutata la possibilità di estenderla anche ad altre fasce di popolazione, con il medesimo spirito orientato al sostegno sociale;

- un intervento modulare per il management della Direzione Sistemi Informativi e Servizi Operativi, con alternanza di fasi in aula e momenti di confronto individuale docente/partecipante, per una più centrata messa a punto degli argomenti trattati e una maggiore efficacia didattica;
- il proseguimento del percorso di sviluppo professionale per il personale di filiale, avviato nel 2011, che ha previsto un intervento per i Responsabili di Sportello finalizzato ad analizzare e adottare comportamenti organizzativi di eccellenza nel presidio del ruolo;
- la messa a regime delle iniziative connesse ai piani di sviluppo professionali definiti da responsabili e collaboratori nel corso dell'anno precedente, mediante la calendarizzazione di corsi sia già presenti nel catalogo formativo sia appositamente progettati in funzione delle esigenze rilevate. Tra questi è stato dato particolare spazio alla progettazione e all'approfondimento di iniziative di contenuto specialistico relative alle seguenti materie: finanza, bilancio, rischi aziendali, fiscale, normative sui servizi di investimento, crediti, accertamento poteri e informatica;
- la consueta, puntuale attenzione alle tematiche di compliance aziendale, sia mediante corsi in

aula sia online, con particolare riferimento ai temi inerenti al D. Lgs. n. 231/2001 ed all'antiriciclaggio, per il quale si è concluso il piano triennale di formazione 2011 – 2013;

- la costante azione di diffusione delle competenze linguistiche, che ha coinvolto una significativa platea di risorse;
- il rilascio di uno specifico corso online in tema di prevenzione e gestione dell'evento rapina per il personale delle filiali.

Nell'ambito delle azioni di valorizzazione delle Persone, va segnalato che:

- l'Amministratore Delegato di Banca Fideuram, Matteo Colafrancesco, nel corso di un'apposita cerimonia, ha consegnato personalmente il diploma del Master SDA Bocconi in Banking and Finance, ai nove colleghi (tra Banca Fideuram e società controllate) che hanno concluso brillantemente il prestigioso percorso formativo cui hanno preso parte nell'ambito delle iniziative destinate alla Comunità Talent;
- in una logica di innovazione ed ampliamento degli strumenti di formazione e sviluppo è stato introdotto il Coaching, quale ulteriore leva a disposizione per la crescita professionale.

32.136

Ore di formazione erogate

Attraverso tale metodologia, gestita da coach interni certificati secondo standard di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, Banca Fideuram intende favorire e sostenere in maniera mirata e personalizzata lo sviluppo di profili professionali di particolare valore, potenziandone l'efficacia nel ruolo e rafforzandone abilità comportamentali e competenze gestionali. I nove Talent sono stati i primi destinatari di tale attività che si è concretizzata con l'avvio di altrettanti percorsi di coaching individuale.

Per facilitare la partecipazione dei part-time alle attività formative, è proseguita la pianificazione di iniziative articolate su mezze giornate, ove possibile anche con il coinvolgimento di risorse full-time, in una logica di integrazione e di scambio tra le Persone. Analoga attenzione è stata posta nei confronti dei colleghi appartenenti alle categorie protette, al fine di favorirne l'adesione ai corsi.

È diventato, infine, pienamente operativo "Free18", l'offerta formativa da fruire fuori dell'orario di lavoro, destinata ai colleghi appartenenti alle categorie dei Quadri Direttivi e delle Aree Professionali, che consente di scegliere liberamente libri ed e-book di proprio interesse personale e professionale, attraverso un portale dedicato. Nell'ambito di Banca Fideuram e società controllate tale iniziativa ha fatto registrare un volume di attività pari a 14.373 ore.

Formazione per modalità di erogazione

TOTALE

	2013	2012	2011
Formazione in aula	28.459	29.059	43.154
Formazione a distanza	3.677	6.222	9.119
Totale ore di formazione erogate	32.136	35.281	52.273
N. partecipanti	1.413	1.432	1.415
Ore medie per partecipante	23	25	37

ITALIA

	2013	2012	2011
Formazione in aula	27.128	28.009	41.342
Formazione a distanza	3.661	5.932	9.119
Totale ore di formazione erogate	30.789	33.941	50.461
N. partecipanti	1.319	1.357	1.350
Ore medie per partecipante	23	25	37

ESTERO

	2013	2012	2011
Formazione in aula	1.331	1.050	1.812
Formazione a distanza	16	290	-
Totale ore di formazione erogate	1.347	1.340	1.812
N. partecipanti	94	75	65
Ore medie per partecipante	14	18	28

Formazione per Contenuti

TOTALE

MATERIE	2013		2012		2011	
	ORE	%	ORE	%	ORE	%
Manageriale	8.863	27,6	6.377	18,1	10.438	20,0
Commerciale	-	-	622	1,8	278	0,5
Operativa	53	0,2	36	0,1	210	0,4
Credito	712	2,2	1.314	3,7	546	1,0
Finanza	2.868	8,9	2.216	6,3	3.729	7,1
Estero	-	-	-	-	35	0,1
Informatica	1.878	5,8	947	2,7	2.269	4,4
Specialistica	14.435	44,9	16.712	47,3	28.579	54,7
Linguistica	3.327	10,4	7.057	20,0	6.189	11,8
Totale ore erogate	32.136	100,0	35.281	100,0	52.273	100,0

ITALIA

MATERIE	2013		2012		2011	
	ORE	%	ORE	%	ORE	%
Manageriale	8.825	28,7	6.329	18,6	10.375	20,5
Commerciale	-	-	622	1,8	271	0,5
Operativa	-	-	-	-	-	-
Credito	712	2,3	1.314	3,9	546	1,1
Finanza	2.437	7,9	1.860	5,5	3.320	6,6
Estero	-	-	-	-	-	-
Informatica	1.712	5,5	915	2,7	2.216	4,4
Specialistica	14.248	46,3	16.545	48,8	28.498	56,5
Linguistica	2.855	9,3	6.356	18,7	5.235	10,4
Totale ore erogate	30.789	100,0	33.941	100,0	50.461	100,0

ESTERO

MATERIE	2013		2012		2011	
	ORE	%	ORE	%	ORE	%
Manageriale	38	2,8	48	3,6	63	3,5
Commerciale	-	-	-	-	7	0,4
Operativa	53	3,9	36	2,7	210	11,6
Credito	-	-	-	-	-	-
Finanza	431	32,0	356	26,6	409	22,6
Estero	-	-	-	-	35	1,9
Informatica	166	12,3	32	2,4	53	2,9
Specialistica	187	13,9	167	12,4	81	4,5
Linguistica	472	35,1	701	52,3	954	52,6
Totale ore erogate	1.347	100,0	1.340	100,0	1.812	100,0

Formazione per categorie e genere (ore medie pro capite)

TOTALE

	2013	2012	2011
Dirigenti			
Uomini	33	28	36
Donne	44	15	16
Quadri direttivi			
Uomini	24	29	38
Donne	22	27	32
Aree Professionali			
Uomini	19	20	36
Donne	21	18	33

Formazione per ore di formazione in materia di salute e sicurezza

TOTALE

	2013	2012	2011
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	739	3.959	3.857
Partecipanti	256	1.337	1.043

ITALIA

	2013	2012	2011
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	703	3.959	3.857
Partecipanti	241	1.337	1.043

ITALIA

	2013	2012	2011
Dirigenti			
Uomini	37	29	41
Donne	44	15	16
Quadri direttivi			
Uomini	25	31	41
Donne	22	28	35
Aree Professionali			
Uomini	20	21	37
Donne	21	18	33

ESTERO

	2013	2012	2011
Ore di formazione in materia di salute e sicurezza	36	-	-
Partecipanti	15	-	-

ESTERO

	2013	2012	2011
Dirigenti			
Uomini	8	20	8
Donne	-	-	-
Quadri direttivi			
Uomini	12	5	10
Donne	13	16	10
Aree Professionali			
Uomini	7	11	20
Donne	10	15	23



Particolare attenzione è rivolta alle iniziative formative per la prevenzione della corruzione, e a tal riguardo è proseguita la formazione in aula e a distanza in materia di D. Lgs. n. 231/2001 ed è inoltre stato distribuito un quaderno divulgativo in tema di Responsabilità amministrativa degli Enti.

Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

TOTALE

	2013	2012	2011
Dirigenti	4,9%	2,7%	2,3%
Quadri Direttivi	49,6%	55,2%	52,8%
Aree Professionali	45,5%	42,1%	44,9%
Ore di formazione	1.088	3.481	2.868
N. partecipanti	490	1.151	1.049

ITALIA

	2013	2012	2011
Dirigenti	5,3%	2,8%	2,2%
Quadri Direttivi	49,4%	55,4%	52,6%
Aree Professionali	45,3%	41,8%	45,2%
Ore di formazione	1.035	3.375	2.844
N. partecipanti	437	1.104	1.039

ESTERO

	2013	2012	2011
Dirigenti	1,9%	2,1%	10,0%
Quadri Direttivi	50,9%	49,0%	80,0%
Aree Professionali	47,2%	48,9%	10,0%
Ore di formazione	53	106	24
N. partecipanti	53	47	10

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

TOTALE

(numero)

	2013	2012	2011
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	5	-	-
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	3	2	2
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	1	-	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

ITALIA

(numero)

	2013	2012	2011
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	5	-	-
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	3	2	2
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	1	-	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

ESTERO

(numero)

	2013	2012	2011
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	-	-	-
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	-	-	-
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	-	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 91,2% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 3,4% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 96,6% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni mentre in ambito di Gruppo della durata di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neo-assunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero, sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera

TOTALE

	2013	2012	2011
% dipendenti	96,9	95,9	95,2

ITALIA

	2013	2012	2011
% dipendenti	97,1	96,0	95,2

ESTERO

	2013	2012	2011
% dipendenti	94,1	95,1	95,4

Annualmente per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato, non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare
- assistenza sanitaria integrativa
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il personale inoltre può accedere anche a diverse convenzioni e servizi agevolati sia a livello aziendale sia di Gruppo, in particolare per:

- circoli ricreativi e sportivi
- biglietteria e servizi turistici
- asili nido
- telefonia

Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.



FONDI PENSIONE INTEGRATIVI

Il personale dipendente di Banca Fideuram e delle società Italiane è iscritto, per la quasi totalità, su base volontaria al Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo IMI.

Per ciascun iscritto è attiva presso il Fondo una posizione previdenziale individuale a contribuzione definita. Il livello della prestazione finale dipende dall'entità dei versamenti effettuati e dai rendimenti conseguiti.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg) e Fideuram Gestions, hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo a contributi definiti. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda e Lussemburgo.

SAFETY

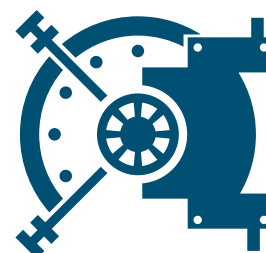


Nel corso del 2013 sono stati effettuati al livello di Gruppo 83 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza.

Le ore di assenza per infortunio sono state circa 3.445 pari a 699 giorni lavorativi, ed hanno interessato 20 dipendenti. Di tali eventi solo uno è occorso sul luogo di lavoro, mentre i restanti 19 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

SECURITY

Nel 2013 Banca Fideuram non ha subito alcuna rapina.



IL CONTROLLO INTERNO

COMPLIANCE

Il Gruppo Banca Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.

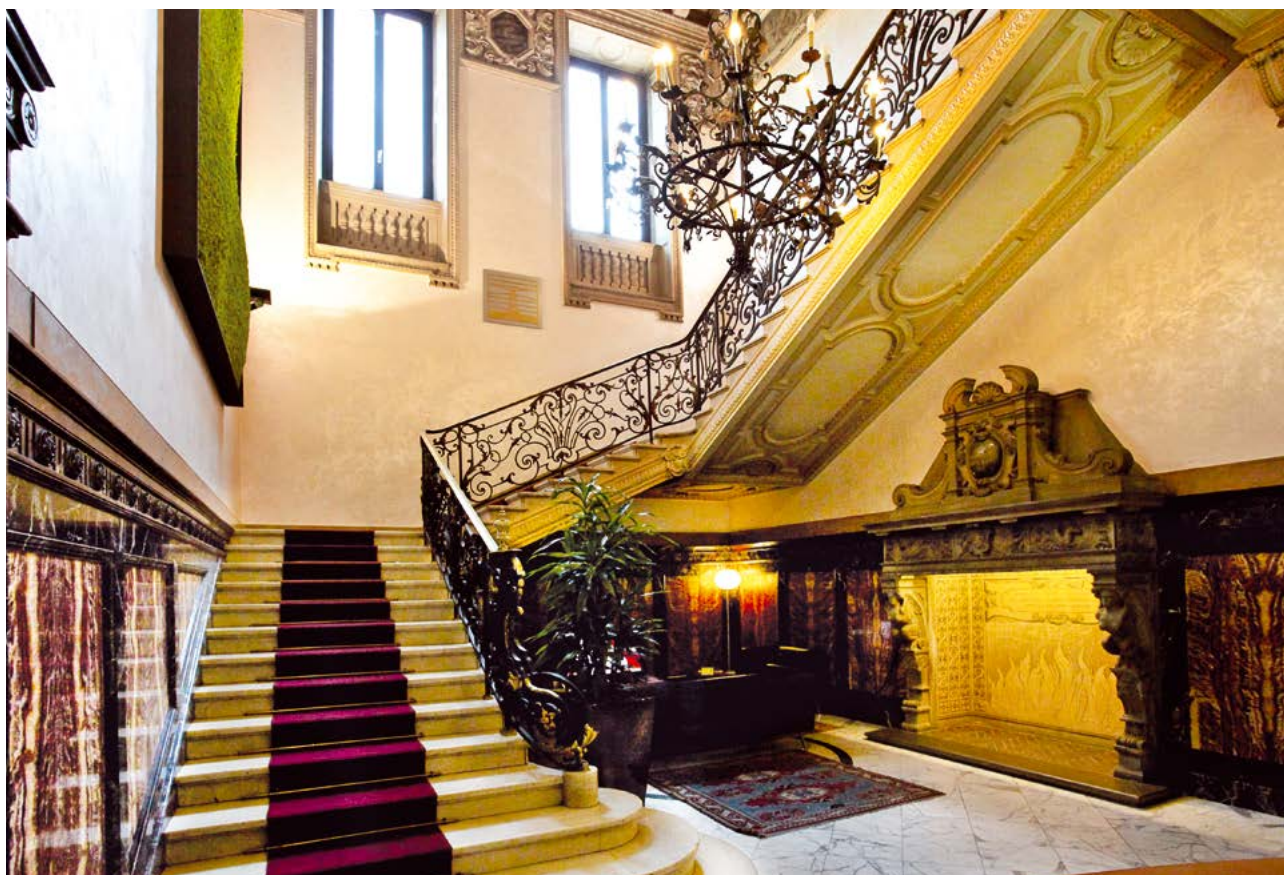
La gestione del rischio di non conformità è affidata alla struttura Compliance, costituita in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007. La Compliance è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separatazza dalla revisione interna ed è a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, a cui è attribuito

il ruolo di Compliance Officer. Il Compliance Officer riporta ai vertici aziendali.

Il Modello di Compliance è disciplinato da un apposito regolamento interno ("Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologi-

che inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme. Secondo quanto previsto dal predetto Regolamento attuativo, la



Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sollecitazione all'investimento e sistemi di pagamento).

La Compliance, per gli ambiti normativi per i quali i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono svolti da altre strutture aziendali che dispongono delle necessarie competenze (antiriciclaggio, embarghi, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, tutela della concorrenza, tutela della privacy, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale), esercita un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità, di coordinamento delle iniziative di compliance, anche ai fini della definizione delle priorità in relazione al rischio, di verifica dell'effettiva applicazione da parte delle strutture preposte al presidio e di produzione di un'informativa integrata agli Organi sociali.

Nel corso del 2013, in coerenza con l'iniziativa di Intesa Sanpaolo, è stata avviata una revisione dell'attuale Modello di Compliance in un'ottica di adeguamento alle nuove Disposizioni sul sistema dei controlli interni emanate dalla Banca d'Italia nel mese di luglio, che attribuiscono

alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, sono proseguite le attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale che supporta il modello di servizio adottato dalla Banca, anche alla luce delle Linee Guida rilasciate dall'ESMA nel luglio 2012, in tema di adeguatezza. Inoltre sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di regole, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela e la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali; le attività di compliance si sono esplicitate inoltre attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza, credito al consumo e usura, elaborando e aggiornando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuo-

vi reati presupposto. Elevata rilevanza è stata attribuita alle attività di formazione del personale, con la realizzazione di iniziative mirate in collaborazione con le competenti funzioni aziendali.

Monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Fideuram sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- Codice Interno di comportamento di Gruppo;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 che riformula e punisce più severamente alcuni reati che, potenzialmente, possono interessare soprattutto le unità organizzative aziendali che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione, quali la concussione e la corruzione.

È stato inoltre introdotto il nuovo reato di "corruzione fra privati", che comporta, oltre alle sanzioni penali a carico degli esponenti apicali delle società e dei loro subordinati nonché di coloro che li corrompono, la responsabilità amministrativa della società alla quale appartengono i corruttori (c.d. reato di corruzione privata "attiva"), ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Nel 2013 si è provveduto all'aggiornamento del Modello 231/01 della Banca effettuando, tra l'altro, una mappatura di dettaglio del rischio potenziale di commissione del nuovo reato di "corruzione tra privati" che ha interessato 22 strutture organizzative della Banca. In particolare è stato effettuato un censimento delle unità organizzative della Banca presso le quali, sul piano ipotetico e potenziale, potrebbe essere commesso il reato di corruzione privata "attiva" ver-

so soggetti appartenenti ad altre società e sono state individuate le ipotetiche situazioni in cui potrebbe sussistere, per il Gruppo, un interesse o un vantaggio (per esempio, in termini di maggiori ricavi, minori costi, acquisizione e consolidamento di relazioni commerciali, ottenimento di una certificazione, acquisizione di una partecipazione, ottenimento di una licenza a operare, etc.) a commettere il reato di corruzione privata "attiva".

Tale attività ha riguardato le società italiane del Gruppo Banca Fideuram ed in particolare per Banca Fideuram sono stati effettuati incontri con 27 referenti riconducibili alle 22 unità organizzative, per Sanpaolo Invest è stato incontrato il Referente Interno di Compliance con funzione di supporto per il Compliance Officer, per Fideuram Fiduciaria è stato incontrato il Direttore Generale, mentre per Fideuram Investimenti sono stati effettuati incontri con i referenti delle 4 unità organizzative identificate come sensibili al nuovo reato.

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata in tutto il Gruppo. Le società italiane hanno a tale riguardo adottato modelli organizzativi e di controllo ai fini del D. Lgs. n. 231/2001.

ANTIRICICLAGGIO ED EMBARGHI DI GRUPPO

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato nel Gruppo Banca Fideuram, in ottemperanza alle disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia ed in recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, ha affidato le responsabilità in materia di antiriciclaggio ed embarghi alla Funzione Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo. Tale Funzione è posta a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, a cui è attribuito il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007. Il Responsabile Aziendale Antiriciclaggio riporta ai vertici aziendali.

La Funzione Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo Banca Fideuram per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli organi societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate italiane, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le complesse attività in materia di antiriciclaggio ed embarghi sono disciplinate da appositi regolamenti ("Regole in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo" e "Regole per la gestione degli Embarghi") approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, che hanno recepito le analoghe Regole di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tali Regolamenti raccolgono e coordinano tutte le disposizioni normative ed operative vigenti.

Nel corso del 2013 la Funzione di Antiriciclaggio ed Embarghi di Gruppo ha proseguito nelle sue ordinarie attività di monitoraggio:

- sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico, attraverso l'implementazione di strumenti automatici di quadratura tra l'Archivio ed i sistemi gestionali;
- sulle operazioni potenzialmente sospette ai fini della valutazione circa la segnalazione alle competenti autorità;
- sull'adeguata verifica della clientela.

Sono stati inoltre attivati specifici progetti mirati sia al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi sia all'adeguamento dei sistemi e procedure interne ai nuovi Provvedimenti emanati da Banca d'Italia in attuazione delle Disposizioni legislative a livello nazionale ed internazionale.

AUDIT

L'attività di revisione interna è assicurata dalla Struttura di Audit che è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (filiali e sportelli bancari);
- Audit Strutture Centrali e società controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali anche con riguardo ai processi nell'ambito dei servizi ICT e dalle società controllate (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni.

Il Responsabile della Struttura Audit, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed

703

VERIFICHE
su operatività dei
Private Banker

205

RECLAMI
ESAMINATI

al Comitato per il Controllo Interno. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso ed al Comitato per il Controllo Interno.

In particolare il Responsabile Audit informa mensilmente il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e, semestralmente, lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata, anche con riguardo alle attività di revisione interna svolte, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Sanpaolo Invest (Ireland), Fideuram Gestions, Euro-Trésorerie e Financière Fideuram.

Con riguardo al Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit provvede ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Per quanto attiene ai controlli sulla struttura distributiva e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifi-

che sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività. In particolare, nel corso del 2013 sono state eseguite complessivamente 703 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (502 per Banca Fideuram e 201 per Sanpaolo Invest), di cui 177 (il 25% circa del totale) con approfondimenti in loco (130 per Banca Fideuram e 47 per Sanpaolo Invest). Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 5.665 segnali di attenzione (3.543 per Banca Fideuram e 2.122 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.207 Private Banker (1.447 per Banca Fideuram e 760 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 205 pratiche (148 per Banca Fideuram e 57 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei Private Banker.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La Legge n. 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti

contabili e societari che riferisce direttamente al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Banca Fideuram ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario, che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology).

Le verifiche effettuate sulle evidenze nel 2013 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischio potenziale ed hanno riguardato alcune aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei Fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsourcer e di alcuni processi di supporto al business, nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi (per un totale di 100 processi e oltre 450 punti di controllo).

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Banca Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

4.8.5 Capitale relazionale

All'interno di questo capitale sono comprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

	2013	2012	2011
Anzianità media rapporto con i clienti (anni)	12,7	12,6	12,4
N. reclami	2.120	2.043	2.505

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2013	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e conoscenza dei temi di attualità	<p>Nel corso del 2013 sono stati realizzati eventi clienti, orientati sia alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti sia allo sviluppo di nuovi contatti.</p> <p>Le tematiche che hanno caratterizzato gli eventi clienti: "Passaggio generazionale" e "Sei", con i quali sono stati coinvolti oltre 7 mila clienti attuali e potenziali.</p>
Adeguamento dell'offerta prodotti attraverso nuove soluzioni e nuovi servizi accessori, per rispondere in modo tempestivo e strutturato alla costante evoluzione dei bisogni dei nostri clienti, guardando alle dinamiche dei mercati finanziari e delle normative di riferimento	<p>Nel corso del 2013, le attività di sviluppo della gamma prodotti hanno interessato l'offerta assicurativa con l'obiettivo di arricchire le soluzioni rivolte alla tutela patrimoniale.</p> <p>I principali interventi realizzati hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fideuram Vita Insieme Private, la nuova soluzione di Private Insurance, volta alla gestione efficiente del passaggio generazionale; • Fideuram Vita Insieme Facile, la versione dedicata alla clientela che intende investire importi di premio più contenuti, caratterizzata dal servizio di "riallocazione guidata"; • Fideuram Vita Insieme Premium 4+4, che premia l'investimento a medio e lungo termine; • Fideuram Vita Attiva la nuova polizza di personal protection. <p>Ulteriori novità sono state introdotte in ambito finanziario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella gestione patrimoniale Fideuram Omnia è stato attivato il servizio di cedole periodiche e sono state introdotte nuove linee di gestione tra cui la linea Eligo Fondi che offre un alto livello di personalizzazione, consentendo ai clienti di partecipare alle scelte gestionali; • in Fonditalia, il fondo storico lussemburghese del Gruppo, sono nati nuovi fondi, nuovi fondi di fondi, nuove classi con copertura del rischio di cambio e nuove classi a distribuzione dei proventi. <p>Infine sono proseguite le iniziative avviate l'anno scorso con il rinnovo delle campagne sui conti Fideuram Plus III e Fideuram Plus IV ed è stato rilasciato il nuovo Fideuram Cash Deposit, un conto che a fronte di un determinato periodo di permanenza prestabilito ma senza imporre vincoli di smobilizzo, riconosce tassi creditori maggiorati rispetto ai conti ordinari.</p>

Coerentemente alla Mission aziendale

“Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio. Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.”

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nel segmento di clientela Private offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela, sviluppata anche attraverso le principali ricerche di mercato, consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2013 il numero dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è pari a circa 623 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (+0,5%); l'incremento di 3 mila unità ha riguardato principalmente clienti di alto profilo del segmento Private. Le masse per cliente al 31 dicembre 2013 sono risultate pari a €134 mila (€128 mila al 31 dicembre 2012).

	2013	2012	2011
N. clienti (migliaia)	623	620	624
AUM (milioni di euro)	83.672	79.296	70.949

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alla fascia dai 53 ai 67 anni, ovvero una fascia di popolazione che produce un alto reddito, oltre ad avere disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

(n. in migliaia)

	2013	%	2012	%	2011	%
fino a 32 anni	39	6,3	36	5,9	35	5,7
33 - 42 anni	78	12,7	82	13,3	88	14,2
43 - 52 anni	145	23,5	149	24,3	153	24,7
53 - 67 anni	194	31,5	194	31,6	193	31,2
oltre 67 anni	160	26,0	153	24,9	150	24,2
Totale (*)	616	100,0	614	100,0	619	100,0

(*) escluse le persone giuridiche.

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

L'anzianità media di rapporto nel 2013 è pari a 12,7 anni ed ha registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente; ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

(n. in migliaia)

	2013	%	2012	%	2011	%
0-1 anni	74	11,9	71	11,5	64	10,3
2-4 anni	85	13,6	75	12,1	78	12,5
5-7 anni	68	10,9	70	11,3	65	10,4
8-10 anni	52	8,3	56	9,0	76	12,2
11-20 anni	224	36,0	229	36,9	228	36,5
oltre 20 anni	120	19,3	119	19,2	113	18,1
Totale	623	100,0	620	100,0	624	100,0

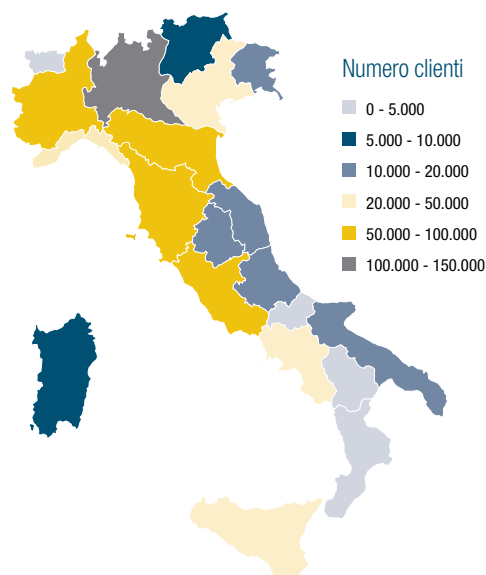
DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2013 l'elevata percentuale dei clienti, pari a circa l'87%, che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del paese.

(n. in migliaia)

	2013	%	2012	%	2011	%
Nord est	129	20,7	129	20,8	129	20,7
Nord ovest	235	37,7	235	37,8	235	37,6
Centro	176	28,3	173	28,0	176	28,2
Sud	53	8,5	53	8,6	54	8,7
Isole	30	4,8	30	4,8	30	4,8
Totale	623	100,0	620	100,0	624	100,0

Distribuzione territoriale dei clienti nel 2013



PATTICHIARI



Nel corso del 2013, Banca Fideuram ha confermato la propria adesione ai principali **Impegni per la Qualità** promossi dal Consorzio PattiChiari.

Gli Impegni per la Qualità riguardano un insieme di regole e strumenti adottati dalle banche aderenti a PattiChiari per favorire la trasparenza nel dialogo con i clienti, la comparabilità dei servizi e la mobilità.

Ad oggi, le iniziative PattiChiari alle quali aderisce Banca Fideuram, sono le seguenti:

CONTI CORRENTI A CONFRONTO

- Motore di confronto dei conti correnti
- Tempi medi di chiusura dei Conti Correnti
- Motore di Informazione Online FARO

TRASFERIBILITÀ DEI SERVIZI

- Trasferibilità automatica dei servizi di pagamento
- Trasferibilità automatica del dossier titoli
- Trasferibilità automatica RI.BA.
- Elenco dei servizi gestiti sul conto corrente

A fronte dei citati impegni, Banca Fideuram ha predisposto tutti i necessari supporti informativi (brochure, informazioni sul sito internet) ad uso dei clienti, dei dipendenti e della struttura di rete.

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

Nel corso del 2013 le attività di comunicazione esterna si sono concentrate prevalentemente su due aree:

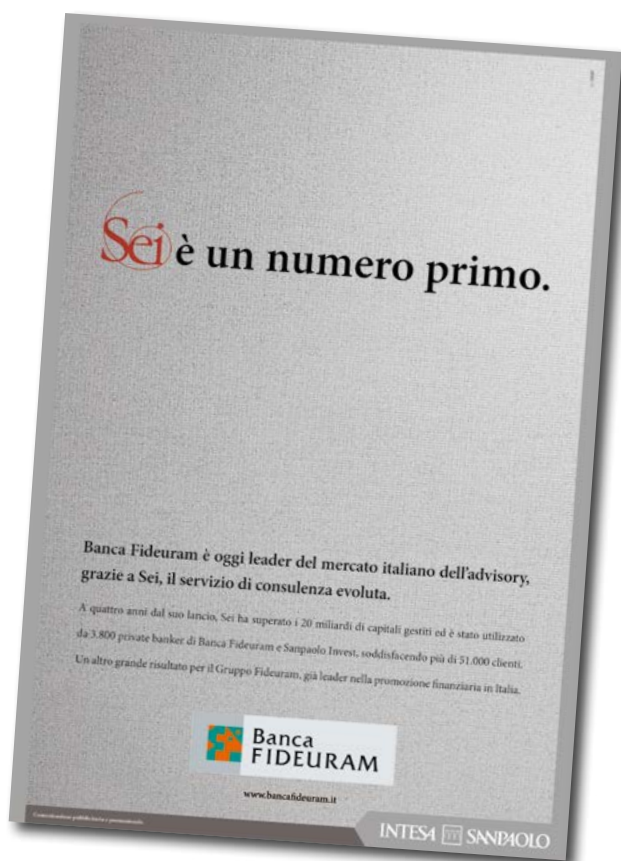
- promozione dei risultati conseguiti nella diffusione della consulenza evoluta Sei per acquisire visibilità presso il target di riferimento (clientela Private di alto livello), supportare e gratificare le Reti di Private Banker nell'azione di consulenza e agevolare l'attività di reclutamento;
- attività di comunicazione alle Reti sia nell'ambito di iniziative promozionali locali sia sul web.

Il Gruppo Banca Fideuram, per la realizzazione di una campagna che valorizzasse il risultato raggiunto di oltre €21 miliardi di masse gestite attraverso la consulenza evoluta Sei si è avvalsa della collaborazione interna della comunicazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e del supporto dell'agenzia stv DDB, puntando sui valori dell'eccellenza e dell'elitarità, che da sempre contraddistinguono i servizi erogati dal Gruppo nei confronti della clientela più esigente.

La campagna è stata lanciata nel corso del mese di dicembre 2013 e proseguirà nel mese di gennaio 2014 ed è stata veicolata sulla stampa finanziaria di maggior rilievo e sulle riviste di settore.

Nel corso del 2013 le Reti sono state particolarmente attive nello sviluppo di attività di comunicazione sul territorio. Diverse sono state le iniziative che singoli Private Banker hanno sviluppato per divulgare la loro attività di private banking all'interno di manifestazioni fieristiche, circoli sportivi, convegni di settore e associazioni di categoria. Molte sono state le squadre sportive locali che hanno beneficiato di sponsorizzazioni e contributi di solidarietà da parte di gruppi di Private Banker di entrambe le Reti, contribuendo alla visibilità dei marchi aziendali.

Diversi Private Banker hanno inoltre utilizzato internet sfruttandone le molteplici potenzialità: oltre alla presenza nei social e professional network, molti Private Banker hanno realizzato siti web personali, seguendo specifiche linee guida al fine di trasmettere un'unica immagine aziendale, per consolidare il rapporto con la clientela in essere e presentarsi alla clientela potenziale.



OSCAR DI BILANCIO

Anche quest'anno Banca Fideuram ha partecipato all'edizione 2013 dell'Oscar di Bilancio, il Premio Nazionale ideato nel 1954 dall'IPR (Istituto per le Relazioni Pubbliche) promosso e gestito da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Banca Fideuram è risultata vincitrice nel 2010 nella categoria "Maggiori e Grandi Imprese Bancarie e Finanziarie" con la seguente motivazione: "Documento nel complesso ottimo, caratterizzato da una gradevole grafica e da un elevato livello di leggibilità e snellezza. Particolarmente apprezzabile la profondità dell'analisi economico-finanziaria con prospetti pluriennali ed evoluzioni trimestrali. Molto fruibile il sito Web con notevole facilità di navigazione. Il bilancio sociale appare chiaro ed esaustivo".

La partecipazione all'edizione 2013 è stata di rappresentanza in quanto, in base al regolamento del premio, Banca Fideuram non avrebbe potuto essere vincitrice nei tre anni successivi al 2010, ma la partecipazione testimonia la volontà di contribuire al percorso dell'Oscar e allo sviluppo della comunicazione finanziaria integrata, in cui la Banca si distingue per l'eccellenza della re-

portistica prodotta, essendo tra le prime aziende italiane ad interessarsi al tema del "Reporting Integrato".

Inoltre Banca Fideuram ha deciso di intervenire anche come sponsor dell'edizione 2013 al fine di continuare a supportare la prestigiosa manifestazione, dato il ruolo che la Banca attribuisce alla comunicazione di bilancio, strumento fondamentale per raccontarsi in modo semplice e trasparente.



I RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

Nel corso del 2013 il Gruppo ha ricevuto i seguenti premi:



The Italian Financial Elite 2012

Lombard, il Magazine di Milano Finanza, premia gli operatori del settore bancario, finanziario e assicurativo in base al ranking raggiunto.

★ **Top Performer in Private Banking**



Tra i primi operatori in Private Banking secondo l'indagine Magstat 2013

Definisce i principali operatori specializzati in Private Banking, in funzione del patrimonio detenuto.

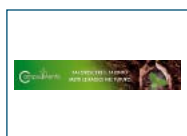
★ **3° operatore del mercato italiano**



Tripla A Citywire

Premia i migliori fund manager, in base alle performance conseguite nei comparti di riferimento.

★ **Luigi De Grada, gestore da tripla A per il comparto azionario Italia**




Premio Campus Mentis

Riconosce le società impegnate nella promozione del talento dei giovani laureati italiani.

★ **Progetto "Essere Fideuram, Essere Consulente"**

EVENTI CLIENTI


 Approfondimento sul Report Interattivo

TOUR PASSAGGIO GENERAZIONALE (28 maggio – 10 dicembre)

Tra fine maggio e metà dicembre Banca Fideuram ha realizzato oltre trenta eventi su tutto il territorio nazionale, dedicati alla clientela Private e ai clienti potenziali di elevato standing, sul tema del passaggio generazionale, con la partecipazione della Service Line Private e dello Studio Legale Chiomenti.

Gli incontri, organizzati sia per Banca Fideuram sia per Sanpaolo Invest, hanno visto la partecipazione di circa 5.000 partecipanti, con l'obiettivo di fornire una visione completa sullo stato dell'arte del Passaggio Generazionale, sia sui patrimoni personali che aziendali, da un punto di vista legale, fiscale, civilistico, successorio e prendendo in esame molti casi concreti, oltre a interventi sul modello di servizio di Banca Fideuram e sul perché i Private Banker del Gruppo rappresentino gli interlocutori ideali per gestire questa tematica con la clientela. Ancora una volta il Gruppo Banca Fideuram si è dimostrato vicino, anche fisicamente, ai propri clienti e Private Banker per fornire un supporto su importanti tematiche di attualità.


EVENTI AREA DI SVILUPPO SEI
(Napoli 25 ottobre – Torino 21 novembre – Roma 11 dicembre)

Anche nel corso del 2013 Banca Fideuram ha proposto gli eventi di degustazione "Cibo & Vino: alla ricerca dell'abbinamento perfetto", dedicati a clienti attuali e potenziali per le aree di sviluppo Sei, organizzati in collaborazione con FondiOnline.

La prima serata si è tenuta a Napoli il 25 ottobre presso il Complesso Museale di Santa Maria La Nova, dove gli ospiti hanno potuto godere delle bellezze artistiche del luogo, nella suggestiva atmosfera del Chiostro affrescato. Le tappe successive si sono tenute il 21 novembre a Torino, nella splendida cornice di Palazzo Madama e l'11 Dicembre a Roma, presso la dimora storica della Pinacoteca del Tesoriere di Palazzo Patrizi. Arte, gusto, vino e gastronomia in questi eventi si sono uniti in un connubio perfetto, finalizzato a rafforzare la relazione e i rapporti personali tramite un format innovativo, utilizzando un argomento ludico e socializzante come il vino.

**BANCA E ARTE INSIEME
(Torino – Teatro Regio, 11 – 23 aprile)**

Nel corso del 2013 Banca Fideuram è stata partner sostenitore della produzione del "Don Carlo", l'opera più complessa e monumentale di Giuseppe Verdi, che è andata in scena al Teatro Regio di Torino dall'11 al 23 aprile nella versione in quattro atti. A fronte di questo sostegno, il 9 aprile il Teatro Regio ha realizzato un'Anteprima, in esclusiva per i clienti di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, alla quale hanno partecipato 1.500 ospiti provenienti da tutta Italia.





GLORIA KEY

espone in via Cicerone 54 - Roma



Roma – Uffici di Via Cicerone, 8 ottobre

Le bandiere di Banca Fideuram, Sanpaolo Invest e Fideuram Vita si sono unite nella nuova sede inaugurata lo scorso 8 ottobre a Roma, nel prestigioso quartiere di Prati.

Arte e Banca il tema scelto per festeggiare insieme ai clienti i nuovi uffici. Si è trattato di un momento conviviale di incontro e di confronto, questo l'elemento ispiratore della splendida mostra che ha avuto come protagonisti due artisti romani: Gloria Key e Luigi Gheno. Le loro opere hanno arricchito con un tono di colore e di valore i salottini e i locali dei nuovi uffici. L'iniziativa ha raccolto l'apprezzamento dei numerosi ospiti intervenuti alla serata, confermando la volontà di Banca Fideuram di mantenere vivo il suo impegno nell'arte.

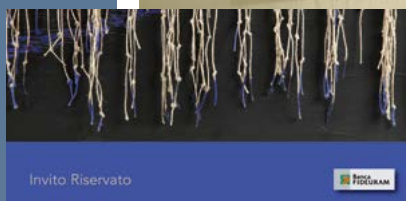


Vicenza – Teatro Olimpico, 5 novembre

Il Teatro Olimpico di Vicenza, noto capolavoro del Palladio, ha ospitato il concerto di lirica "Le Regine dell'Opera", sostenuto da Banca Fideuram in collaborazione con la Fondazione San Bortolo per il progetto di Terapia intensiva pediatrica. Il concerto, riservato ai clienti di Banca Fideuram, ha visto come protagonista la soprano Silvia Dalla Benetta, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica di Asti, riscuotendo un enorme successo di pubblico.

Milano – Sede Banca Fideuram di Porta Romana, dal 12 Dicembre 2013 al 15 Gennaio 2014

Banca Fideuram ha presentato LOOP, una mostra monografica di Fabio Pietrantonio. L'evento si è sviluppato all'interno degli uffici della sede di Milano. L'opera dell'artista, che da sempre indaga le oscure forze naturali che organizzano la materia e le relazioni tra gli individui, si è contraddistinta per una rigorosa impronta etica e si è arricchita attraverso un'opera collettiva, con una riflessione sulla simbologia del "nodo" inteso come accumulo di energie avverse da sciogliere in un rituale di riscatto e trasfigurazione artistica, che ha coinvolto tutti i partecipanti alla mostra.



IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il Servizio di Assistenza alla Clientela fornisce informazioni ed assistenza sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo Banca Fideuram e sulla posizione complessiva del cliente, visualizzata anche per il tramite del sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2013 è stato introdotto un unico sistema evoluto di Customer Relationship Management (CRM) trasversale a tutti i canali e a tutte le strutture di assistenza di primo e di secondo livello della Banca. Lo strumento consente di fornire risposte più efficaci e tempestive e di ottimizzare i processi di risoluzione.

Tale implementazione ha consentito di assorbire una crescita del 25% dei contatti (circa 330 mila) assicurando un'elevata qualità delle soluzioni offerte e garantendo un livello di servizio significativo delle chiamate evase.

+25%
aumento dei contatti
con la clientela

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel corso del 2013 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 2.120. Il volume è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente (+3,8%).

Recenti interventi organizzativi hanno consentito una riduzione dei tempi di risposta che si attestano al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 26 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 36 giorni (su 90 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Le lamentele sui conti correnti hanno registrato una flessione del 20% grazie soprattutto alla diminuzione delle segnalazioni per mancata o ritardata chiusura del conto corrente.

I reclami sulle carte di pagamento hanno subito un incremento del 19% rispetto al 2012; le lamentele per l'utilizzo fraudolento delle carte bancomat e carte di credito hanno registrato un incremento del 3%.

Prosegue la riduzione del numero complessivo dei reclami sui servizi di investimento, dovuta soprattutto alla contrazione degli esposti su bond in default (-22%). I ricorsi presentati dalla clientela alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario mostrano una diminuzione rispetto allo scorso anno (22 contro 25), così

come quelli sottoposti all'Ombudsman Giurì Bancario (13 contro 24).

Nel corso del 2013 inoltre sono in essere alcune vertenze civilistiche e fiscali, per le quali si rimanda alla nota integrativa - Parte E.

Reclami per tipologia

	2013	2012	2011
Italia			
Reclami servizi di investimento	378	460	729
- di cui titoli in default	83	106	265
- di cui titoli strutturati	3	8	3
Assegni ed effetti	36	68	77
Bonifici, salari pensioni	42	62	57
Carte	896	750	848
Crediti	7	-	-
Conti correnti e depositi	340	425	588
Mutui e crediti speciali	-	3	12
Prodotti assicurativi	-	21	26
Remote banking	74	126	69
Altro (*)	347	128	98
Totale	2.120	2.043	2.504
Esteri			
Reclami servizi di investimento	-	-	1
- di cui titoli in default	-	-	-
- di cui titoli strutturati	-	-	-
Assegni ed effetti	-	-	-
Bonifici, salari pensioni	-	-	-
Carte	-	-	-
Crediti	-	-	-
Conti correnti e depositi	-	-	-
Mutui e crediti speciali	-	-	-
Prodotti assicurativi	-	-	-
Remote banking	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	-	-	1

Altri reclami

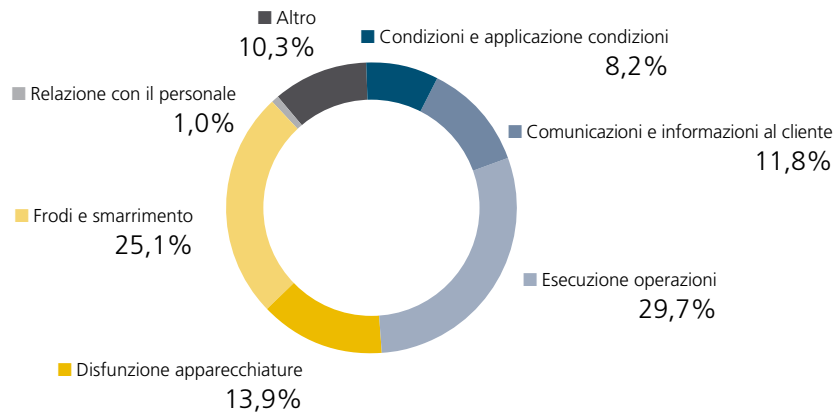
	2013	2012	2011
Italia			
Per Privacy	15	8	10
Per Anatocismo	-	-	-
Esteri			
Per Privacy	-	-	-
Per Anatocismo	-	-	-



(*) rispetto ai 90 giorni previsti dalla normativa

(*) A partire da quest'anno la categoria Altro include, per la maggior parte, i reclami della clientela relativi ad aspetti generali riguardanti il rapporto con la banca (esempio: privacy e fiscalità fondi) non direttamente riconducibili alla prestazione di servizi di investimento o di servizi bancari e finanziari.

Reclami per motivazione 2013



TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione con la banca.

I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni hanno rappresentato il filo conduttore per:

- analizzare tutti i prodotti a catalogo ed introdurre i correttivi necessari a migliorarne la comprensibilità;
- riscrivere tutti i documenti di trasparenza a disposizione del cliente, per comprendere meglio i prodotti e servizi offerti, le caratteristiche, i rischi, le condizioni economiche, i diritti che può far valere e come esercitarli;

- articolare coerentemente il documento di sintesi periodico, che riporta le condizioni economiche aggiornate. Sono stati rivisti tutti i documenti nella struttura e nel linguaggio e prodotti nuovi rendiconti e documenti di sintesi, resi anche disponibili online a tutta la clientela;
- arricchire gli estratti conto con nuovi prospetti sintetici (il "Riepilogo annuale delle spese"), dai quali ricavare i costi complessivi dei servizi della banca, articolati in categorie di spesa omogenee e confrontabili di anno in anno.

La formazione e informazione interna dedicata al personale di filiale affianca strumenti tradizionali a soluzioni innovative: comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, web tv, moduli di e-learning.

CLIENTELA

Tra i principali obiettivi di miglioramento per l'anno 2014 si evidenzia:

- l'analisi della percezione della clientela potenziale nei confronti del servizio di consulenza evoluta e verifica della qualità del servizio erogato in rapporto a quanto erogato dai principali competitor;
- il rafforzamento del modello di profilatura della clientela attraverso la predisposizione di un nuovo questionario;
- la realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e conoscenza dei temi di attualità;

- il proseguimento dell'attività di sviluppo sia sul segmento del risparmio gestito finanziario sia assicurativo, con un focus particolare alle soluzioni rivolte alla tutela patrimoniale per rispondere all'evoluzione del quadro socio-economico in modo strutturato e completo. Proseguirà inoltre l'attività di sviluppo sulle soluzioni di risparmio amministrato e sui servizi bancari, con l'obiettivo di coprire in modo adeguato le esigenze dei clienti attuali e potenziali.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2014

I FORNITORI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2013

- Stipula del nuovo contratto di Global Service a livello di Istituto per tutte le filiali della Banca e per tutti gli uffici dei Private Banker della Rete Fideuram
- Trasformazione operativa e gestionale degli uffici dei Private Banker della Rete Fideuram da una gestione standard dei costi a carico della Rete ad un nuovo modello di logistica con i costi a carico della Banca

AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

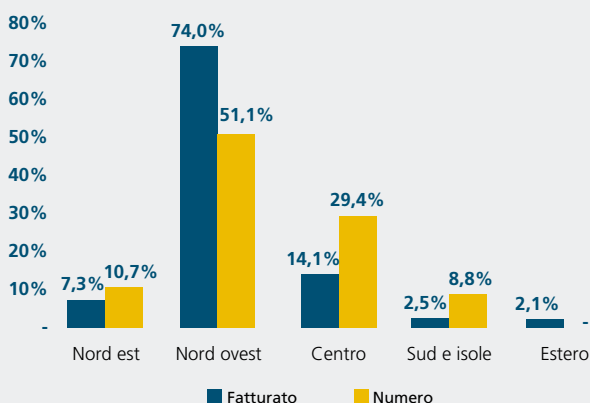
- Nel 2013, è stato sottoscritto il contratto di Global Service a livello di Istituto per tutte le filiali della Banca e per tutti gli uffici dei Private Banker della Rete Fideuram, garantendo una maggiore efficienza e una rilevante riduzione dei costi per le manutenzioni dei diversi immobili.
- Nel 2013 si sono trasformati alcuni uffici dei Private Banker della Rete Fideuram, nel 2014 proseguirà e sarà perfezionato il processo di trasformazione operativa e gestionale di tali uffici con il passaggio al nuovo modello di logistica.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel corso del 2013 è proseguita, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di revisione e razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno Banca Fideuram, Sanpaolo Invest e Fideuram Investimenti hanno intrattenuto rapporti commerciali con oltre 5 mila fornitori per un fatturato complessivo di circa €132,8 milioni. Tra questi partner, 104 sono definiti Grandi Fornitori e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a €155 mila ciascuno, per complessivi €112,1 milioni.

	2013	2012	2011
Fatturato Grandi Fornitori (milioni di euro)	112,1	122,8	135,6
N. Grandi fornitori	104	128	126

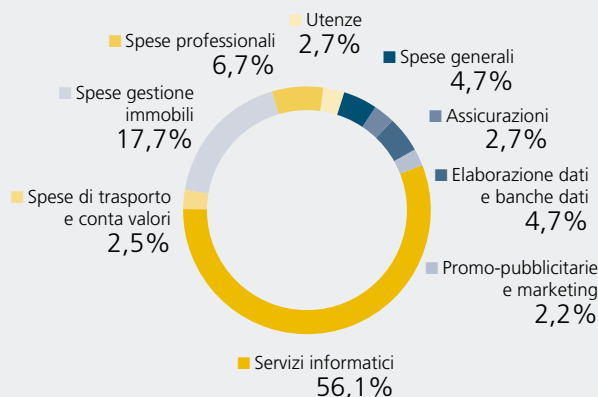
Distribuzione geografica in Italia e all'estero dei Grandi Fornitori per fatturato e per numero nel 2013



Ripartizione per attività dei Grandi fornitori

%	2013	2012	2011
Assicurazioni	2,7	3,1	2,6
Elaborazione dati e banche dati	4,7	3,4	4,6
Promo-pubblicitarie e marketing	2,2	3,3	2,3
Servizi informatici	56,1	51,9	48,5
Spese di trasporto e conta valori	2,5	2,2	1,9
Spese generali	4,7	5,8	4,6
Spese gestione immobili	17,7	17,5	15,3
Spese professionali	6,7	10,6	18,2
Utenze	2,7	2,2	2,0

Distribuzione per attività dei Grandi Fornitori 2013



POLITICHE DI SELEZIONE

Al fine di garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi, il Gruppo Banca Fideuram attribuisce un ruolo rilevante ai processi di selezione dei fornitori per la possibilità di creare valore aggiunto attraverso i loro prodotti e servizi. A tal fine sono stati previsti precisi criteri di selezione, volti ad individuare quei soggetti ritenuti in possesso dei seguenti requisiti:

- integrità etica e giuridica;
- idoneità tecnico – professionale;
- requisiti di affidabilità nell'ambito dell'applicazione delle norme di legge in materia di riservatezza, protezione dei dati e tutela delle persone;
- competitività di mercato.

La selezione dei fornitori è disciplinata da una normativa interna in materia di spesa che prevede che venga individuata una rosa di possibili fornitori da interpellare nell'ambito dell'Archivio dei Fornitori, ossia l'archivio informatico dei nominativi ritenuti in possesso dei requisiti tecnico/fiduciari necessari per l'effettuazione di forniture di beni e servizi sul territorio nazionale, ivi compresi quei nominativi che, pur non essendo mai stati utilizzati, sono considerati meritevoli di essere tenuti in evidenza.

Criteri di selezione dei fornitori:

- integrità etica e giuridica
- idoneità tecnico-professionale
- affidabilità
- competitività

L'Albo dei Fornitori è estratto dall'Archivio dei Fornitori ed è costituito dai nominativi che presentano un fatturato annuo superiore a €50 mila e viene aggiornato annualmente, escludendo i fornitori con i quali:

- non siano stati instaurati rapporti di lavoro nell'anno precedente per importi superiori a €50 mila;
- si siano verificati inadempimenti contrattuali;
- si siano verificati inadempimenti circa la salvaguardia e la riservatezza dei dati;
- si sia verificata un'ingiustificata rinuncia alla fornitura dopo l'assegnazione;
- si siano verificate ripetute o ingiustificate omissioni di risposte ad inviti a presentare offerte in busta chiusa.

La gestione dell'impegno di spesa, le condizioni ed i tempi di fornitura dei beni e servizi avviene secondo le seguenti modalità:

a) se l'impegno di spesa previsto è superiore a €35 mila, viene richiesta un'offerta in busta chiusa. In tal caso i criteri di fornitura sono i seguenti:

- la fornitura, di norma, deve essere assegnata al fornitore che ha effettuato l'offerta più bassa;
- in presenza di un'offerta di importo inferiore del 20% rispetto alla media matematica di tutte le offerte pervenute, questa deve essere scartata e la fornitura deve essere assegnata al successivo miglior offerente;
- qualora l'assegnatario della fornitura sia diverso da quello che ha offerto il prezzo più basso, deve essere formalizzata la scelta, annotando altresì le considerazioni tecniche e temporali che l'hanno motivata;
- se a carico del fornitore assegnatario sopravvengono note negative o una sua rinuncia, viene proposta l'assegnazione al secondo miglior offerente, previa eventuale trattativa finalizzata ad allineare tale offerta a quella più conveniente.

b) Se l'impegno di spesa previsto è compreso tra €5 mila ed €35 mila, vengono richiesti almeno tre preventivi e la scelta del fornitore viene effettuata sulla base del miglior prezzo, dei tempi di consegna, della qualità del prodotto, del tipo di collaborazione in essere con il fornitore e della sua correttezza, nonché in base alla difficoltà di sostituzione, avendo sempre cura di assicurare trasparenza e correttezza gestionale.

Per spese superiori a €10 mila i preventivi devono pervenire in forma scritta. Le motivazioni di eventuali deroghe devono essere annotate e tutti i preventivi pervenuti sono regolarmente archiviati. Tali criteri non vengono applicati alle forniture per le quali non è possibile mettere in concorrenza più fornitori, o qualora sussistano motivi di urgenza o di compatibilità e/o continuità con situazioni preesi-

stenti, oppure per forniture della stessa specie, quando siano già stati richiesti in precedenza preventivi e non si sia verificato un aumento dei costi. Le citate circostanze devono risultare da apposita nota scritta.

c) Se l'impegno di spesa previsto è inferiore a €5 mila, sentiti alcuni fornitori per la richiesta informale di preventivo, viene inviato un ordine diretto al fornitore selezionato.

I criteri sopra citati saranno integralmente sostituiti, nel corso del 2014, con il recepimento delle regole vigenti in Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2013 Banca Fideuram ha usufruito dei vantaggi rivenienti dagli Accordi Quadro sottoscritti da Intesa Sanpaolo per importanti forniture di servizi, realizzando una politica di saving rilevante in termini economici.

FORNITORI

Tra i principali obiettivi di miglioramento sia in termini economici sia in termini qualitativi per l'anno 2014 si evidenzia:

- il perfezionamento e la conclusione della trasformazione operativa e gestionale degli uffici dei Private Banker della Rete Fideuram che passa da una gestione standard dei costi a carico della Rete ad un nuovo modello di logistica con costi a carico della Banca;
- la creazione di possibili sinergie, allo scopo di ridurre i costi, tra le diverse agenzie della Rete dei Private Banker.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2014

LA COMUNITÀ

Nel 2013 lo stanziamento per la beneficenza e gli atti di liberalità in Banca Fideuram è stato di €250 mila, da ripartire tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori umanitario-assistenziale, della ricerca scientifica, della cultura e della tutela ambientale.

In attuazione degli intenti perseguiti e dopo un'attenta opera di istruttoria e selezione, nel corso dell'anno sono state accolte 31 richieste di contributi su 70 pervenute, con l'assegnazione di complessivi €242 mila, ripartiti come segue:

- €116 mila a sostegno di organizzazioni operanti nei settori della cultura, dell'ambiente e della ricerca scientifica;

- €126 mila per iniziative di carattere umanitario e assistenziale.

Per il 2014 lo stanziamento proposto per la beneficenza e gli atti di liberalità sarà di €250 mila. È stata inoltre confermata la distribuzione di tale importo per la beneficenza e le liberalità in favore di soggetti di comprovata serietà operanti nei suindicati settori.

CULTURA, AMBIENTE E RICERCA

L'attenzione verso la formazione e la ricerca universitaria ha portato Banca Fideuram a rinnovare per il terzo anno il proprio contributo a sostegno del Dottorato di ricerca in Scienza della Regolazione, organizzato dalla LUMSA – Libera Università Maria ss. Assunta.

La Banca nell'ambito delle iniziative promosse all'interno dell'Università di Torino ha erogato un contributo di sostegno a favore:

- del Premio "Paolo Bozzi", istituito presso il Dipartimento di Filosofia e riservato a studiosi e ricercatori nei campi della psicologia della percezione e della filosofia;
- della pubblicazione del volume "Il volo di Pancho – Diario Patagonico" scritto dal Prof. Giovanni Zanetti, Docente della Facoltà di Economia.

La sensibilità per la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali ha portato la Banca a sostenere un progetto di restauro – sottoposto dall'Accademia Nazionale di San Luca, istituita nel 1593 ed avente lo scopo di valorizzare e promuovere le arti e l'architettura italiane - di due famose opere pittoriche: "Venere e Amore" del Guercino e "La Fortuna" di Guido Reni.

Un'attenzione particolare è stata riservata dalla Banca all'Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale Onlus di Torino (ADISCO). L'Associazione è costituita allo scopo di svolgere opera di sensibilizzazione presso la popolazione per diffondere la conoscenza dei problemi inerenti alla donazione del sangue del cordone ombelicale. La Banca, in particolare, ha riconosciuto all'Associazione un contributo da destinare

alla realizzazione di una struttura residenziale rivolta ai giovani pazienti con patologie oncologiche che troverà la sua naturale collocazione all'interno dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

Con riferimento alla ricerca scientifica si evidenzia il sostegno offerto dalla Banca all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) per continuare a finanziare e promuovere la ricerca sulla malattia. Si sottolinea, in proposito, che l'associazione ha confermato il finanziamento di molti progetti di ricerca innovativi, mirati a dare un importante contributo alla ricerca della causa, della cura, del miglioramento dei servizi e della qualità della vita delle persone con sclerosi multipla.

Si rileva, altresì, il sostegno offerto dalla Banca all'Associazione Parent Project Onlus di Roma, attiva nell'ambito della ricerca scientifica sulla distrofia muscolare, cui è stato riconosciuto un contributo da destinare alla ricerca sulla distrofia muscolare di Duchenne nei bambini, al fine di identificare e valutare i fattori metabolici e genetici associati ad un alto rischio di perdita di densità ossea e fratture.

Banca Fideuram, infine, ha proseguito nelle iniziative intraprese negli anni precedenti, a supporto della ricerca scientifica. Alcune collaborazioni già avviate, con l'Associazione Serena Talarico che opera nel campo della ricerca in materia di tumori ossei e con la Federazione Malattie Rare Infantili Onlus che si propone di sostenere lo studio di alcune malattie rare infantili e le relative tecniche di screening neo natale, sono state confermate per sostenerne i rispettivi progetti.

PROGETTI UMANITARI

Nel 2013 Banca Fideuram ha proseguito nel sostegno umanitario intrapreso negli anni precedenti e, in tale contesto, ha dedicato particolare attenzione al dramma umano relativo alle vicende del terremoto in Italia.

In particolare la Banca ha promosso una raccolta fondi presso i propri dipendenti e le Reti dei Private Banker e, in tale ambito, ha assunto l'impegno di effettuare una donazione di pari importo rispetto a quanto raccolto. I fondi stanziati sono stati destinati ad iniziative mirate, finalizzate alla ricostruzione delle strutture danneggiate ed al sostegno delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia. A tali interventi si affiancano poi altri contributi di liberalità riconosciuti dalla Banca a sostegno di analoghe iniziative promosse da Associazioni locali e dal Nucleo Protezione Civile Onlus che operano per la ricostruzione dei luoghi colpiti dal meno recente sisma in Abruzzo.

Le istanze di nuovi richiedenti quali l'Associazione Arkè Onlus e l'Associazione Anni Verdi Onlus hanno raccolto la fiducia di Banca Fideuram, che ha così contribuito al



perseguimento delle loro meritevoli iniziative al servizio dei giovani disagiati e dei più deboli.

Inoltre la Banca ha confermato il sostegno economico alla Lega del Filo d'Oro, alla Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus di Padova, all'Associazione Freewhite Sport Disabled e all'Associazione Lamerotanti.

GLI ATTI DI LIBERALITÀ DI SANPAOLO INVEST E DELLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per il 2013 Sanpaolo Invest ha stanziato per la beneficenza l'importo di €15 mila, a favore di associazioni di comprovata serietà operanti nei settori umanitario e assistenziale.

Oltre al contributo all'Associazione Amici di Alessandra Onlus, per la realizzazione di un'aula presso la scuola Primaria "Les Anges" a Uvira in Congo, la società ha finanziato il Progetto Etiopia Onlus - Lanciano che, oltre alle iniziative di carattere culturale, si impegna per la realizzazione di attività a carattere umanitario e di alfabetizzazione; tra le attività previste per l'anno, si evidenzia l'impegno per la realizzazione di una scuola (tre aule, piccola direzione didattica, bagni esterni) presso il Villaggio di Agamsa, a 180 Km a sud-ovest di Addis Abeba. Inoltre la società ha sostenuto l'Associazione Ersilia Onlus, associazione culturale di carattere umanitario senza scopo di lucro che opera realizzando progetti dedicati ai poveri nel mondo,



tra le cui attività si segnala l'assistenza agli anziani, il lavoro missionario in Africa e Perù, gli interventi educativo – assistenziali a favore di famiglie con gravi disagi. Inoltre particolare rilevanza assume l'iniziativa volta al reinserimento lavorativo dei senzatetto che quest'anno ha visto dodici ragazzi impegnati nel progetto "Il Presepe della Speranza" costruito a Roma in Piazza Balsamo Crivelli.

Le società estere Fideuram Gestions e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno scelto di devolvere la spesa riservata all'acquisto di cartoline d'auguri alle seguenti associazioni:

- **Toutes à l'école:** un'associazione che dal 2006 ha aperto una scuola pilota denominata "Happy Chandara" in Cambogia. Oggi la scuola accoglie più di 750 ragazze di età compresa tra 6 e 14 anni. L'associazione mira a fornire alle ragazze un elevato livello di istruzione scolastica, al fine di dar loro la possibilità di diventare donne libere e madri istruite e di contribuire al cambiamento della cultura nel proprio paese;
- **Early Learning Intervention Centre:** un'associazione che si occupa di bambini appartenenti a famiglie meno privilegiate. L'obiettivo di questi progetti è dar loro una base educativa a domicilio prima dell'inizio del percorso scolastico;
- **UNICEF Ireland:** un'agenzia delle Nazioni Unite per aiutare i bambini vittime delle guerre, presente in 158 paesi, che si occupa di assistenza umanitaria per i bambini e le loro madri in tutto il mondo, principalmente nei paesi in via di sviluppo.

IL FONDO ETICO

Il 1° ottobre 2012 sul mercato italiano è stato avviato il collocamento del comparto Fonditalia Ethical Investment, la soluzione etica d'investimento promossa da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, che fornisce una risposta adeguata al mutare dei bisogni del risparmiatore, in linea con il modello di consulenza adottato dal Gruppo, offrendo ai clienti l'opportunità di effettuare scelte d'investimento che concilino sostenibilità finanziaria e valore sociale.

Il comparto investe in obbligazioni di Stati che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, in obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo, in quote di fondi specializzati nel finanziamento del microcredito, in fondi di commercio equosolidale e in altri strumenti che puntano allo sviluppo sostenibile.

Un'ulteriore caratterizzazione etica del comparto è data dall'impegno a sostenere, attraverso il collocamento delle quote, la ricerca scientifica tramite il riconoscimento a favore dell'AIMS e della sua Fondazione (FISM) di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni del fondo.

Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la coerenza tra la composizione effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti. Il Comitato Etico è composto da professionalità manageriali e da personalità provenienti da diversi ambiti professionali e di comprovata esperienza nel campo della sostenibilità sociale, economica, ambientale e finanziaria e da esperti qualificati provenienti dal mondo accademico. Si riunisce con periodicità di

norma semestrale ed è attualmente composto da:

- **Presidente:** Angelo Caloia, Vice Presidente e Consigliere Indipendente non esecutivo di Banca Fideuram;
- **Componenti:** Matteo Colafrancesco, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Fideuram e Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest SIM; Giuliana Birindelli, Professoressa di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Pescara; Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A.; Marco Ercole Oriani, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; Giuseppe Russo, Consigliere Indipendente e non esecutivo di Banca Fideuram e componente del Comitato per il Controllo Interno.



Approfondimento sul Report Interattivo

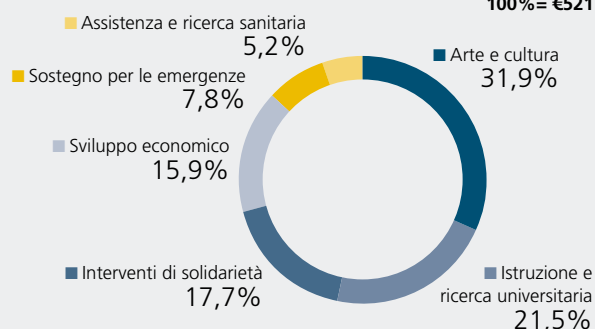


Nel 2013 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità e sponsorizzazioni, sono stati interamente effettuati in denaro. Il Gruppo Banca Fideuram ha una preferenza per impegni di lungo termine che fanno leva su sinergie e partnership. I nostri contributi, calcolati secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG), sono classificati secondo i seguenti obiettivi:

- il 12% come "investimenti nel territorio" che comprendono le partnership strategiche di lungo termine;
- il 48% come "donazioni" che rispondono a specifiche esigenze e richieste;
- il 40% come "iniziative commerciali" a supporto di eventi che promuovono allo stesso tempo il nostro brand e il nostro business.

Contributi del Gruppo al territorio per tema, 2013

100% = €521 mila



RAPPORTI CON I MEDIA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna di Banca Fideuram.

Grazie a Media Relations, anche nel 2013 la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato la banca, le due Reti e le società controllate, per mezzo di articoli, redazionali e altri contributi pubblicati sulle principali testate.

Media Relations ha dato visibilità ai risultati conseguiti dal Gruppo, ha permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ha posto in evidenza il ruolo di precursore che la banca ha esercitato ed esercita nella consulenza

finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle Reti.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno si evidenziano:

- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali;
- i numeri crescenti del servizio di consulenza evoluta Sei, che quest'anno ha superato €21 miliardi di masse gestite;
- i servizi, anche non strettamente finanziari, dedicati alla clientela Private ed erogati attraverso la Service Line Private;
- le potenzialità offerte ai Private Banker e ai clienti dalla piattaforma Fideuram Mobile Solution;
- i dati del reclutamento;

- il ruolo del Gruppo quale polo aggregante in Italia nell'industria del risparmio gestito;
- le iniziative sul territorio, tra cui il tour sull'importante tema del passaggio generazionale.

Nel 2013 il management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori di Fideuram Investimenti e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore e alla radio, partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Banca Fideuram e le società controllate aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione Nazionale delle Società di Collocamento di Prodotti Finanziari e di

Servizi di Investimento), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito).

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Consigliere dell'ABI ed è

membro del Consiglio Direttivo di Assonime, mentre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è Vicepresidente di Assoreti.

4.8.6 Capitale naturale

All'interno di questo capitale sono compresi i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.



L'AMBIENTE

POLITICA AMBIENTALE

La politica ambientale di Banca Fideuram è focalizzata al contenimento ed alla razionalizzazione dei consumi energetici, attraverso un monitoraggio continuo delle attività manutentive che consentono di ridurre gli impatti ambientali e di indirizzare gli obiettivi e le azioni poste in essere allo scopo di contribuire positivamente ad uno sviluppo sostenibile.



In coerenza con le Policy ambientali ed energetiche di Intesa Sanpaolo, è stato intrapreso da tempo un percorso di miglioramento dell'efficienza

energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi con un presidio sia degli impatti diretti, legati all'utilizzo delle risorse naturali, sia degli impatti indiretti collegati alle attività di approvvigionamento di beni e servizi, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari.

Nel rispetto della politica ambientale, nel corso del 2013 Banca Fideuram ha completato il progetto di eliminazione di rifiuti altamente pericolosi quali l'amianto, garantendo il rispetto della normativa vigente in termini di smaltimento di tali rifiuti.

ENERGIA

Nel corso del 2013 Banca Fideuram ha introdotto il Nuovo Modello di Logistica (NML), tra i cui obiettivi rientra la centralizzazione della gestione della manutenzione degli Uffici dei Private Banker al fine di razionalizzare i costi e i consumi energetici, nell'ottica di un miglioramento continuo dell'efficienza energetica.

A seguito dell'inclusione degli Uffici dei Private Banker nel perimetro gestionale di Banca Fideuram si sono registrati, per il 2013, sensibili aumenti nei consumi di energia elettrica, gas e acqua, mantenendo però costante la politica di acquisizione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Nel 2013 i consumi di energia elettrica sono stati pari a 28.420 GJ per l'illuminazione e la climatizzazione degli ambienti e per il funzionamento dei macchinari quali ad esempio PC, monitor, fotocopiatrici e fax, e di 10.281 GJ di energia da gas naturale utilizzati per riscaldare gli ambienti di lavoro.

Attraverso azioni di monitoraggio e controllo si procederà, al termine del passaggio al nuovo modello, di tutti gli Uffici dei Private Banker (previsto per il 2015) ad una verifica ed ottimizzazione dei consumi.

Sul totale dei consumi di energia elettrica del 2013, si evidenzia inoltre che 20.363 GJ provengono da fonti rinnovabili (7.113 GJ nel 2012). È stato infatti ridotto a 8.057 GJ il consumo da fonti non rinnovabili (14.441 GJ nel 2012).

Consumo di energia elettrica

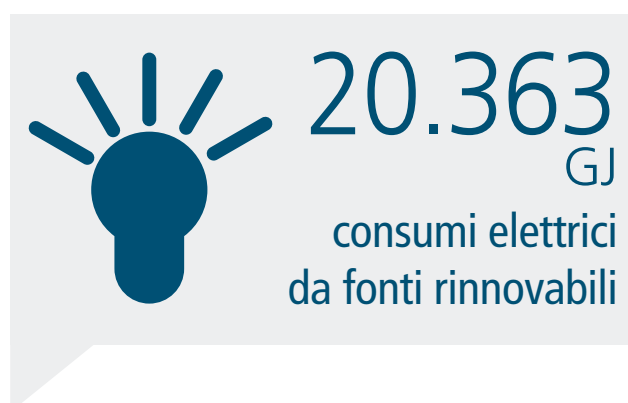
		2013	2012	2011
consumo totale di energia elettrica	GJ	28.420	21.554	24.526

Consumo di gas naturale

		2013	2012	2011
consumo di gas naturale (metano)	GJ	10.281	11.365	12.674

Consumo di gasolio

		2013	2012	2011
consumo di gasolio	l	21.200	17.500	20.000



PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO

Tra i principali obiettivi di miglioramento energetico per il 2014 si evidenzia:

- la progressiva sostituzione degli apparecchi illuminanti con tipologia a led e lampade fluorescenti ad alte prestazioni;
- la sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas refrigeranti non ecologici.



ALTRI APPROVVIGIONAMENTI E SMALTIMENTI

Consumo di carta

Nel 2013 sono state consumate complessivamente 67,8 tonnellate di carta (+1,6% rispetto al 2012).

Nel 2013 Banca Fideuram ha adottato e applicato le indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie incrementando il peso del materiale (da 75g a 80g) e limitando le sostituzioni delle apparecchiature per malfunzionamento.

La carta bianca e stampata da Banca Fideuram è interamente di tipo ecologico certificata FSC (forest stewardship council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Inoltre, nel corso dell'anno, è proseguito il piano di dematerializzazione dei documenti cartacei attraverso il potenziamento del sistema documentale elettronico e la maggiore diffusione delle Rendicontazioni online per la clientela.

+1,6%
consumo di carta
rispetto al 2012

CONSUMO DI CARTA

		2013	2012	2011
consumo totale di carta	Ton.	67,8	66,7	67,4
consumo di carta pro-capite	kg./addetti	58	56	51

PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CARTA

Tra i principali obiettivi di miglioramento di gestione della carta per il 2014 si evidenzia:

- la sostituzione di stampanti individuali, fotocopiatrici e fax con apparecchi multifunzione o con stampanti centralizzate per ufficio/piano;
- l'utilizzo di carta ecologica a bassa grammatura;
- l'archiviazione elettronica.

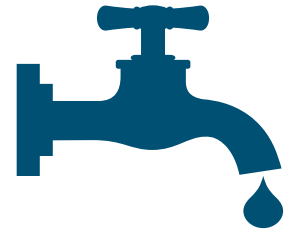


Consumo di acqua

Nel corso dell'anno si è registrato un aumento dei consumi di acqua (+7,1%) dovuto alla riorganizzazione territoriale delle filiali e degli sportelli derivante dall'applicazione del passaggio al nuovo modello logistico degli uffici dei Private Banker di Banca Fideuram. Il consumo per addetto è pari a circa 42 metri cubi.

L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici.

+7,1%
aumento dei
consumi di acqua



CONSUMO DI ACQUA

		2013	2012	2011
consumo totale di acqua	mc.	49.044	45.789	34.600
consumo di acqua pro capite	mc./addetti	42	38	29

Rifiuti

Nel 2013 sono state prodotte 41,2 tonnellate di rifiuti (-24,8% rispetto al 2012), di cui 39,9 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

-24,8%
di rifiuti prodotti
nel 2013



PRODUZIONE ANNUA DI RIFIUTI

		2013	2012	2011
Totale rifiuti	Ton.	41,2	54,8	112,2
Totale rifiuti pro capite	kg./addetti	35	46	93
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	Ton.	39,9	53,5	110,4
Totale rifiuti pericolosi	Ton.	1,3	1,3	1,8

Nel 2013, su un totale di 39,9 tonnellate di rifiuti non pericolosi che sono stati raccolti con modalità differenziata (carta, cartone, toner e imballaggi), sono state recuperate 29,2 tonnellate rappresentate principalmente da carta e cartone.

I rifiuti di toner e quelli considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

PESO TOTALE DEI RIFIUTI PER METODO DI SMALTIMENTO		2013	2012	2011
Riciclo	Ton.	-	-	-
Riutilizzo/recupero	Ton.	29,2	48,1	77,7
Discarica	Ton.	12,0	6,7	34,5
Incenerimento	Ton.	-	-	-

La metodologia di smaltimento è riportata nei formulari di identificazione dei rifiuti. I rifiuti sono identificati e classificati secondo quanto previsto dal Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER).

Consumo di toner

Nel 2013 sono state consumate complessivamente 3,4 tonnellate di toner (-14,2% rispetto al 2012). La riduzione del consumo di toner è principalmente dovuta alla prosecuzione del progetto di dematerializzazione ed archiviazione elettronica della documentazione.

CONSUMO ANNUO DI TONER		2013	2012	2011
Toner	Kg.	3.392	3.952	4.355

4.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2013 e la prevedibile evoluzione della gestione

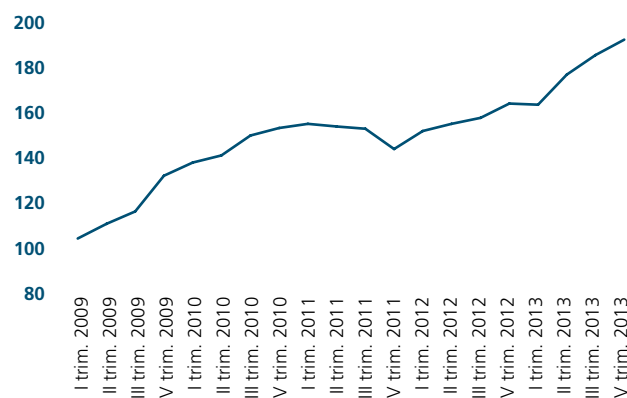
La raccolta netta dei primi due mesi del 2014 è risultata positiva per circa €547 milioni.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo.

I dati relativi all'ultimo trimestre del 2013 dovrebbero favorire un'ulteriore accelerazione delle commissioni ricorrenti e consentire, unitamente al costante presidio dei rischi, di formulare ad oggi previsioni ottimistiche per l'esercizio 2014. Per l'analisi della redditività si rimanda comunque all'approvazione dei risultati del primo trimestre, nel quale potranno essere confermati i trend, le performance e il pricing delle masse gestite.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti 2008 - 2013

(milioni di euro)



5. Prospettive di crescita

La **propensione del risparmio delle famiglie** per gli anni 2014-2016 è prevista **in crescita**



I Driver del mercato gestito 2014-2016:



- **maggiore propensione** al risparmio
- **recupero dei mercati finanziari**
- **crescita** delle reti di promotori finanziari

5.1 Il mercato di riferimento: prospettive future

5.1 Il mercato di riferimento: prospettive future

QUADRO GENERALE SUL RISPARMIO GESTITO

Consistenze (fonte Banca d'Italia) (miliardi di euro)

	2012	2011	2010	2009	2008
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	3.717	3.557	3.723	3.715	3.799
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.038	882	930	904	841
- Fondi comuni	190	192	229	247	245
- Gestioni patrimoniali	625	439	468	450	414
- Riserve tecniche Vita (*)	426	416	414	381	339
- Fondi pensione (*)	69	60	56	50	41
- Rettifiche	(272)	(225)	(237)	(224)	(198)
% RG su AFF	28%	25%	25%	24%	22%

Flussi (fonte Banca d'Italia) (miliardi di euro)

	2012	2011	2010	2009	2008
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	17	38	56	46	93
Risparmio gestito consolidato (RG)	(18)	(34)	3	17	(150)
- Fondi comuni	(11)	(30)	(19)	(7)	(80)
- Gestioni patrimoniali	(11)	(16)	6	7	(94)
- Riserve tecniche Vita (*)	10	2	33	42	(23)
- Fondi pensione (*)	5	5	5	9	1
- Rettifiche	(11)	5	(22)	(34)	46
% RG su AFF	n.s.	n.s.	5%	37%	n.s.

(*) Per le Assicurazioni ed i fondi pensione i dati del 2012 sono stimati.

n.s.: non significativo

Con la crisi del debito sovrano del 2011 si è determinata per le famiglie italiane una condizione di grande fragilità, che ha condotto a forti contrazioni del reddito disponibile e, di conseguenza, dei consumi e del risparmio, come mai si era visto dal dopoguerra. L'aggiustamento dei conti pubblici, per dimensione e qualità, ha pesato particolarmente sul reddito disponibile delle famiglie che, in termini reali, ovvero in termini di potere d'acquisto, tra il 2007 e il 2013 si è ridotto dell'11%¹. L'indicatore di pressione fiscale (Fig. 1) evidenzia la crescita eccezionale del carico fiscale sulle famiglie rispetto ai dati storici, ma le stime degli effetti della nuova Legge di Stabilità fanno ritenere probabile un alleggerimento a partire dal 2014.

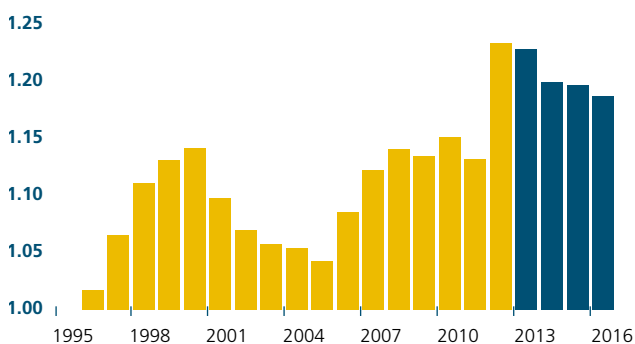
Il miglioramento del potere di acquisto delle famiglie che ne potrebbe derivare, assieme all'uscita dalla fase recessiva dovrebbero produrre, nel triennio 2014-2016, un aumento del reddito disponibile delle famiglie dell'1,2% medio, che però non si rifletterà in modo proporzionale sulla crescita dei consumi. Dovrebbe continuare il recupero della propensione al risparmio, già visibile nei dati disponibili per il 2013. Ciò rifletterebbe l'obiettivo di natura precauzionale, connesso alle incertezze sulle prospettive del mercato del lavoro, e l'esigenza di ricostituire la ricchezza erosa durante la lunga crisi (Fig. 2).

Figura 1

Figura 2

Pressione fiscale sulle famiglie

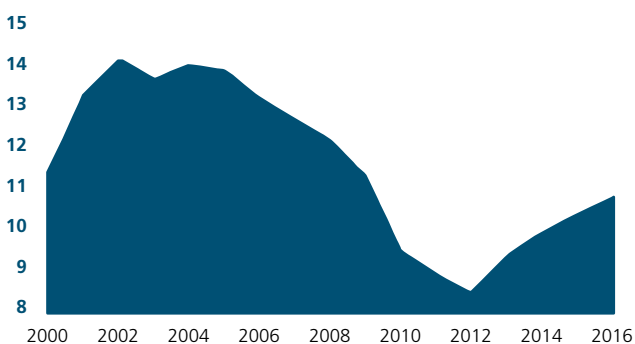
(in % dell'imponibile - 1995=1)



Fonte: stime ed elaborazioni Prometeia di dati Istat.

Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici

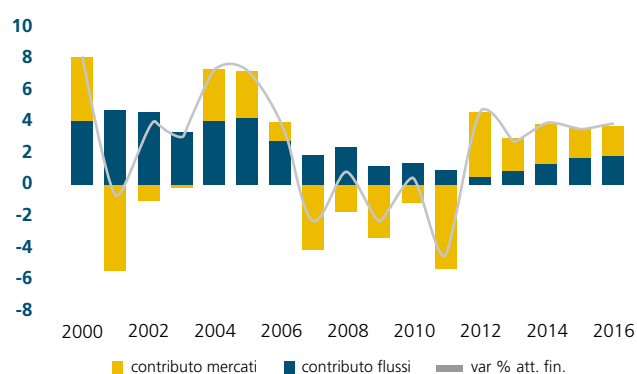
(valori in %)



1. Le informazioni contenute nel presente capitolo sono tratte dall'Osservatorio sui risparmi delle famiglie redatto da Prometeia in collaborazione con GfK Eurisko.

La maggior formazione di risparmio delle famiglie dovrebbe ricostruire il contributo dei nuovi flussi di risparmio alla crescita complessiva delle attività finanziarie. La crescita degli stock di attività finanziarie nel 2012 è stata infatti trainata dal recupero dei mercati finanziari dopo cinque anni di contributi negativi, a partire dal 2007, che hanno eroso il valore nominale della ricchezza del 7,8% tra il 2006 e il 2011, annullando il contributo alla crescita dei flussi che mediamente nel quinquennio è stato dell'1,5%, rispetto al 4% nel quinquennio precedente. Il contributo del nuovo risparmio potrebbe superare l'1,6% nei prossimi tre anni (Fig. 3). La crescita delle attività finanziarie nel prossimo triennio si attesterebbe poco al di sotto del 4% (Tab. 1).

Contributi di flussi e mercati alla crescita delle attività finanziarie delle famiglie (valori in %)



Fonte: elaborazioni e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia (Conti Finanziari)

Tab. 1 Attività finanziarie delle famiglie italiane (composizione % e volumi in mld di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	('16-'13)
attività liquide	30,0	31,5	31,7	31,4	30,7	30,1	29,4	-2,0
- di cui a vista	16,7	17,2	16,3	16,0	15,6	15,3	15,0	-1,0
totale titoli	19,0	20,0	18,7	16,5	15,6	15,3	15,1	-1,4
- di cui residenti privati	10,2	10,6	10,1	8,8	8,4	8,1	8,0	-0,8
quote di fondi comuni	7,2	6,6	7,2	8,2	8,7	9,2	9,5	1,3
azioni e partecipazioni	22,5	19,4	20,5	22,3	23,6	24,4	25,1	2,8
riserve tecniche	18,2	19,1	18,7	18,7	18,5	18,3	18,3	-0,4
- di cui riserve vita	11,2	11,7	11,5	11,7	11,6	11,5	11,5	-0,2
- di cui f. pensione	1,4	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,9	0,3
- di cui diritti	4,5	4,8	4,6	4,4	4,2	4,0	3,8	-0,6
- di cui riserve danni	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	0,1
altro	3,2	3,3	3,1	2,9	2,9	2,6	2,5	-0,4
totale att. finanziarie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
totale AF (mld euro)	3.723,0	3.557,0	3.718,0	3.826,0	3.972,0	4.114,0	4.266,0	
var.%annua	0,2	-4,5	4,5	2,9	3,8	3,6	3,7	

Fonte: elaborazioni e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

L'evoluzione della composizione delle attività finanziarie delle famiglie nel prossimo triennio dovrebbe risentire degli effetti positivi dovuti all'uscita dalla recessione. Si potrà fare più intensa la riduzione della quota di attività investite in prodotti liquidi, mentre si dovrebbe manifestare una crescita delle quote investite in prodotti gestiti e in azioni e partecipazioni, favorita sia dall'attesa tenuta dei prezzi sui mercati finanziari sia dall'aumento dei flussi investiti.

L'assorbimento complessivo dei titoli pubblici da parte delle famiglie tra il 2007 e il primo trimestre del 2013 è rimasto stabile, attorno al 15 per cento del totale delle attività finanziarie, ma con una quota più elevata di titoli governativi detenuti tramite prodotti gestiti, quindi affidati ad operatori professionalmente in grado di diversificare il rischio. Lo scenario prevede che ad una ulteriore erosione della quota dei titoli pubblici detenuti direttamente corrisponda ancora una maggiore quota detenuta tramite prodotti di risparmio gestito.

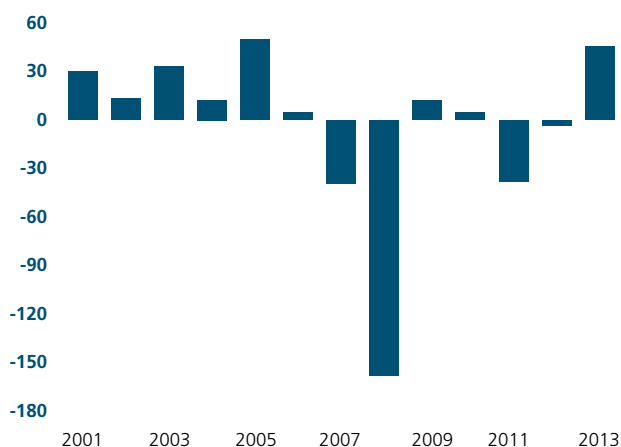
Con l'uscita dalla recessione, prevista in modo più deciso nel biennio 2015-2016, i flussi finanziari dell'economia italiana dovrebbero tornare a una situazione più stabile, sia in termini di creazione di risparmio interno sia di condizioni di credito all'economia.

Stima dell'incremento 2013-2016 delle attività finanziarie delle famiglie italiane

+€440 miliardi

La previsione del 2013 è che i flussi in fondi comuni e gestioni patrimoniali potrebbero aver superato i 45 miliardi di euro, pressoché in linea con quelli del 2005 (Fig. 4). Anche il comparto assicurativo confermerebbe per la fine dell'anno un recupero importante, con flussi prossimi a 15 miliardi di euro dopo un biennio debole, con un riequilibrio del business mix verso le polizze finanziarie.

Raccolta netta dei prodotti di asset management (*) (miliardi di euro)



(*) fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali al netto di duplicazioni.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia e Assogestioni.

Tab. 2 I driver dello scenario del mercato del risparmio gestito

	SCENARIO CENTRALE	ELEMENTI DI RISCHIO
scenario macro	<ul style="list-style-type: none"> - crescita della propensione al risparmio e miglioramento dei flussi investiti in attività finanziarie - maggiore domanda di investimenti a medio/lungo termine 	- scenario macroeconomico di debolezza più prolungata
mercati finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - prospettive di recupero per i mercati azionari - tensioni sui mercati obbligazionari per le attese di inversione di segno delle politiche monetarie 	<ul style="list-style-type: none"> - fragilità legate alla solidità della ripresa economica - maggiore impatto dell'aumento dei tassi a lungo termine sulla ripresa economica
canali distributivi	<ul style="list-style-type: none"> - crescita delle reti di promotori finanziari - rallentamento degli sportelli bancari - politiche di offerta delle banche a sostegno della redditività dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - riflessi negativi sulle reti di promotori in caso di peggioramento dei mercati finanziari - contenimento del collocamento di prodotti gestiti in caso di maggiore necessità delle banche di riequilibrare il funding gap

Grazie all'andamento vivace delle reti di promotori e alla tenuta del canale bancario, gli stock di prodotti gestiti detenuti dalla clientela retail potrebbero crescere dell'8,5% nel 2014, dal 12% circa del 2013, e del 7% medio annuo nel biennio 2015-2016, rappresentando il 52,6% del totale degli asset gestiti alla fine del 2016 (+1,4 punti percentuali rispetto alla fine del 2013).

La propensione della clientela verso forme di protezione e integrazione pensionistica e la maggiore spinta commerciale dei canali distributivi dovrebbero favorire un ulteriore recupero anche della componente assicurativa, con tassi di crescita delle riserve tecniche superiori al 6,5% negli ultimi anni della previsione (Tab. 3).

Coerentemente con tali andamenti, la raccolta netta complessiva in strumenti di asset management (fondi comuni e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni) potrebbe attestarsi intorno ai 35 miliardi di euro nel 2014, come effetto della riduzione dei flussi dei fondi comuni, e collocarsi tra i 30 e i 33 miliardi di euro annui nel biennio 2015-2016, quando all'ulteriore ridimensionamento dei fondi comuni si assocerà un miglioramento della raccolta netta in gestioni patrimoniali. Nel comparto dei fondi comuni, il rallentamento del canale bancario negli ultimi anni della previsione sarà parzialmente compensato dalla maggiore vivacità della domanda istituzionale, sia per la crescita delle unit linked sia per la proposizione, a questa tipologia di clientela, degli strumenti di risparmio

gestito, che potranno accogliere le emissioni di obbligazioni corporate, in crescita grazie al maggior ricorso delle imprese italiane al finanziamento sui mercati.

Gli stock di prodotti di risparmio gestito (fondi comuni e gestioni patrimoniali) potrebbero pertanto crescere del 7,3% nel 2014, dall'8,5% del 2013, e del 6,2% medio annuo nel biennio successivo (Tab. 3). La crescita resterà più vivace per i fondi comuni (superiore all'8% medio annuo) mentre, rispetto al 2013, migliorerà quella delle gestioni patrimoniali, pur se in ridimensionamento nell'ultimo biennio per le tensioni sui prezzi obbligazionari, legate alle attese di restrizione di politica monetaria.

Tab. 3 Mercato del risparmio gestito (miliardi di euro e variazione %)

	2010	2011	2012	SET-13	2013	2014	2015	2016
STOCK								
fondi comuni italiani ed esteri (*)	467,0	415,0	449,7	496,5	507,9	557,9	603,9	651,9
var. %	4,7	-11,1	8,3	10,4	13,0	9,8	8,2	8,0
gestioni patrimoniali (^)	467,8	438,9	466,6	456,6	481,4	500,3	519,2	537,8
var. %	4,0	-6,2	6,3	1,5	3,2	3,9	3,8	3,6
- di cui in fondi comuni (^)	118,4	103,0	107,7	108,2	112,2	117,4	123,1	129,1
var. %	11,7	-13,0	4,5	4,1	4,2	4,7	4,9	4,9
- di cui titoli (^)	349,4	335,9	358,9	348,4	369,2	382,9	396,1	408,7
var. %	1,6	-3,9	6,8	0,7	2,9	3,7	3,5	3,2
totale (al netto di duplicazioni)	816,4	750,9	808,5		877,1	940,7	100,0	1060,7
var. %	3,4	-8,0	7,7		8,5	7,3	6,3	6,1
fondi pensione (°)	71,9	77,5	88,3		96,4	104,8	113,2	122,4
var. %	10,9	7,7	14,0		9,2	8,7	8,0	8,2
riserve ramo vita (#)	455,4	456,6	469,2		497,7	528,0	563,9	600,8
var. %	8,3	0,3	2,7		6,1	6,1	6,8	6,6
RACCOLTA NETTA								
fondi comuni italiani ed esteri (*)	5,5	-32,6	3,5	37,8	43,0	30,0	26,5	28,0
gestioni patrimoniali (^)	6,1	-15,7	-10,5	1,6	4,2	6,0	6,3	7,5
- di cui fondi comuni (^)	7,3	-10,7	-3,5	0,2	1,2	1,5	2,3	2,5
raccolta netta premi vita (#)	25,8	1,2	-5,3		13,3	17,1	21,8	22,0

(*) al netto di duplicazioni; per i fondi di operatori esteri, stime Prometeia su dati Assogestioni e Banca d'Italia;

(°) preesistenti e di nuova istituzione;

(^) stima delle gestioni collocate a investitori italiani; ultimo dato giugno 2013;

(#) inclusa la componente cross border.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni, Ania.

In termini di qualità del mercato, la raccolta netta potrà progressivamente riequilibrarsi verso le asset class azionarie, soprattutto nel biennio 2015-2016. La componente prevalente della raccolta continuerà a essere rappresentata da fondi con logiche di investimento multiasset (bilanciati e flessibili), a svantaggio della componente obbligazionaria, dove si rende necessario un ripensamento dell'offerta in vista dell'aumento dei tassi. La remunerazione contenuta della liquidità in tutto l'orizzonte di previsione non favorisce la domanda di fondi monetari, mentre resterà in stagnazione la componente degli hedge fund, per la disaffezione degli investitori istituzionali italiani verso questa tipologia di prodotto in atto dalla prima fase della crisi finanziaria.

Canale distributivo Promotori finanziari

+1,8% Quota di mercato
2013 vs 2016

+€49,7 miliardi Patrimonio
gestito
2013 vs 2016

Tab. 4 Patrimonio gestito (*) per canale distributivo (miliardi di euro e valori %)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
sportelli bancari	319,9	269,9	273,3	304,3	326,9	345,0	363,2
var. %	-5,3	-15,7	1,4	11,4	7,4	5,5	5,3
QdM	39,2	35,9	33,8	34,7	34,7	34,5	34,2
promotori finanziari	119,9	113,1	128,0	144,9	161,0	177,0	194,6
var. %	12,4	-5,7	13,2	13,2	11,1	9,9	9,9
QdM	14,7	15,1	15,8	16,5	17,1	17,7	18,3
istituzionale	376,6	368,3	407,3	427,9	452,8	478,0	502,8
var. %	9,1	-2,2	10,6	5,1	5,8	5,6	5,2
QdM	46,1	49,0	50,4	48,8	48,1	47,8	47,4

(*) fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assoreti e Assogestioni.

6. Governance

Banca Fideuram
è una Subholding
del Gruppo Bancario
Intesa Sanpaolo S.p.A.

A Banca Fideuram fa
capo un **complesso
integrato di società
specializzate** nella
distribuzione
e **gestione** del
risparmio

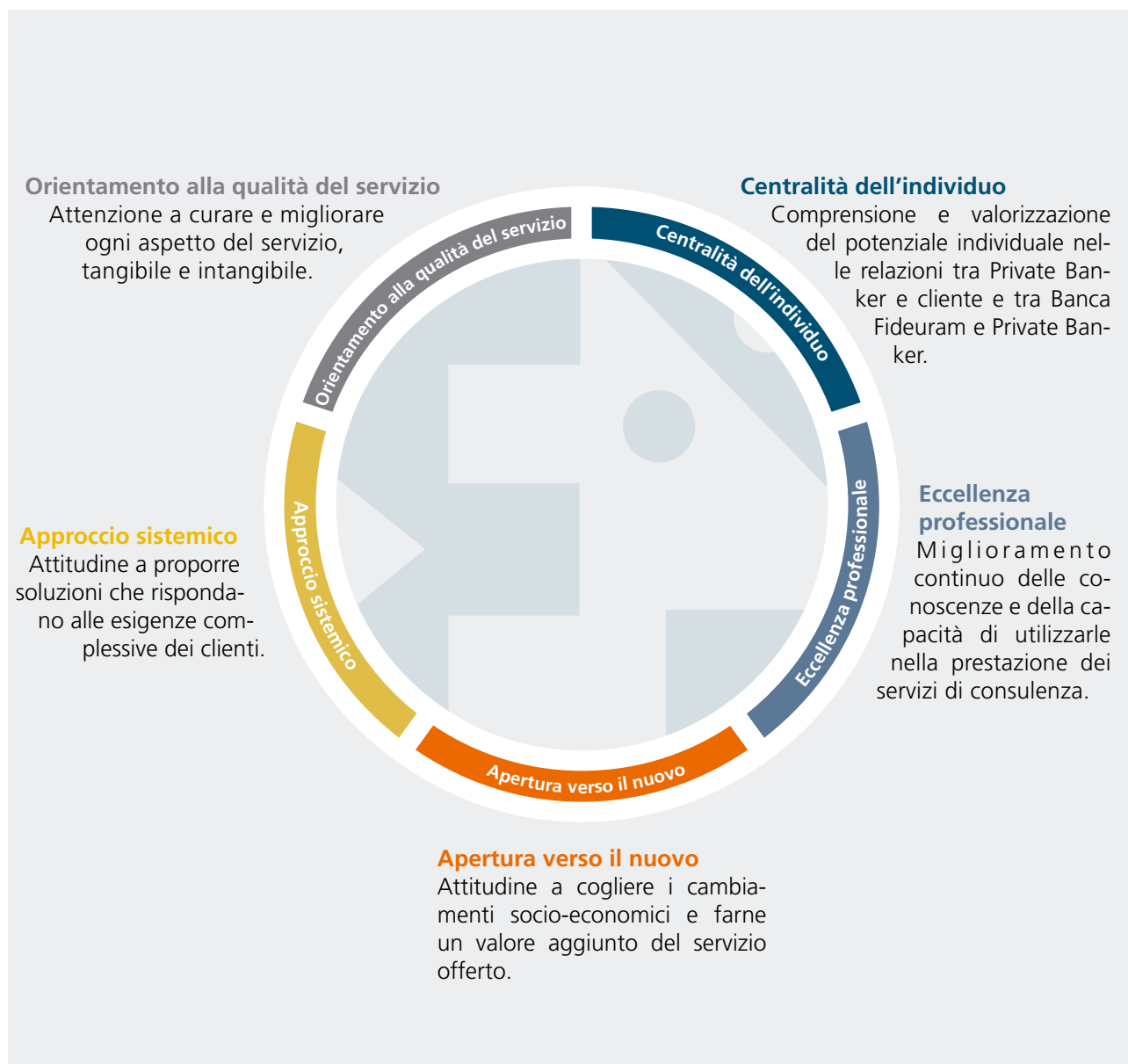
- 6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo
- 6.2 Assetto organizzativo
- 6.3 Assetto proprietario
- 6.4 Il ruolo di subholding
- 6.5 Amministrazione della Società
- 6.6 Politiche di remunerazione
- 6.7 Sistema di controllo interno
- 6.8 Trattamento delle informazioni riservate
- 6.9 Assemblee
- 6.10 Collegio sindacale
- 6.11 Management

6.1 I valori e l'evoluzione storica del Gruppo

Banca Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

Il Codice Etico esplicita i valori e i principi di riferimento, espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene, e da essi fa derivare regole concrete di comportamento che orientano le relazioni nei confronti di ciascuno stakeholder.

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Banca Fideuram.



La storia

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1968

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1984

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

1992

Utile netto €**78,0**
milioni
AUM €**20.317**
milioni
Private Banker **2.729**
n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1996

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

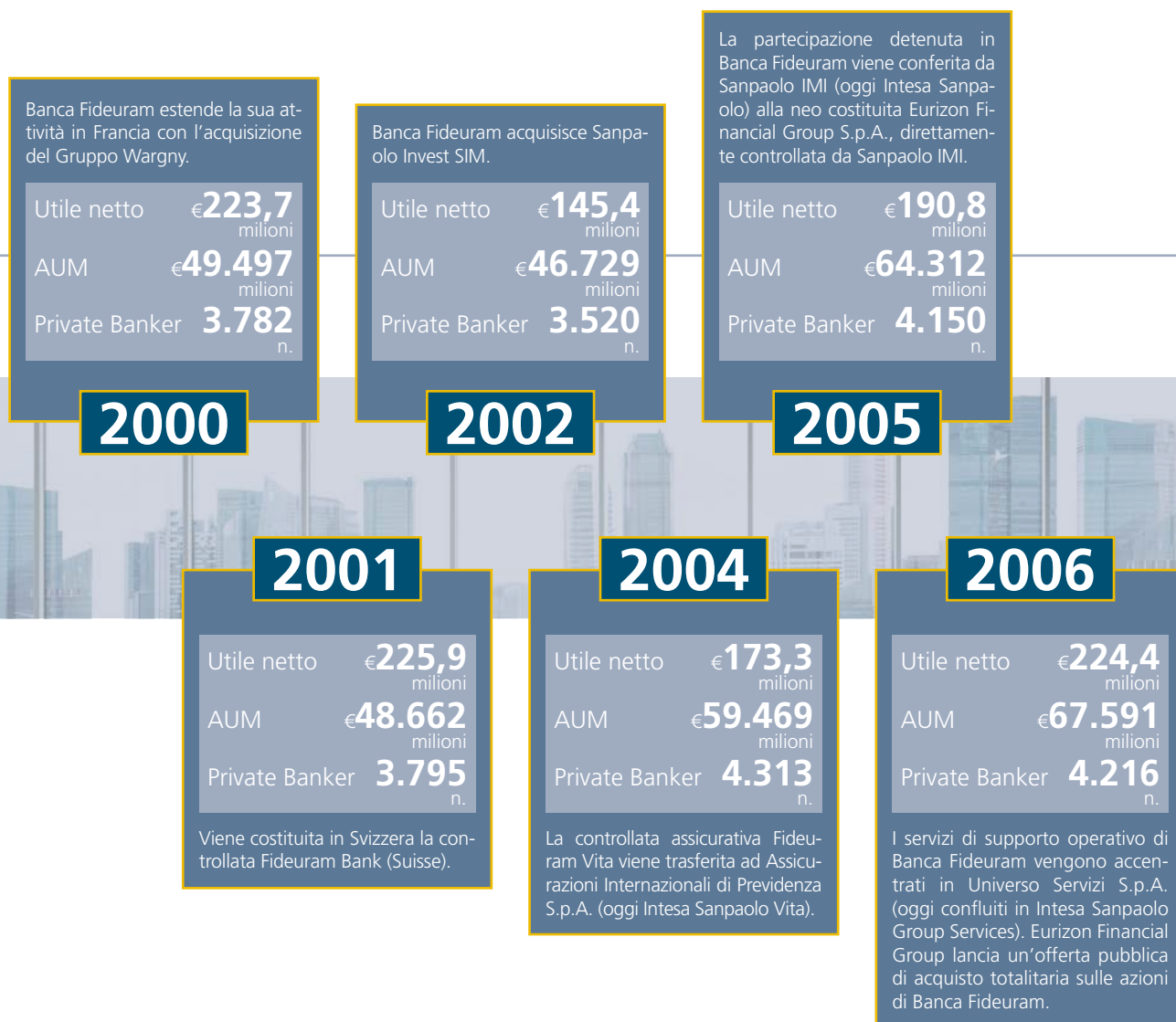
Utile netto €**107,4**
milioni
AUM €**25.440**
milioni
Private Banker **2.813**
n.

1997

Utile netto €**152,2**
milioni
AUM €**32.167**
milioni
Private Banker **3.168**
n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

1998



A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo.

Utile netto €**255,5**
milioni
AUM €**68.574**
milioni
Private Banker **4.280**
n.

2007

Il Gruppo avvia il servizio di consulenza evoluta Sei e vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano. Viene perfezionata l'operazione di integrazione della Rete dei Private Banker di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM.

Utile netto €**178,4**
milioni
AUM €**67.801**
milioni
Private Banker **4.292**
n.

2009

Banca Fideuram acquisisce Banca Sara S.p.A. successivamente scissa a favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM. Banca Fideuram e Fideuram Bank (Luxembourg) sottoscrivono un contratto di cessione a Banca Credinvest S.A. della partecipazione totalitaria in Fideuram Bank (Suisse). Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente di dedicare più tempo alla relazione con il cliente, semplificando ulteriormente l'operatività dei Private Banker.

Utile netto €**175,1**
milioni
AUM €**70.949**
milioni
Private Banker **4.850**
n.

2011**2008**

Utile netto €**176,1**
milioni
AUM €**60.507**
milioni
Private Banker **4.209**
n.

Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita dei prodotti alla consulenza in materia di investimenti, per fornire assistenza personalizzata sulla base delle specifiche esigenze del cliente.

2010

Utile netto €**211,6**
milioni
AUM €**71.591**
milioni
Private Banker **4.349**
n.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita mediante lo scorporo da Eurizon Vita del ramo d'azienda dedicato al servizio delle Reti di Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Banca Fideuram detiene il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

2012

Utile netto €**205,3**
milioni
AUM €**79.296**
milioni
Private Banker **5.082**
n.

Viene avviato il progetto Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker con la creazione di percorsi formativi personalizzati. Viene promossa sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo Banca Fideuram, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione/Fondazione Italiana Sclerosi Multipla). Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd avvia l'iter autorizzativo per agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV.

2013

- Con decorrenza 1° gennaio 2013, viene attuata la riorganizzazione manageriale e territoriale delle Reti di Private Banker del Gruppo Banca Fideuram al fine di rispondere alle esigenze di mercato sempre più complesse e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Nel quadro delle iniziative strategiche volte al riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd viene autorizzata ad agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV.
- Viene deliberata la procedura di liquidazione di Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd le cui attività di Management Company e i relativi contratti vengono trasferiti, con data di efficacia 1° luglio 2013, a Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd.

Utile netto €**313,1**
milioni
AUM €**83.672**
milioni
Private Banker **5.104**
n.

6.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Banca Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- un Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti;
- un Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito in seno al Consiglio e composto da tre suoi membri, che è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e Vice Direttore

Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita dal Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato);

- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina

è prevista dallo Statuto, che svolge i compiti allo stesso assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Banca Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Banca Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A..



6.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €186.255.207,16 interamente versato, diviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19 ciascuna, interamente detenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.



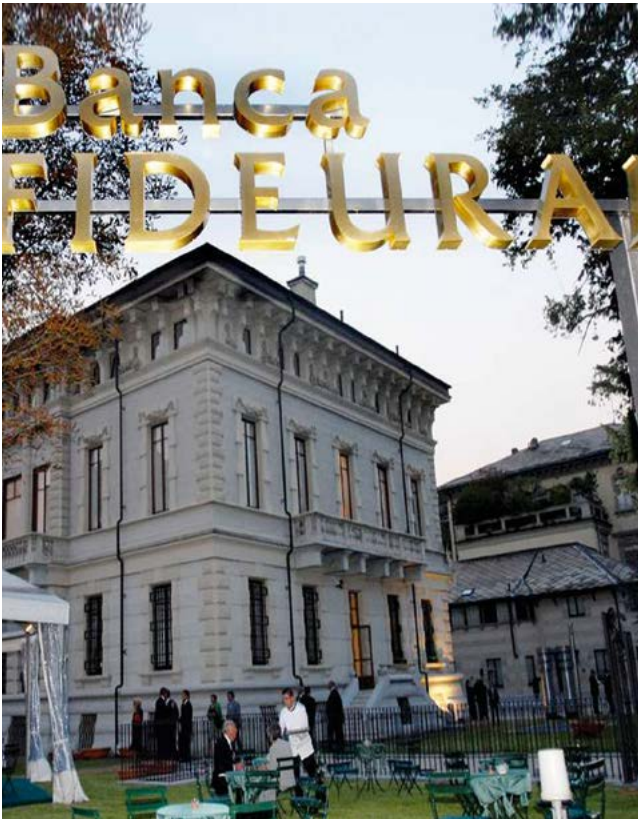
6.4 Il ruolo di subholding

A Banca Fideuram fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari.

Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A. compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Partecipazioni in società controllate al 31.12.2013

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% DIRETTA	% INDIRETTA	% TOTALE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd in liquidazione	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999



6.5 Amministrazione della Società

a) Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 10 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2012, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2014.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, otto soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto.

Tali soggetti infatti:

- 1) non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- 2) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle

società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;

- 3) non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al punto 2.

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani strategici industriali e finanziari e il sistema di governo societa-

rio, l'approvazione dei regolamenti interni, la nomina/revoca delle cariche di Direzione Generale e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE STATUTO
Presidente	Enrico Salza	20/04/2012	100%	-		X	X
Vice Presidente	Angelo Caloia	20/04/2012	100%	2		X	X
Amministratore Delegato / Direttore Generale	Matteo Colafrancesco	20/04/2012	100%	1	X		
Consigliere	Claudia De Benedetti	20/06/2013	100%	-		X	X
Consigliere	Francesco Favotto	20/04/2012	92%	-		X	X
Consigliere	Franca Cirri Fignagnani	20/04/2012	92%	-		X	X
Consigliere	Oscar Giannoni	20/04/2012	100%	-		X	X
Consigliere	Cesare Imbriani	20/04/2012	92%	-		X	X
Consigliere	Piero Luongo	20/04/2012	75%	1		X	
Consigliere	Giuseppe Russo	20/04/2012	92%	-		X	X

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe al Comitato Esecutivo, ove nominato, e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio; determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;

- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

12 Riunioni
nel 2013

94,3% media di partecipazione alle riunioni

b) Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.



Presidente

Enrico Salza

**Consigliere indipendente
e non esecutivo**

% partecipazione riunioni Consiglio di Amministrazione

100%

Anzianità di carica dalla prima nomina

20 aprile 2012

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecnoholding S.p.A.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecnoinvestimenti S.r.l.
- Consigliere dell'ABI e membro del Consiglio Direttivo di Assonime

d) Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, istituito tra i suoi membri, con funzioni consultive, propositive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro sindaco da questi designato, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Responsabile Audit e il Responsabile Rischi Aziendali della Banca nonché il Responsabile della Direzione Internal Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero altro componente della Direzione da questi designato.

Il Comitato per il Controllo Interno esamina preventivamente le relazioni delle funzioni aziendali di controllo dirette al Consiglio, nonché le informative mensili predisposte dal Responsabile Audit, redige annualmente una relazione sull'attività svolta in tema di controlli interni, sistema di gestione dei rischi e sistema informativo contabile.

**10 Riunioni
nel 2013**

97% media di partecipazione alle riunioni

c) Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.



Amministratore Delegato
e Direttore Generale

**Matteo
Colafrancesco**

Consigliere esecutivo

% partecipazione riunioni Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **29 giugno 2007**

Altri incarichi rilevanti:

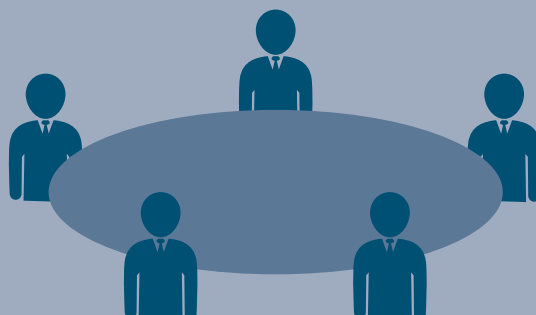
- Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
- Vice Presidente di Assoreti e membro del Comitato di Presidenza dell'Associazione

Percentuale e numero dei membri del Consiglio di Amministrazione:

	2013 n.	2013 %
Donne	2	20
Uomini	8	80
Totale	10	100

Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per fasce di età:

	2013 n.
Fino a 30 anni	-
Dai 30 ai 50 anni	-
Oltre 50 anni	10



6.6 Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, sono approvate dall'Assemblea.

Quest'ultima, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, determina il compenso annuale spettante a ciascuno degli Amministratori e l'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce, in coerenza con le politiche approvate dall'Assemblea, la remunerazione per gli Amministratori investiti

di particolari cariche. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ha diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

6.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative vigenti ed, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

I compiti in materia sono affidati al Comitato per il Controllo Interno e alle funzioni aziendali di controllo che godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Comitato per il Controllo Interno

svolge le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate e verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca e dirette al Consiglio di Amministrazione, nonché ricevere le relazioni periodiche dirette al Comitato ai sensi della normativa interna alla Banca tempo per tempo vigente;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Banca, nonché l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione della Società di revisione;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate;
- svolgere le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati e delle apposite procedure deliberative approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- valutare l'accoglimento o il rigetto dei reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default attraverso l'esame delle istruttorie svolte dai competenti uffici della Banca sulla base dei criteri e delle linee gestionali definiti dal Comitato stesso;
- valutare preventivamente le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti commessi da promotori finanziari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- svolgere gli ulteriori compiti previsti dalla normativa aziendale tempo per tempo vigente ovvero allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza

Banca Fideuram ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 18 luglio 2013), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento è affidato ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono discipli-

nati con apposito "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001" come da ultimo approvato con delibera del 17 maggio 2012.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale.

La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali - al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari - di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è

integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi - limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza - nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di sospensione o temporaneo impedimento.

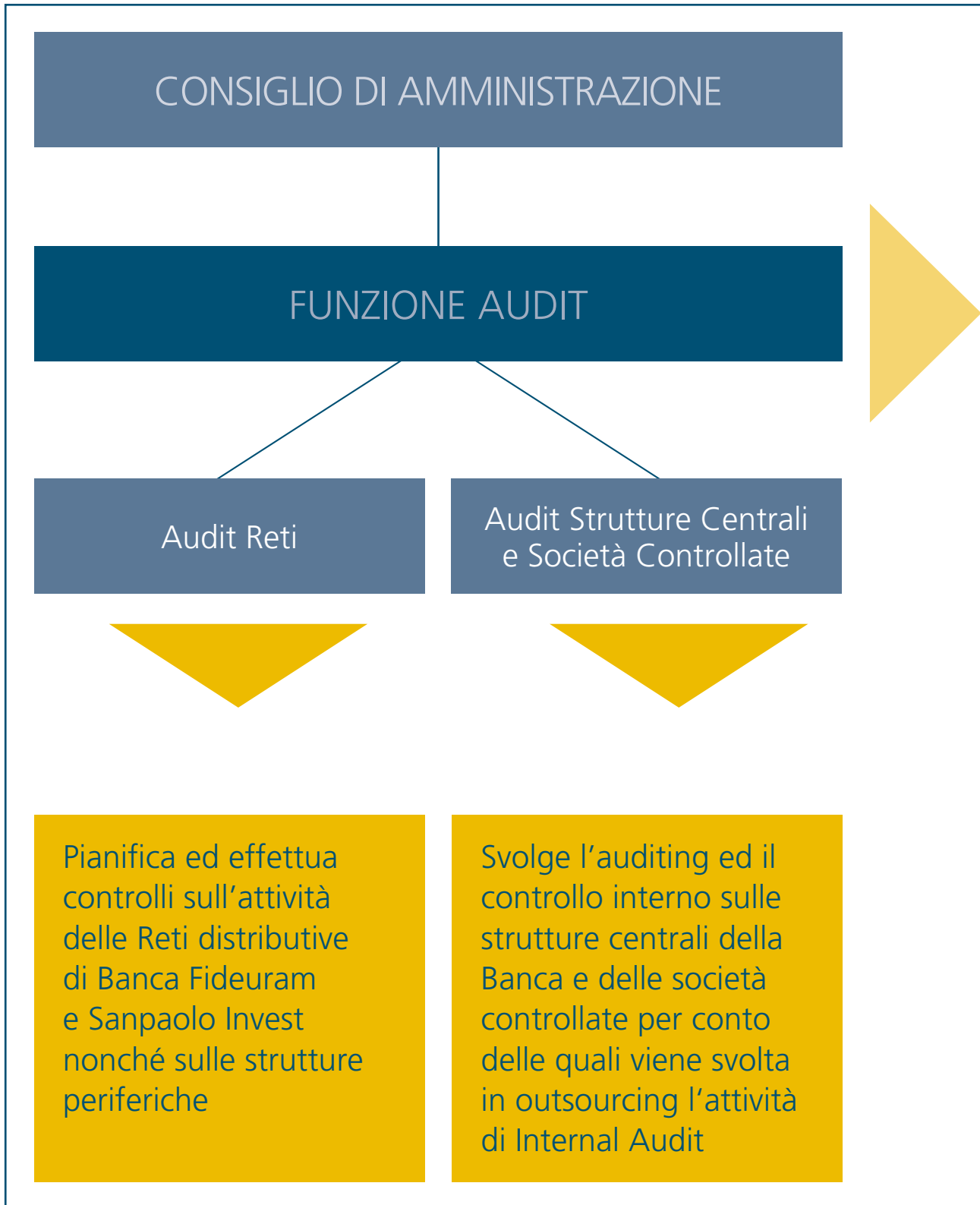
Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo.

L'Organismo di Vigilanza con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2013, si è riunito 7 volte.

Audit

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.



ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne

mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all'estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni, formulando raccomandazioni per l'attuazione di misure necessarie per eliminare i fenomeni oggetto di rilievo

supporta l'Organismo di Vigilanza nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231 attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione

La Funzione Audit assicura la sorveglianza sul sistema dei controlli interni e sul regolare andamento dell'operatività della Banca uniformando la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale.

L'attività di revisione interna agisce come autonomo strumento informativo e di controllo sia ai fini di un adeguato adempimento delle disposizioni degli Organi di Vigilanza sia per esigenze specifiche di controllo dei rischi e dell'efficienza ed efficacia organizzativa.

Il Responsabile Audit:

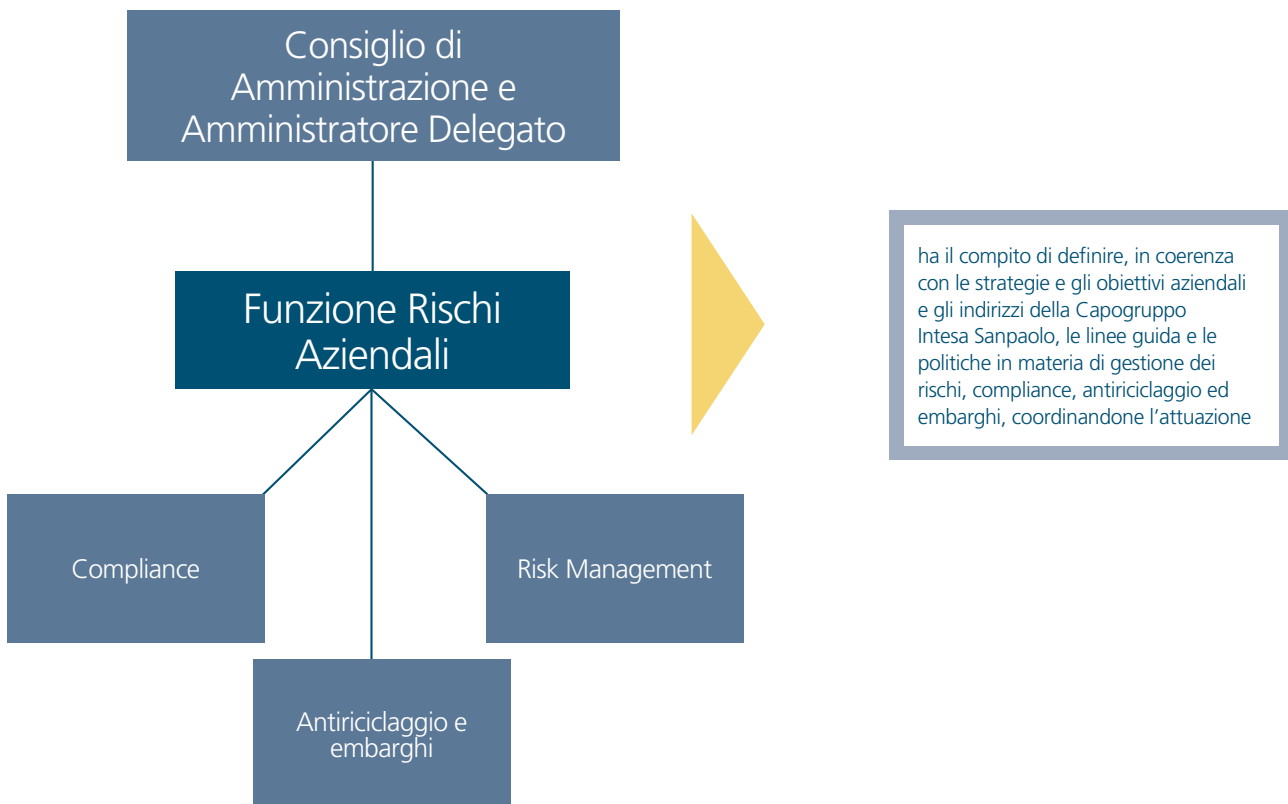
- ad ogni seduta - di norma mensile - del Comitato per il Controllo Interno, relaziona sulle attività effettuate nel periodo nonché su tematiche specifiche in materia;
- predispone, con periodicità trimestrale, una relazione sulle attività svolte nel periodo che viene presentata all'Organismo di Vigilanza;

- predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- predispone, su base annuale, il Piano di lavoro sottoposto al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel caso di accertamento di gravi irregolarità l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Responsabile dell'Audit della Capogruppo Intesa Sanpaolo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, nei casi più significativi, del Consiglio di Amministrazione.

Funzione Rischi Aziendali

La Funzione Rischi Aziendali è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.



La Funzione Compliance, all'interno della Funzione Rischi Aziendali, è indipendente e autonoma dalle strutture operative e organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e ha il compito di identificare, nel continuo, le norme di legge e di settore applicabili alla Banca, misurando e valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, verificandone l'osservanza da parte della Banca, oltre a coadiuvare l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività di verifica e controllo connesse con il D. Lgs. n. 231/2001. La funzione Compliance controlla il rischio di non conformità verificando che i processi interni siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme, oltre a supportare le strutture aziendali nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti, ed elaborare e proporre modifiche organiz-

zative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio e a prevenire i rischi di non conformità, valutando nel tempo l'efficacia degli adeguamenti suggeriti.

Il Responsabile della Funzione Rischi Aziendali è anche Compliance Officer della Banca.

Il Responsabile Compliance:

- predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte avente ad oggetto l'adeguatezza del presidio della conformità, che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- predispone, su base annuale, il Piano di lavoro sottoposto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;

- predispone una relazione semestrale sulle attività svolte nel periodo e il Piano di lavoro annuale sottoposti all'Organismo di Vigilanza.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2012, ha approvato il vigente "Regolamento di Operational Risk Management di Banca Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nell'ambito dei controlli interni di secondo livello, il Risk Management è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso

la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di Vigilanza, le linee guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca.

In particolare, il Risk Management è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle Società Controllate alle diverse tipologie di rischio - con particolare riferimento ai rischi finanziari -, nonché a proporre al Vertice Aziendale, congiuntamente alle altre funzioni aziendali coinvolte, la definizione e il monitoraggio della struttura dei limiti operativi formulati nel Risk Appetite Framework di Gruppo, in coerenza con il capitale allocato. Il Risk Management garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione dei rischi siano coerenti con l'impianto metodologico definito da Intesa Sanpaolo.

Con riferimento ai rischi creditizi, il Risk Management è tenuto a garantirne il monitoraggio attraverso specifici controlli di secondo livello sugli affidamenti a clientela privata e a controparti bancarie, assicurative ed enti finanziari nonché a predisporre le proposte relative agli indirizzi di politica creditizia e alle linee guida in tema di erogazione, controllo e gestione del credito.

Con riferimento ai rischi operativi, il Risk Management è competente nel progettare, sviluppare e mantenere il sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca e delle società controllate (modello, normativa e processi), garantendone la conformità con la normativa vigente e l'allineamento alla best practice internazionale, in attuazione delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo".

Il Risk Management è posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e di separazione dalla revisione interna ed è a diretto riporto del Responsabile dei Rischi Aziendali, che riporta ai vertici aziendali. Il Risk Management, inoltre, risponde funzionalmente alla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il Responsabile Risk Management:

- predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- predispone, su base annuale, il Piano di lavoro sottoposto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno.

La funzione Antiriciclaggio, incaricata all'interno della Funzione Rischi Aziendali è indipendente dalle

funzioni aziendali incaricate della gestione dei rischi, ha la funzione di assicurare il presidio diretto delle attività di compliance concernenti l'Antiriciclaggio e gli Embarghi per Banca Fideuram, assicurare il presidio dei criteri di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico oltre a provvedere alle segnalazioni e alle comunicazioni richieste dalla normativa vigente per Banca Fideuram. Il Responsabile della funzione Antiriciclaggio è anche Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007 per la Banca e le controllate italiane e riporta funzionalmente al Responsabile della funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il Responsabile Antiriciclaggio:

- predispone, con periodicità semestrale, una relazione sulle attività svolte che viene presentata al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- predispone, su base annuale, il Piano di lavoro sottoposto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno.

6.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di "market abuse", il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" di Intesa Sanpaolo, attraverso l'emanazione della propria normativa interna.

6.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti

iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica.

Durante l'esercizio 2013 l'Assemblea dell'Azionista di Banca Fideuram si è riunita:

- in data 20 marzo 2013, in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio e il conferimento dell'incarico di Revisione Legale per gli esercizi dal 2013 al 2021;

- in data 11 aprile 2013, in sede ordinaria per l'approvazione delle Politiche di remunerazione e autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A..

2 Riunioni
nel 2013

6.10 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca nominato dall'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2011 scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2013.

Con decorrenza 20 aprile 2012 il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno o specificamente rivolti a tale Organismo.

Il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni,

CARICA	COMPONENTI	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI (ASSEMBLEA; CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COLLEGIO SINDACALE)	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO
Presidente	Carlo Giuseppe Angelini	100%	1
Sindaco Effettivo	Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	100%	2
Sindaco Effettivo	Luciano Matteo Quattrocchio	92%	2

gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del re-

lativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

13 Riunioni
nel 2013

94,3% media di partecipazione alle riunioni

6.11 Management



Da sinistra:

Gianluca La Calce

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti

Claudio Colombatto

Direttore Sistemi Informativi e Servizi Operativi

Pier Luigi Sappa

Direttore Risorse e Affari Generali

Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Fideuram

Antonello Piancastelli

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita

Fabio Cubelli

Direttore Rete e Servizi Bancari



Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 19 marzo 2014

7. Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa consolidata

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012 (*)
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	73.342	28.140
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.043	39.377
30. Attività finanziarie valutate al fair value	146.356	215.236
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.374.296	2.058.086
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451.753	518.552
60. Crediti verso banche	3.177.817	3.841.390
70. Crediti verso clientela	4.795.505	4.168.567
80. Derivati di copertura	3.513	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	102.686	95.036
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	36.938	37.047
130. Attività immateriali	23.065	21.701
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	181.720	208.165
a) correnti	35.955	20.898
b) anticipate	145.765	187.267
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	775	461
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90	-
160. Altre attività	585.837	575.278
TOTALE DELL'ATTIVO	11.992.961	11.806.575

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato

Matteo ColafrancescoIl Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**Paolo Bacciga**

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012 (*)
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	805.492	840.754
20. Debiti verso clientela	8.321.926	8.028.790
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.931	29.559
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	605.744	887.482
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	80.901	41.753
a) correnti	59.027	22.381
b) differite	21.874	19.372
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	631.592	758.872
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25.051	25.092
120. Fondi per rischi e oneri	300.025	268.802
a) quiescenza e obblighi simili	960	-
b) altri fondi	299.065	268.802
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(171.466)	(306.442)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	874.928	831.032
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	339	212
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	313.105	205.276
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.992.961	11.806.575

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	265.228	259.014
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.392)	(123.284)
30. Margine di interesse	146.836	135.730
40. Commissioni attive	1.271.691	1.100.012
50. Commissioni passive	(610.072)	(526.042)
60. Commissioni nette	661.619	573.970
70. Dividendi e proventi simili	97	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.143	5.532
90. Risultato netto dell'attività di copertura	887	(6.502)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11.662)	(23.830)
a) crediti	(6.365)	420
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.710)	(9.026)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.587)	(15.224)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11.764	19.378
120. Margine di intermediazione	816.684	704.278
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.625	(3.098)
a) crediti	399	(2.748)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	732	71
d) altre operazioni finanziarie	495	(421)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	818.309	701.180
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	818.309	701.180
180. Spese amministrative:	(371.425)	(363.937)
a) spese per il personale	(117.304)	(130.910)
b) altre spese amministrative	(254.121)	(233.027)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(74.006)	(90.055)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.913)	(2.843)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.590)	(10.730)
220. Altri oneri/proventi di gestione	77.471	44.176
230. Costi operativi	(381.463)	(423.389)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.969	10.760
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	442.815	288.551
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(129.581)	(83.323)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	313.234	205.228
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) dell'esercizio	313.234	205.228
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(129)	48
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	313.105	205.276

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato

Matteo ColafrancescoIl Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**Paolo Bacciga**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	2013	2012 (*)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	313.234	205.228
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.375)	(1.955)
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.321)	(1.955)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(54)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	136.350	208.622
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.021	191.594
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.329	17.028
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	134.975	206.667
140. Redditività complessiva	448.209	411.895
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	128	(47)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	448.081	411.942

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2013				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS			
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	831.150	-	831.150	45.441	(1.594)	-	-	-	-	-	-	-	-	874.997	874.928	69
a) di utili	718.182	-	718.182	45.441	(1.594)	-	-	-	-	-	-	-	-	762.029	761.960	69
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(304.003)	(2.440)	(306.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.975	(171.468)	(171.466)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	205.228	-	205.228	(45.441)	(159.787)	-	-	-	-	-	-	-	313.234	313.234	313.105	129
Patrimonio netto	927.911	(2.440)	925.471	-	(159.787)	(1.594)	-	-	-	-	-	-	448.209	1.212.299	1.211.960	339
Patrimonio netto di Gruppo	927.699	(2.440)	925.259	-	(159.787)	(1.593)	-	-	-	-	-	-	448.081	1.211.960		
Patrimonio netto di terzi	212	-	212	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	128	339		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2012 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012 (*)	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2012				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS			
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	691.237	-	691.237	134.985	-	4.928	-	-	-	-	-	-	-	831.150	831.032	118
a) di utili	578.269	-	578.269	134.985	-	4.928	-	-	-	-	-	-	-	718.182	718.064	118
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(512.625)	(485)	(513.110)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.667	(306.443)	(306.442)	(1)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	175.227	-	175.227	(134.985)	(40.242)	-	-	-	-	-	-	-	205.228	205.228	205.276	(48)
Patrimonio netto	549.375	(485)	548.890	-	(40.242)	4.928	-	-	-	-	-	-	411.895	925.471	925.259	212
Patrimonio netto di Gruppo	549.191	(485)	548.706	-	(40.192)	4.803	-	-	-	-	-	-	411.942	925.259		
Patrimonio netto di terzi	184	-	184	-	(50)	125	-	-	-	-	-	-	(47)	212		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	383.716	345.501
Risultato d'esercizio	313.105	205.276
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(12.771)	(22.515)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(887)	6.502
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(1.626)	3.098
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	13.503	13.573
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	74.688	90.957
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	3.380	46.025
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(5.676)	2.585
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(274.780)	(1.816.775)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(670)	16.222
Attività finanziarie valutate al fair value	79.297	2.537
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(371.659)	177.084
Crediti verso banche a vista	(78.588)	(252.215)
Crediti verso banche altri crediti	741.913	(1.093.495)
Crediti verso la clientela	(626.195)	(569.109)
Altre attività	(18.878)	(97.799)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.503	1.385.641
Debiti verso banche a vista	(38.856)	30.267
Debiti verso banche altri debiti	3.594	161.879
Debiti verso clientela	293.136	1.046.088
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(17.366)	12.498
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(52.137)	3.234
Altre passività	(144.868)	131.675
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	152.439	(85.633)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata da	94.613	77.734
Vendite di partecipazioni	-	153
Dividendi incassati su partecipazioni	69	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	94.544	77.412
Vendite di attività materiali	-	169
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(42.063)	(21.854)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(27.293)	(6.453)
Acquisti di attività materiali	(2.817)	(5.067)
Acquisti di attività immateriali	(11.953)	(10.334)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	52.550	55.880
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(159.787)	(40.242)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(159.787)	(40.242)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	45.202	(69.995)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.140	98.135
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	45.202	(69.995)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	73.342	28.140

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa consolidata

■ Parte A - Politiche contabili	188	PASSIVO	221
A.1 - Parte Generale	188	• Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	
• Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali		• Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	
• Sezione 2 - Principi generali di redazione		• Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	
• Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento		• Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	
• Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio		• Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	
• Sezione 5 - Altri aspetti		• Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	190	• Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	
• Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione		• Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	
• Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita			
• Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		ALTRE INFORMAZIONI	227
• Sezione 4 - Crediti			
• Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value		■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	229
• Sezione 6 - Operazioni di copertura		• Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	
• Sezione 7 - Partecipazioni		• Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	
• Sezione 8 - Attività materiali		• Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	
• Sezione 9 - Attività immateriali		• Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	
• Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione		• Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	
• Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita		• Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	
• Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri		• Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	
• Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione		• Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	
• Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione		• Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	
• Sezione 18 - Altre informazioni		• Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	202	• Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	
A.4 - Informativa sul fair value	202	• Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	
■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	206	• Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	
ATTIVO	206	• Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	
• Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10		• Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	
• Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20		• Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	
• Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30		• Sezione 24 - Utile per azione	
• Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40		■ Parte D - Reddittività consolidata complessiva	240
• Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50		• Prospetto analitico della reddittività consolidata complessiva	
• Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60		■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	241
• Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70		• 1.1 Rischio di credito	
• Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80		• 1.2 Rischi di mercato	
• Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100		• 1.3 Rischio di liquidità	
• Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120		• 1.4 Rischi operativi	
• Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130		■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	278
• Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo		• Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	
• Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo		■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	280
• Sezione 16 - Altre attività - Voce 160		• Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	
		■ Parte H - Operazioni con parti correlate	281
		• 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	
		• 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2013 in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013:

- Regolamento 1254/2012: IFRS10 Bilancio Consolidato. IFRS 11 Accordi a controllo congiunto. IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. IAS 27 Bilancio separato. IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.
- Regolamento 1256/2012: Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie.
- Regolamento 313/2013: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.

- Regolamento 1174/2013: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 27 Bilancio separato.
- Regolamento 1374/2013: Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività.
- Regolamento 1375/2013: Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa consolidata. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi della Relazione finanziaria integrata:

- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato
- Capitolo 4. Performance (paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9)
- Capitolo 5. Prospettive di crescita
- Capitolo 6. Governance (paragrafo 6.2).

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012. I dati patrimoniali di raffronto sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute:

- nello IAS 19 – Benefici per i dipendenti;
- nel secondo aggiornamento delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche", emanato dalla Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di accordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2012 ed i prospetti contabili riesposti, nonché tra i prospetti contabili ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nel paragrafo 4.7 della Relazione finanziaria integrata.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2013.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 in azioni da Euro 0,19	Roma				
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Roma	1	BF	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	1	BF	99,500%	
4. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Torino	1	BF	100,000%	
5. Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	1	BF	100,000%	
6. Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd in liquidazione Capitale Euro 138.000 in azioni da Euro 1	Dublino	1	BF	100,000%	
7. Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 100	Lussemburgo	1	BF	99,939%	
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 1.225,94	Lussemburgo	1	BF	99,996%	
9. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	1	BF	99,999%	
10. Euro-Trésorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20 in azioni da Euro 15,30	Parigi	1	FF	99,999%	

LEGENDA

(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Partecipante: BF = Banca Fideuram FF = Financière Fideuram

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il bilancio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Si considerano controllate le società in cui Banca Fideuram possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in cui, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto

economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. Si segnala che, al 31 dicembre 2013, non risultano iscritti in bilancio avviamenti. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2013 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Al 31 dicembre 2013 l'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato modifiche rispetto al 31 dicembre 2012. Si segnala peraltro che, nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, in data 15 maggio 2013 la Central Bank of Ireland ha rilasciato la propria autoriz-

zazione alla controllata Fideuram Asset Management (Ireland) ad operare in qualità di società di gestione del risparmio, in conformità alle norme della Direttiva 2009/65 CE (UCITS IV). A seguito di tale autorizzazione è stata perfezionata, con efficacia a partire dal 1° luglio 2013, l'acquisizione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) ed è stato avviato il processo di liquidazione di quest'ultima che si prevede di concludere entro il primo trimestre del 2014.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Fideuram Vita S.p.A., di cui Banca Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è considerata una società collegata ed è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Banca Fideuram ha corrisposto alla KPMG nell'esercizio 2013.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	KMPG S.p.A.
Revisione legale (*)	803
Altri servizi	150
Totale	953

(*) Il saldo include €95 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value. Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la

categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i Crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti commerciali sono iscritti al momento della rilevazione del ricavo ovvero quando il servizio ad essi relativo è stato prestato.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturare: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo le regole previste dalla Banca d'Italia;
- esposizioni in bonis: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Il Gruppo Banca Fideuram ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management del Gruppo.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante

l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un aumento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquistato da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo

in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le

indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli stanziamenti appostati per oneri del personale dipendente nonché gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 18 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio, sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management del Gruppo. Le azioni acquistate al servizio dei piani sono iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti in più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta nel conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per

tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisto ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisto in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione,

esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna inten-

zione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la

passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1. Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liqui-

di del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della Controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore*Attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato

immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €315,8 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2013 (€356 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40,2 milioni).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2013	FAIR VALUE AL 31.12.2013	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16.854	14.027	695	740	(689)	1.277
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.156.187	842.440	187.984	40.020	(126.383)	35.507

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche e verso clientela	5,6%	1.118.352

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel 2013 il Gruppo ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Una tra le novità introdotte dall'IFRS 13 riguarda la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti

da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai

prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tra-

dizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), il Gruppo Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.077	9.966	-	20.050	19.327	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2.619	143.737	-	721	214.515	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.374.201	89	6	2.057.976	103	7
4. Derivati di copertura	-	3.513	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.406.897	157.305	6	2.078.747	233.945	7
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.931	-	-	29.559	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	605.744	-	-	887.482	-
Totale	-	615.675	-	-	917.041	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	7	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	1	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	6	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451.753	444.934	-	-	518.552	489.658	-	-
2. Crediti verso banche	3.177.817	-	2.542.701	684.232	3.841.390	-	3.240.606	619.058
3. Crediti verso la clientela	4.795.505	-	1.761.955	2.726.944	4.168.567	-	1.526.016	2.131.823
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.425.165	444.934	4.304.656	3.411.176	8.528.509	489.658	4.766.622	2.750.881
1. Debiti verso banche	805.492	-	349.986	516.493	840.754	-	385.411	496.259
2. Debiti verso la clientela	8.321.926	-	8.246.190	75.736	8.028.790	-	8.028.790	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.127.418	-	8.596.176	592.229	8.869.544	-	8.414.201	496.259

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	30.258	28.140
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	43.084	-
Totale	73.342	28.140

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	30.016	58	-	19.999	85	-
1.1 Titoli strutturati	31	-	-	2	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.985	58	-	19.997	85	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	61	-	-	51	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	30.077	58	-	20.050	85	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	9.908	-	-	19.242	-
1.1 di negoziazione	-	9.908	-	-	19.242	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	9.908	-	-	19.242	-
Totale (A+B)	30.077	9.966	-	20.050	19.327	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	30.074	20.084
a) Governi e Banche Centrali	29.984	19.989
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	89	94
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	61	51
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	30.135	20.135
B. Strumenti derivati		
a) Banche	8.252	16.502
- fair value	8.252	16.502
b) Clientela	1.656	2.740
- fair value	1.656	2.740
Totale B	9.908	19.242
Totale (A+B)	40.043	39.377

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	20.084	-	51	-	20.135
B. Aumenti	4.454.811	780	120	-	4.455.711
B.1 Acquisti	4.452.637	778	109	-	4.453.524
B.2 Variazioni positive di fair value	36	-	11	-	47
B.3 Altre variazioni	2.138	2	-	-	2.140
C. Diminuzioni	4.444.821	780	110	-	4.445.711
C.1 Vendite	4.423.700	748	110	-	4.424.558
C.2 Rimborsi	20.026	-	-	-	20.026
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.095	32	-	-	1.127
D. Rimanenze finali	30.074	-	61	-	30.135

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2	143.737	-	2	214.515	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	2	143.737	-	2	214.515	-
2. Titoli di capitale	2.617	-	-	719	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	2.619	143.737	-	721	214.515	-
Costo	2.110	107.971	-	544	166.993	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	143.739	214.517
a) Governi e Banche Centrali	2	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	143.737	214.515
2. Titoli di capitale	2.617	719
a) Banche	2.617	719
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	146.356	215.236

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	214.517	719	-	-	215.236
B. Aumenti	15.116	1.898	-	-	17.014
B.1 Acquisti	3.560	1.566	-	-	5.126
B.2 Variazioni positive di fair value	10.085	332	-	-	10.417
B.3 Altre variazioni	1.471	-	-	-	1.471
C. Diminuzioni	85.894	-	-	-	85.894
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	84.971	-	-	-	84.971
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	923	-	-	-	923
D. Rimanenze finali	143.739	2.617	-	-	146.356

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.180.872	-	-	1.864.958	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.180.872	-	-	1.864.958	-	-
2. Titoli di capitale	-	89	6	-	103	7
2.1 Valutati al fair value	-	89	-	-	103	-
2.2 Valutati al costo	-	-	6	-	-	7
3. Quote di O.I.C.R.	193.329	-	-	193.018	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.374.201	89	6	2.057.976	103	7

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	2.180.872	1.864.958
a) Governi e Banche Centrali	1.406.687	1.111.982
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	525.608	406.096
d) Altri emittenti	248.577	346.880
2. Titoli di capitale	95	110
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	95	110
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	95	110
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. (*)	193.329	193.018
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.374.296	2.058.086

(*) La voce si riferisce interamente a fondi obbligazionari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.149.419	943.500
a) Rischio di tasso d'interesse	1.109.433	943.500
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	39.986	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.149.419	943.500

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1.864.958	110	193.018	-	2.058.086
B. Aumenti	1.402.362	2	539	-	1.402.903
B.1 Acquisti	1.212.374	-	-	-	1.212.374
B.2 Variazioni positive di fair value	157.523	-	528	-	158.051
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	32.465	2	11	-	32.478
C. Diminuzioni	1.086.448	17	228	-	1.086.693
C.1 Vendite	858.811	-	-	-	858.811
C.2 Rimborsi	112.028	-	-	-	112.028
C.3 Variazioni negative di fair value	99.481	15	228	-	99.724
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1	-	-	1
- imputate al conto economico	-	1	-	-	1
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	16.128	1	-	-	16.129
D. Rimanenze finali	2.180.872	95	193.329	-	2.374.296

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2013				TOTALE 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	451.753	444.934	-	-	518.552	489.658	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	451.753	444.934	-	-	518.552	489.658	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) La voce include per €434.749 migliaia, alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre del 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita.

A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di €2.175 migliaia che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	451.753	518.552
a) Governi e Banche Centrali	17.004	4.834
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	380.795	379.731
d) Altri emittenti	53.954	133.987
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	451.753	518.552
Totale fair value	444.934	489.658

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	518.552	-	518.552
B. Aumenti	31.031	-	31.031
B.1 Acquisti	27.293	-	27.293
B.2 Riprese di valore	869	-	869
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	2.869	-	2.869
C. Diminuzioni	97.830	-	97.830
C.1 Vendite (*)	47.300	-	47.300
C.2 Rimborsi	47.244	-	47.244
C.3 Rettifiche di valore	137	-	137
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	3.149	-	3.149
D. Rimanenze finali	451.753	-	451.753

(*) La voce si riferisce alla vendita di un titolo obbligazionario che nel corso dell'anno ha registrato un significativo deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2013				TOTALE 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	116.822	-	-	116.822	194.397	-	-	194.397
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	116.822	X	X	X	194.397	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.060.995	-	2.542.701	567.410	3.646.993	-	3.240.606	424.661
1. Finanziamenti	1.478.764	-	911.354	567.410	1.700.420	-	1.275.759	424.661
1.1 Conti correnti e depositi liberi	503.249	X	X	X	424.661	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	848.587	X	X	X	526.597	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	126.928	X	X	X	749.162	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	125.071	X	X	X	746.906	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.857	X	X	X	2.256	X	X	X
2. Titoli di debito	1.582.231	-	1.631.347	-	1.946.573	-	1.964.847	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.582.231	X	X	X	1.946.573	X	X	X
Totale	3.177.817	-	2.542.701	684.232	3.841.390	-	3.240.606	619.058

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria, i conti correnti e i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	115.569	116.359
a) Rischio tasso d'interesse	115.569	116.359
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	115.569	116.359

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2013						31.12.2012					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI (*)		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	BONIS	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI				
Finanziamenti	3.623.424	-	8.570	-	911.791	2.726.944	2.853.958	-	9.413	-	731.548	2.131.823
1. Conti correnti	2.178.589	-	7.812	X	X	X	1.739.783	-	8.355	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	852.759	-	-	X	X	X	650.110	-	-	X	X	X
3. Mutui	188.371	-	298	X	X	X	152.751	-	346	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	59.762	-	320	X	X	X	54.259	-	419	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	343.943	-	140	X	X	X	257.055	-	293	X	X	X
Titoli di debito	1.163.511	-	-	-	850.164	-	1.305.196	-	-	-	794.468	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.163.511	-	-	X	X	X	1.305.196	-	-	X	X	X
Totale	4.786.935	-	8.570	-	1.761.955	2.726.944	4.159.154	-	9.413	-	1.526.016	2.131.823

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1.004 migliaia, da crediti incagliati per €6.544 migliaia di euro e da crediti scaduti o sconfinati per €1.022 migliaia.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i conti correnti, i pronti contro termine e i finanziamenti con scadenza superiore all'anno nonché i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2013			31.12.2012		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	1.163.511	-	-	1.305.196	-	-
a) Governi	1.156.028	-	-	1.246.791	-	-
b) Altri enti pubblici	7.483	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	58.405	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	41.788	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	16.617	-	-
2. Finanziamenti verso	3.623.424	-	8.570	2.853.958	-	9.413
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	413	-	-	84	-	-
c) Altri soggetti	3.623.011	-	8.570	2.853.874	-	9.413
- imprese non finanziarie	692.993	-	3.755	497.661	-	4.458
- imprese finanziarie	926.815	-	120	746.003	-	284
- assicurazioni	94.958	-	-	4.753	-	-
- altri	1.908.245	-	4.695	1.605.457	-	4.671
Totale	4.786.935	-	8.570	4.159.154	-	9.413

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.156.766	1.246.791
a) Rischio di tasso d'interesse	1.156.766	1.246.791
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.156.766	1.246.791

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOZIONALE 31.12.2013	FAIR VALUE 31.12.2012			VALORE NOZIONALE 31.12.2012
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	3.513	-	173.881	-	-	-	-
1) Fair value	-	3.513	-	173.881	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.513	-	173.881	-	-	-	-

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.844	-	-	-	669	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.844	-	-	-	669	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese					
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	19,990	
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	1	Banca Fideuram	7,500	
3. SMIA S.p.A.	Roma	1	Banca Fideuram	0,634	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	1	Banca Fideuram	0,007	
			Sanpaolo Invest	0,001	
			Fideuram Investimenti	0,001	
5. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	1	Banca Fideuram	0,002	

Tipo di rapporto:

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO (*)	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO	FAIR VALUE		
						LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Imprese valutate al patrimonio netto								
A.2 sottoposte ad influenza notevole								
1. Fideuram Vita S.p.A.	19.569.579	7.108.661	47.635	465.748	102.356			
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	1.397	2.019	-	258	19			
3. SMIA S.p.A.	38.909	3.125	(71)	37.161	240			
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1.424.514	1.597.036	(6.525)	457.526	70			
5. Infogroup S.C.p.A.	53.958	71.200	485	22.810	1			

(*) comprensivo del risultato di cui alla colonna precedente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	95.036	67.401
B. Aumenti	7.740	27.732
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	7.740	27.732
C. Diminuzioni	90	97
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	90	97
D. Rimanenze finali	102.686	95.036
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	909	909

(*) La voce include l'effetto dell'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita al valore del patrimonio netto della partecipata.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte della put option emessa da Banca Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo avente ad oggetto la partecipazione da quest'ultima detenuta in Fideuram Vita (pari all'80,01% delle azioni).

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	36.938	37.047
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	8.232	7.213
c) mobili	4.458	4.709
d) impianti elettronici	1.263	1.939
e) altre	1.662	1.863
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	36.938	37.047

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	73.705	35.055	43.908	42.195	216.186
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(66.492)	(30.346)	(41.969)	(40.332)	(179.139)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	7.213	4.709	1.939	1.863	37.047
B. Aumenti	-	1.525	1.124	78	132	2.859
B.1 Acquisti	-	-	1.087	13	60	1.160
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.525	-	65	67	1.657
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	37	-	5	42
C. Diminuzioni	-	506	1.375	754	333	2.968
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	506	1.328	753	326	2.913
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	47	1	7	55
D. Rimanenze finali nette	21.323	8.232	4.458	1.263	1.662	36.938
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	66.998	31.674	42.722	40.658	182.052
D.2 Rimanenze finali lorde	21.323	75.230	36.132	43.985	42.320	218.990
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
 Fabbricati: 3%
 Mobili: dal 12% al 15%
 Impianti elettronici: dal 20% al 40%
 Altre: dal 7,5% al 30%

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2013		31.12.2012	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23.065	-	21.701	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.065	-	21.701	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.065	-	21.701	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.065	-	21.701	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	74.392	-	74.392
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(52.691)	-	(52.691)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	21.701	-	21.701
B. Aumenti	-	-	-	11.954	-	11.954
B.1 Acquisti	-	-	-	11.953	-	11.953
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-	-	10.590	-	10.590
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10.590	-	10.590
- ammortamenti	X	-	-	10.590	-	10.590
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	23.065	-	23.065
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	63.281	-	63.281
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	86.346	-	86.346
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte prepagate per:		
- incentivazioni e anticipi alle Reti di Private Banker	19.317	25.199
- accantonamenti per oneri futuri	47.980	47.862
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	52.777	95.747
- perdite riportate a nuovo (**)	19.548	10.526
- altro	6.143	7.933
Totale	145.765	187.267

(*) La riduzione della voce è dovuta alle variazioni di fair value del portafoglio disponibile per la vendita. Peraltro le attività fiscali anticipate maturate a partire dal 31.12.2007 sulle minusvalenze del portafoglio disponibile per la vendita della controllata Euro-Trésorerie non sono state rilevate in via prudenziale. Il valore residuo di quelle rilevate sino a tale data è pari a €2.453 migliaia. Il valore delle attività fiscali anticipate non rilevate è pari a €3.512 migliaia.

(**) Le attività per imposte anticipate relative a perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate in esercizi passati dalle società controllate francesi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.034	7.662
- altro	13.840	11.710
Totale	21.874	19.372

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	90.686	135.738
2. Aumenti	23.390	22.913
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.390	22.913
a) relative a precedenti esercizi	936	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	22.454	22.913
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22.671	67.965
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.193	60.585
a) rigiri	16.193	60.585
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.478	7.380
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	6.478	7.380
4. Importo finale	91.405	90.686

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	461	507
2. Aumenti	449	-
3. Diminuzioni	135	46
3.1 Rigiri	135	46
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	775	461

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	11.521	12.763
2. Aumenti	10.773	8.630
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.773	8.630
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.773	8.630
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.643	9.872
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	196	277
a) rigiri	196	277
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.447	9.595
4. Importo finale	13.651	11.521

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	96.581	130.322
2. Aumenti	210	1.434
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	210	795
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	210	795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	639
3. Diminuzioni	42.431	35.175
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42.409	35.175
a) rigiri	2.147	4.911
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	40.262	30.264
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	22	-
4. Importo finale (*)	54.360	96.581

(*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	7.851	3.079
2. Aumenti	4.300	4.780
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.300	4.780
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.300	4.780
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.928	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.928	8
a) rigiri	3.874	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	54	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale (*)	8.223	7.851

(*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

14.7 Altre informazioni

Per il triennio 2013-2015 le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da

un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	31.12.2013	31.12.2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	90	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	90	-
di cui valutate al costo	90	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2013	31.12.2012
Partite transitorie e debitori diversi	154.998	200.568
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	151.595	145.813
Crediti verso Private Banker	143.921	109.590
Crediti verso l'erario (**)	106.900	45.783
Risconti su commissioni assicurative Unit Linked (***)	4.223	8.195
Altri ratei e risconti attivi	3.833	3.221
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	1.738	45.167
Altro	18.629	16.941
Totale	585.837	575.278

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2007 - 2013 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(**) La voce include principalmente gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(***) La voce si riferisce a risconti calcolati su commissioni passive riconosciute alle Reti e correlate economicamente alle commissioni attive inerenti alle polizze assicurative collocate.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	805.492	840.754
2.1 Conti correnti e depositi liberi	102.717	141.573
2.2 Depositi vincolati	-	303
2.3 Finanziamenti	701.768	698.217
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	701.768	698.217
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.007	661
Totale	805.492	840.754
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	349.986	385.411
Fair value - livello 3	516.493	496.259
Totale Fair value	866.479	881.670

(*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	8.081.718	7.032.573
2. Depositi vincolati	97.723	-
3. Finanziamenti	46.832	911.677
3.1 pronti contro termine passivi	46.832	911.677
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	95.653	84.540
Totale	8.321.926	8.028.790
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	8.246.190	8.028.790
Fair value - livello 3	75.736	-
Totale Fair value	8.321.926	8.028.790

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2013					31.12.2012				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	9.931	-	X	X	-	29.559	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	9.931	-	X	X	-	29.559	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	9.931	-	X	X	-	29.559	-	X
Totale (A+B)	X	-	9.931	-	X	X	-	29.559	-	X

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOMINALE 31.12.2013	FAIR VALUE 31.12.2012			VALORE NOMINALE 31.12.2012
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	605.744	-	2.714.111	-	887.482	-	2.834.111
1. Fair value	-	605.744	-	2.714.111	-	887.482	-	2.834.111
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	605.744	-	2.714.111	-	887.482	-	2.834.111

Il decremento del fair value negativo dei derivati di copertura, cui corrisponde un minor valore di bilancio delle attività coperte, è dovuto prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	241.979	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	363.765	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	605.744	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso Private Banker	300.518	226.061
Partite transitorie e creditori diversi	76.079	249.915
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	51.391	113.050
Debiti verso fornitori	41.306	32.712
Somme a disposizione della clientela	40.708	38.110
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	35.208	8.952
Debiti verso l'erario (*)	33.447	50.539
Competenze del personale e contributi	15.983	18.112
Debiti verso Enti previdenziali	9.380	7.102
Altro	27.572	14.319
Totale	631.592	758.872

(*) La voce si riferisce principalmente al debito relativo all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	25.092	22.774
B. Aumenti	2.062	4.914
B.1 Accantonamento dell'esercizio	726	953
B.2 Altre variazioni	1.336	3.961
C. Diminuzioni	2.103	2.596
C.1 Liquidazioni effettuate	789	1.822
C.2 Altre variazioni	1.314	774
D. Rimanenze finali	25.051	25.092

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 2,61%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,48%
- Tasso annuo di inflazione 2%

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	960	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	299.065	268.802
2.1 Controversie legali	81.267	83.676
2.2 Oneri per il personale	8.340	15.586
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	125.552	99.343
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	71.057	56.166
2.5 Altri	12.849	14.031
Totale	300.025	268.802

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	TOTALE	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
A. Esistenze iniziali	-	268.802
B. Aumenti	960	76.069
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	73.288
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.677
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	23
B.4 Altre variazioni	882	81
C. Diminuzioni	-	45.806
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	36.680
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	688
C.3 Altre variazioni	-	8.438
D. Rimanenze finali	960	299.065

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Banca Fideuram risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Fondo per controversie legali che comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.

- Fondo per oneri per il personale che include gli oneri per incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.
- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker.
- Fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti che rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.
- Altri fondi costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Banca Fideuram, nonché l'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI
A. Esistenze iniziali	83.676	15.586	99.343	56.166	14.031
B. Aumenti	25.141	1.958	28.379	18.066	2.525
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24.989	1.584	27.752	16.438	2.525
- di cui rendimento polizze a favore delle Reti	-	-	-	5.611	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	152	270	627	1.628	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	23	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	81	-	-	-
C. Diminuzioni	27.550	9.204	2.170	3.175	3.707
C.1 Utilizzo nell'esercizio	27.313	2.947	2.170	1.047	3.203
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	688	-	-	-
C.3 Altre variazioni	237	5.569	-	2.128	504
D. Rimanenze finali	81.267	8.340	125.552	71.057	12.849

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale era pari ad €186.255.207 suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	980.290.564	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.290.564	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a €874.928 migliaia e includono la riserva legale di Banca Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €171.466 migliaia, ed includono le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita negative per €186.952 migliaia, la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuali su piani a benefici definiti negativa per € 3.814, la riserva da valutazione in cambi positiva per €358 migliaia e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €18.942 migliaia.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2013	31.12.2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	71.366	83.407
a) Banche	15.734	15.795
b) Clientela	55.632	67.612
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.182	4.125
a) Banche	-	-
b) Clientela	5.182	4.125
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.733	62.960
a) Banche	2.165	62.518
i) a utilizzo certo	2.165	62.518
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	568	442
i) a utilizzo certo	144	11
ii) a utilizzo incerto	424	431
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	362.915	362.915
Totale	442.196	513.407

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	684.101	866.931
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	248.025	278.646
5. Crediti verso banche	30.391	106.663
6. Crediti verso clientela	983.810	592.025
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	709.438
1. regolati	709.438
2. non regolati	-
b) vendite	839.941
1. regolate	839.941
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	20.208.166
b) collettive	23.575.125
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	44.087.664
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	44.087.664
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.744.442
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	48.744.442
c) titoli di terzi depositati presso terzi	50.618.350
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.754.127
4. Altre operazioni	15.636.650

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2013	AMMONTARE NETTO 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	11.547	-	11.547	-	2.900	8.647	-
2. Pronti contro termine	977.830	-	977.830	971.923	-	5.907	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	989.377	-	989.377	971.923	2.900	14.554	X
Totale 31.12.2012	1.409.718	-	1.409.718	1.397.016	-	X	12.702

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2013	AMMONTARE NETTO 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	606.931	-	606.931	415.055	124.760	67.116	-
2. Pronti contro termine	701.768	-	701.768	701.768	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	1.308.699	-	1.308.699	1.116.823	124.760	67.116	X
Totale 31.12.2012	1.587.274	-	1.587.274	1.271.492	231.820	X	83.962

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso banche e clientela.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nel passivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2013 TOTALE	2012 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316	-	-	316	371
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.051	-	-	69.051	61.245
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.565	-	-	2.565	6.012
5. Crediti verso banche	93.357	18.797	-	112.154	106.767
6. Crediti verso clientela	36.634	44.129	-	80.763	84.179
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	379	379	440
Totale	201.923	62.926	379	265.228	259.014

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2013	2012
Attività finanziarie in valuta	605	63

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2013 TOTALE	2012 TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	95
2. Debiti verso banche	16.862	X	-	16.862	16.956
3. Debiti verso clientela	30.773	X	-	30.773	40.023
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	148	148	3.979
8. Derivati di copertura	X	X	70.609	70.609	62.231
Totale	47.635	-	70.757	118.392	123.284

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	38.925	20.204
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	109.534	82.435
C. Saldo (A-B)	(70.609)	(62.231)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2013	2012
Passività finanziarie in valuta	346	146

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

	2013	2012
a) Garanzie rilasciate	524	518
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.235.756	1.066.877
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.122	2.278
2. negoziazione di valute	121	120
3. gestioni di portafogli	136.011	136.596
3.1 individuali	116.546	115.615
3.2 collettive	19.465	20.981
4. custodia e amministrazione di titoli	7.562	7.503
5. banca depositaria	16.626	14.231
6. collocamento di titoli	35.685	34.239
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18.472	18.582
8. attività di consulenza	82.708	56.194
8.1 in materia di investimenti	82.708	56.194
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	936.449	797.134
9.1 gestioni di portafogli	666.692	601.313
9.1.1 individuali	1.799	2.300
9.1.2 collettive	664.893	599.013
9.2 prodotti assicurativi	267.081	192.031
9.3 altri prodotti	2.676	3.790
d) Servizi di incasso e pagamento	6.733	6.906
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.271	5.271
j) Altri servizi	14.043	9.771
k) Operazioni di prestito titoli	9.364	10.669
Totale	1.271.691	1.100.012

2.2 Commissioni passive: composizione

	2013	2012
a) Garanzie ricevute	15.293	13.115
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	584.826	501.887
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.209	5.002
2. negoziazione di valute	1	5
3. gestioni di portafogli:	38.482	22.661
3.1 proprie	38.482	22.661
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.175	5.461
5. collocamento di strumenti finanziari	873	251
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	534.086	468.507
d) Servizi di incasso e pagamento	2.864	2.823
e) Altri servizi	1.468	1.770
f) Operazioni di prestito titoli	5.621	6.447
Totale	610.072	526.042

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2013		2012	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	28	-	-	-
D. Partecipazioni	69	X	-	X
Totale	97	-	-	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	47	1.567	-	(88)	1.526
1.1 Titoli di debito	36	1.565	-	(56)	1.545
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(32)	(30)
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	-	-	-	11
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	96
4. Strumenti derivati	-	3.444	(51)	(134)	5.521
4.1 Derivati finanziari:	-	3.444	(51)	(134)	5.521
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.444	(51)	(134)	3.259
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.262
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	47	5.011	(51)	(222)	7.143

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	2013	2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	233.114	162
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	213.111
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	233.114	213.273
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(219.610)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(232.227)	(165)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(232.227)	(219.775)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	887	(6.502)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	2013			2012		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	42	(312)	(270)	434	-	434
2. Crediti verso clientela	-	(6.095)	(6.095)	543	(557)	(14)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.849	(5.559)	(2.710)	6.512	(15.538)	(9.026)
3.1 Titoli di debito	2.848	(5.559)	(2.711)	5.336	(15.538)	(10.202)
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.176	-	1.176
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(2.587)	(2.587)	-	(15.224)	(15.224)
Totale attività	2.891	(14.553)	(11.662)	7.489	(31.319)	(23.830)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	10.417	1.471	-	(124)	11.764
1.1 Titoli di debito (*)	10.085	1.471	-	(124)	11.432
1.2 Titoli di capitale	332	-	-	-	332
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	10.417	1.471	-	(124)	11.764

(*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	(251)	-	-	-	3	(248)	(272)
- Finanziamenti	-	-	(20)	-	-	-	-	(20)	(378)
- Titoli di debito	-	-	(231)	-	-	-	3	(228)	106
B. Crediti verso clientela	-	(919)	(1.667)	59	2.731	-	443	647	(2.476)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(919)	(1.667)	59	2.731	-	443	647	(2.476)
- Finanziamenti	-	(919)	(1.652)	59	2.731	-	-	219	(1.830)
- Titoli di debito	-	-	(15)	-	-	-	443	428	(646)
C. Totale	-	(919)	(1.918)	59	2.731	-	446	399	(2.748)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1)	X	X	(1)	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1)	-	-	(1)	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	(137)	-	-	-	869	732	71
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	(137)	-	-	-	869	732	71

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	(127)	-	-	622	-	-	495	(421)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(127)	-	-	622	-	-	495	(421)

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	2013	2012
1) Personale dipendente	115.543	129.057
a) Salari e stipendi	81.312	89.746
b) Oneri sociali	19.513	22.303
c) Indennità di fine rapporto	800	821
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	682	902
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	78	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	78	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	6.268	6.456
- a contribuzione definita	6.268	6.456
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.890	8.829
2) Altro personale in attività	126	195
3) Amministratori e sindaci	1.635	1.658
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	117.304	130.910

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013
Personale dipendente:	1.389
a) Dirigenti	51
b) Quadri direttivi	758
c) Restante personale dipendente	580
Altro personale	1

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri attuariali su fondi esterni per €78 migliaia.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include per €1.320 migliaia le incentivazioni all'esodo del personale. La parte rimanente è costituita principalmente da premi di anzianità.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Spese informatiche	15.526	15.089
- manutenzione ed aggiornamento software	8.709	8.737
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1.382	962
- canone trasmissione dati	903	819
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.495	3.515
- spese telefoniche	1.086	1.107
- recuperi spese informatiche	(49)	(51)
Spese gestione immobili	42.112	45.155
- canoni per locazione immobili	30.499	33.809
- manutenzione immobili in locazione	813	973
- manutenzione immobili di proprietà	122	134
- spese di vigilanza	723	584
- spese di pulizia locali	1.916	1.201
- spese energetiche	3.616	2.653
- spese diverse immobiliari	4.718	6.275
- recuperi spese gestione immobili	(295)	(474)
Spese generali	16.136	19.702
- spese postali e telegrafiche	3.507	3.663
- spese materiali per ufficio	1.886	1.812
- spese trasporto e conta valori	489	374
- corrieri e trasporti	1.778	1.887
- informazioni e visure	4.107	4.350
- altre spese	4.493	7.736
- recuperi spese generali	(124)	(120)
Spese professionali ed assicurative	12.513	15.964
- compensi a professionisti	2.773	3.886
- spese legali e giudiziarie	5.100	7.716
- premi assicurazione banche e clientela	4.686	4.363
- recuperi spese professionali ed assicurative	(46)	(1)
Spese promo-pubblicitarie	4.979	6.122
- spese di pubblicità e rappresentanza	4.979	6.152
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	(30)
Costi indiretti del personale	3.580	4.264
- oneri indiretti per il personale	3.647	4.333
- recuperi oneri indiretti per il personale	(67)	(69)
Servizi resi da terzi	66.114	67.313
- oneri per servizi prestati da terzi	22.252	21.547
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	43.937	45.839
- recuperi per servizi resi da terzi	(75)	(73)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	160.960	173.609
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	91.541	57.360
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	272	268
- imposta comunale sugli immobili	880	509
- altre imposte indirette e tasse	1.745	1.377
- recuperi imposte indirette e tasse	(1.277)	(96)
Totale imposte indirette e tasse	93.161	59.418
Totale altre spese amministrative	254.121	233.027

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	2013	2012
Cause passive in corso e revocatorie	25.292	30.737
Indennità contrattuali ai Private Banker	28.379	23.861
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	17.810	35.457
Altro	2.525	-
Totale	74.006	90.055

(*) La voce include, per €5.611 migliaia, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker. Al 31.12.2012 la voce includeva una plusvalenza di €14.103 migliaia.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.913	-	-	2.913
- ad uso funzionale	2.913	-	-	2.913
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.913	-	-	2.913

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10.590	-	-	10.590
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	10.590	-	-	10.590
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	10.590	-	-	10.590

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2013	2012
Oneri legati ai Private Banker	2.171	2.166
Transazioni per cause passive	2.223	1.746
Oneri da intermediazione	3.050	577
Altri oneri	2.829	8.330
Totale	10.273	12.819

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Recuperi imposte indirette e tasse	86.626	54.456
Altri proventi	1.118	2.539
Totale	87.744	56.995

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

	2013	2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.969	10.760
1. Rivalutazioni (*)	5.465	10.463
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	504	297
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	5.969	10.760
Totale	5.969	10.760

(*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(134.210)	(44.763)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.978	(12.101)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	31	19.566
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.197	(37.672)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.577)	(8.353)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(129.581)	(83.323)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2013
Imponibile	442.815
Aliquota ordinaria applicabile	41,625%
Onere fiscale teorico	184.322
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(64.942)
Imposte anni precedenti	2.467
Costi indeducibili	2.909
Differenze imponibili Irap e altri effetti minori	4.825
Onere fiscale effettivo	129.581

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza dei terzi"**

	2013	2012
Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	129	-

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	2013	2012
Perdita d'esercizio di pertinenza dei terzi	-	48

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	2013		2012	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	313.105	-	205.276	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,319	-	0,209	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,319	-	0,209	-

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	313.234
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(1.562)	187	(1.375)
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.487)	166	(1.321)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(75)	21	(54)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	187.835	(51.485)	136.350
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	184.289	(50.268)	134.021
a) variazioni di fair value	158.472	(46.205)	112.267
b) rigiro a conto economico	25.744	(4.063)	21.681
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	25.744	(4.063)	21.681
c) altre variazioni	73	-	73
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.546	(1.217)	2.329
a) variazioni di fair value	2.851	(979)	1.872
b) rigiro a conto economico	(238)	82	(156)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(238)	82	(156)
c) altre variazioni	933	(320)	613
130. Totale altre componenti reddituali	186.273	(51.298)	134.975
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	X	X	448.209
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	128
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	448.081

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo Banca Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo Banca Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Banca Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato;
- la Revisione interna (Audit);
- la Direzione Rete e Servizi Bancari e la Direzione Pianificazione Amministrazione e Finanza, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Legali e Societari;
- il Risk Management.

Banca Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati (il Comitato Qualità del Credito, il Comitato Investimenti e il Comitato Rischi Operativi) che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi il Risk Management ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Risk Management, collocata nell'ambito della struttura Rischi Aziendali, è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. La composizione dei crediti verso banche evidenzia una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti prevalentemente con primarie banche dell'area euro. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I crediti verso la clientela sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati. Nel complesso il Gruppo presenta un'esposizione contenuta al rischio associato al proprio portafoglio crediti. Nell'ambito del progetto di sviluppo dell'attività di lending, in coerenza con il processo di potenziamento e miglioramento dei servizi offerti alla clientela, sono stati di recente introdotti nuovi prodotti quali il Credit Line - apertura di credito in conto corrente non garantita, concessa a clientela privata a fronte di idonea ricchezza finanziaria detenuta presso il Gruppo - il Lombard One ed il Corporate Lombard - facilitazioni assistite da pegno o da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari. Tali attività hanno consentito di mantenere anche per l'anno in corso un trend di crescita dei volumi di credito erogato alla clientela, garantendo nel contempo un elevato presidio del rischio correlato e un contenimento delle posizioni deteriorate.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Aspetti organizzativi

L'esercizio dell'attività creditizia nel suo complesso ed in particolare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sono disciplinati da normative interne in tema di politiche creditizie che recepiscono le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Queste direttive regolamentano i poteri di delibera delegati dal Consiglio di Amministrazione ai titolari delle facoltà di credito, dettagliati per limiti d'importo, tipologia di rischio e categoria di richiedente. L'attività di proposta ed erogazione del credito di primo livello viene eseguita sulla base dei poteri delegati presso le filiali di Banca Fideuram dislocate in sette diverse aree territoriali; l'attività di concessione del credito di livello più elevato viene presidiata dalle strutture centrali.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione delle facilitazioni verso la clientela è sempre subordinata alla valutazione del merito di credito del nominativo richiedente e delle sue capacità patrimoniali e reddituali attuali e prospettive, indipendentemente dalle garanzie reali offerte a supporto della linea di credito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2013, l'82,7% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestatore. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda

del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di

soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,02% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico; in tal modo è possibile determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1,0	-	1,4	-	(0,4)
Incagli e crediti ristrutturati	6,6	0,1	6,6	0,2	-
Crediti scaduti/sconfinati	1,0	-	1,4	-	(0,4)
Attività deteriorate	8,6	0,1	9,4	0,2	(0,8)
Finanziamenti in bonis	3.623,4	75,6	2.854,0	68,5	769,4
Crediti rappresentati da titoli	1.163,5	24,3	1.305,2	31,3	(141,7)
Crediti verso clientela	4.795,5	100,0	4.168,6	100,0	626,9

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	GRUPPO BANCARIO					ALTRE IMPRESE		TOTALE	
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	DETERIORATE		ALTRE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	39.982	-	-	39.982
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.180.872	-	-	2.180.872
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	451.753	-	-	451.753
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.177.817	-	-	3.177.817
5. Crediti verso clientela	1.004	6.544	-	1.022	66.905	4.720.030	-	-	4.795.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	143.739	-	-	143.739
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	3.513	-	-	3.513
Totale 31.12.2013	1.004	6.544	-	1.022	66.905	10.717.706	-	-	10.793.181
Totale 31.12.2012	1.357	6.605	-	1.451	47.391	10.590.506	-	-	10.647.310

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	39.982	39.982
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.180.872	-	2.180.872	2.180.872
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	452.523	(770)	451.753	451.753
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.178.666	(849)	3.177.817	3.177.817
5. Crediti verso clientela	15.465	(6.895)	8.570	4.790.786	(3.851)	4.786.935	4.795.505
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	143.739	143.739
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	3.513	3.513
Totale A	15.465	(6.895)	8.570	10.602.847	(5.470)	10.784.611	10.793.181
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	15.465	(6.895)	8.570	10.602.847	(5.470)	10.784.611	10.793.181
Totale 31.12.2012	18.838	(9.425)	9.413	10.389.127	(5.073)	10.637.897	10.647.310

Le attività in bonis includono:

- crediti per €422 migliaia, non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi;
- rate scadute per rapporti con piano d'ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €66.255 migliaia (di cui €65.048 migliaia scadute da meno di tre mesi, €287 migliaia scadute da tre a sei mesi, €920 migliaia scadute da sei mesi a un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €650 migliaia, scaduti da meno di tre mesi.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	4.085.369	X	(1.060)	4.084.309
Totale A	4.085.369	-	(1.060)	4.084.309
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	224.080	X	-	224.080
Totale B	224.080	-	-	224.080
Totale (A+B)	4.309.449	-	(1.060)	4.308.389

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONI NETTE
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.868	(3.864)	X	1.004
b) Incagli	9.481	(2.937)	X	6.544
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.116	(94)	X	1.022
e) Altre attività	6.691.291	X	(4.410)	6.686.881
Totale A	6.706.756	(6.895)	(4.410)	6.695.451
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
a) Deteriorate	2.585	(454)	X	2.131
b) Altre	75.709	X	-	75.709
Totale B	78.294	(454)	-	77.840
Totale (A+B)	6.785.050	(7.349)	(4.410)	6.773.291

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	7.625	9.675	-	1.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	545	4.071	-	1.294
B.1 Ingressi da crediti in bonis	352	3.698	-	1.261
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72	268	-	3
B.3 Altre variazioni in aumento	121	105	-	30
C. Variazioni in diminuzione	3.302	4.265	-	1.716
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	246	-	623
C.2 Cancellazioni	1.594	-	-	-
C.3 Incassi	1.708	3.826	-	788
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	38	-	305
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	155	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.868	9.481	-	1.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	6.268	3.070	-	87
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.383	913	-	144
B.1 Rettifiche di valore	431	383	-	105
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72	13	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	880	517	-	39
C. Variazioni in diminuzione	3.787	1.046	-	137
C.1 Ripresa di valore da valutazione	455	173	-	74
C.2 Ripresa di valore da incasso	1.708	355	-	25
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	1.594	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	72	-	13
C.5 Altre variazioni in diminuzione	30	446	-	25
D. Rettifiche complessive finali	3.864	2.937	-	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	107.555	1.797.105	5.326.508	97.627	553	8.707	3.635.095	10.973.150
B. Derivati	1.096	8.737	654	-	-	-	1.655	12.142
B.1 Derivati finanziari	1.096	8.737	654	-	-	-	1.655	12.142
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	785	-	-	2.131	73.632	76.548
D. Impegni a erogare fondi	-	-	2.270	-	-	-	463	2.733
E. Altre	-	-	197.141	-	-	-	13.356	210.497
Totale	108.651	1.805.842	5.527.358	97.627	553	10.838	3.724.201	11.275.070

Agenzie di rating (ECAI)		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori	
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	134.728	9.500	-	124.868	-
1.1 totalmente garantite	134.728	9.500	-	124.868	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.589.785	434.134	-	2.553.794	213.036
1.1 totalmente garantite	2.847.835	433.791	-	2.056.306	130.091
- di cui deteriorate	4.319	1.173	-	3.795	70
1.2 parzialmente garantite	741.950	343	-	497.488	82.945
- di cui deteriorate	2.040	-	-	1.389	88
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	58.900	510	-	53.861	4.270
2.1 totalmente garantite	54.730	510	-	50.812	3.439
- di cui deteriorate	2.003	-	-	1.973	30
2.2 parzialmente garantite	4.170	-	-	3.049	831
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.368
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.368
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	517.800	1.875	3.720.639	
-	-	-	-	-	-	-	467.800	1.130	3.089.118	
-	-	-	-	-	-	-	-	156	5.194	
-	-	-	-	-	-	-	50.000	745	631.521	
-	-	-	-	-	-	-	-	474	1.951	
-	-	-	-	-	-	-	-	55	58.696	
-	-	-	-	-	-	-	-	55	54.816	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.003	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.880	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	119	(388)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.609.705	X	(737)	7.896	X	-	829.530	X	(1.297)
Totale A	2.609.705	-	(737)	7.896	-	-	829.649	(388)	(1.297)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	2.270	X	-	23	X	-	1.324	X	-
Totale B	2.270	-	-	23	-	-	1.324	-	-
Totale 31.12.2013	2.611.975	-	(737)	7.919	-	-	830.973	(388)	(1.297)
Totale 31.12.2012	2.395.935	-	(723)	84	-	-	894.895	(1.498)	(2.154)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	223	(662)	X	662	(2.814)	X
-	-	X	3.528	(1.343)	X	3.016	(1.594)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	4	-	X	1.018	(94)	X
347.357	X	-	740.975	X	(679)	2.151.418	X	(1.697)
347.357	-	-	744.730	(2.005)	(679)	2.156.114	(4.502)	(1.697)
-	-	X	128	(299)	X	-	-	X
-	-	X	1.833	(155)	X	109	-	X
-	-	X	40	-	X	21	-	X
565	X	-	37.740	X	-	21.150	X	-
565	-	-	39.741	(454)	-	21.280	-	-
347.922	-	-	784.471	(2.459)	(679)	2.177.394	(4.502)	(1.697)
426.364	-	-	597.821	(4.973)	(487)	1.772.327	(3.903)	(1.042)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	885	(3.476)	119	(388)
A.2 Incagli	6.543	(2.937)	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.022	(94)	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.041.554	(3.747)	438.353	(509)
Totale A	6.050.004	(10.254)	438.473	(897)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	128	(299)	-	-
B.2 Incagli	1.942	(155)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	61	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	61.993	-	1.079	-
Totale B	64.124	(454)	1.079	-
Totale 31.12.2013	6.114.128	(10.708)	439.552	(897)
Totale 31.12.2012	5.085.087	(11.399)	772.835	(2.997)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.548.495	(455)	408.282	(534)
Totale A	3.548.495	(455)	408.282	(534)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	16.375	-	9.832	-
Totale B	16.375	-	9.832	-
Totale 31.12.2013	3.564.870	(455)	418.114	(534)
Totale 31.12.2012	3.865.194	(258)	671.679	(333)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
206.974	(154)	-	-	-	-
206.974	(154)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
206.974	(154)	-	-	-	-
229.504	(384)	-	-	-	-

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
114.402	(69)	12.675	(1)	455	(1)
114.402	(69)	12.675	(1)	455	(1)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	13	-
-	-	-	-	13	-
114.402	(69)	12.675	(1)	468	(1)
156.986	(74)	15.573	(2)	351	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso del 2012 al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Banca Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033. Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2013 per tali garanzie è risultato pari a €15,2 milioni.

Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lun-

go termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto Documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel Documento come term structured repo.

Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	608.720	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	773.330	955.254
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	773.330	955.254
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	773.330	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
218.938	-	-	106.663	-	-	20.933	-	-	X	955.254
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	226	226
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	226	226
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	472.021	196.249	30.485	3.013	701.768
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	472.021	196.249	30.485	3.013	701.768
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	472.021	196.249	30.485	3.239	701.994
Totale 31.12.2012	-	-	562.749	212.514	105.861	18.030	899.154

C.2.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	538.279	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	538.279	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	532.831	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	532.831	-
Valore netto 31.12.2013	-	-	-	-	5.448	-
Valore netto 31.12.2012	-	-	-	-	3.476	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2013	31.12.2012
196.383	-	30.540	-	4.910	-	770.112	956.430
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
196.383	-	30.540	-	4.910	-	770.112	956.430
-	-	-	-	233	-	X	X
196.621	-	30.098	-	3.159	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
196.621	-	30.098	-	3.392	-	762.942	947.812
(238)	-	442	-	1.518	-	7.170	X
(320)	-	7.387	-	(1.925)	-	X	8.618

1.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

La struttura di Risk Management garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a crite-

ri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 dicembre 2013 (composto da titoli classificati nelle categorie Attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €5,6 miliardi.

Portafoglio bancario

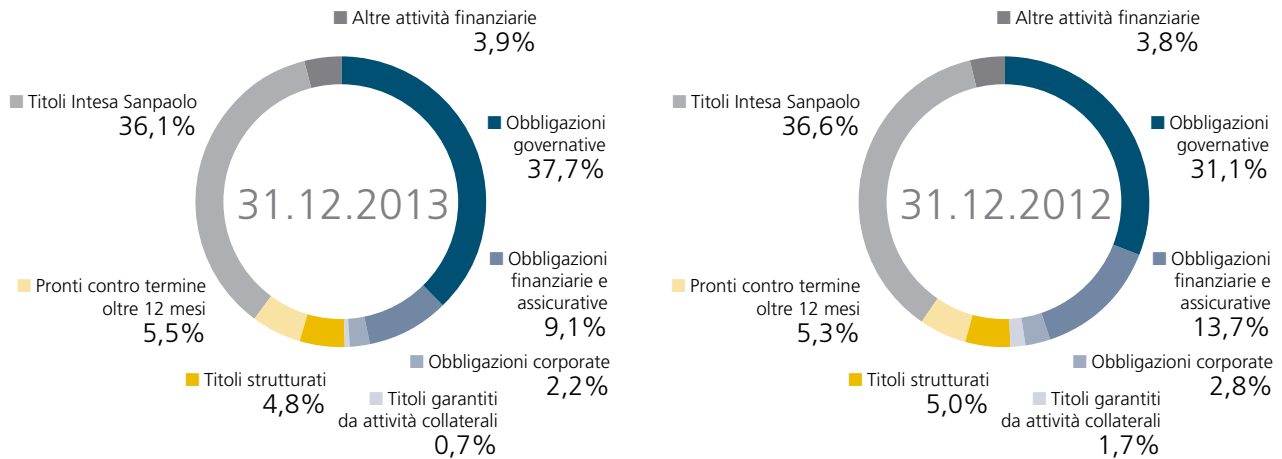
(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.374,3	2.058,1	316,2	15,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	451,8	518,6	(66,8)	-12,9
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.582,2	1.946,6	(364,4)	-18,7
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.163,5	1.305,2	(141,7)	-10,9
Derivati di copertura	3,5	-	3,5	n.s.
Totale	5.575,3	5.828,5	(253,2)	-4,3

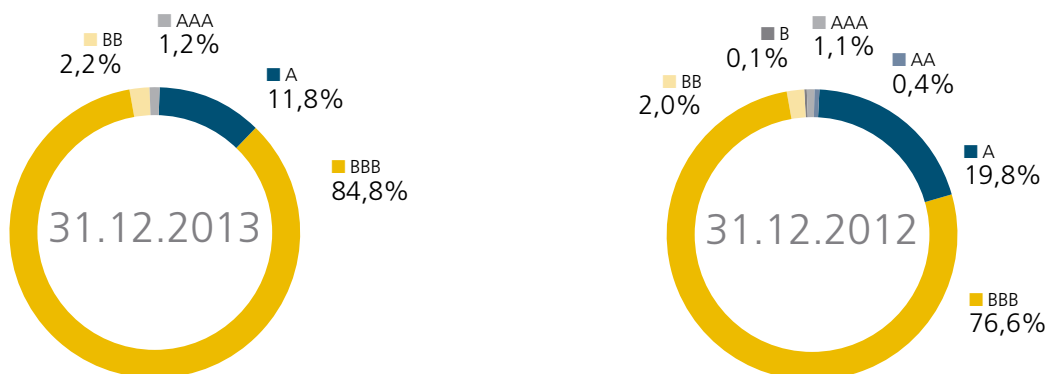
n.s.: non significativo

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio del Gruppo era prevalentemente riconducibile a Banca Fideuram e Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (VaR storico). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine dicembre 2013 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €9,33 milioni,

dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo. L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva

dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2013 era pari a -€11,8 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel 2013 il Gruppo ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta taluni principi contabili internazionali tra i quali l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Una tra le novità introdotte dall'IFRS 13 riguarda la definizione di Fair Value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico,

e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach). La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contrante. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e

la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), il Gruppo Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate o retail;
- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Un'attività in cambi è svolta anche dalla controllata Fideuram Bank Luxembourg, che veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	YEN	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	289.344	774	2.401	200	2.253	5.778
A.1 Titoli di debito	39.986	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	248.641	566	498	200	1.183	4.351
A.4 Finanziamenti a clientela	717	208	1.903	-	1.070	1.427
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	248	474	1	76	188	218
C. Passività finanziarie	159.029	13.262	5.821	2.668	1.688	11.917
C.1 Debiti verso banche	267	5.656	60	59	65	914
C.2 Debiti verso clientela	158.762	7.606	5.761	2.609	1.623	11.003
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	71	-	-	-	-	1
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.056.181	180.988	95.348	6.006	28.169	87.987
+ Posizioni corte	1.187.244	169.172	90.740	3.589	28.886	82.385
Totale Attività	1.345.773	182.236	97.750	6.282	30.610	93.983
Totale Passività	1.346.344	182.434	96.561	6.257	30.574	94.303
Sbilancio (+/-)	(571)	(198)	1.189	25	36	(320)

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.165	11	110.818	54
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	95.000	-
c) Forward	2.165	11	15.818	54
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	1
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	1
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.715.009	-	2.946.374	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2.715.009	-	2.946.374	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.717.174	11	3.057.192	55
Valori medi	1.588.107	33	1.599.388	86

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.848.111	-	2.834.111	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.848.111	-	2.834.111	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	39.881	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	39.881	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.887.992	-	2.834.111	-
Valori medi	2.856.005	-	2.841.611	-

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	494.501	-	494.501	-
a) Opzioni	494.501	-	494.501	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	494.501	-	494.501	-
Valori medi	494.501	-	494.501	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.908	-	19.242	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.908	-	19.242	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	3.513	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.844	-	-	-
c) Cross currency swap	669	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	13.421	-	19.242	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.931	-	29.557	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	39	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.931	-	29.518	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	605.744	-	887.482	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	605.744	-	887.482	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	615.675	-	917.039	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.165	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	66.441	1.137.568	289.576	1	3.836
- fair value positivo	-	-	218	1.021	565	-	70
- fair value negativo	-	-	8	7.777	959	-	-
- esposizione futura	-	-	695	11.349	2.896	-	38
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.217.587	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.034	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.187	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.159	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.848.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.844	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	605.744	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	39.881	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	669	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.717.174	-	-	2.717.174
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.165	-	-	2.165
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.715.009	-	-	2.715.009
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	3.000	154.000	3.225.493	3.382.493
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.000	154.000	2.691.111	2.848.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	494.501	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	39.881	39.881
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	2.720.174	154.000	3.225.493	6.099.667
Totale 31.12.2012	3.062.192	202.000	3.121.612	6.385.804

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	7.776	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	603.160	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	34.978	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	27.453	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Banca Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispi-

rata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La citata Policy prescrive limiti finalizzati al contenimento dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio titoli in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale in linea con i principi delle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo. La predetta Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate sia con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità di Banca Fideuram sia con riferimento all'Investment Policy.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	3.105.368	676.385	17.148	97.541	594.861	442.115	321.806	2.312.797	3.024.155	116.822
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	40.324	64.978	92.550	544.122	1.834.566	-
A.2 Altri titoli di debito	-	775	233	9.107	143.828	100.185	196.740	1.461.425	1.046.289	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	196.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.909.083	675.610	16.915	88.434	410.709	276.952	32.516	307.250	143.300	116.822
- Banche	381.249	15	23	86.970	405.874	269.754	18.314	64.000	-	116.822
- Clientela	2.527.834	675.595	16.892	1.464	4.835	7.198	14.202	243.250	143.300	-
Passività per cassa	8.092.136	707	5.666	65.371	213.880	5.459	26.357	75.588	453.328	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.993.473	45	-	23	45	943	23.128	75.588	-	-
- Banche	95.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.897.777	45	-	23	45	943	23.128	75.588	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	98.663	662	5.666	65.348	213.835	4.516	3.229	-	453.328	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	276	330.432	400.400	282.155	436.333	2.626	851	38	39.881	-
- Posizioni corte	11.209	29.979	566.635	292.800	486.473	-	66	48	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	85	-	376	1.406	1.753	3.598	1.311	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	7.197	7.412	15.644	9.149	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	74	1.828	24	77	-	17
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(dollaro americano)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	118.110	131.249	780	-	-	-	780	-	39.881	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	780	-	-	-	780	-	39.881	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	118.110	131.249	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	117.396	131.249	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	714	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	155.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	155.718	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	267	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	155.451	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	14.081	58.213	430.124	233.471	319.845	74	147	-	-	-
- Posizioni corte	10.241	348.522	279.728	228.901	276.557	435	1.534	-	39.881	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	126	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	567	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	13.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.305	18.185	16.553	47.499	91.423	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	202	25.187	11.995	43.391	88.288	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(yen giapponese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	545	40	-	6	-	56	1.039	684	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	545	40	-	6	-	56	1.039	684	-	-
- Banche	499	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	46	40	-	6	-	56	1.039	684	-	-
Passività per cassa	5.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.546	67.738	-	25.589	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.103	59.425	2.743	25.442	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-
- Posizioni corte	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(franco svizzero)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	1.184	-	-	-	49	903	123	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.184	-	-	-	49	903	123	-	-	-
- Banche	1.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	49	903	123	-	-	-
Passività per cassa	1.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.340	4.236	1.413	21.180	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.534	3.666	1.002	21.684	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	5.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	14.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	973	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.609	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.815	9.608	44.791	6.315	30.267	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.818	11.036	43.063	2.921	25.913	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE 31.12.2013
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	73.342	X	73.342
2. Titoli di debito (*)	2.537.034	2.294.633	3.015.146	2.986.498	5.552.180
3. Titoli di capitale	-	-	2.712	2.712	2.712
4. Finanziamenti	76.980	X	5.150.600	X	5.227.580
5. Altre attività finanziarie	-	X	206.811	X	206.811
6. Attività non finanziarie	-	X	930.336	X	930.336
Totale 31.12.2013	2.614.014	2.294.633	9.378.947	2.989.210	11.992.961

(*) La voce include per €345.522 migliaia titoli di debito posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, il cui fair value è pari a €256.467 migliaia.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

	IMPEGNATE (*)	NON IMPEGNATE	TOTALE 31.12.2013
1. Attività finanziarie	55.354	855.636	910.990
- Titoli	55.354	855.636	910.990
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31.12.2013	55.354	855.636	910.990

(*) Le garanzie fornite a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano a €8.879 migliaia.

1.4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione,

dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi

e della relativa informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi. L'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance, Governance Amministrativa Finanziaria e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

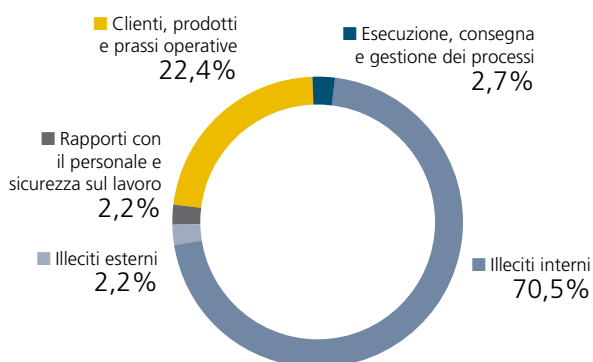
Il Gruppo Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Banca Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle perdite operative 2013



Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2013, tale fondo era pari complessivamente a € 91,6 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2013 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di luglio 2013 è stata rinnovata una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €16 milioni. Al 31 dicembre 2013 nessun illecito emerso nel periodo di copertura risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove attualmente pende il giudizio.

6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adot-

tato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003 sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. In data 19 settembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. In data 9 marzo 2010 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di presentare appello dinanzi al giudice di secondo grado che, in data 25 gennaio 2012, ha giudicato il ricorso inammissibile, confermando così il giudizio di primo grado. Il contenzioso si è pertanto estinto nel primo trimestre del 2013 per effetto del passaggio in giudicato di tale sentenza.

Il 28 settembre 2011, è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate a Sanpaolo Invest SIM un processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2008 con il quale si contesta il difetto di competenza per la deducibilità di alcuni oneri inerenti alle provvigioni corrisposte ai nuovi Private Banker e di costi per illeciti e cause passive, con la rettifica di imponibile ai fini Ires e Irap per complessivi €5,2 milioni. A chiusura della controversia, il 25 novembre 2013 è stato firmato l'atto di adesione all'accertamento con il pagamento di sanzioni e interessi moratori per circa €380 mila, oltre ad imposte attribuibili ad annualità successive e pertanto recuperabili con istanza di rimborso.

In relazione all'art. 167 del Testo unico delle imposte sui redditi in tema di tassazione per trasparenza in capo alla controllante degli utili derivanti da società controllate residenti in paesi a fiscalità agevolata, Banca Fideuram ha ottenuto risposta favorevole dall'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato per la disapplicazione della disciplina in parola con riferimento ai redditi conseguiti dalla società irlandese Fideuram Asset Management (Ireland).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Banca Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Capogruppo e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo Banca Fideuram sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo,

laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzamento e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram e di terzi.

Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Banca Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale di Banca Fideuram è pari ad €186.255.207 suddiviso in n.980.290.564 azioni ordinarie del valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE	DI CUI TERZI
Capitale sociale	186.398	-	-	-	186.398	143
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	9.138	-
Riserve	874.997	-	-	-	874.997	69
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(171.468)	-	-	-	(171.468)	(2)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(192.091)	-	-	-	(192.091)	(1)
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	358	-	-	-	358	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(3.761)	-	-	-	(3.761)	(1)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.084	-	-	-	5.084	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.942	-	-	-	18.942	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e dei terzi	313.234	-	-	-	313.234	129
Patrimonio netto	1.212.299	-	-	-	1.212.299	339

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	20.837	(202.940)	-	-	-	-	-	-	20.837	(202.940)
2. Titoli di capitale	912	-	-	-	-	-	-	-	912	-
3. Quote O.I.C.R.	54	(5.816)	-	-	-	-	-	-	54	(5.816)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	21.803	(208.756)	-	-	-	-	-	-	21.803	(208.756)
Totale 31.12.2012	19.504	(342.807)	-	-	-	-	-	-	19.504	(342.807)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(317.029)	(14)	(6.260)	-
2. Variazioni positive	146.472	1.108	834	-
2.1 Incrementi di fair value	115.359	718	406	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	30.325	331	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	30.325	331	-	-
2.3 Altre variazioni	788	59	428	-
3. Variazioni negative	11.546	182	336	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.179	11	154	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8.842	77	182	-
3.4 Altre variazioni	525	94	-	-
4. Rimanenze finali	(182.103)	912	(5.762)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI
1. Esistenze iniziali	(2.440)
2. Variazioni positive	260
2.1 Utili attuariali	260
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	1.635
3.1 Perdite attuariali	707
3.2 Altre variazioni	928
4. Rimanenze finali	(3.815)

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, è stata realizzata un'operazione straordinaria interna al perimetro del Gruppo Banca Fideuram - e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - che ha comportato il trasferimento delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) a Fideuram Asset Management (Ireland).

Il progetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram nel corso del 2012, è finalizzato alla realizzazione di una struttura efficiente per cogliere le opportunità operative introdotte dalla Direttiva 2009/65/CE (Direttiva UCITS IV) attraverso:

- la creazione di una unica società di gestione per i fondi costituiti all'estero tramite l'accentramento in Fideuram Asset Management (Ireland) della gestione diretta di tutti i fondi esteri irlandesi e lussemburghesi del Gruppo Banca Fideuram;
- la miglior focalizzazione delle attività operative attraverso la gestione diretta dei fondi lussemburghesi da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) in regime di passaporto europeo.

In data 15 maggio 2013 la Central Bank of Ireland ha rilasciato l'autorizzazione a Fideuram Asset Management (Ireland) ad agire in qualità di società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV. A seguito di tale autorizzazione è stata perfezionata, con efficacia a partire dal 1° luglio 2013, l'acquisizione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) ed è stato avviato il processo di liquidazione di quest'ultima che si prevede di concludere entro il primo trimestre del 2014.

In considerazione delle finalità esclusivamente riorganizzative dell'operazione e in applicazione del principio contabile di Gruppo sulle operazioni realizzate tra imprese sottoposte a controllo comune, la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili e il corrispettivo pagato per l'operazione, pari a €4,5 milioni, è stato rilevato da entrambe le società interessate in contropartita delle riserve, senza la rilevazione di effetti nel conto economico.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. A decorrere dal 31 dicembre 2012 Banca Fideuram applica il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e il relativo Addendum integrativo contenente le Regole e le procedure deliberative di Banca Fideuram S.p.A. (di seguito unitariamente definiti "Regolamento"), approvati, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2012.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile, sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali, anche diversi dai soggetti collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo, i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli esponenti e i key manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei soggetti collegati è costituito dai soggetti di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante, con un patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante sono soggetti collegati:

- i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 del TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari;
- ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione Intesa Sanpaolo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e ai relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti patrimoniali, economici e finanziari nonché delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari ad €250 mila per le persone fisiche e ad €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- operazioni di competenza assembleare a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram e composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato. Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate con una parte correlata o soggetto collegato sono, di norma, assoggettate al benessere di Intesa Sanpaolo e riservate alla competenza deliberati-

va del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con soggetti collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è invece prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che Banca Fideuram è tenuta ad applicare l'art. 136 del TUB che richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

Benefici a breve termine (*)	
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale	

31.12.2013
IMPORTO DI
COMPETENZA
3.388
206
-
-
-
3.594

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Banca Fideuram in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riguardo alle principali operazioni poste in essere nell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram dell'11 aprile 2013 ha approvato la modifica del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che ha comportato un corrispettivo per il 2013 di circa €40,3 milioni, in riduzione di €2,2 milioni rispetto al 2012. Lo stesso Consiglio ha altresì approvato la revisione del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A. che prevede un corrispettivo per il 2013 di circa €333 mila.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno inoltre rinnovato, per il triennio 2013/2015, l'adesione al regime del consolidato fiscale di Intesa Sanpaolo ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 117-129 del D.P.R. n. 917/1986.

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, deliberato dal consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2012, in data 15 maggio 2013 la Central Bank of Ireland ha rilasciato la propria autorizzazione a Fideuram Asset Management (Ireland) ad agire quale società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva 2009/65/CE (UCITS IV). A seguito di tale autorizzazione è stata perfezionata, con efficacia a partire dal 1° luglio 2013, l'acquisizione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) ed è stato avviato il processo di liquidazione di quest'ultima. Il 19 dicembre 2013 Banca Fideuram ha approvato il bilancio finale di liquidazione di Sanpaolo Invest (Ireland) e la conseguente distribuzione dell'attivo della Società che, decurtato delle somme stimate per la fase di definitiva chiusura della procedura, è ammontato a €7,9 milioni. L'estinzione di Sanpaolo Invest (Ireland) avverrà con efficacia a partire dal 20 marzo 2014.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del 2013 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato. Si segnala che nel corso del 2013 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €859 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€1 miliardo nel 2012). Nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, in Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2013 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2013

(migliaia di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	2.017.964	36,3
Titoli di capitale e quote di OICR	2.617	1,3
Crediti verso banche	1.283.884	80,5
Crediti verso clientela	94.668	2,6
Derivati finanziari	2.416	18,0
Altre attività	2.671	0,5

Passività 31.12.2013

(migliaia di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	701.184	87,1
Debiti verso clientela	1.018.824	12,2
Derivati finanziari	289.768	47,1
Altre passività	38.057	6,0
Garanzie ed impegni	365.865	82,7

Conto Economico 2013

(migliaia di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	113.876	42,9
Interessi passivi	(48.505)	41,0
Commissioni attive	359.678	28,3
Commissioni passive	(22.852)	3,7
Risultato netto delle attività finanziarie	123.871	n.s.
Spese amministrative	(45.116)	12,1

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	3.151.847	278.594	363.700	129.942	3.497
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	61	-	-	158	-
Banca di Credito Sardo S.p.A.	6	5	-	8	45
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	5	-	-	5	-
Banca IMI S.p.A.	11.726	744.057	2.165	123.391	62.584
Banca Monte Parma S.p.A.	-	-	-	2	-
Banco di Napoli S.p.A.	256	13	-	632	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	41	-	-	52	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	27	26	-	85	125
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	7	-	-	16	-
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	-	-	-	6	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	60	-	-	262	2
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	36	-	-	90	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	2	18	-	32	42
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	1	-	-	25	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	10	-	-	21	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	64	24	-	112	83
CIB Bank Ltd	21	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	267	-	-	139
Eurizon Capital S.A.	104	-	-	449	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	873	-	-	4.179	-
Fideuram Vita S.p.A.	210.363	866.756	-	268.538	7.266
Fondi di Fideuram Gestions	27.163	134.796	-	66.388	1.273
Infogroup S.C.p.A.	-	4	-	-	150
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	9	2.324	-	607	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	533	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	8	5.006	-	5	40.480
Intesa Sanpaolo Life Ltd	603	329	-	2.688	626
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	109
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	922	15.337	-	2.878	847
Leasint S.p.A.	5	-	-	98	-
Neos Finance S.p.A.	-	-	-	64	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	277	-	-	3.046

8. Attestazione del Bilancio consolidato

8. Attestazione del Bilancio consolidato

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

19 marzo 2014

Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

9. Relazioni della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista di
Banca Fideuram S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Fideuram chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

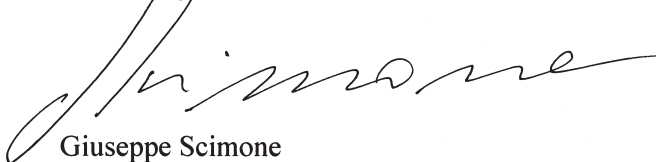
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 13 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Fideuram per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, costituita dal Capitolo 3 “Contesto operativo e mercato”, dai paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7, 4.8.1 e 4.9 del Capitolo 4 “Performance”, dal Capitolo 5 “Prospettive di crescita” e dal paragrafo 6.2 del Capitolo 6 “Governance”, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2013.

Roma, 31 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata dell'informativa di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Fideuram S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata dell'informativa di sostenibilità del Gruppo Banca Fideuram (di seguito il "Gruppo") al 31 dicembre 2013, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data:
- Sezione 1 "Modello di business"
 - Sezione 2.1 "Lettera dell'Amministratore Delegato"
 - Sezioni 4.1 "Highlights", 4.5 "La segmentazione dei clienti", Sezione 4.8.1 "Capitale finanziario" paragrafo "La distribuzione del valore", 4.8.2 "Capitale produttivo", 4.8.3 "Capitale intellettuale", 4.8.4 "Capitale umano", 4.8.5 "Capitale relazionale" e 4.8.6 "Capitale naturale"
 - Sezioni 6.2 "Assetto organizzativo", 6.3 "Assetto proprietario", 6.4 "Il ruolo di subholding" e 6.5 "Amministrazione della Società"
 - Sezioni 10.1 "Nota metodologica sull'informativa di Sostenibilità" e 10.2 "Tavola di riepilogo degli indicatori GRI".

La responsabilità della redazione dell'informativa di sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative* e alle linee guida di redazione del Bilancio sociale per il settore del credito "*Il rendiconto agli stakeholder: una guida per la banche*", emesse dall'Associazione Bancaria Italiana, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità", compete agli amministratori della Banca Fideuram S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo Banca Fideuram in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Banca Fideuram S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nell'informativa di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili [("*Code of Ethics for Professional Accountants*" dell'*International Federation of Accountants* ("*IFAC*")], compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del

nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che l'informativa di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata dell'informativa di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'informativa di sostenibilità, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "La distribuzione del valore" dell'informativa di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in data 31 marzo 2014;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'informativa di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Fideuram S.p.A. e con il personale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione dell'informativa di sostenibilità nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'informativa di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nell'informativa di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca Fideuram S.p.A., sulla conformità dell'informativa di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

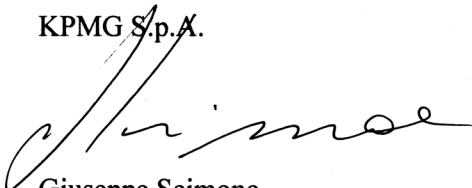
La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

L'informativa di sostenibilità presenta a fini comparativi i dati e le informazioni dell'esercizio precedente, che non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati e informazioni.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'informativa di sostenibilità del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2013 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative* e alle linee guida di redazione del Bilancio sociale per il settore del credito "*Il rendiconto agli stakeholder: una guida per la banche*", emesse dall'Associazione Bancaria Italiana, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità".

Roma, 31 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

10. Allegati

10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità

Livelli di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	INFORMATIVA SUL PROFILO G3	Inclusione di: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15		Inclusione di: 1.2 3.9 - 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17		Stessi requisiti previsti per il Livello B	
	INFORMATIVA SULLA MODALITÀ DI GESTIONE G3	Non richiesto	Report con assurance esterna	Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori	Report con assurance esterna	Informativa sulla modalità di gestione per ciascuna categoria di indicatori	Report con assurance esterna
	INDICATORI DI PERFORMANCE G3 E SUPPLEMENTI DI SETTORE	Inclusione di almeno 10 Indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: sociale, economica e ambientale		Inclusione di almeno 20 Indicatori di performance, di cui almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie: economica, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Inclusione di ciascun Indicatore G3 Core e di ciascun Indicatore del Supplemento di settore considerando il Principio di materialità, includendo l'Indicatore oppure inserendo la spiegazione della sua omissione	

Il livello di applicazione delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" adottate per questo bilancio corrisponde a C+

L'Annual Report integrato del Gruppo Banca Fideuram descrive la relazione tra le strategie aziendali e la gestione dei rapporti con gli stakeholder, nonché le principali attività svolte dal Gruppo nel corso del 2013.

L'informativa di sostenibilità si rivolge pertanto a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Banca Fideuram.

Fino al 2012 il Gruppo Banca Fideuram aveva rendicontato il suo impegno per la sostenibilità in una sezione separata del bilancio consolidato intitolata "La Responsabilità sociale e lo sviluppo sostenibile". A partire da quest'anno l'informativa di sostenibilità è stata integrata all'interno della relazione al bilancio consolidato.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

L'informativa di sostenibilità è stata redatta in conformità alle "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal Global Reporting Initiative (GRI - G3). Le linee guida GRI possono essere adottate per gradi diversi (C, B e A), che riflettono il crescente livello di applicazione delle stesse. Le organizzazioni autodichiarano il livello di applicazione e, qualora ricevano la revisione da parte di un ente terzo, possono aggiungere un "più" (+) al livello conseguito. Inoltre, l'informativa di sostenibilità è stata

redatta in conformità alle linee guida dell'ABI sull'applicazione in banca degli indicatori del Global Reporting Initiative (GRI) e alle linee guida del Bilancio Sociale per il settore del credito ("Il rendiconto agli stakeholder: una guida per le banche") emesse dall'ABI in collaborazione con EconomEtica (Centro interuniversitario per l'etica economica e la responsabilità sociale di impresa).

Per la definizione dei contenuti del Report il Gruppo ha tenuto in considerazione i principi GRI di materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.

Relativamente alla materialità l'analisi, per questo primo anno di rendicontazione, è stata il frutto di un processo interno consapevole e condiviso, nel quale le unità organizzative di Banca Fideuram coinvolte nella redazione del bilancio hanno definito gli argomenti significativi da inserire nell'informativa di sostenibilità. La scelta degli argomenti è stata effettuata in base alla loro rilevanza per gli stakeholder e in coerenza con il modello di business del Gruppo, la strategia, i fattori di successo, i rischi e i principali impatti socio-ambientali. Anche per la definizione dei criteri di qualità informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati applicati i principi GRI (equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità).

L'informativa di sostenibilità è stata sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 – Assurance Engagements other than Audits or Reviews

of Historical Financial Information" emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla società di revisione contabile KPMG S.p.A..

PRINCIPI DI REDAZIONE

MATERIALITÀ

Nel definire gli argomenti da includere sono stati esaminati tutti gli aspetti che generano impatti economici, ambientali e sociali significativi e che possono influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder, in coerenza con la nostra Mission.

INCLUSIVITÀ

Tutte le unità aziendali coinvolte nel processo di rendicontazione hanno intrattenuto un dialogo costante con gli stakeholder al fine di rispondere alle loro aspettative.

CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram considera fondamentale il concetto di sviluppo sostenibile provvedendo ad inquadrare la propria attività in un contesto più ampio.

COMPLETEZZA

Le informazioni riportate si riferiscono, ove non diversamente specificato, alle società incluse nel perimetro del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. I dati presentati sono coerenti con il periodo temporale di riferimento 1.1.2013 – 31.12.2013. Vengono riportate, eventualmente, anche informazioni qualitative riguardanti eventi significativi intervenuti nei primi mesi del 2014.

EQUILIBRIO

Al fine di consentire una valutazione completa dell'attività del Gruppo, le informazioni presentate includono i risultati positivi e negativi ottenuti nel corso dell'anno.

COMPARABILITÀ

I dati riportati, ove possibile, sono confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di permettere agli stakeholder di analizzare le variazioni intervenute nella performance del Gruppo.

ACCURATEZZA

I dati forniti derivano da rilevazioni dettagliate e dirette; specifiche note indicano l'utilizzo di stime. La distribuzione del Valore è stata redatta sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

TEMPESTIVITÀ

La presente informativa viene pubblicata con cadenza annuale e messa a disposizione degli stakeholder sul sito internet aziendale il giorno stesso in cui il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram la approva insieme al bilancio d'esercizio.

CHIAREZZA

I contenuti sono espressi in un linguaggio semplice e accessibile al fine di consentirne la comprensione a tutti gli stakeholder. La presente informativa viene tradotta in lingua inglese.

AFFIDABILITÀ

Le informazioni quali-quantitative utilizzate per redigere il presente report sono raccolte, registrate, analizzate e comunicate in modo tale da poter essere oggetto di esame e da definire la qualità e la rilevanza delle informazioni.

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dei contenuti dell'informativa di sostenibilità e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della funzione Amministrazione e Bilancio ed avviene attraverso l'invio di specifiche richieste elaborate con l'uso di sistemi informativi. Il team dedicato, oltre a rendicontare le performance di sostenibilità, si adopera per diffondere le tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo. Quest'anno, con la pubblicazione del primo Annual report integrato, il Gruppo Banca Fideuram ha intrapreso il percorso di comunicazione efficacemente descritto dal Professor Mervyn E. King, Presidente dell'Integrated Reporting Committee: "Il reporting integrato è un viaggio. È improbabile che un'organizzazione raggiunga la perfezione nel primo anno. Tuttavia il reporting migliorerà man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno sviluppati e perfezionati e man mano che i redattori del bilancio beneficeranno di una più consapevole attuazione delle decisioni della struttura di governo".

La selezione degli argomenti e degli indicatori ha l'obiettivo di riflettere i principali impatti dal punto di vista economico, ambientale e sociale delle azioni intraprese dal Gruppo, e in particolare le conseguenze che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa di sostenibilità sono stati individuati sulla base delle indicazioni dello standard di riferimento e dell'impegno a rendere misurabile il percorso di attuazione dei nostri obiettivi.

La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali che forniscono i dati necessari per gli indicatori non-finanziari sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa di sostenibilità viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2013 e, ove possibile, sono comparati con l'anno precedente. Il perimetro di rendicontazione include le società che hanno rilevanza per la rendicontazione di sostenibilità e che rientrano nel perimetro del Bilancio Consolidato ed eventuali limitazioni sono opportunamente indicate.

Nel corso del 2013 non si sono registrate variazioni significative nel perimetro di rendicontazione rispetto al 2012 e non sono state effettuate riesposizioni relativamente alle informazioni di carattere sociale e ambientale.

L'informativa di sostenibilità del Gruppo Banca Fideuram al 31 dicembre 2013 è inclusa nei seguenti capitoli e paragrafi dell'Annual Report Integrato:

- Capitolo 1. Modello di business
- Capitolo 2. Strategie: paragrafo 2.1
- Capitolo 4. Performance: paragrafi 4.1, 4.5, 4.8.1 (La distribuzione del valore), 4.8.2, 4.8.3, 4.8.4, 4.8.5 e 4.8.6
- Capitolo 6. Governance: paragrafi 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5
- Capitolo 10. Allegati: paragrafi 10.1 e 10.2

10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI

PROFILO

GRI	DESCRIZIONE	COPERTURA	RIFERIMENTO/ RISPOSTA DIRETTA	RAGIONE DELL'OMISSIONE O DELLA PARZIALE RENDICONTAZIONE	PRIMARIO
1. Strategia e analisi					
1.1	Dichiarazione della più alta autorità decisionale sull'importanza della sostenibilità per l'Organizzazione	Completo	pagg. 26-27		•
2. Profilo dell'organizzazione					
2.1	Nome dell'Organizzazione	Completo	Copertina		•
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	Completo	pagg. 7-9, 12-17, 48-49		•
2.3	Struttura operativa dell'Organizzazione, considerando anche principali divisioni, aziende operative, controllate e joint venture	Completo	pagg. 6, 89, 163		•
2.4	Sede del quartier generale dell'Organizzazione	Completo	Quarta di copertina		•
2.5	Numero di paesi nei quali opera l'Organizzazione e nome dei paesi nei quali l'Organizzazione svolge la maggior parte della propria attività operativa o che sono particolarmente rilevanti per le tematiche di sostenibilità richiamate nel report	Completo	pagg. 6, 163		•
2.6	Assetto proprietario e forma legale	Completo	pag. 162		•
2.7	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di consumatori/beneficiari)	Completo	pagg. 6, 34-35, 47, 63-67, 76-78, 80		•
2.8	Dimensione dell'Organizzazione	Completo	pagg. 44-47, 50-51, 76-78, 105, 180-182		•
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione	Completo	pagg. 189-190		•
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	Completo	pag. 131		•
3. Parametri del report					
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite (ad es. esercizio fiscale, anno solare)	Completo	pagg. 300-302		•
3.2	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	Completo	pag. 300		•
3.3	Periodicità di rendicontazione	Completo	pag. 302		•
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	Completo	pag. 333		•
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del report	Completo	pag. 300		•
3.6	Perimetro del report (paesi, strutture, joint venture, fornitori, ecc.)	Completo	pagg. 189, 302		•
3.7	Dichiarazione di qualsiasi specifica limitazione dell'obiettivo o del perimetro del report	Completo	pag. 302		•
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing e altre entità che possono influenzare significativamente la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni	Completo	pagg. 189, 302		•
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo, incluse assunzioni e tecniche di stima applicate al calcolo degli indicatori e alla compilazione delle altre informazioni del report	Completo	pag. 302		•
3.10	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica delle informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni di tali modifiche	Completo	pag. 302		•
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Completo	pag. 302		•
3.12	Tabella esplicativa dei contenuti del report che riporti il numero di pagina o del sito Internet di ogni sezione	Completo	pagg. 303-306		•
3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report	Completo	pagg. 294-296, 302		•
4. Governance, impegni e coinvolgimento degli stakeholder					
4.1	Struttura di governo dell'Organizzazione, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia o il controllo organizzativo	Completo	pagg. 160-161, 164-167, 169		•
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo	Completo	pagg. 161, 165-166		•
4.3	Numero dei membri dell'organo di governo che sono indipendenti e non esecutivi	Completo	pagg. 161, 165		•
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	Completo	pagg. 117, 162		•
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali ed internazionali	Completo	pag. 142		•
4.14	Elenco degli stakeholder con cui l'Organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	Completo	pagg. 18-21		•
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	Completo	pag. 300		•

INDICATORI DI PERFORMANCE

G3	DESCRIZIONE	COPERTURA	RIFERIMENTO/RISPOSTA DIRETTA	RAGIONE DELL'OMMISSIONE O DELLA PARZIALE RENDICONTAZIONE	PRIMARIO
Indicatori di performance economica					
Performance Economica					
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione	Completo	pagg. 20, 68-69, 141		•
EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	Completo	pagg. 123, 195, 225		•
EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Completo	Il Gruppo non ha ricevuto contributi significativi dalla Pubblica Amministrazione		•
EC5	Rapporto fra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	Completo	pag. 122		
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	Parziale	pagg. 136-138 I fornitori locali sono quelli con sede in Italia	I dati si riferiscono a Banca Fideuram, Sanpaolo Invest SIM e Fideuram Investimenti SGR	•
Indicatori di performance ambientali					
Materiali					
EN1	Materiali utilizzati per peso e volume	Parziale	pag. 144	I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	•
Energia					
EN3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	Parziale	pag. 143	I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	•
Acqua					
EN8	Prelievo totale di acqua per fonte	Parziale	pag. 145	I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	•
Emissioni e rifiuti					
EN22	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	Parziale	pag. 145	I dati si riferiscono a Banca Fideuram S.p.A.	•
Compliance					
EN28	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	Completo	Nel corso del 2013 non sono emerse segnalazioni per violazioni di regolamenti e leggi in materia ambientale		•
Indicatori di performance sulle pratiche di lavoro e sulle condizioni di lavoro adeguate					
Occupazione					
LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo contratto e distribuzione territoriale	Completo	pagg. 105-107		•
LA2	Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica	Completo	pagg. 111-115		•
LA3	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine	Completo	pag. 123		
Relazioni industriali					
LA4	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	Completo	pag. 122		•
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	Completo	pag. 122		•
Formazione ed educazione					
LA10	Ore medie di formazione annua per dipendente, suddivise per categorie di lavoratori	Completo	pag. 120		•
LA11	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale della propria carriera	Completo	pagg. 118-122, 235-236		
LA12	Percentuale dei dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	Completo	pagg. 116, 122		
Diversità e pari opportunità					
LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	Completo	pagg. 105-110, 117 (Dipendenti) pag. 167 (Organi di governo)		•
LA14	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria	Completo	pag. 122		•

segue >>

G3	DESCRIZIONE	COPERTURA	RIFERIMENTO/RISPOSTA DIRETTA	RAGIONE DELL'OMMISSIONE O DELLA PARZIALE RENDICONTAZIONE	PRIMARIO
Indicatori di performance sui diritti umani					
Non discriminazione					
HR4	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Completo	Nel corso del 2013 non sono pervenute segnalazioni riguardanti episodi legati a pratiche discriminatorie o relative a gravi violazioni del codice etico		•
Indicatori di performance sulla società					
Corruzione					
SO2	Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	Completo	pagg. 125-126		•
SO3	Percentuale di lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anticorruzione dell'organizzazione	Completo	pag. 121		•
SO4	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	Completo	pag. 121		•
Compliance					
SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	Completo	pagg. 276-277		•
Indicatori di performance sulla responsabilità di prodotto					
Informazioni su prodotti e servizi					
PR3	Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richieste dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi	Completo	pag. 135 Questo indicatore viene rendicontato solo per gli ambiti rilevanti per l'attività finanziaria		•
Privacy del cliente					
PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	Completo	pagg. 134-135		•
Compliance					
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi	Completo	pagg. 276-277		•

INDICATORI AGGIUNTIVI

CLIENTI	RIFERIMENTI
Reclami della clientela per tipologia	pag. 134
Reclami della clientela per motivazione	pag. 135
AZIONISTA	RIFERIMENTI
Rating	pag. 19
COLLABORATORI	RIFERIMENTI
Scolarità	pag. 110
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	pag. 119
Formazione per contenuti	pagg. 119-120
Libertà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	pag. 117
PRIVATE BANKER	RIFERIMENTI
Rapporto clienti/Private Banker	pag. 93
Interventi di audit sulle Reti	pagg. 126-127
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	pag. 94
Numero nuovi inserimenti per grado e per tipologia di provenienza	pag. 94
Numero totale di Private Banker per Rete, grado, tipologia, età media e per distribuzione territoriale	pagg. 95, 98-99
Numero ore di formazione, giornate medie di formazione per Private Banker, distribuzione per area formativa	pagg. 102-104
COMUNITÀ	RIFERIMENTI
Elargizioni liberali	pagg. 139-141
Sponsorizzazioni	pagg. 130-131, 141

10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, nella Relazione sulla gestione i dati al 31 dicembre 2013 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Per un confronto su basi omogenee, i dati patrimoniali di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 – Benefici per i dipendenti e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo.

10.4 Prospetti di raccordo

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2012 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 riesposto

(milioni di euro)

	31.12.2012 PUBBLICATO	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLO IAS 19	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLA CIRCOLARE 262/2005	31.12.2012 RIESPOSTO
VOCI DELL'ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	28,1	-	-	28,1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39,4	-	-	39,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	215,2	-	-	215,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.058,1	-	-	2.058,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	518,6	-	-	518,6
60. Crediti verso banche	3.839,1	-	2,3	3.841,4
70. Crediti verso clientela	3.987,3	-	181,3	4.168,6
80. Derivati di copertura	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
100. Partecipazioni	95,0	-	-	95,0
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-
120. Attività materiali	37,0	-	-	37,0
130. Attività immateriali	21,7	-	-	21,7
di cui: avviamento	-	-	-	-
140. Attività fiscali	207,2	0,9	-	208,1
a) correnti	20,9	-	-	20,9
b) anticipate	186,3	0,9	-	187,2
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	0,5	-	-	0,5
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160. Altre attività	758,9	-	(183,6)	575,3
TOTALE DELL'ATTIVO	11.805,6	0,9	-	11.806,5

	31.12.2012 PUBBLICATO	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLO IAS 19	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLA CIRCOLARE 262/2005	31.12.2012 RIESPOSTO
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO				
10. Debiti verso banche	840,1	-	0,6	840,7
20. Debiti verso clientela	8.009,7	-	19,1	8.028,8
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	29,6	-	-	29,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	887,5	-	-	887,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
80. Passività fiscali	41,8	-	-	41,8
a) correnti	22,4	-	-	22,4
b) differite	19,4	-	-	19,4
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	778,5	-	(19,7)	758,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21,7	3,3	-	25,0
120. Fondi per rischi e oneri	268,8	-	-	268,8
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	268,8	-	-	268,8
130. Riserve tecniche	-	-	-	-
140. Riserve da valutazione	(304,0)	(2,4)	-	(306,4)
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-
170. Riserve	831,0	-	-	831,0
180. Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	-	9,1
190. Capitale	186,3	-	-	186,3
200. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	-	-	0,2
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	205,3	-	-	205,3
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.805,6	0,9	-	11.806,5

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide		73,3	28,1
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	73,3	28,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.560,7	2.312,7
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	40,0	39,4
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	146,4	215,2
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.374,3	2.058,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		451,8	518,6
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	451,8	518,6
Crediti verso banche		3.177,8	3.841,4
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.177,8	3.841,4
Crediti verso clientela		4.795,5	4.168,6
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	4.795,5	4.168,6
Derivati di copertura		3,5	-
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	3,5	-
Partecipazioni		102,7	95,0
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	102,7	95,0
Attività materiali		36,9	37,0
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	36,9	37,0
Attività immateriali		23,1	21,7
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	23,1	21,7
Attività fiscali		181,7	208,1
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	181,7	208,1
Altre attività		586,0	575,3
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	586,0	575,3
Totale attivo	Totale dell'attivo	11.993,0	11.806,5

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso banche		805,5	840,7
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	805,5	840,7
Debiti verso clientela		8.321,9	8.028,8
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	8.321,9	8.028,8
Passività finanziarie di negoziazione		9,9	29,6
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	9,9	29,6
Derivati di copertura		605,7	887,5
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	605,7	887,5
Passività fiscali		80,9	41,8
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	80,9	41,8
Altre voci del passivo		656,8	783,8
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	631,7	758,8
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	25,1	25,0
Fondi per rischi e oneri		300,0	268,8
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	300,0	268,8
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,3	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,3	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.212,0	925,3
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.212,0	925,3
Totale passivo	Totale del passivo	11.993,0	11.806,5

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2013	2012
Margine d'interesse		131,6	126,6
	Voce 30. Margine d'interesse	146,8	135,7
	- Voce 30. (parziale) Interessi passivi su definizione contenzioso tributario	-	3,9
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(15,2)	(13,0)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		(2,2)	(19,7)
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	0,1	-
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,2	5,5
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,9	(6,5)
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(11,7)	(23,8)
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	11,8	19,4
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(4,6)	-
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	(0,3)	(0,2)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(5,6)	(14,1)
Commissioni nette		676,4	583,5
	Voce 60. Commissioni nette	661,6	574,0
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	15,2	13,0
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	4,6	-
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(5,0)	(3,5)
Risultato lordo della gestione finanziaria		805,8	690,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento		1,6	(3,1)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	1,6	(3,1)
Risultato netto della gestione finanziaria		807,4	687,3
Spese per il personale		(115,7)	(129,5)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(117,3)	(130,9)
	- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	0,3	0,2
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	1,3	1,2
Altre spese amministrative		(162,4)	(172,7)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(254,1)	(233,0)
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara	-	0,3
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi	0,1	0,2
	- Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario	-	2,5
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	91,6	57,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(13,5)	(13,6)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2,9)	(2,9)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10,6)	(10,7)
Spese di funzionamento		(291,6)	(315,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(68,4)	(74,3)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(74,0)	(90,0)
	- Voce 190. (parziale) Accantonamento per definizione contenzioso tributario	-	1,6
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	5,6	14,1
Utili (Perdite) delle partecipazioni		6,0	10,8
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6,0	10,8
Altri proventi (oneri) di gestione		(9,2)	(3,6)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	77,4	44,1
	- Voce 220. (parziale) Quota sanzioni per definizione contenzioso tributario	-	6,1
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(86,6)	(53,8)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		444,2	304,4
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(139,8)	(67,8)
	Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(129,6)	(83,3)
	- Voce 290. (parziale) Quota imposte per definizione contenzioso tributario	-	18,2
	- Voce 290. (parziale) Beneficio fiscale su definizione contenzioso tributario	-	(2,2)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara	-	(0,1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per servizi resi da terzi	-	(0,1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	(0,4)	(0,3)
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	(9,8)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		(0,1)	-
	Voce 330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-
Utile netto ante componenti non ricorrenti		304,3	236,6
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		8,8	(31,3)
	- Voce 30. (parziale) Interessi passivi su definizione contenzioso tributario	-	(3,9)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario	-	(2,5)
	- Voce 190. (parziale) Accantonamento su definizione contenzioso tributario	-	(1,6)
	- Voce 220. (parziale) Quota sanzioni per definizione contenzioso tributario	-	(6,1)
	- Voce 290. (parziale) Quota imposte per definizione contenzioso tributario	-	(18,2)
	- Voce 290. (parziale) Beneficio fiscale su definizione contenzioso tributario	-	2,2
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	(1,3)	(1,2)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	0,4	0,3
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara	-	(0,3)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara	-	0,1
	- Voce 180. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi	(0,1)	(0,2)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per servizi resi da terzi	-	0,1
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	9,8	-
Utile netto	Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	313,1	205,3

11. Glossario

Advisor

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Architettura aperta guidata

Tipologia di servizio, che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (ed in via complementare alla stessa) per offrire una gamma di prodotti completa all'investitore.

Area Euro

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

Asset allocation

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset Backed Securities (ABS)

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi. A seconda della tipologia di asset inclusi nel portafoglio del veicolo si distinguono emissioni denominate MBS (Mortgage Backed Security), con sottostante rappresentato da mutui ipotecari, CMBS (Commercial Mortgage Backed Security) con sottostante rappresentato da mutui destinati a finanziare l'acquisto di immobili commerciali, CLO (Collateralized Loan Obligation) con sottostante rappresentato da obbligazioni con basso profilo di rating, CDO (Collateralized Debt Obligation) con sottostante rappresentato da finanziamenti.

Asset class

Classe di attività finanziaria (ad un primo livello di analisi: azioni, obbligazioni, liquidità, altro).

Asset gathering

Attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di Promotori Finanziari in Italia associate ad Assoreti.

Asset Liability Management (ALM)

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI)

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

Attività di rischio ponderate

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Automated Teller Machine (ATM)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banca-assicurazione

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE)

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

Banca depositaria

Banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banca d'Italia

Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca Europea degli Investimenti (BEI)

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si oc-

cupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei paesi europei che avviano processi di riforma economica.

Banca Mondiale

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

Banking book

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Basilea 2

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (BP)

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bond

Obbligazione emessa da una società per azioni, da una società in accomandita per azioni, da un ente pubblico, o da una banca, per la raccolta di capitale di debito. È un titolo di debito con rendimento predeterminato e rimborso del capitale alla scadenza.

Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

BOT

Il BOT (Buono Ordinario del Tesoro) è un titolo a breve termine emesso dal Ministero del Tesoro per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ricevendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

BTP

Il BTP (Buono del Tesoro Poliennale) è un titolo a medio-lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business model

Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

Call option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata od entro tale data.

Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

Capitale Sociale

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali

Insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Capitalizzazione di Borsa

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

Cartolarizzazioni

Operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU)

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CCT

Acronimo di Certificato di Credito del Tesoro. È un titolo a medio/lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei Bot e maggiorata di un importo stabilito.

Clientela Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Collegio Sindacale

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Commissione Europea

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end

Commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance

Commissioni ricorrenti trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti

Commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comitato di Basilea

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Comitato Europeo per il rischio sistemico (CERS)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

Comparto

Unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche

di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Consulenza Evoluta Sei

Servizio introdotto da Banca Fideuram nel 2009 che viene prestato alla clientela a fronte del pagamento di commissioni. Tale servizio consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della loro evoluzione nel tempo, nell'analisi e consulenza sulla posizione complessiva del cliente, incluso il portafoglio detenuto presso istituti terzi, nell'analisi approfondita del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio del portafoglio per area di bisogno.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Capital

Valore calcolato sottraendo al Patrimonio di base (Tier 1 Capital) gli strumenti innovativi di capitale.

Core Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio.

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate social responsibility (CSR)

La CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost/Income Ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione

ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered Bond

Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

Covered warrant

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

Crediti deteriorati

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma

Operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato

Credito nei confronti di soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato

Credito in cui un «pool» di banche (o una singola banca) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto

Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

CTZ

Acronimo di Certificato del Tesoro "zero-coupon". Viene emesso dal Tesoro, non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

Default

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Derivato

Nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Direttive Comunitarie

Sono atti normativi dell'Unione Europea e hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Diritto di opzione

Diritto riconosciuto agli azionisti o ai possessori di obbligazioni convertibili di sottoscrivere un numero di azioni o obbligazioni proporzionale a quello già posseduto il quale, ove non esercitato dal titolare, può essere venduto in Borsa.

Dividendo

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Earnings per Share (EPS) - Utile netto per azione

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (EVA)

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile

netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning

Attività di formazione del personale effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Embedded Value

Valore intrinseco di un Gruppo comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

Euribor

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA)

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

European Banking Authority (EBA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE investito in larga parte delle competenze precedentemente affidate al CEBS (Committee of European Banking Supervisors), è composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e delle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Banking Federation (EBF)

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti all'attività e all'industria bancaria.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Special Purpose Vehicle creata nell'ambito dei Paesi aderenti all'Unione Europea con la finalità di costitu-

ire un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria in risposta alle crisi dei debiti sovrani iniziata nel 2010.

European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti sono sostanzialmente quelli del preesistente CEIOPS (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors) e si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

European Securities and Market Authority (ESMA)

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE. È l'Autorità che sostituisce il CESR (Committee of European Securities Regulators) ed è deputata alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM) - Meccanismo europeo di stabilità

Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'area euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair value option (FVO)

La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Financial Crisis Advisory Group (FCAG)

Organismo consultivo, di supporto allo IASB ed al FASB, il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

Financial Stability Board (FSB)

Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fiscal Cliff

Espressione della stampa americana per descrivere la forte pendenza che a legislazione vigente 2012 avrebbe avuto il deficit federale. Il precipizio è dovuto, secondo la previsione per gli anni 2013-2018 del Congressional Budget Office (CBO), dal calo delle entrate fiscali in rapporto al PIL, che avrebbe costretto ad un forte aumento del debito pubblico.

Fondi pensione

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondo comune di investimento

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo Monetario Internazionale (FMI)

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

Forma tecnica

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'Indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global reporting initiative (GRI)

Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hang Seng

Indice della Borsa di Hong Kong.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondi comuni di investimento che impiegano strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci etc.

Holding

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato tramite computer può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Inflazione

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Staticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Institute of International Finance (IIF)

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practice in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

Integrated reporting

Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Interesse

Remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS)

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB)

Organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IFRS.

International Banking Federation (IBFed)

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC)

Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socio-economico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

International Organization of Securities Commissions (IOSCO)

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

International Valuation Standard Council (IVSC)

Organizzazione indipendente composta da esperti valutatori che si pone l'obiettivo di sviluppare standard internazionali di alta qualità sulle valutazioni e di partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione, collaborando con le altre organizzazioni internazionali.

In the money

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Investitori istituzionali

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto.

ISIN

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture

Collaborazione fra società spesso appartenenti a paesi diversi allo scopo di svolgere una certa attività economica. L'oggetto della collaborazione può essere finanziario o produttivo; la messa in comune del know-how è un fattore determinante. È molto usata fra imprese di Paesi industrializzati e di Paesi in via di sviluppo.

Junior bond

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Liquidità

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Listino di borsa

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un mercato borsistico.

Lock-up

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG)

Network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Down Jones Sustainability Index).

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità

Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti

Si definiscono così i mercati finanziari dei paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA)

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Mifid

Markets in Financial Instruments Directive, è la direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

Moneta

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

Monte Titoli S.p.A.

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI)

Indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 44 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di paesi sviluppati, 21 su mercati di paesi emergenti.

NASDAQ

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV)

Nei bilanci societari il net asset value rappresenta il valore del patrimonio che è imputabile ad una determinata classe di titoli della società. Viene utilizzato dagli analisti per valutare lo scostamento fra il patrimonio netto e la capitalizzazione del titolo in borsa e trarre quindi informazioni sulla sopravvalutazione o sottovalutazione del titolo.

Network italiano per il business reporting (NIBR)

Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capital Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non-finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPIs settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

New York Stock Exchange (NYSE)

Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext, creando un mercato dei capitali globale che comprende, oltre al NYSE, i principali mercati europei.

Nikkei 225

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di can-

cellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'Opa residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)

È un'offerta di sottoscrizione, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV)

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO)

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

Opzione americana

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione europea

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC)

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Organismo Italiano di Valutazione (OIV)

La fondazione, costituita nel novembre 2011, si pone l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i Principi Italiani di Valutazione di aziende, di strumenti finanziari e di attività reali, partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione e divenire un riferimento per il legislatore nazionale.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

Out of the money

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT)

Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da paesi dell'area euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio di Base (Tier 1)

Costituito dal capitale versato, dalle riserve al netto delle azioni o quote proprie, meno le immobilizzazioni immateriali e le perdite registrate in esercizi precedenti e/o in quello in corso.

Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di Vigilanza, costituito dall'ammontare complessivo del "Patrimonio di base" e del "Patrimonio supplementare", dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.

Patrimonio netto

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

Patrimonio Supplementare (Tier 2)

Costituito dalle riserve di rivalutazione, dalle passività subordinate e dagli altri elementi positivi, dedotte le minusvalenze nette sui titoli, nonché gli altri elementi negativi.

PattiChiari

Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i prodotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

Pay-out

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance o rendimento

Risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Plusvalenza

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

Portafoglio

L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta

Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

Private Banker

La persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del TUF e dei regolamenti di attuazione. L'attività di Promotore Finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il Promotore Finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL)

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

Prospetto informativo

È un documento indirizzato al pubblico, contenente dettagliate notizie sulla società che effettua una sollecitazione al pubblico risparmio.

Put option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Quotazione di Borsa

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

Raccolta diretta bancaria

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta

Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating

Valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato

È un documento conciso contenente le modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rettifica di valore

Svalutazione di elementi dell'attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.)

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

Ripresa di valore

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

Rischio di cambio

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), determinate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Scissione

Procedimento con cui una società assegna l'intero suo patrimonio a più società, preesistenti o di nuova costituzione, o parte del suo patrimonio, in tal caso anche ad una sola società, e le relative azioni o quote ai suoi soci.

Segment reporting

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sistema informativo

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR)

Si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività consentiti, previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM)

Si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV)

Si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV)

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso.

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Spread

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

Stakeholder

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement

È il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e

regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

Sustainability Reporting

Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Tassi di interesse di riferimento della BCE

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (o Risk-free interest rate)

Rappresenta il tasso d'interesse di un'attività priva di rischio.

Tasso di disoccupazione

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti

i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio

Rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate. Spiega con quali risorse primarie la banca può garantire le attività di rischio iscritte in bilancio.

Titolo strutturato

Titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total capital ratio

Rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE)

Attualmente composta da 28 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Valore aggiunto

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore nominale

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

VaR

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

World Intellectual Capital Initiative (WICI)

Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non-finanziarie (KPIs) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.

12. Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest

FILIALI DI BANCA FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI BANCA FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Borgomanero - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - L'Aquila - Lamezia Terme - Lanciano - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo

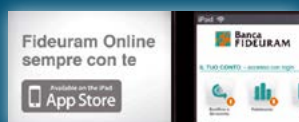
UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Busalla - Cagliari - Caorle - Caserta - Cassino - Catania - Ceccano - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Conegliano Veneto - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Ostia - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sarzana - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trezzo sull'Adda - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

(aggiornato al 31 dicembre 2013)

Banca Fideuram in un touch

Banca Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata "**Banca Fideuram**" si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad. In alternativa se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.bancafideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Sito internet: www.bancafideuram.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@bancafideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in formato PDF in data 19 marzo 2014;
- è fruibile dal 19 marzo 2014 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato ad aprile 2014 in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:
Amministrazione e Bilancio

Immagini a cura di:
Marketing Clienti

Immagine di copertina:
Sundial Bridge, California
Architetto S. Calatrava

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Banca Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)



**Banca
FIDEURAM**

Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.bancafideuram.it